IL PICCOLO

Anno 113 / numero 30 / L. 1300 — Sped. in abb. post. Gruppo I/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Sabato 5 febbraio 1994

MENTRE SI INASPRISCE IL CONFLITTO IN BOSNIA ERZEGOVINA

Ultimatum Onu ai croati

Se Zagabria non ritira le truppe sarà colpita dalle sanzioni - Supplica del Papa

Tudjman-Izetbegovic vertice a Roma

NEW YORK - Mentre la guerra insanguina senza soste la Bosnia-Erzegovina, dopo molti moniti verbali, le Nazioni Unite hanno dato l'ultimatum al governo di Franjo Tudjman: se entro 15 giorni non verranno ritirati uomini e mezzi dalla Bosnia, contro Zagabria scatteranno sanzioni economiche come quelle in vigore contro la Serbia.

Ieri, in Vaticano, intanto, il Papa ha incontrato il ministro degli Esteri croato Mate Granic. Un incontro teso, nel corso del quale Giovanni Paolo II ha ribadito l'indifferibile necessità di fermare la guerra. Il pontefice ha scongiurato l'esponente croato di adoperarsi per il raggiungimento di un cessate il fuoco che consenta di riportare il contenzioso sul piano negoziale e di poter mettere in atto il programma di aiuti umanitari.

Il Papa ha anche ribadito la volontà di visitare l'ex Jugoslavia e la città di Sarajevo in particolare.

E anche l'azione diplomatica in queste ore vede moltiplicato l'imppegno e le iniziative. In particolare, il ministro italiano degli Esteri Andreatta, ha offerto la mediazione italiana al conflitto croato-bosniaco. In questo quadro, un incontro è stato annunciato per mercoledì prossimo a Roma tra i leader di Croazia e di Bosnia.

A pagina 6

EMBARGO

A pagare, minoranza italiana e profughi

Commento di
Pierluigi Sabatti

Mai stata così vicina la possibilità che la Croazia venga colpita dall'embargo, come la Serbia. Ipotesi che avrebbe gravissime conseguenze per la minoranza italiana e per i profughi bosniaci. La prima diventerebbe ostaggio di Zagabria, che la potrebbe usare per far pressione sull'Italia e, attraverso di essa, sull'Occidente. I secondi rischierebbero di vedersi ricacciati nell'inferno della guerra. Ma i contraccolpi si avvertirebbero anche a Trieste e nel Nord Est d'Italia, legati da intensi rapporti economici i vicini croati. Ma la Croazia rischierà questa catastrofe se in queste due settimane, l'opposizione e le «colombe» dell'Accadizeta non faranno cambiare rotta al governo.

A pagina 6

SARAJEVO: GRANATA FA 8 MORTI DAVANTI A UN NEGOZIO

E' ancora strage

Oggi in Tv l'ultimo servizio da Mostar della troupe trucidata

Un soldato bosniaco pietosamente ricopre una delle giovani vittime.

SARAJEVO - Ennesima strage di innocenti ieri a Sarajevo: otto morti tra cui due bimbette di otto e nove anni - e 26 feriti, due in condizioni critiche, in maggioranza donne: questo il primo bilancio provvisorio. Intorno alle 11 tre granate di grosso calibro si sono abbattute sulla gente che faceva la fila per trovare un po' di pane in un negozio della periferia Ovest della capitale. Una scena orribile. Sei persone sono morte sul colpo, due appena raggiunto l'ospedale. Un paio sono gravisimi.

Sono stati i serbi, hanno subito affermato le autorità di Sarajevo. I serbi smentiscono, ma per i bosniacomusulmani non ci sono dubbi: i colpi assassini provenivano da dove si trovano i serbi.

Questa sera intanto, alle 23.10, Rai1 manderà in onda l'ultimo servizio realizzato a Mostar da Marco Lucchetta, Alessandro Ota e Dario D'Angelo.

A pagina 6

LA LEGA A CONGRESSO ROMPE GLI INDUGI

Bossi sceglie Berlusconi: «Siamo pronti a governare» Secco no alla Dc e al Msi

BOLOGNA -Tanta voglia di accordo con Berlusconi al congresso della Lega Nord aperto ieri a Bologna. Umberto Bossi parla per oltre due ore spiegando che l'accoppiata Carroccio-Biscione non sarà affatto una resa, ma spianerà la strada verso la presa del potere e il governo.

Pone, però, molte pesanti condizioni, a cominciare dal drastico no a Fini. Ancora una volta, inoltre, Bossi assegna a Berlusconi soprattutto il ruolo di «mediatore» tra Nord e Sud: Forza Italia nel Meridione a contendere voti alla destra missina e la Lega trionfatrice in tutto il Nord.

«Finalmente si comincia a fare sul serio». Questo il commento a caldo di Silvio Berlusconi: «Tra noi e la Lega Nord non mancano certo argomenti sui quali trovare identità di vedute e di azione».

Qualcosa su questa possibile alleanza tra Forza Italia e la Lega l'anticipa Maroni, plenipotenziario di Bossi ad Arcore, al suo rientro a Bologna al congresso della Lega.

«Se facciamo questa alleanza, dice, dei 360 seggi del nord ne vinceremo 350». Forse Maroni esagera. Berlusconi chiede per Forza Italia al Nord almeno 40 seggi. Al Centro e al Sud libero il Cavaliere di fare man bassa nei collegi, puntando anche sugli altri possibili alleati di centro. Poi si vedrà.

A pagina 2

PARLA FINI

«La Lega sbaglia: strategia miope»

«Indispensabile il Msi per battere la sinistra»

ALL'INTERNO

DOMANI CON «IL PICCOLO»

Gratis, col ticket o a pagamento? Guida ai farmaci

Guida al nuovo prontuario farmaceutico

Elenco completo dei medicinali

Supplemento al numero odierno de IL PICCOLO

Gratuiti o a pagamento? Con ricetta o senza ricetta? La riforma del prontuario farmaceutico decisa di recente dal Governo ha creato non poca confusione, sia tra gli utenti che tra i farmacisti. Inoltre la iniziale suddivisione dei medicinali in fasce ha subito continue modifiche e aggiornamenti.

Pertanto, per mettere a disposizione di tutti i cittadini una guida attendibile, aggiornata e completa delle specialità farmaceutiche, «Il Piccolo», in collaborazione con l'Unione farmacisti del Friuli-Venezia Giulia, ha realizzato un libretto di 64 pagine, di facile consultazione e di sicura utilità che verrà distribuito domani insieme al quotidiano al prezzo complessivo di 1.500 lire.

AVREBBE DEPISTATO LE INDAGINI

Polizia contro Clinton per il suicidio Foster

WASHINGTON - Si complica sempre più la situazione per Bill Clinton. Il suicidio di Vincent Foster J. R. amico di infanzia del presidente, nonchè avvocato di famiglia, e - come dicono i maligni - legato da un'amicizia particolare alla first lady, Hillary, non abbandona le prime pagine dei giornali. Come pure le accuse che l'amministrazione abbia tentato ripetutamente di intralciare le indagini a riguardo.

In prima pagina il New York Times sferra il suo attacco al Presidente, pubblicando i risultati delle indagini della United States Park Police, il corpo addetto alle indagini sulla morte di Vincent Foster. Secondo il rapporto di polizia, la Casa Bianca sarebbe responsabile di essersi intromessa nelle indagini e di aver tentato di depistare le ricerche. E lo avrebbe fatto attraverso Bernard W. Nussbaum, uno dei consiglieri di Bill Clinton, e la sua stretta cerchia di fedeli collaboratori.

Prosegue intanto parallela l'indagine per il coinvolgimento dei coniugi Clinton nell'immobiliare Waitwater e nella storia di finanziamenti illeggittimi.

Gli incartamenti, che si trovavano origianariamente negli uffici di foster, sono da un mese nelle mani del ministro della Giustizia, da quando i giornali ne denunciarono la scomparsa.

E nonostante le pressioni, le richeste ufficiali, e le denunce legali, il ministro della Giustizia ha affermato ieri che per il momento quei documenti resteranno segreti.

A pagina 7

UNA NUOVA RICOSTRUZIONE

Tragedia di Ustica Un libro-inchiesta accusa gli israeliani

ROMA — Uno scenario del tutto nuovo, quasi al limite della «fantapolitica»: il governo israeliano, e in particolare l'allora primo ministro Menahem Begin, sarebbero i responsabili della tragedia di Ustica. E' questa la tesi sostenuta in un libro scritto da Claudio Gatti e Gail Hammer sul dramma del DC9 dell'Itavia nel quale persero la vita 81 persone.

Partendo dall'assunto che l'aereo italiano sia stato disintegrato da almeno due missili, Gatti e Hammer nel loro libro-inchiesta avanzano l'ipotesi di un tragico errore compiuto dai servizi segreti israeliani. I caccia di Begin avrebbero colpito intenzionalmente il velivolo italiano che era in ritardo sul piano di volo - scambiandolo per un altro aereo che avrebbe dovuto trasportare una carico nucleare per il governo iracheno. Immediata la smentita di Israele.

A pagina 5

HA CONSEGNATO IN PROCURA UNA VALIGIA DI DOCUMENTI

Parla l'ex segretaria di Cividin Trema la Trieste delle tangenti

Servizio di
Claudio Emè

Una valigetta zeppa di documenti esplosivi è da ieri nelle mani del sostituto procuratore della repubblica di Trieste, Antonio De Nicolo. Nomi, date, cifre sul pagamento di tangenti ai partiti di governo. In particolare alla Democrazia cristiana. A consegnare la scottante documentazione al magistrato è stata Dina Sbrizzi, già segretaria particolare del costruttore Mario Cividin, finito in carcere nella primavera del '93.

La signora Sbrizzi ha reagito così, con questa mossa a sorpresa, alla causa civile promossa contro di lei proprio da Cividin che ha chiesto il sequestro dei beni della donna per rivalersi del presunto ammanco di 213 milioni usciti dalle cassa delle sue aziende.

Dina Sbrizzi, infatti, si era autoaccusata dell'ammanco, scagionando così il suo datore di lavoro ma senza riuscire a convincere i giudici, secondo i quali quei soldi erano serviti a pagare contributi ai politici. Un atteggiamento che le è costato il carcere e il posto di lavoro visto che era stata licenziata su due piedi.

Ieri la svolta. Determinante è stata la richiesta di sequestro dei suoi beni. Messa con le spalle al muro dal suo ex datore di lavoro, dopo venticinque anni di collaborazione, l'ex segretaria ha reagito, raccontando per ore al sostituto procuratore Antonio De Nicolo ciò che aveva appreso in tanti anni di permanenza a Villa Ermione, il quartier generale di Cividin. Rapporti, amicizie, frequentazioni, pagamenti.

Tutte cose a lei ben note visto che Dina Sbrizzi ha rappresentato per anni l'alter ego dell'imprenditore.

In Trieste

TANGENTOPOLI A TRIESTE

Caso Monteshell Altri due «avvisi» per concussione

TRIESTE — Caso Monteshell: era imminente il colpo di scena, e ieri mattina è arrivato. Due avvisi di garanzia (che fanno seguito a quello diretto all'ex sindaco socialista di Muggia Jacopo Rossini) sono stati notificati dagli uomini del nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza. Destinatari due comprimari della vita politica e amministrativa della città.

Si tratta di Aldo Cuomo, 55 anni, attuale capo ufficio lavoro portuale ma già vicedirettore dell'Ente porto, coinvolto nella vicenda giudiziaria del cosiddetto accordo Menegon e di Bruno Gozzi, 50 anni, ex direttore generale di Finporto. Per entrambi l'accusa è di concussione.

Gulotta sarebbe arrivato a queste prime conclusioni sentendo i vertici della Monteshell: Eugenio Guadagno, già presidente del colosso petrolifero e Sergio Grea, prima amministratore, poi presidente della medesima società. Ma non solo: proprio l'altro giorno i finanzieri si sono recati a Milano a perquisire l'ufficio dell'attuale amministratore Gian Carlo Cimoli. Sarebbero stati costretti a pagare perchè chi poteva dicesse un sì determinante all'insediamento dei depositi ad Aquilinia.

In Trieste

TRA GLI APPLAUSI AL LEADER SI APRE A BOLOGNA IL CONGRESSO DEL CARROCCIO

«Dite 'sì' a Berlusconi»

Per 20.000 lire un'offerta da far sognare: la cassetta con lo sposalizio del «senatur»

BOLOGNA — Dall'aggressivo «durone», il dolce alle mandorle che ogni buon leghista comprava e mangiava due mesi fa ad Assago, al più morbido, familiare e dolce uovo di Pasqua. Anche i nuovi gadget del congresso di Bologna testimoniano la svolta della Lega Nord, dall'isolamento duro e puro alla ricerca di alleanze. L'uovo, in carta stagnola azzurra e immancabile guerriero di Pontida, costa diecimila lire, e secondo la Pontidafin contiene una «sorpresa della libertà». Il carattere più aperto e quasi «conviviale» di questa era dei lumbard traspare anche da un'altra novità, i vini e liquori offerti numerosi sui banchi dei corridoi e delle sale che circondano quella grande dove Umberto Bossi ha aperto ieri il congresso.

C'è il Chianti classico doc «Bossi», prodotto nel Senese a Castelnuovo Berardeng, ventimila lire la bottiglia. Siamo in Emilia, c'è il Lambrusco, anzi il «Lambrosco» modenese di Castelvetro, e il nocino di Sassuolo «Fiorino» riserva.

Per i politici italiani avversari della Lega c'è in serbo qualcosa di assai meno raffinato, una nuova serie di boxer colorati con terribili disegni e scritte ancor peggiori. Dalla caricatura di Martinazzoli che dichiara: «ce lo avevo duro», a quella di Occhetto: «uccello legaiolo», a una Rosy Bindi trasformata in Rosy Mindi con irripetibile battuta.

Però le immagini che dovrebbero far sognare le signore meglio di Novella 2000 sono quelle della videocassetta del matrimonio di Umberto Bossi e di Emanuela Marrone, del 21 gennaio. E' la vera trovata clou di questo congresso, che ha riprodotto in 2000 esemplari (prezzo 20 mila lire). Si apre con la commovente immagine degli sposi che piangono lacrime di felicità, ma al momento del sì anche il sindaco di Milano, Marco Formentini celebrante, si mette a singhiozzare.

m.m.

BOLOGNA — Tanta voglia di accordo con Berlusconi al congresso della Lega Nord aperto ieri a Bologna da Umberto Bossi. Saranno i delegati a decidere entro domani se i lumbard si devono presentare soli alla battaglia elettorale o in un'alleanza con Forza Italia.

Ma Bossi, che parla per oltre due ore, oltre a infiammare la platea del palazzo dei congressi di Bologna esaltando i grandi successi di questi anni, la scalata che sta per culminare nell'«anno del samurai», quando la Lega «taglierà la gola alla partitocrazia da orecchio a orecchio», spiega puntigliosamente ai suoi perchè è importante dire «sì» al Cavaliere. Traspare, sia nei toni del leader, sia negli umori dei congressisti, una sorta di amore-odio per Berlusconi, con la paura dei sondaggi che lo danno stravincente in tutto il Paese. E Bossi cerca di galvanizzarli, cercando con mille argomenti di convincerli che l'accoppiata Carroccio e Biscione non sarà affatto una resa nè una perdita degli ideali federalisti delle gloriose origini. Spianerà anzi la strada verso la presa del potere e il governo.

Al Cavaliere però, pone poi molte pesanti condizioni per scendere in campo insieme, a cominciare dal drastico «no» a Fini e al Msi. «La prima finalità della nostra alleanza — dice Bossi — è quella di moltiplicare gli effetti demolitivi dell'azione della Lega nei confronti del vecchio regime. L'alleanza con Forza Italia risponde a questo scopo: i colpi di mortaio della Lega fanno cadere nel contenitore di Forza Italia i calcinacci della Dc e del Psi che abbiamo liquidato. La presenza al nostro fianco di una forza moderata, non centralista ma non ancora federalista, può essere appetibile e utile per raccogliere i voti di chi non ha ancora il coraggio di votare Lega Nord». Ancora una volta, però, Bossi assegna a Berlusconi soprattutto il ruolo di «mediatore» tra Nord e Sud del Paese. Forza Italia nel Meridione a contendere voti alla destra missina e la Lega trionfatrice in tutto il Nord. Dietro le parole del senatur si intravede, del resto, un braccio di ferro sulle candidature. «Se facciamo questa alleanza — dice infatti Roberto Maroni reduce da un colloquio di un'ora e mezzo ad Arcore con il fondatore di Forza Italia- dei 360 seggi, tra Camera e Senato, del Nord, ne vinceremo 350, siamo generosi e ne lasciamo dieci agli altri». Ma se anche Berlusconi, che si sente sempre più forte grazie ai sondaggi positivi, non è disposto a scendere oltre il limite massimo di 40 collegi per il suo partito.

Maroni, elogiato come esploratore delle possibili alleanze da Bossi, non fa che girare nei corridoi del congresso e parlare con i giornalisti, per assicurare che queste difficoltà si appianeranno. In mattinata aveva già parlato di un gruppo parlamentare unico nelle prossime Camere, Francesco Speroni si era spinto fino all'ipotesi di un simbolo unico sulle schede elettorali. «Dopo il voto — conferma il segretario — è possibile che si possa dar vita a una forza politica a organizzazione interna confederale che unisca le forze della Lega a Nord e a Sud con il connettivo di Forza Italia. Nel Sud — concede — per questo obbiettivo si può anche tollerare che le forze politiche esprimano uomini provenienti da quei partiti che abbiamo sconfitto al Nord...». E' ormai chiarissimo, per Bossi, il «no» deciso e definitivo ad accordi con Ppi, Segni, Alleanza nazionale e, ovviamente, con le forze di sinistra.

Marina Maresca

VERSO IL VOTO

Fini: «Bossi sbaglia Una strategia miope, la capiranno gli elettori»

«Sua Emittenza ha ragione a essere preoccupato»

ROMA — Senza i voti del Msi, avverte lei, non si riuscirà a sconfiggere il cartello delle sinistre. Il risultato di Catania segna un punto a suo favore. Ma occorre molto di più. Perchè mai gli elettori dovrebbero dare credito ai post-fascisti?

«Quel 'molto di più' lo abbiamo già iniziato a fare dando vita ad Alleanza nazionale, l'aggregazione che vedrà candidati nelle stesse liste i missini e i non missini che hanno superato gli steccati della Prima Repubblica. E' un progetto che è già avanti nella società civile, come dimostrano i consensi crescenti che raccogliamo. Gli elettori non si pongono il problema fascismo-antifascismo, ma cercano risposte credibili da interlocutori affidabili».

Bossi non vuole avere a che fare con quelli che definisce «fascisti», anche se sono il primo partito soprattutto al sud. Il Msi pensa di poter vincere anche senza la Lega, oppure insiste per un'alleanza con il Carroccio?

«L'alleanza la faremo con gli elettori che sapranno giudicare, anche al nord, la miope strategia di Bossi».

Silvio Berlusconi non ha preclusioni. Vuole impedire che Occhetto vada al governo e cerca di mettere insieme tutte le forze antisinistra. Secondo lei il «cavaliere» è realmente preoccupato per il futuro del Paese oppure, come sostengono i suoi avversari, vuole solo proteggere il suo «impero»?

«Penso che sia realmente preoccupato. E fa bene a esserlo».

E' nato il cosiddetto «polo progressista». Ci sono tutti: Occhetto al fianco di Bertinotti e insieme a Orlando. Tutti insieme, nonostante i contrasti, per costruire una diga soprattutto contro Lega-Berlusconi-Msi. La ritiene una diga solida, o vede qualche falla?

«Le falle le vedremo in campagna elettorale, quando oguno dei candidati «progressisti» parlerà un linguaggio diverso da un collegio all'altro. Il guaio sarebbe se vincessero...».

Anche La Malfa sostiene il «polo di centro» di Segni e Martinazzoli. L'ex Dc spera di recuperare i voti dei moderati, soprattutto quelli andati al Msi. E Segni è convinto che sarà il futuro presidente del Consiglio senza chiedere l'appoggio delle sinistre. In Italia è ancora possibile un govenro di centro?

«Abbiamo voltato pagina. Una politica di centro equivale a una partita di tennis giocata sulla rete: si guarda la palla che corre da un campo all'altro. La risposta è ovvia: un governo di centro è un'illusione. Anche perchè chi lo propone sta riciclando vecchi soggetti».

Elvio Sarrocco

STA PER NASCERE UNA NUOVA ALLEANZA CONTRO LA SINISTRA E PURE CONTRO SEGNI, MINO E FINI

Matrimonio in vista tra il Cavaliere e la Lega

L'aggregazione è ora in testa (30%) secondo un sondaggio del Cirm per Telemontecarlo

POPOLARI

«Una scena politica con troppe maschere»

ROMA — Martinazzoli non vede all'orizzonte la possibilità di un accordo con Berlusconi. Il segretario del Ppi precisa che la sua posizione è nota da tempo. «Sono abbastanza stanco dei soliloqui — ha affermato —. Credo che il confronto democratico debba ritrovare una capacità dialettica, ma non una dichiarazione, un giorno sì e un giorno no, di identità». Per Martinazzoli c'è molta confusione e occorre quindi un po' di chiarezza e soprattutto di verità. «Io vedo una scena politica — dice Martinazzoli — che tende a essere gremita di maschere di carnevale». Tra le maschere di carnevale per il segretario del Ppi, c'è anche il polo progressista: «Credo che la responsabilità maggiore di questa tendenza trasformistica appartiene a Occhetto, al quale nessuno imponeva di inventarsi un'alleanza che non sta nè in cielo nè in terra». Su Berlusconi nel Ppi le opinioni sono contrastanti. «Ho l'impressione — è il parere di Roberto Formigoni — che Berlusconi sia disposto a bussare alle porte del centro riformista che stiamo costruendo e a convergere sul programma».

SINISTRA

Falegnami al lavoro per riunire il tavolo

ROMA — Falegnami al lavoro per rappezzare le gambe del tavolo che maggiormente scricchiolano. Tra i progressisti, dopo la giornata del dissenso e delle prese di distanza da parte dei Verdi e di Alleanza democratica che non hanno partecipato alla presentazione del simbolo, si cerca di correre ai ripari anteponendo le ragioni dell'accordo, alle pregiudiziali sui programmi e ai veti incrociati sulle candidature. I primi segnali partono dal Pds. D'Alema prima e Occhetto poi, lanciano una sorta di appello a tutti i componenti dello schieramento di sinistra affinchè «vengano superate le incomprensioni e le pregiudiziali». «Nessuno — tuona Occhetto parlando a Bergamo — ha il diritto di mettere a rischio un accordo sulla base di una visione unilaterale delle proprie pur legittime convenienze. Nessuno può regalare punti alla destra».

All'appello pubblico si affianca un sotterraneo ma intensissimo lavoro diplomatico diretto principalmente in direzione dei Verdi, riuniti a Riccione, che sembrano apprezzare.

ROMA — «Finalmente si comincia a fare sul serio». Così commenta a caldo Silvio Berlusconi le notizie in arrivo da Bologna. «Tra noi e la Lega Nord, aggiunge, non mancano certo argomenti sui quali trovare identità di vedute e di azione politica». Aveva detto domenica o al più tardi lunedì, disposto ad attendere le risposte politiche di quest'importante week-end. Altrimenti, aveva minacciato, avrebbe fatto da solo la corsa elettorale. Ma il Cavaliere una risposta l'ha già avuta, e positiva.

La Lega ci sta a correre con lui, contro i «progressisti» raccolti sulla zattera di Occhetto ma anche contro Segni e Martinazzoli. E Fini. E ha ricevuto anche una risposta ambigua, più un no che un sì di Martinazzoli dietro le «maschere di carnevale» a riaprire a quella porta del Patto di centro che qualche giorno fa sembrava già chiusa. Malgrado i buoni uffici dell'ambasciatore per la Lombardia, Formigoni, e del filosfo del Papa, Buttiglione. L'intesa possibile Berlusconi-

Bossi creerebbe un nuovo quadro nelle allenze che si vanno profilando per le elezioni del 27 marzo. Il movimento di Forza Italia è dato in crescita negli ultimi sondaggi. Una conferma è venuta da quello elaborato settimanalmente dal CIRM per Telemontecarlo.

Nel periodo dal 27 gennaio al 2 febbraio sono state interpellate 2.508 persone. Il MsiAllenza nazionale è stabile al 10%. La Lega Nord a 11, scende di un punto rispetto alla settimana precedente. Forza Italia sale al 19, guadagnando ben sei punti. I popolari e i pattisti, insieme, sono al 20 (erano al 23) e un 5% stabile va ad altre forze di centro (Udc, Ccd ecc.). Nel polo progressista il Pds è stabile al 20%. Rete e Verdi scendono dal 5 al 4. Anche Rifondazione scende di un punto ottenendo un 5%. Altre liste locali hanno l'1%. Gli indecisi sono ancora il 33%.

La situazione è ancora in estremo movimento, tanto da confondere le idee (o così fa credere) anche a un vecchio volpone come Montanelli. Le intese verranno, se verranno, sulle candidature.

Qualcosa su questa possibile alleanza tra Forza Italia e la Lega l'anticipa Maroni, plenipotenziario di Bossi ad Arcore, al suo rientro a Bologna al congresso della Lega: «Se facciamo questa allenza, dice, dei 360 seggi del nord fra Camera e Senato ne vinceremo 350. Siamo generosi e ne lasciamo 10 agli altri. Naturalmente parlo anche delle regioni rosse».

Forse Maroni esagera per didfetto. Un accordo con Berlusconi sui seggi nei collegi del Nord potrebbe avvenire su una quota più alta, dai 20 ai 30 (Forza Italia ne chiederebbe 40).

Neri Paoloni

PINTACUDA

«Cattolici, diffidate di 'Forza Italia'»

ROMA — «Cattolici diffidate delle lusinghe di Berlusconi». Padre Ennio Pintacuda, il gesuita 'ribelle' di Palermo e ideologo della Rete, mette in guardia sui pericoli connessi a una forte affermazione del movimento Forza Italia: «E' il nemico principale della solidarietà, in quanto il suo progetto è in primo luogo di tipo neocapitalista. Viene proposta un'economia che apparentemente dà posti di lavoro ma in realtà pensa solo al profitto. I cattolici che hanno a cuore la giustizia sociale, la dottrina sociale cristiana, devono stare alla larga dalle alleanze politiche che fanno perno su Forza Italia».

Il consigliere spirituale di Leoluca Orlando, leader della Rete, ritiene che l'impegno diretto di Silvio Berlusconi è solo uno dei sintomi «più preoccupanti» relativi «alla gestione della Seconda Repubblica». «Uno dei pericoli più incipienti — sostiene Pintacuda — è il riciclaggio della vecchia partitocrazia che per conquistare un posto nel nuovo Parlamento si sta mettendo una bella maschera su un volto ormai più che impresentabile».

CRAXI

«Occhetto un esaltato: dice ancora delle falsità»

ROMA — «Leggo delle dichiarazioni forsennate che l' on. Occhetto ha fatto nei miei confronti, attribuendo a me e ai miei 'banditi' la responsabilità delle dichiarazioni rese da Sama sui finanziamenti di Gardini a Botteghe oscure». Lo afferma, in una nota, l'on. Bettino Craxi, annunciando che chiederà ai suoi legali «se, per questa ennesima falsità», può portare Occhetto «di fronte alla giustizia».

«Solo un esaltato, cui sono saltati i nervi e un bugiardo di professione, possono fare disinvoltamente dichiarazioni di questo genere. Io non so nulla dell' episodio in questione, ma sono certo che il ravennate Gardini è stato un finanziatore del Pci-Pds».

FORLANI

«Ho concluso l'impegno in Parlamento, resto a casa»

ROMA — L' ex segretario della Dc, Arnaldo Forlani, non si ricandiderà alle prossime elezioni politiche. Lo ha sottolineato lo stesso Forlani in una lettera inviata ai segretari regionali, provinciali e nazionali del Partito popolare. «Per quanto mi riguarda ho già detto a molti di voi in diverse occasioni — ha scritto Forlani — e confermo ora a tutti che considero concluso il mio impegno parlamentare e che non esiste il problema di una candidatura per le prossime elezioni. Aggiungo, per gli amici che vorrebbero da me altre indicazioni, che non interferirò in alcun modo nei procedimenti di selezione dei candidati augurandomi che vengano fatte scelte giuste».

«Io invece sono a destra»

ROMA — «Se la Parietti, a detta di un parlamentare leghista, è la coscia lunga del Pds, e forse ci credo, allora io sarò la tetta vera della destra». Angela Cavagna rompe gli indugi e scende in campo. L'ex «infermiera» di «Striscia la notizia» di Canale 5, ora «inviata speciale» di Raidue per «Detto tra noi», si schiera decisamente con Bossi, Fini e Berlusconi, auspicando la loro aggregazione elettorale per vincere le elezioni del 27 e 28 marzo. In un linguaggio militare che richiama le forze armate di terra, mare e cielo, la Cavagna si dichiara «convinta» che «il carroarmato Bossi, l'aereo da caccia Fini e la portaerei Berlusconi avrebbero vittoria sicura se si unissero. Occhetto, invece, è un sottomarino: fa vedere solo il periscopio, l'altra faccia la nasconde tirandola fuori al momento opportuno». La Cavagna denuncia «il pressapochismo e l'ipocrisia che circonda l'ambiente televisivo».

La Cavagna ai tempi di «Striscia la notizia».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000)
Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola
(Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 4 febbraio 1994 è stata di 60.800 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

Pli molto cauto nei confronti del Ppi di Martinazzoli

ROMA — Dal congresso del Pli un plauso all'accordo Bossi-Berlusconi, e un auspicio: che venga esteso anche al Patto di Segni. Per il segretario del Pli, Raffaele Costa, i programmi di Segni e di Berlusconi divergono «più nella forma che nella sostanza e quindi possono coniugarsi insieme». Molta cautela e diffidenza ,invece, nei confronti del Ppi di Mino Martinazzoli. «Esiste il pericolo — ha avvertito Costa — che dopo le elezioni una parte del blocco di centro scivoli verso sinistra» per dare vita a un governo di unità nazionale insieme anche al Pds. Il Pli, infine, ha concluso Costa, guarda con attenzione sia alla Lega di Bossi (ma rifiuta ogni ipotesi di dividere l'Italia in tre) sia ad Alleanza nazionale di Fini, a patto che non si tratti di un Msi riverniciato.

I liberali sono riuniti a congresso a Roma (da ieri fino a domani) per trasformare il Pli da partito in federazione di liberali. Costa vuole costruire una «casa comune» di tutti i «liberaldemocratici» anche se militano in aggregazioni politiche diverse. «Superando ogni angusto confine tipico dei vecchi partiti, — ha affermato il segretario del Pli — i liberali potranno incontrarsi dopo le elezioni, indipendentemente dai simboli sotto i quali si saranno schierati, perchè tutti al di qua di quella riga ideale oltre la quale si trovano il Pds e i suoi alleati». Anche se Costa ha precisato che il Pli non morirà, nel partito c'è chi si oppone alla trasformazione in federazione. Il leader dell'opposizione è il sottosegretario alle Finanze, Stefano De Luca, che si è candidato a nuovo segretario. Nella sala del congresso ieri non era presente il tradiizonale simbolo del Pli. Un delegato ha protestato con vigore e il presidente del congresso, Alfredo Biondi, lo ha zittito: «Non siamo al concorso per voci nuove», gli ha detto. Poco più tardi però dietro il tavolo della presidenza è ricomparso il simbolo del partito.

L'invito di Costa a Segni a trovare un accordo con Berlusconi in chiave antisinistra non è piaciuto a Mino Martinazzoli, presente in sala. Per il segretario del Ppi c'è il «pericolo» che il Pli prima delle elezioni «scivoli verso una destra che non è per nulla liberal-democratica». Ha detto comunque di aver apprezzato la relazione di Costa «per la rivendicazione legittima della continuità di una grande tradizione».

Ma, ha aggiunto, «la trovo muta sul problema che oggi c'è in Italia. Non è possibile dire — questa la critica che Martinazzoli rivolge a Costa — che sono tutti liberali solo perchè si dichiarano tali: questo è il problema di Raffaele Costa, ma è anche il mio».

Arezzo, muore a 79 anni Brunetto Bucciarelli Ducci

AREZZO — E' morto ieri nella sua casa ad Arezzo l'on. Brunetto Bucciarelli Ducci. Ducci aveva 79 anni e il decesso è avvenuto per un edema polmonare. Giudice emerito della Corte Costituzionale, nella sua lunga attività parlamentare è stato presidente della Camera e della commissione affari costituzionali della Camera. Le esequie si svolgeranno lunedì nella chiesa parrocchiale di Olmo. La camera ardente è stata allestita alla Misericordia di Arezzo. Bucciarelli è stato infatti presidente onorario della Confederazione nazionale delle misericordie d'Italia.

NARRATIVA: CRICHTON

Molestia è donna: brutta notizia!

Michael Crichton ha fatto con «Rivelazioni» un libro di grana grossa, dove solo le donne sono «cattive». Il troppo successo ha rovinato le sue trame...

Recensione di
Roberto Francesconi

Anche se non ne scrisse mai uno, Aristotele aveva già capito un bel po' di secoli fa come si costruisce un best-seller. Secondo il filosofo greco, per tener desta l'attenzione del pubblico è indispensabile mettere a punto una sequenza narrativa avvincente. Rispetto all'intreccio tutto il resto è secondario: contano poco sia la psicologia dei personaggi sia lo stile dell'autore. Sfruttando questa idea, centinaia di abili artigiani della penna si sono guadagnati un'effimera fama e un patrimonio personale spesso discreto, mentre i loro libri passavano di mano in mano con comprensibile entusiasmo di chi li aveva stampati.

Nel lunghissimo elenco dei discepoli di Aristotele (che si è irrobustito in maniera preoccupante negli ultimi decenni) figura certamente il nome di Michael Crichton, il cui largo successo internazionale si misura ormai in milioni (di copie vendute) e in miliardi (incassati in diritti). Americano di mezza età, con alle spalle studi di antropologia e medicina a Cambridge e a Harvard, si è fatto conoscere con una serie di thriller dall'ambientazione fantascientifica o esotica prima di arrivare a quel «Jurassic Park» che, ridotto per il cinema da Spielberg, lo ha reso una star della letteratura di consumo.

Tanta popolarità gli ha però giocato un brutto scherzo. Perché, se in precedenza aveva scritto storie godibili anche se un po' grossolane, da qualche tempo si è messo a inseguire i gusti più bassi e viscerali del pubblico Usa, lasciando da parte l'intelligenza e l'ironia che avevano caratterizzato «Andromeda», «Congo» o «Sfera». La caduta verticale è cominciata con «Sol Levante» (dove i giapponesi sbarcati in America per conquistare una supremazia economica sugli americani venivano raffigurati con lo stesso garbo mostrato nei confronti dei russi dalla propaganda anticomunista all'epoca della guerra fredda) e ora prosegue con «Rivelazioni», il suo ultimo best-seller, appena tradotto dalla Garzanti (pagg. 459, lire 34 mila).

Ispirato a una storia che Crichton sostiene essere realmente accaduta, il romanzo racconta uno spinosissimo caso di molestie sessuali presentando una «lei» nei panni della molestatrice e un «lui» in quelli del molestato. Sin qui, ovviamente, nulla di male. Anche se con ogni probabilità non si tratta di un caso frequente, una vicenda simile può offrire risvolti abbastanza interessanti per chi ama i fumettoni a forti tinte. I problemi, però, cominciano a sorgere non appena lo scrittore scopre le carte, mostrando tutto il suo livore nei confronti delle donne che si sono azzardate a uscire dal cerchio magico assegnato alle madri e mogli «esemplari» per mettersi «in carriera», come si usa dire.

«Il mondo è cambiato, ma non per il meglio» afferma uno dei personaggi. «Ed è un danno per tutti. Questa costante pressione per far assumere le donne in azienda mi dà la nausea. Le donne in questa divisione di progettatori sono il quaranta per cento, e loro non fanno altro che chiedere perché non ne prendiamo di più. Un tempo il problema era uno solo. Eri bravo? Se lo eri, ti assumevano. Ora la capacità è solo una delle priorità. Devi anche essere del sesso giusto o avere il colore giusto della pelle, perché la direzione del personale non vuol essere accusata di discriminazione. E se ti riveli incompetente non ti possono licenziare. Intanto nessuno si prende più le proprie responsabilità, nessuno viene più accusato di nulla».

Di affermazioni analoghe (o magari, se possibile, anche più violente) è intriso l'intero libro. E per rendere maggiormente esplicito il suo punto di vista Crichton, come già avveniva nei romanzi popolari di ottocentesca memoria, divide in maniera rigida e schematica i protagonisti in buoni e cattivi, ripartendoli per sesso: da apprezzare sono gli uomini (con un paio di alleate), mentre le donne vengono ritratte in termini negativi, disposte a tutto pur di conquistare e mantenere il potere.

Che in America molti si siano indignati per una vicenda tagliata con l'accetta era persino scontato. Ma le discussioni accesesi negli ultimi mesi hanno finito per fare il gioco dello scrittore, assicurandogli una gratuita pubblicità e facendo risparmiare soldi alla casa editrice Knopf che sta esaurendo la tiratura iniziale di 750 mila copie, mentre è in avanzata fase di sceneggiatura un film che Milos Forman ha, per fortuna, rifiutato di dirigere.

C'è solo da augurarsi che dibattiti, inchieste televisive e contrastanti prese di posizione non trovino spazio anche in Italia, che il romanzo anneghi nell'indifferenza generale. Oltre che per l'assurda parzialità della tesi di fondo «Rivelazioni» merita un simile destino per un motivo non secondario trattandosi di un libro: è brutto. Questa caratteristica dovrebbe essere la sola sufficiente per assicurargli un magro futuro. Lo spera, soprattutto, chi un tempo trovava Crichton divertente e ora lo vede naufragare in un mare di sciocchi luoghi comuni sui quali, probabilmente, alcuni anni fa lui stesso avrebbe riso.

SCRITTORI

E Joyce jr. si arrabbia

LONDRA — James Joyce «redivivo» a Londra: mentre si inaugurava una targa alla sua memoria, nel quartiere di Kensington, un uomo identico a lui si è fatto largo gridando: «State dicendo un mucchio di cretinate!». Era il nipote, Stephen Joyce, 62 anni, infuriato per non essere stato invitato alla cerimonia. Impossessatosi del microfono, ha urlato: «Mio nonno avrebbe trovato assai divertente questa mia apparizione. Ieri sono stato sulla sua tomba a Zurigo, e mi ha suggerito lui di venire qui a rappresentarlo. Voi dite cose senza senso: non ha scritto quattro opere di rilievo, ma almeno otto. Arrivederci e grazie».

STORIA: NAZISMO

Italia, il teatrino occupato

Che cosa fecero i tedeschi nel '43, e come? Rivelazioni e nuove interpretazioni

Non solo spoliazione, all'inizio, da parte dell'esercito di Hitler, ma violenta radicalizzazione dello scontro quando la resistenza da noi diventò agguerrita. Inoltre: il nostro paese come postazione del tutto secondaria, e però soggetta alle lotte di potere in atto a Berlino. Qualche parallelismo con l'occupazione alleata? Certo. Ma purtroppo l'originale analisi non va fino in fondo...

Recensione di
Giampaolo Valdevit

«In ogni territorio occupato dobbiamo conferire autorità ai gruppi disposti a collaborare con la Germania, assegnare loro un certo potere da noi controllato e il massimo di prestigio patriottico, consolidare questo prestigio con un programma credibile e per essi tollerabile, evitare del tutto l'impiego non necessario e addirittura arbitrario della violenza e diffondere un'atmosfera di rigorosa e generosa giustizia». Siamo a poco più di dieci giorni di distanza dall'8 settembre 1943 e a sottoscrivere la proposta è il plenipotenziario tedesco in Italia, Rudolf Rahn.

Alcuni mesi dopo (inizi di luglio 1944), in una direttiva del generale von Zangen, contenuto e tono sono ben diversi: «Là dove compaiono bande di notevoli proporzioni, bisogna ogni volta arrestare una determinata percentuale della popolazione maschile della zona e, qualora si verificassero violenze, fucilarla. Bisogna farlo sapere agli abitanti. Se in qualche località si sparerà sui soldati (...) la località stessa dovrà essere incendiata. Esecutori o caporioni saranno impiccati in pubblico».

Se sono questi, come ci viene di recente proposto, il punto di partenza e il punto di arrivo dell'occupazione nazista dell'Italia fra il 1943 e il 1945, nasce immediata la domanda: siamo di fronte a uno schema interpretativo che si rompe? E' proprio così, visto che a lungo è prevalso un approccio ideologico al problema che ha fatto vedere l'occupazione nazista come assoggettamento totale dell'Italia al «nuovo ordine europeo» e alla guerra di sterminio voluta da Hitler, come colossale spoliazione delle risorse nazionali. Parlarne in altri termini era una sorta di tabù.

E' un tabù che ora si infrange, com'è avvenuto un paio d'anni fa per un altro, sempre relativo al biennio 1943-'45: la Resistenza come guerra civile. A farlo fu l'editore Bollati Boringhieri con un saggio di Claudio Pavone, e ora continua l'opera proponendoci il volume di un giovane studioso tedesco, Lutz Klinkhammer: «L'occupazione tedesca in Italia 1943-1945 (pagg. 676, lire 80 mila). Come suggeriscono questi numeri, è opera di notevole mole. Imponente è la ricerca bibliografica e la base documentaria, che è largamente inedita (soprattutto quella di provenienza tedesca), tant'è che, fra note e indici vari, va via più di un terzo del testo.

Qual è dunque l'approccio di Klinkhammer? La sua è opera che nasce dall'interno della storiografia tedesca ed è fortemente attratta dalla concezione policratica del totalitarismo: a caratterizzare il nazismo non sarebbe tanto la razionalità spinta all'estremo (e che diventa perciò bestialità) e neppure la struttura monolitica del potere, per cui tutto discende «per li rami» da Berlino. Sarebbero invece i conflitti interni di potere, che spiegano il dinamismo e l'efficienza del nazismo, ma pure la sua scarsa elasticità e la tendenza alla radicalizzazione causa non ultima dell'autodistruzione.

In Italia lo scontro di potere ha come protagonisti il plenipotenziario Rahn, le autorità militari e il consigliere speciale di polizia, Karl Wolff. Essi dipendono da tre centri diversi, rispettivamente il ministero degli Esteri, l'alto comando della Wehrmacht, e la Gestapo di Himmler. Ognuno di essi vede l'Italia alla luce di esigenze diverse, ed è qui l'origine del conflitto: i militari la considerano come un mero campo di battaglia e quindi come un agglomerato di zone di occupazione; i diplomatici come un alleato col quale trovare forme di collaborazione; gli organi di polizia e lo stesso ministero della Produzione bellica come un territorio dal quale estrarre quante più risorse possibili. Dentro il sistema nazista c'è quindi un conflitto a Berlino, uno in Italia, e un conflitto fra autorità centrali e autorità periferiche.

A chiarire l'impostazione di Klinkhammer, va aggiunto che, al centro della sua attenzione, non è soltanto il «come» ma anche il «cosa» si decide. Il processo decisionale deriva anche dal conflitto fra progetti e, a determinare l'esito, è il loro impatto sull'Italia, che può provocare la correzione (o l'abbandono del progetto originale per uno alternativo).

Al riguardo non si può trattenere un moto di sorpresa. Se infatti accanto al saggio di Klinkhammer poniamo gli ormai numerosi lavori sull'occupazione alleata, scopriremo che l'Italia fra il 1943 e 1945 è il teatro di una storia parallela. Dai due antagonisti essa è vista soprattutto come un campo di battaglia. Si tratta di un fronte secondario, che però si cerca di far passare come teatro principale, allo scopo di tenere impegnato il massimo possibile di forze avversarie.

Inoltre, per tedeschi e anglo-americani, l'Italia è oggetto al tempo stesso di politica estera e di occupazione, è interlocutore in qualche misura autonomo ma anche mero oggetto di decisioni. Alleato occupato la definisce Klinkhammer, alleato nemico l'hanno definita gli studiosi dell'occupazione angloamericana: la differenza non è poi molta.

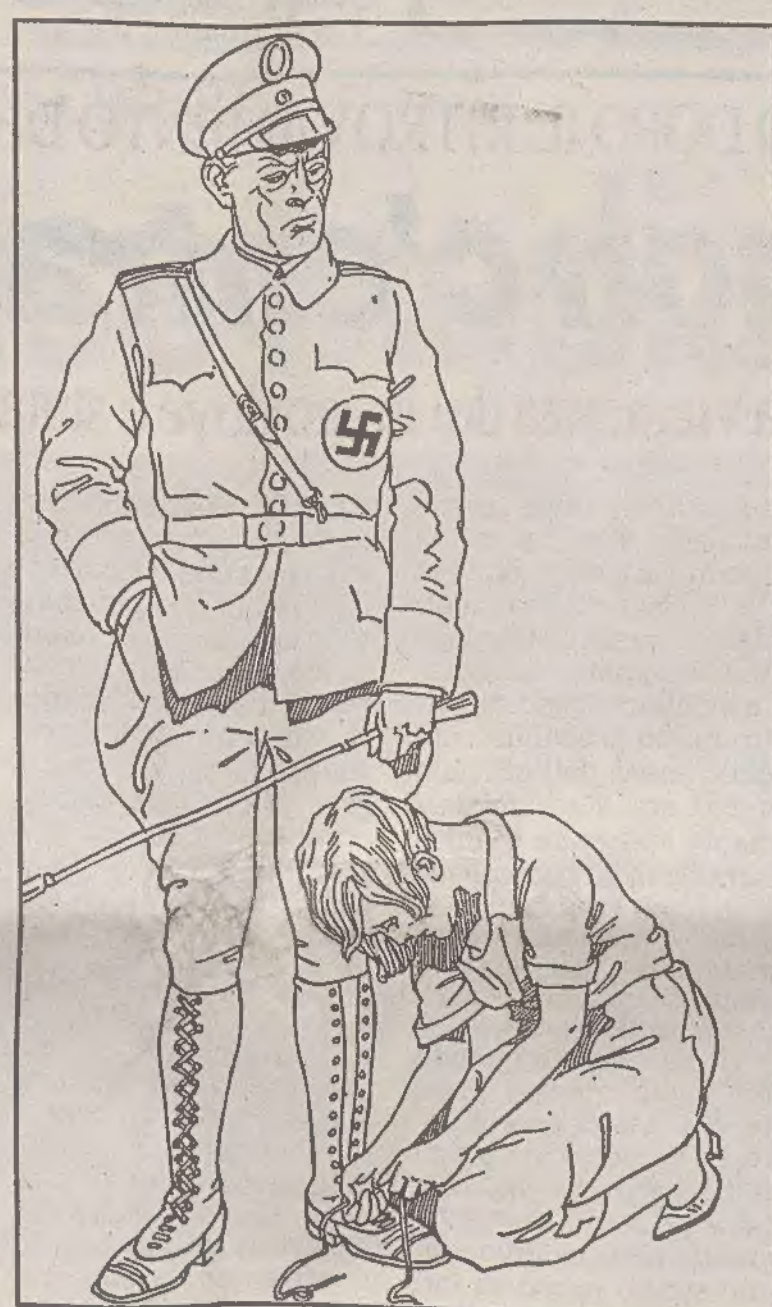
Le due Italie del 1943-'45 vivono dunque una storia parallela. Ciò però non implica affatto che sia identica nelle premesse e nei risultati. A renderla diversa è appunto il progetto. Quello alleato è un progetto di ricostruzione della democrazia. A chiarire quello nazista, proviamo a ritornare alle due citazioni dalle quali siamo partiti. Cos'è dunque che modifica il progetto iniziale? E' l'impatto, la resistenza: resistenza dapprima al rastrellamento di lavoratori, all'arruolamento coatto, gli scioperi del marzo 1944, e infine il movimento partigiano. Non si vuol in alcun modo riaprire una polemica sulla guerra partigiana (e le rappresaglie naziste). Resta comunque fermo che la componente comunista del movimento partigiano (e quella azionista) perseguirono una strategia di radicalizzazione del conflitto. Per inciso, è strategia che nasce dall'idea dell'avanguardia chiamata a produrre consapevolezza di massa, poco importa attraverso quali metodi.

La resistenza all'occupazione e soprattutto la guerra partigiana porta dunque l'Italia nella «normalità» dei meccanismi di occupazione, già sperimentati in Europa orientale. E allo scatenamento della violenza contribuiscono anche le formazioni armate della Repubblica di Salò: la Gnr con il 40 per cento composto da renitenti alla leva, le Brigate nere nelle quali confluiscono delinquenti comuni, e i gruppi autonomi di polizia, meglio definibili (e noti) come bande.

E' la radicalizzazione dello scontro, perseguita da parte nazista con assoluta consapevolezza, al punto che nell'aprile 1944 una direttiva chiarisce che «un intervento troppo deciso non sarà mai causa di punizione». E' direttiva che dà chiarissima l'idea di quanto sta alla base della radicalizzazione: la mancanza del limite.

Con questa osservazione abbiamo compiuto un salto che ci proietta, per così dire, al fondo dell'ideologia nazista. E', si noti bene, salto che Klinkhammer non compie, del resto in perfetta coerenza con la propria impostazione. Ma in tal modo ne fa risaltare il limite. In altre parole, egli chiarisce sì in maniera nel complesso convincente come si arrivi alla radicalizzazione del conflitto; ma quella che potremmo definire l'«escalation» della radicalizzazione non lo interessa più, tant'è vero che la sua indagine si arresta nella sostanza all'inizio dell'estate 1944.

A spiegarla, infatti, non basta sapere «come» funzionasse il sistema nazista; non si può infatti fare a meno di andare alle ragioni ultime del progetto nazista, all'ideologia nazista cioè. Si tratta, fuor di ogni dubbio, di un terreno ancora poco consolidato, e assai scivoloso dunque. Ciò nonostante è giocoforza l'avventurarvisi.

Per concludere, l'ideologia non spiega tutto, ma non è neppure prudente cacciarla fuori dalla porta poiché, come si è visto, la vediamo rientrare dalla finestra. Se si volevano rompere gli schemi ideologici, l'operazione è riuscita, ma solo a metà.

Le immagini: a sinistra, un manifesto nazista del 1930 che recita: «Donne, questo è il vostro ruolo nel Terzo Reich!». Qui sopra, un manifesto di propaganda di Boccasile: «La Germania è veramente vostra amica». Lo studio di Klinkhammer offre nuovi spunti per interpretare il momento storico dell'occupazione tedesca in Italia.

LIBRI: GIAPPONE

Lavoro matto tra i ciliegi in fiore

Rispetto della tradizione e grande capacità di assimilare i modelli occidentali. E' questa la formula vincente dei giapponesi, maestri (come è ben noto) nel produrre merci di buona qualità a prezzo contenuto. L'attenzione alle consuetudini, alle regole sociali e alle leggi sono, secondo lo studioso Gianni Fodella, autore del saggio **Fattore Orgware. La sfida economica dell'Est-Asia** (Garzanti, pagg. 139, lire 25 mila), gli elementi determinanti per cui la società giapponese funziona efficacemente a tutti i livelli.

Se la totale dedizione dei giapponesi al lavoro si coniuga a una tecnologia all'avanguardia, si crea un meccanismo di competitività al quale è difficile tenere testa. E' quanto emerge da un altro saggio, intitolato **Lo spirito della Toyota** (Einaudi, pagg. 169, lire 18 mila). Nel libro, Taiichi Ohno, per più di trent'anni dirigente della Toyota, racconta come la sua azienda sia riuscita a diventare la seconda produttrice mondiale di automobili seguendo innanzitutto i sistemi di produzione formulati da Taylor: impiegare sessanta minuti pieni nel corso di un'ora, evitando i tempi morti.

Il giusto equilibrio tra influenze occidentali e rispetto della tradizione ha dato buoni risultati anche nella letteratura del Giappone. Lo dimostra il successo di Banana Yoshimoto, di cui esce ora il libro di racconti **Sonno profondo** (Feltrinelli, pagg. 160, lire 20 mila). Già con «Kitchen», pubblicato in Italia nel '91, la Yoshimoto, nata a Tokyo nel 1965, aveva suscitato un grande interesse per l'immediatezza con cui riesce a comunicare. In questo caso è debitrice a quell'essenzialità che è la caratteristica asiatica fondamentale della cultura giapponese più aristocratica. Banana riesce però a coniugarla con temi moderni come la decadenza della famiglia, il ruolo della sessualità e il suicidio, che si ritrovano in tutti i suoi libri, dal romanzo «N.P.» del '92 ai tre racconti inquietanti di «Sonno profondo».

Il titolo è tratto da un classico della letteratura giapponese e allude a uno stato di sonno in cui sfuggono via inavvertite le occasioni della vita. E' il caso di Terako, la protagonista del primo racconto, che passa il suo tempo dormendo profondamente. Fenomeni paranormali sono al centro degli altri racconti: «I viaggiatori della notte» e «Un'esperienza».

Sul versante del macabro e del grottesco si muove poi Sagaguchi Ango, uno tra i più rappresentativi scrittori del Giappone moderno, nei racconti **Sotto la foresta di ciliegi in fiore** (Marsilio, pagg. 154, lire 15 mila). E' il primo libro di Ango tradotto in italiano e appartiene alla produzione «fantastica» dell'autore, morto nel 1955 a 49 anni. Il libro è pubblicato nella collana di classici giapponesi «Mille gru», diretta da Adriana Boscaro: una collana, come promette la casa editrice, che intende proporre un itinerario attraverso mille anni di produzione letteraria del Giappone, dalle «raffinate forme letterarie del mondo cortese dell'antica capitale imperiale di Kyoto» alle «voci dei grandi scrittori dell'Ottocento e a quelle di rottura del Giappone moderno».

FUMETTI / MILANO

Manara: le donne, la metropoli

MILANO — Le sue donnine sono già entrate nelle enciclopedie dell'erotismo. Belle, provocanti, disinibite, sono protagoniste di storie disegnate con tratto elegante, sottilmente aristocratico, e dai contenuti espliciti sì, ma del tutto privi di volgarità. Maurizio «Milo» Manara è ormai un «simbolo» del fumetto e dell'illustrazione italiana: ha disegnato e disegna la femminilità, il sogno, la musica, il cinema, la pubblicità, tutto l'immaginario dei nostri anni, con un tratto inconfondibile e apprezzato a livello internazionale.

Ora Milano gli dedica una ricca personale: a Palazzo Bagatti Valsecchi (a cura di Ponderosa Arte, dell'assessorato alla cultura della Provincia e del Settore cultura e informazione della Regione Lombardia) sono esposte un'ottantina di tavole originali, che riprendono il tema della donna, figura centrale nel percorso artistico e personale del disegnatore altoatesino (è nato nel 1945 a Luson, e vive nel Veneto, a Sant'Ambrogio Valpolicella). Ma, accanto al tema femminile, vi è quello della grande metropoli, quasi una «dedica» affettuosa a Milano.

Inoltre, in omaggio a Federico Fellini, cui Manara era legato da una profonda intesa artistica e umana, una sezione della mostra (aperta fino al 6 marzo) è dedicata a questa collaborazione, culminata nella realizzazione a fumetti di «Viaggio a Tulum» e «Il viaggio di G. Mastorna», due sceneggiature di Fellini per film mai girati. Il catalogo è della Editori del Grifo.

FUMETTI / PRATO

Alan Ford, anni venticinque

PRATO — Dai 25 anni di Alan Ford alle «strisce di Benigni»: la 17.a Rassegna del fumetto e del fantastico «Prato '94», che si tiene da oggi al 20 febbraio nella città toscana, propone alcune interessanti esposizioni per gli appassionati di ogni genere fumettistico. Di particolare richiamo quella organizzata, appunto, per celebrare il quarto di secolo di Alan Ford e del mitico Gruppo TNT, creati nel 1969 da Max Bunker (Luciano Secchi) e Magnus (Roberto Raviola): la manifestazione suggerisce un percorso nella storia di questa fortunata serie attraverso le copertine degli albi, le tavole originali e la sede del famoso gruppo di agenti segreti TNT, ricostruita appositamente.

Di notevole interesse anche l'esposizione delle «strisce di Benigni», disegnate nel 1981 da Luigi Corteggi su testi di Borgatti e dedicate al comico toscano. La rassegna di Prato propone inoltre: le tavole originali di «Cybersix», il personaggio creato da Carlos Trillo e Carlos Meglia; una panoramica dedicata ai disegnatori emergenti meridionali; il Premio Pierlambicchi, concorso nazionale per giovani autori di fumetti; infine la mostra mercato nazionale del fumetto e del fantastico.

L'ANNO SCORSO 35 MILA ISPEZIONI NON HANNO ARGINATO IL FENOMENO

Evasori più veloci dei controlli

Il fisco ha verificato mancate denunce per 25 mila miliardi - Il «ruolo» di Tangentopoli

ROMA — Aumentano i controlli ma l'evasione fiscale sembra fenomeno difficilmente arginabile. Nel 1993, 35 mila ispezioni (il 6% in più rispetto all'anno precedente) hanno portato a far emergere 25 mila miliardi di imponibile evaso. Uno spazio di rilievo in questo fenomeno lo hanno i protagonisti di Tangentopoli che tra guadagni non dichiarati, Iva non versata, fatture inventate e illeciti valutari hanno evaso più di 1.000 miliardi. La mappa delle frodi è stata disegnata dal comandante generale della Guardia di Finanza, Costantino Berlenghi, che ha reso noto i dettagli dell'attività delle Fiamme Gialle.

I 25 mila miliardi di evasione hanno provenienze diverse: circa 3.000 di Iva, 11 mila di utili non dichiarati o non registrati, 9 mila di perdite non deducibili, 114 di ritenute d'acconto non operate o non versate. «Un andamento preoccupante - sottolinea Berlenghi - superiore in misura notevole rispetto al tasso di inflazione visto che va da un minimo del 13% per gli utili non dichiarati ad un massimo del 41% per gli elementi di reddito non deducibili».

Per Berlenghi non va però sottovalutata neanche la cosiddetta 'evasione spicciola', quella del commerciante che non rilascia lo scontrino o non utilizza le bolle di accompagnamento. Nel '93 la Guardia di Finanza ha svolto più di un milione e 650 mila controlli accertando che il 12% dei commercianti non rilascia ricevuta o scontrino.

«Solo da questa forma di evasione - sottolinea Berlenghi - l'Erario potrebbe ottenere un gettito di almeno 200 miliardi». Ma la strada da percorrere resta lunga e in salita. «Nel '93 - sostiene Gianni Billia, segretario generale delle Finanze sono stati recuperati in termini di cassa circa 4 mila miliardi, che sono solo lo 0,8% delle entrate tributarie annuali».

Nel mirino delle Fiamme gialle sono finite numerose imprese coinvolte in Tangentopoli. E le sorprese non sono mancate. Ammontano infatti a 810 miliardi i pagamenti illeciti effettuati sotto forma di tangenti e rappresentano la fetta più consistente di un'evasione fiscale pari a 1.055 miliardi. Il denaro impiegato per i versamenti occulti era infatti indicato in bilancio sotto voci di varia natura. Da qui l'evasione e la truffa.

La Finanza ha anche eseguito 430 ispezioni amministrative contabili relative a reati contro la pubblica amministrazione «parallelamente o successivamente agli accertamenti di polizia giudiziaria».

PRIMA UDIENZA PER IL RISARCIMENTO DI 3.000 MILIARDI

I Ferruzzi contro gli eredi di Raul

RAVENNA — Si è tenuta ieri mattina al Tribunale di Ravenna l'udienza di prima comparizione della causa civile intentata dalla famiglia Ferruzzi contro gli eredi di Raul Gardini per ottenere un risarcimento danni di 3mila miliardi di lire tra capitale e interessi.

Assenti i componenti delle due famiglie, il presidente del tribunale ravennate, Giorgio Cilento, si è riservato di decidere in merito alla richiesta di riunione delle due cause promosse contro Idina Ferruzzi e i chiamati all'eredità (Ignazio e Maggio Cipriani, figli minorenni di Eleonora Gardini). Arturo, Franca e Alessandra Ferruzzi il 3 novembre scorso hanno citato in giudizio la sorella Idina, vedova di Raul Gardini e i nipoti Ivan Francesco, Eleonora e Maria Speranza. Successivamente hanno intentato altra causa contro i due figli monorenni di Eleonora Gardini, attuali eredi di Raul. I Ferruzzi si ritengono danneggiati dal modo in cui il finanziere ravennate, suicidatosi a Milano il 23 luglio scorso, gestì l'amministrazione del patrimonio familiare. Raul Gardini aveva assunto la guida del gruppo Ferruzzi subito dopo la morte di Serafino, perito in un incidente aereo nel 1979.

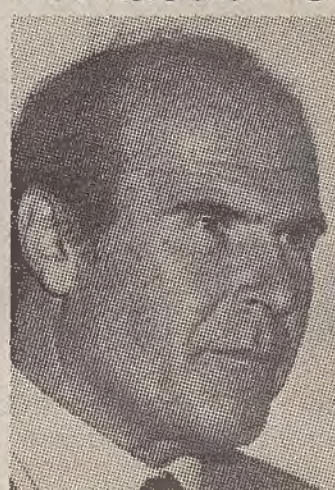
Nell'atto di citazione presentato dagli avvocati della famiglia Ferruzzi (i professori Francesco Galgano e Mario Casella) si sostiene che Gardini avrebbe smisuratamente indebitato le società del gruppo. Dal 1979 al 1991, sostengono i Ferruzzi, i debiti del gruppo ravennate sarebbero passato da 587 a oltre 20mila miliardi determinando il grave dissesto finanziario che ha portato all'intervento di Mediobanca e alla sostanziale uscita dei Ferruzzi da tutte le loro società. Nell'atto di citazione si parla anche di quanto emerso dalle indagini svolte dalla procura di Milano in merito a una commistione tra finanza di gruppo e finanza personale delle famiglie Ferruzzi e Gardini. Da tutto ciò consegue - conclude l'atto di citazione - che Raul Gardini avrebbe «abbondantemente abusato del mandato a suo tempo ricevuto» dai Ferruzzi.

E a proposito di dissesti finanziari e di Tangentopoli c'è da registrare che le inchieste sulle tangenti hanno portato all'emissione di oltre 4.000 ordini di custodia cautelare; solo a Milano sono stati spiccati quasi 600 mandati di cattura e altri 700 avvisi di garanzia con circa 130 parlamentari coinvolti. Lo rivela in un'intervista all'ex vicedirettore generale dell'Italstat, Alberto Mario Zamorani, contenuta in un libro di prossima uscita («Onorevole l'arresto»), che verrà anticipata oggi dal settimanale «Milano Finanza».

IN BREVE

Ottiene 500 milioni ma dopo due anni «deve» 12 miliardi

MODENA - Aveva chiesto un prestito di mezzo miliardo, ma dopo due anni si è trovato a dover restituire 12 miliardi. La polizia di Modena ha scoperto così un episodio di usura che ha coinvolto nella veste di vittima Roberto Soncini, carpigiano, già titolare del night «New Foxtrot» di Carpi, andato a fuoco in circostanze misteriose nel 1988. Un operatore finanziario di Treviso, Pietro Giulio Martini, è stato denunciato a piede libero per usura. Martini, ha riferito ieri la polizia, riuscì a versare nelle tasche di Soncini 500 milioni in contanti applicando all' origine un tasso di interesse del 40 per cento.

L'oncologo Umberto Veronesi non lascia l'Istituto tumori

ROMA - «Non lascio la direzione dell'Istituto Tumori di Milano». Lo ha detto Umberto Veronesi (nella foto), oncologo, smentendo le notizie circolate in questi ultimi giorni circa la sua «ferma» decisione di abbandonare i vertici dell'organismo. «Per ora non ho preso alcuna iniziativa - ha detto — è presto per parlarne».

Tarda il rimborso Iva: industriale offre tartine a tutti per protesta

L'AQUILA — Rischia di allargarsi a macchia d'olio tra gli imprenditori abruzzesi l'esempio dell'imprenditore teramano, Riccardo Fiorella, che nei giorni scorsi ha cominciato uno sciopero della fame per protestare contro il mancato rimborso di mezzo miliardo di anticipazioni Iva. Ieri, infatti, dinanzi agli uffici Iva dell'Aquila un altro imprenditore ha protestato, non digiunando come Fiorella, ma distribuendo tartine di salmone prodotte dalla sua azienda che rischia la chiusura per il mancato rimborso di circa un miliardo di anticipazioni Iva. Si tratta di Fabio D'Aleo, 30 anni che ieri ha allestito uno stand dinanzi agli uffici finanziari aquilani e a tutti gli impiegati ha offerto tartine confezionate al momento.

Vendevano tv «Sony», ma di legno Arrestati tre giovani napoletani

PALERMO — Vendevano televisori e videoregistratori di marca 'Sony' a prezzi stracciati, fra le 300 e le 500 mila lire: un'offerta allettante per chi, poco propenso a domandarsi la provenienza degli apparecchi, non voleva farsi sfuggire «l'affare». Ma si trattava solo di riproduzioni, perfettamente imitate, in legno dipinto di nero, arricchito da alcune applicazioni in plastica e da quadranti con orologio digitale, unica parte realmente funzionante, sia pure solo per indicare l'ora. Una truffa, insomma. E con questa accusa sono stati arrestati tre giovani napoletani: Salvatore D'Angeli, 20anni, Massimo Bracale, 20 anni, pregiudicato e Roberto Nardi, 22 anni.

GLI INQUIRENTI GETTANO ACQUA SUL FUOCO DOPO IL RITROVAMENTO DELL'ARMA IN VIA MONTALCINI

«Quella pistola non c'entra con Moro»

«L'unico accostamento con l'eccidio di via Fani è la vicinanza del luogo dove è stata trovata la Beretta e l'ex prigione»

La «Renault» con il cadavere di Aldo Moro.

ROMA — Gli investigatori smentiscono sicuri: «Non c'è alcun collegamento tra la scoperta della pistola, trovata sepolta poco distante dall'appartamento di via Montalcini e il sequestro Moro». Confermano a palazzo di Giustizia: «L'unico accostamento con l'eccidio di via Fani e il caso Moro è la vicinanza del luogo dove è stata trovata la pistola alla ex prigione del leader democristiano. Altri indizi non ve ne sono». Così, anche se prudenzialmente i periti stanno esaminando l'arma, quello che sembrava l'ennesimo giallo dell'ormai annosa vicenda Moro si è sgonfiato con la stessa rapidità in cui è nato.

La pistola è una Beretta calibro nove corto, modello 934 dai primi esami pare sia uscita nel 1936 dagli stabilimenti della Beretta di Gardone Val Trompia, e assegnata all'allora Regio esercito; molto probabilmente dalle mani dell'ufficiale a cui era stata inizialmente assegnata è finita attraverso giri complicati che non sarà facile accertare, nel giro della malavita, e per qualche motivo qualcuno avrà deciso di liberarsene.

Il giallo è nato quando un vigile quattro mesi fa, del tutto casualmente, ha scoperto in un sottopassaggio tra via Montalcini e la vicina via Vigna Due torri a Roma, in uno strano pacco da cui spuntava una canna. Incuriosito ha rovistato scoprendo la pistola. Poco dopo i carabinieri della vicina stazione Parrocchietta l'hanno poi subito consegnata al magistrato, il sostituto procuratore Vincenzo Barbieri. Quest'ultimo ha trasmesso le carte al collega Franco Ionta (che si occupa dell'inchiesta Moro) unicamente per la vicinanza del ritrovamento con via Montalcini.

Ad alimentare il caso, un'altra coincidenza; l'appartamento di via Montalcini è vicinissimo a uno stabile un tempo di proprietà di Danilo Sbarra, uomo di fiducia del cpao mafia Pippo Calò. Quest'ultimo era in strettissimo contatto con la banda della Magliana, che si sospetta abbia giocato un ruolo nella vicenda, è stato per esempio accertato che il falso comunicato con il quale si diceva che Moro era stato ucciso e gettato in fondo al lago della Duchessa, venne stilato da Tony Chicchiarelli, un falsario legato ai servizi segreti e amico di Danilo Abbruciati, che della banda era il leader. Chicchiarelli venne ucciso dopo una rapina alla Secur mark che fruttò trentacinque miliardi.

Per inciso: Calò (lo ha rivelato Buscetta) nel corso di una riunione di Cosa Nostra avrebbe detto a Stefano Bontade (che voleva intervenire a favore di Moro) «Ma Stefano non hai ancora capito che quelli del suo partito non lo vogliono vivo?». Collegare questi elementi con il rinvenimento della pistola, e magari ipotizzare l'ennesimo intervento di qualche «manina» interessata alla vigilia delle elezioni, a seminare nuovi veleni, è stato automatico. Ma come si è detto, tutto presto si è sgonfiato. Tra l'altro, il giornale in cui era avvolta la pistola reca la data del 5 maggio 1979. Ma Moro venne sequestrato nel marzo del 1978, e il covo di via Montalcini fu scoperto nell'autunno dello stesso anno. Perlomeno era curioso che un terrorista, dovendosi liberare di un'arma usata a via Fani decidesse di seppellirla proprio vicino a un covo «bruciato» dagli investigatori mesi prima.

Per dar la caccia a topi e scarafaggi è necessaria la fedina penale pulita

ROMA — Per «acchiappare» topi o sterminare scarafaggi è necessaria la fedina penale «pulita». Lo stabilisce una legge della Repubblica - pubblicata ieri sulla Gazzetta Ufficiale che, disciplinando le attività di disinfezione e derattizzazione, prevede specifici «requisiti di onorabilità».

Niente più «caccia libera», quindi, a ratti ed altre simili fastidiose bestiole. A scendere in campo contro topi, scarafaggi, cimici o quanti altri parassiti infestano le nostre città e le nostre abitazioni, potranno essere solo persone o imprese contro le quali «non sia stata pronunciata sentenza penale definitiva di condanna» o non siano in corso procedimenti penali con condanna in primo grado, «non siano state applicate misure di sicurezza o di prevenzione», «non sia stata svolta o non sia in corso procedura fallimentare», e «non siano state accertate contravvenzioni per violazioni di norme in materia di lavoro».

La fedina penale pulita non è peraltro neanche l'unico certificato richiesto. La legge prevede infatti una lunga serie di adempimenti per «i soldati dell'igiene»: dai requisiti di capacità economico-finanziaria a quelli tecnico-organizzativi.

LO HANNO RIVELATO I PENTITI

Fu Riina il regista occulto del «corvo»

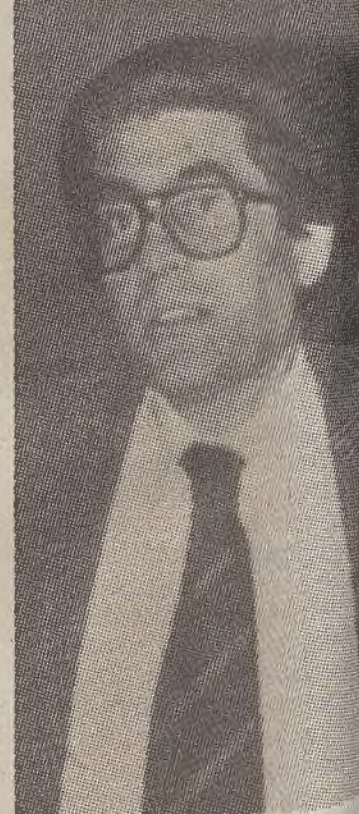
Il boss di Cosa Nostra avrebbe orchestrato in prima persona la campagna contro Falcone

Oramai del tutto scagionato il giudice Di Pisa che in un primo tempo fu ritenuto l'autore delle lettere anonime che muovevano accuse pesanti sulla «gestione» del pentito Totuccio Contorno

PALERMO — Il regista occulto delle lettere del «corvo», che nell'89 tentò di delegittimare Giovanni Falcone, altri giudici del pool antimafia, Gianni de Gennaro ed altri investigatori di punta era Totò Riina. Lo hanno rivelato i pentiti sostiene il settimanale Panorama - aggiungendo che ora i magistrati stanno cercando di stabilire di quali complicità potè disporre il boss di Corleone in apparati statali. Nel giugno del 1989 alcune lettere anonime indirizzate alle più alte autorità dello stato attribuirono al pentito Contorno alcuni delitti compiuti settimane precedenti a Palermo.

Nelle lettere si sosteneva che Contorno era stato fatto tornare in Sicilia da magistrati ed investigatori che gli avevano sostanzialmente concesso la licenza di uccidere, in cambio di informazioni per la cattura dei grandi latitanti. Ovviamente in cima a questa lista c'era proprio Totò Riina. I pentiti Gaspare Mutolo, Giuseppe Marchese, Giovannio Drago, Balduccio Di Maggio, Gino La Barbera, parlando con diretta cognizione di causa hanno escluso che Contorno potè commettere i delitti attribuitigli nelle lettere anonime dal «corvo».

Sostengono che quelle uccisioni furono proprio ordinate da Riina che dunque ordì con largo anticipo la trama che avrebbe dovuto screditare i magistrati e gli investigatori che considerava, a ragione, i suoi più irriducibili nemici. Il boss corleonese, se la ricostruzione dei pentiti è esatta, prese dunque due piccioni con una fava: eliminò alcuni uomini del suo schieramento, come Giuseppe Mineo, Giusto Baiamonte e Messicati Vitale che gli davano ombra; al tempo stesso cercò di dividere le forze antimafia.

Il «corvo», in un primo tempo, venne identificato nel sostituto procuratore Alberto Di Pisa, una perizia comparativa sostenne che era sua l' impronta digitale riscontrata su una delle lettere. Condannato in primo grado, Di Pisa è stato però assolto in appello, su richiesta dell'accusa. Il caso, dunque, è per quanto riguarda Di Pisa del tutto chiuso. Tra le motivazioni dell' assoluzione si afferma che Di Pisa non avrebbe avuto interesse a sostenere in lettere anonime ciò che aveva detto durante riunioni in Procura. E cioè che la vicenda di Contorno «puzzava» e bisogna capire come e perchè il pentito era tornato in Sicilia.

Il giudice Di Pisa

Muccioli: «Non c'entro col delitto, chiedo il 'rinvio' per dimostrarlo»

ROMA — Vincenzo Muccioli non si presenterà oggi in tribunale per l'udienza preliminare del processo Maranzano il giovane ucciso a San Patrignano da alcuni ospiti della comunità. Muccioli, infatti, ha espresso la propria volontà di essere rinviato a giudizio per poter dimostrare pubblicamente la propria innocenza. Dopo un anno di indagini afferma Muccioli - concluse con la richiesta di rinvio a giudizio per il reato di favoreggiamento, in sede di udienza preliminare, a distanza, sottolinea il leader della comunità di San Patrignano, di più di un anno dall'inizio delle indagini, il pubblico ministero «mi ha contestato il reato di omicidio colposo, da lui stesso dichiarato 'alternativo' al primo. Leggo questa richiesta nell'unica maniera possibile - dice ancora Muccioli - cioè che Muccioli deve essere in ogni modo e a qualunque costo portato davanti al giudice penale. In questa situazione ritengo inutile ogni mia difesa davanti al giudice dell'udienza preliminare, che si svolge a porte chiuse. Non renderò alcun interrogatorio, nè chiederò prove a mio favore in tale sede». Muccioli ribadisce di non aver favorito nessuno e di non essere in alcun modo responsabile della morte di Roberto Maranzano ucciso nel maggio 1989 a San Patrignano.

Ancona: «extraterrestre» fa il bagno e poi scompare dalla vista volando

ANCONA — Un episodio sconcertante si sarebbe verificato ad Ancona e precisamente tra gli scogli del Passetto giovedì mattina alle 9: sei testimoni avrebbero veduto tra le rocce marine uno strano essere, dalla figura umanoide, aggirarsi con sospetto.

L'essere sarebbe stato alto circa un metro e mezzo, sarebbe stato ricoperto da una tuta nerastra dalla quale sporgevano due enormi piedi. Gli occhi sarebbero stati molto grandi, con la pupilla molto in evidenza. Procedeva come se barcollasse e si muoveva molto lentamente.

I testimoni giurano di averlo visto nei minimi particolari anatomici, connotati indescrivibili che non sarebbero riscontrabili in alcun essere vivente della Terra.

Dopo circa dieci minuti dall'avvistamento, l'essere avrebbe preso il volo in verticale, scomparendo gradatamente dalla vista degli esterrefatti testimoni. Questi ultimi sono proprietari e fruenti le cosiddette «grotte del Passetto», che occasionalmente si trovavano in loco approfittando della bella giornata di sole.

Gli stessi sostengono che non c'era alcuna macchina strana nel cielo. Il fatto è stato riferito al giornalista Gabriele Petromilli, che sta seguendo l'avvenimento.

NUOVO COLPO DI SCENA SULLA STRAGE DI USTICA: IN UN LIBRO UN'IPOTESI DA FANTAPOLITICA

«Il Dc-9 colpito da Israele»

ROMA — Un carico di uranio arricchito francese destinato all'Iran, un volo cargo dell'Air France che effettua un volo non stop da Parigi a Bagdad, aerei israeliani incaricati di intercettare il carico; il Dc9 Itavia con i suoi 81 passeggeri a bordo che si viene a trovare del tutto inaspettatamente sulla rotta, scambiato per il velivolo francese, viene abbattuto. E' il nuovo, inquietante scenario tracciato da Claudio Gatti, giornalista corrispondente del settimanale «Europeo» da New York, uno scenario che se dovesse rivelarsi vera, ribalterebbe di colpo anni di indagini, congetture e ipotesi sulla tragedia di Ustica.

Gatti, che a questa vicenda ha dedicato quattro anni di pazienti ricerche tra gli Stati Uniti, l'Italia la Francia e i paesi arabi, intervistando decine di protagonisti e di esperti, si accinge a pubblicare un libro «Il quinto scenario» (Rizzoli editore), anticipato da Panorama. Nel servizio viene costruito un «processo indiziario» che elimina via via le piste che in tutti questi anni sono state indicate come quelle risolutive. Lo scenario che emerge è al limite della fantapolitica.

A questo punto, la cosa migliore è lasciare la parola allo stesso Gatti. «Nel novembre 1975», osserva il giornalista, «l'Iraq aveva firmato un trattato di cooeperazione con la società francese Techicatorne che includeva la fornitura di un reattore da 70 megawatt e uno più piccolo da 800 chilowatt. Era un impianto simile a quello del centro di ricerca nucleare di Saclay vicino a Parigi che gli iracheni volevano installare ad Al Tuwaitha un area di 120 ettari di terreno sulla riva sinistra del fiume Tigri, 20 chilometri a sud est della capitale. Il reattore principale si chiamava Osiris... Il gemello di quello destinato a Bagdad era stato battezzato dai francesi Osirak».

Gli iracheni avevano già ricevuto una prima carica di circa 12 chili di uranio. Poi gli israeliani avevano bombardato l'Osirak e il programma era stato sospeso. Gatti legge un libro «The islamic bomb» che racconta la storia della spedizione di uranio. E' colpito dalle date, durante la settimana del 20 giugno 1980... «Il collegamento», racconta, «fu immediato con Ustica. Se quell'uranio fosse stato a bordo di un aereo il 27 giugno? In tal caso sarebbe potuto essere il bersaglio del missile che invece aveva abbattuto il Dc9...».

Ecco dunque lo scenario incubo, il «quinto». Israele, Siria, Iran erano in quel periodo i grandi nemici di Bagdad. Ma solo Gerusalemme disponeva degli aerei capaci di una simile missione. Gatti, dunque procede per esclusione. Accerta che Begin «aveva tentato di convincere italiani e francesi a interrompere la collaborazione al programma nucleare iracheno. Senza risultato. Resta dunque solo la carta dell'operazione militare, perchè per Israele era vitale bloccare il carico di uranio.

Torniamo al racconto di Gatti: «Begin da l'ok definitivo... solo due caccia israeliani entrano nel Tirreno. Gli altri rimasero a sud della Sicilia, per distrarre la difesa aere italiana... La vera difficoltà consisteva nell'individuare il bersaglio e attaccarlo senza che nessuno si accorgesse di nulla. L'identificazione e l'intercettore attraversarono il canale di Sicilia, per posizionarsi tra Ponza e Ustica...«Evidentemente gli isreliani pensavano di far conto con il solo aereo francese, invece a quell'ora, e in quella rotta, incrociava anche il Dc9 partito da Bologna con ore di ritardo a causa del maltempo. «L'attacco durò in totale un paio di minuti. Una volta colpito il Dc9 i due caccia scesero in picchiata per sfuggire dalla zona di rilevamento dei radar italiani... «Trascorsero molte ore, prima che ci si renda conto dell'errore». «Per Begin», scrive Gatti nel libro, «una triplice tragedia, erano stati uccisi 81 innocenti, si correva il rischio di essere scoperti e con tutta probabilità Saddam Hussen era entrato in possesso dell'uranio arricchito necessario per una bomba...».

Cosa c'è di vero in questo racconto? Difficile dirlo. L'ambasciata israeliana a Roma ha prontamente respinto ogni accusa. «Una storia ridicola, il prodotto di un'immaginazione troppo fertile. Israele non ha nulla a che vedere con la tragica vicenda di Ustica». Al di là delle parole, il racconto per quanto «logico» e plausibile presenta qualche buco, come quello del Mig libico schiantatosi sui monti della Sila. Che ci faceva? E perchè attorno a questo Mig tanto mistero? Comunque a voler accreditare questo quinto scenario si ricava che gli americani, per anni ingiustamente sospettati, sono invece innocenti, come hanno sempre sostenuto. Colpevoli di una colpa che non potranno mai ammettere risultano gli israeliani e anche i francesi che trafficavano uranio con l'Iraq e si potrebbe in qualche modo spiegare l'atteggiamento del vertici dell'Aeronautica italiana di allora: l'incidente è avvenuto nel cortile di casa», senza che si sia fatto nulla.

Valter Vecelio

Geometra violentava ragazzi a lui affidati

CESANO MADERNO — Un geometra di 43 anni di Cesano Maderno, sposato ma senza figli, è stato arrestato dai carabinieri su ordine emesso dalla Procura di Monza con l' accusa di aver ripetutamente violentato, e poi costretto al silenzio, due ragazzi di 14 e 17 anni che gli erano stati dati in affido dal Tribunale dei minori. I ragazzi, che non sono fratelli, gli erano stati dati in affido cinque anni fa perchè il geometra, di cui non è stato reso noto il nome, offrì al Tribunale dei minori ottime credenziali.

Secondo quanto è stato accertato dai carabinieri, gli abusi nei confronti dei due ragazzi sono continuati sino a pochi mesi fa. E' stato infatti solo alla fine del '93 che il più piccolo dei due, approfittando di un incontro con gli assistenti sociali, che si tenevano costantemente in contatto con la famiglia, ha confidato le violenze. Dopo la denuncia, i ragazzini sono stati tolti alla famiglia affidataria. La madre ha confessato di essere a conoscenza degli abusi. I carabinieri hanno riferito che il geometra, arrestato per violenza carnale, ha confessato soltanto sporadici atti di libidine sui due ragazzi, ma non le violenze carnali.

GIOVANNI PAOLO II CONDANNA L'ABORTO E LE «UNIONI LIBERE»

Il Papa striglia i mass media

CITTA' DEL VATICANO — «Pollice verso» di Papa Wojtyla contro l'aborto. Ancora una volta. Ma anche, in questa occasione determinata dalla visita «ad limina» dei vescovi dell'Honduras, una aperta condanna con tanto id motivazioni contro i mass media, «colpevoli» di tener bordone a coloro i quali vogliono sostenere le pratiche abortive traducendole in leggi.

Un pontefice piuttosto severo, insomma, quello che ieri mattina ha parlato ai presuli sudamericani in spagnolo, pronunciando frasi inequivoche, condannando con forza inconsueta le cosidette «unioni libere» e definendo l'aborto «un crimine» sic et simpliciter.

Era la situazione honduregna quella che stava preoccupando Papa e vescovi per l'«alta percentuale di unioni libere e instabili» che ovviamente determina «gravi carenze nelle strutture familiari ed è alla base di situazioni irregolari e di frequenti fenomeni di disgregazione». Ma non è bastato. A tutto questo, ha proseguito Papa Wojtyla, si aggiunge «l'incidenza di funeste campagne contro la natalità, in opposizione alle esigenze di una vera paternità responsabile». E qui, «j'accuse» contro i mass media, attraverso i quali «possono crearsi stereotipi ingannevoli riguardanti la famiglia, presentando come attraente l'infedeltà coniugale, giustificando il crimine dell'aborto, diffondendo la mentalità divorzista e la cultura edonista propria della società dei consumi».

Infine Giovanni Paolo II s'è rivolto ai governanti per ricordar loro che, «come nucleo originale della società, la famiglia ha diritto a tutto l'appoggio dello Stato». Di conseguenza, i provvedimenti legislativi debbono essere orientati «a promuovere il benessere della famiglia, aiutandola a realizzare le finalità che le competono». E, dulcis in fundo, un riconoscimento ai media che non fanno soltanto danni, ma anzi possono avere un ruolo importante nell'informare l'opinione pubblica.

Emilio Cavaterra

Giovanni Paolo II con il suo portavoce Joaquin Navarro Valls.

ROMA

Riciclavano le marche giudiziarie: 12 arresti

ROMA — Dodici persone, tra le quali un alto funzionario del tribunale civile di Roma sono state arrestate dalla squadra mobile di Roma, dopo circa sei mesi di indagini, perchè accusate d' aver riciclato marche giudiziarie, per un importo calcolato attorno ad alcune decine di miliardi di lire, che venivano staccate dai fascicoli depositati presso gli uffici giudiziari. Una volta «lavati», i valori bollati venivano rivenduti come nuovi.

Il procedimento che ha determinato gli arresti è affidato al pubblico ministero dottor Laviani, il quale ha ottenuto dal gip gli ordini di custodia cautelare dove si ipotizzano i reati di associazione per delinquere, peculato, corruzione, sottrazione di beni di proprietà dello Stato, riciclaggio di valori bollati.

Fra le persone arrestate dagli uomini della squadra mobile, ci sono il dirigente della sezione commerciale del Tribunale civile Salvatore Montaperto, l' impiegato dell' archivio civile Angelo D' Ambrosio, il titolare della tabaccheria del tribunale Roberto D' Angella, e anche Luciano Fabrizi (impiegato presso una circoscrizione comunale). Inoltre sono finiti in carcere alcuni titolari ed impiegati di agenzie per il disbrigo di pratiche commerciali e giudiziarie: Anna Gloria Nucci, moglie del titolare della tabaccheria, Rita Vuerich, Roberto Fortuna e Ugo Sassara. Arrestata anche la titolare di uno studio medico, Nadia Ferrante nonchè, Antonella Olivieri ed Orietta D' Ambrosio.

La dodicesima persona finita in carcere è Riccardo Hazzan, anch' egli titolare di un' agenzia, mentre sia la Olivieri, sia la D' Ambrosio svolgono saltuariamente funzioni da impiegate in quel tipo di uffici.

FIRENZE

L'autoparco della mafia: otto ordini di custodia

FIRENZE — Nuovi ordini di custodia cautelare nell' ambito dell' inchiesta della Direzione distrettuale antimafia di Firenze sull' attività della «centrale operativa» delle cosche di Cosa nostra scoperta nel 1992 in un autoparco di via Salomone a Milano. Il gip Roberto Mazzi, su richiesta del sostituto procuratore Giuseppe Nicolosi, ha firmato otto ordini di custodia per altrettanti catanesi: quattro sono stati notificati a persone già detenute, tre sono stati eseguiti dalla Guardia di finanza a Milano e dintorni, mentre un' ottava persona risulta latitante.

Personaggio di spicco tra quelli che entrano da oggi nell' inchiesta nella quale sono rimaste coinvolte quasi 150 persone, una ventina delle quali già processate e condannate - è Salvatore Cappello, 35 anni, boss dell' omonimo clan di Catania, in carcere dal 1992. Ricostruendo l' attività dell' autoparco, che avrebbe cominciato ad operare come base per le cosche fin dalla fine degli anni Settanta, gli inquirenti hanno individuato in Cappello uno dei protagonisti dei traffici di stupefacenti che avvenivano in via Salomone. Cappello si sarebbe servito del parcheggio di Giovanni Salesi come base logistica per «smistare» verso Catania i carichi di eroina provenienti dal Medio Oriente.

Dopo quasi tre anni di indagini, l' autoparco di Milano appare sempre più strettamente controllato da Nitto Santapaola. L' attività di Cappello in via Salomone sarebbe da ricondurre all' accordo stipulato tra i clan Pillera-Cappello e Santapaola a Catania all' epoca della faida contro il clan dei Laudani.

CODICE

«È vietato morire sabato e domenica»

MILANO — «Morire dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19; non morire in prossimità di feste tipo Natale; morire nel proprio letto onde evitare l'autopsia»: è questo il «codice di autoregolamentazione» proposto in modo provocatorio dal Movimento consumatori «per non incappare nella lenta ma inesorabile burocrazia italiana».

Il Movimento consumatori ha redatto questo «codice» in seguito all'esperienza di una famiglia milanese che ha potuto fare i funerali solo nove giorni dopo il decesso di una propria congiunta, Giulia Lo Jacono, trovata morta sul pavimento accanto al suo letto alle 21.50 del 21 dicembre scorso. A quell'ora fu difficilissimo trovare un medico che redigesse il certificato di morte: ci riuscirono, alle 0.30, solo i carabinieri, chiamati a risolvere il problema. Fino ad allora il cadavere rimase sul pavimento.

Fu quindi disposta l'autopsia ed i familiari rimasero altri giorni senza sapere quando sarebbe stata fatta e quando quindi poter fare i funerali, che poterono svolgersi solo il 30 dicembre, «dopo nove giorni di incubo, rabbia e dolore». Come hanno sottolineato questi familiari nella lettera con cui hanno denunciato il fatto al Movimento consumatori, che sta ora compiendo ulteriori accertamenti per individuare eventuali responsabilità.

SESSO

Raccogliere il seme senza peccato ora si può

ROMA — La raccolta del seme maschile senza masturbazione è una realtà. Si chiama «viricare» ed è un vibratore modificato sperimentato dagli istituti di bioetica, microbiologia, endocrinologia e dal centro studi e ricerche per la regolazione naturale della fertilità dell'Università Cattolica di Roma, per superare le difficoltà della morale cattolica secondo la quale la masturbazione costituisce un atto «intrinsecamente non morale».

Studi e applicazioni dello strumento, sperimentato su 30 pazienti tra i 25 e i 30 anni, sono descritti nell'ultimo numero di «medicina e morale». Lo strumento studiato è un «vibratore clinico utilizzato per la diagnosi di impotenza erettiva, ma anche per il prelievo dello sperma in soggetti paraplegici con la successiva finalità di inseminazione artificiale. L'eiaculazione, che si può ottenere modificando opportunamente la frequenza del vibratore (a 80 hz in un tempo da 3 a 20 minuti) - dice lo studio - non sarebbe dovuta a stimolazione di recettori sensitivi, ma a quella dei pressocettori che vengono appunto stimolati a frequenze ben determinate, indipendentemente dal raggiungimento dell'orgasmo. L'uso di tale strumento escluderebbe le diverse componenti che costituiscono l'atto masturbativo rendendolo così accettabile dal punto di vista etico e psicologico».

IL DELITTO DI CERVETERI

Fece uccidere nel sonno i genitori: al figlio crudele il carcere a vita

ROMA — Ergastolo per Giovanni Rozzi e 26 anni per Filippo Meli. Questo il verdetto dei giudici riuniti in corte d'Assise nell'aula-bunker del Foro Italico per i due giovani accusati di aver ucciso Paolo Rozzi e Filomena Terra, genitori di Giovanni il 26 dicembre del '92. La corte, presieduta da Severino Santiapichi, ha accolto le richieste avanzate dal pubblico ministero.

Nessun segno di emozione sul viso di Giovanni Rozzi alla lettura della sentenza fatta frettolosamente dal presidente Santiapichi. Soltanto i pugni si sono serrati sul tavolo e solo poche parole rivolte al suo avvocato Giovanni Spanu: «Quando ci vediamo?». Meli, per il quale la corte, come per l' altro imputato, ha decreto l' interdizione perpetua dai pubblici uffici, ha ascoltato in silenzio. Per entrambi è stata riconosciuta la premeditazione, un' aggravante che gli avvocati difensori che hanno annunciato il ricorso in appello - avevano cercato di far escludere. A Rozzi, inoltre, verrà applicato un periodo di sette mesi di isolamento diurno in carcere.

Tra il pubblico, formato in gran parte da parenti degli imputati, la reazione di molti è stata quella di un pianto composto. La nonna materna di Giovanni, Maria, singhiozza: «Gianni ci ha chiesto perdono fin dall' inizio per quello che ha fatto e noi l'avevamo perdonato, non doveva finire così». Una sorella della madre, Anna Terra, dice: «Gianni non avrebbe mai pensato di uccidere sua madre, si volevano troppo bene». Su Paolo Rozzi aggiunge: «Sì, voleva bene al figlio, ma come a un cagnolino che si porta in giro con la catena al collo».

Il pubblico ministero Antonio La Rosa aveva chiesto l' ergastolo per Rozzi e 26 anni per Meli, non riconoscendo alcuna attenuante al primo e le attenuanti generiche e la diminuente della semi-infermità mentale per il secondo. «Un delitto immane, incommensurabile, non solo per il legame di sangue, ma anche per la brutalità della sua esecuzione», aveva detto il Pm aggiungendo che l' esame delle foto scattate la sera del delitto avrebbe fatto inorridire chiunque «per la ferocia e l' abiezione». Aveva infine biasimato il cinismo con il quale era stato preparato l' omicidio e deplorato un altro aspetto: la mancanza di una confessione da parte del figlio imputato «che sarebbe stata già una espiazione».

Di quel delitto, avvenuto la sera di Santo Stefano nella frazione agricola «I Terzi» alle porte di Cerveteri, Meli, tossicomane di 26 anni all' epoca dei fatti, è stato anche, per sua ammissione, l'esecutore materiale, mentre Rozzi ne è stato l' «organizzatore».

Venezia-Mestre, terzo referendum

VENEZIA — Si è chiusa all'insegna delle polemiche la campagna elettorale per il referendum in laguna sulla separazione di Mestre da Venezia e la costituzione di tre comuni autonomi: Centro storico, Mestre e Cavallino-Treporti. Il voto è previsto per domani, domenica, il risultato si saprà lunedì. Le polemiche sono nate dopo che un sondaggio della Swg e diffuso dal Gr1 ha ribaltato i risultati di altri due precedenti sondaggi a favore dei separatisti, sostenendo invece che i contrari alla separazione sono, a tre giorni dal voto, il 51 per cento, i favorevoli il 31 per cento e gli indecisi il 19 per cento.

In casa autonomista, l'ex sindaco democristiano di Venezia, Piero Bergamo, parla addirittura di «atto terroristico e di un modo per sabotare il sì». Mentre i contrari alla separazione sostengono che «con quest'ultimo sondaggio si coglie una maggiore riflessione da parte della gente che domani è chiamata a votare». E' questa la terza volta che i veneziani andranno alle urne per decidere se restare uniti o separarsi. La prima volta si è votato nel 1979. Secondo appuntamento dieci anni dopo. Questo è il terzo appuntamento referendario nel giro di 15 anni e, a differenza di altre due volte, i separatisti (le forze di centro destra), a parte i sondaggi avrebbero più possibilità di spuntarla.

La divisione alla quale dicono no i gruppi politici che, a livello nazionale, si trovano insieme nell'alleanza progressista, riguarda la formazione di tre comuni: Venezia-Centro storico, Mestre-Marghera e Cavallino-Treporti, cioè la penisola a sud di Jesolo. Uno degli elementi forti della campagna elettorale degli autonomisti è che Venezia, non svolge più un ruolo di guida anche soprattutto nei confronti di Mestre. Venezia, ricordano, nel 1951 aveva 175mila abitanti, oggi è ridotta a 78mila residenti (e di questi 14mila sono pensionati) che si calcola si ridurranno a meno di 40mila entro il 2000. Mentre Mestre, aggiungono, dalle dimensioni di un paesotto è, invece, passata oggi a circa 200mila abitanti. Una realtà diversa che, spiegano, ha bisogno di autonomia amministrativa.

Gli unionisti, invece, dicono che bisogna «allargare» e non «ridurre» separando. Pertanto, propongono la realizzazione della grande città così com'è ipotizzata nella legge sulle aree metropolitane. Si tratta, cioè, di costituire un grande comune (Venezia con tante municipalità autonome da integrare tra loro). Ormai, i giochi sono fatti. E, se dovessero vincere i secessionisti, ci sarebbero naturalmente ripercussioni sull'attuale amministrazione comunale di Venezia che dallo scorso mese di dicembre è guidata dal filosofo Massimo Cacciari, ex deputato del Pci. Infatti, se il responso delle urne dovesse sancire il divorzio, nel giro di un anno si dovranno indire nuove elezioni amministrative per i tre comuni voluti dal referendum. Gli elettori per questo terzo appuntamento referendario in laguna sono circa 270mila. Si vota domani dalle 6 alle 22. Poi i seggi saranno chiusi e riaperti lunedì mattina alle 7 quando inizieranno le operazioni di spoglio. Il verdetto è previsto per mezzogiorno.

Giorgio Rizzo

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Matelich (Giovanni)

Ne danno il triste annuncio la moglie VIDA, EDI, SONIA con le famiglie, parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno lunedì 7 corrente alle ore 12.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, Bertocchi, Materada, 5 febbraio 1994

Partecipano al lutto il cognato FRANCESCO, la figlia NARI con ELVIO, la figlia ANI e famiglia.

Trieste, 5 febbraio 1994

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Sergio Stocca

Ne danno il triste annuncio i figli UGO e IRINA, la nuora ANGELA.
I funerali seguiranno oggi 5 febbraio alle 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 febbraio 1994

Nonno Sergio

rimarrai sempre nei nostri cuori: ALESSANDRO, SABRINA, CRISTINA, MICHELA.

Trieste, 5 febbraio 1994

†

Si è spenta serenamente

Paola Vouk

Ringraziamo titolari e dipendenti della casa di riposo S. BARBARA per le affettuose cure ricevute: LOREDANA e FRANCO DEVESCOVI.
I funerali seguiranno lunedì 7 febbraio ore 11.30, ingresso cimitero.

Trieste, 5 febbraio 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Vittoria Cattaruzza ved. Franco

ringraziano quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.
Una Messa in suffragio sarà celebrata lunedì 21 febbraio alle ore 19 nella chiesa S. Teresa di via Manzoni.

Trieste, 5 febbraio 1994

III ANNIVERSARIO

Giorgio Marchesini

Sei sempre nei nostri cuori.

Famiglia MARCHESINI

Trieste, 5 febbraio 1994

IX ANNIVERSARIO

Proteo Hirst

TEO caro, ricordandoti con l'amore di sempre.

I tuoi familiari

Trieste, 5 febbraio 1994

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia

Giuseppe La Porta

leggasi: i funerali seguiranno sabato 5 febbraio alle ore 12.45 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 febbraio 1994

DURISSIMO ULTIMATUM DELL'ONU A ZAGABRIA: «IL VOSTRO ESERCITO LASCI LA BOSNIA ENTRO 15 GIORNI»

Croazia sulla graticola

ZAGABRIA — Dopo molti moniti verbali, le Nazioni Unite hanno dato l'ultimatum al governo di Franjo Tudjman: se entro 15 giorni non verranno ritirati uomini e mezzi che la Croazia impiega in Bosnia, contro Zagabria scatteranno sanzioni come quelle in vigore contro la Federazione jugoslava. Del coinvolgimento della Croazia nel conflitto bosniaco si parla da mesi, ma il Governo croato ha sempre smentito, affermando che in Bosnia, contro le truppe di Sarajevo, operano soltanto duemila volontari croati di origine bosniaca. La stessa versione è stata ripetuta anche a Roma dal capo della diplomazia croata Mate Granic al ministro degli Esteri italiano Beniamino Andreatta.

Croati e musulmani, alleati fino alla scorsa primavera contro i serbi, sono ormai apertamente in guerra per il controllo della Bosnia centrale, dove è stata creata la repubblica croata di Herceg-Bosna che, con capitale Mostar, dovrebbe costituire il terzo Stato - con il 17 per cento del territorio - previsto dal piano di pace Owen-Stoltenberg. Da mesi ci sono combattimenti furiosi per il controllo delle principali città della Bosnia centrale: Vitez, Busovaca, Kiseljak. Alcune vittorie militari delle truppe di Sarajevo hanno fatto scattare un mese fa la reazione di Tudjman, che ha minacciato l'intervento diretto della Croazia se non fosse cessate l'offensiva bosniaca.

I croati hanno poi giocato la carta più importante di Zagabria: i 500 mila profughi, di cui 400 mila bosniaci, presenti sul territorio croato. «Un fardello che, in caso di sanzioni, bisognerà dividere con i Paesi sviluppati», ha scritto il quotidiano «Slobodna Dalmacija» annunciando così una loro possibile espulsione. E un responsabile goverantivo, Adalbert Rebic, ha insistito dichiarando che una Croazia diminuita dalle sanzioni non potrebbe più sopportare il peso dei profughi.

Ieri è venuto meno alla Croazia anche il suo principale sostenitore, la Germania. Per la prima volta, il cancelliere Helmut Kohl ha apertamente accusato i dirigenti di Zagabria di «non aver mantenuto la promessa di non intervento contro i loro vicini», al momento del suo riconoscimento internazionale allora sostenuto con forza da Bonn. «E' uno scandalo - ha detto Kohl - e noi dobbiamo condannarlo con fermezza».

L'unica mano tesa alla Croazia è arrivata dall'Italia, che ha offerto un'opera di mediazione tra Zagabria e Sarajevo e ha proposto un incontro fra Tudjman e Izetbegovic da tenersi a Roma il 9 febbraio, un giorno prima della ripresa dei colloqui di Ginevra. Subito dopo il ritorno di Granic da Roma, comunque, è prevista una riunione straordinaria del Consiglio della difesa e della sicurezza presieduto da Tudjman.

Anche i ministri di Italia, Grecia, Turchia, Albania, Romania, Bulgaria, Ungheria e Austria si incontreranno a Ginevra per una riunione sulla situazione e sui problemi in Bosnia e sulle altre gravi questioni ancora aperte nella regione.

Ad annunciarlo è stato sempre ieri a Roma, al termine di un incontro con il ministro degli esteri italiano Andreatta, lord Owen che con il mediatore dell'Onu, Thorwald Stoltenberg prenderà parte alla riunione.

NELL'IPOTESI DI EMBARGO AI CROATI

Profughi e minoranza vittime predestinate

Commento di

Pierluigi Sabatti

La possibilità che la Croazia venga colpita dall'embargo, com'è accaduto per la Serbia, non è mai stata così vicina. Il coinvolgimento dello stato con la scacchiera nel conflitto bosniaco è tale che o Zagabria fa una repentina marcia indietro oppure sarà punita. Ma quali saranno i contraccolpi di questo provvedimento sia all'interno della neonata repubblica, sia nelle nord est italiano?

Se Nazioni Unite e Unione Europea decidessero per le sanzioni l'economia croata crollerebbe più rapidamente di quella serba. Zagabria infatti ha una popolazione rurale molto ridotta e quindi il settore è meno «autarchico»; dipende per la metà dei suoi beni di consumo dall'estero; e ha confini molto meno permeabili di quelli di Belgrado, che è stata a lungo foraggiata da greci e romeni, come ha spiegato giustamente Deana Knezevic sul «Vecernji List». Senza dimenticare che l'embargo azzererebbe le prospettive di ripresa del turismo per l'Istria e il Quarnero. Un settore trainante per il Paese, visto che lo scorso anno ha fatto registrare entrate nell'ordine dei due miliardi di dollari, come ha riferito al Sabor il ministro del turismo Bulic.

Il crollo economico si tradurrebbe inevitabilmente in una catastrofe sociale, visto lo stato di estrema indigenza in cui versano già oggi larghi strati della popolazione. Uno scenario drammatico nel quale potrebbero maturare gravissime conseguenze per due soggetti particolarmente «deboli» che vivono in Croazia. Si tratta della minoranza italiana, sparsa tra Istria, Quarnero e Dalmazia, e dei profughi bosniaci. I connazionali rischiano di diventare veri e propri ostaggi nelle mani di una Zagabria, incattivita dalle sanzioni, che potrebbe utilizzarli per far pressione sull'Italia e, attraverso di essa, sull'Occidente. Lo dimostra «a contrario» l'improvviso interesse per la minoranza del ministro degli Esteri Granic, alla vigilia della sua visita a Roma. Il capo diplomazia ha voluto infatti incontrare Furio Radin, deputato italiano ql Sabor, per conoscere quali sono le esigenze dei connazionali. E, giustamente, il giorno dopo il nostro ministro degli Esteri Andreatta, ha affermato che le «un migliore trattamento» della minoranza italiana è una delle condizioni affinchè le relazioni tra i due Paesi si evolvano «positivamente». Ma in caso di embargo deciso dall'Occidente, e quindi anche dall'Italia, in quali condizioni verrebbero a trovarsi i trentamilaconnazionali al di là del Dragogna?

Per quanto concerne i profughi bosniaci va detto che sino ad oggi, nonostante le tensioni tra croati e musulmani, non sono stati oggetto di gravi vessazioni, la Croazia li ha ospitati e nutriti. Tenendo conto che sono almeno trecentomila in un Paese di neanche cinque milioni di abitanti, che è in guerra, uno sforzo di non poco conto. Come minimo, in caso di embargo, rischiano di venir ricacciati nell'inferno bosniaco.

E veniamo infine ai contraccolpi al di qua della frontiera. Le attività commerciali tra Trieste e in genarele il nord est italiano riceverebbero un durissimo colpo. E in questo momento di vacche magre anche da noi sarebbe difficile assorbire questa battuta d'arresto.

D'altronde è difficile non mettere Zagabria sul banco degli accusati. E' vero che questa lurida guerra l'ha cominciata la Serbia, ma è anche vero che la Croazia si è fatta coinvolgere sempre più pesantemente. Fortunatamente nella repubblica con la scacchiera esiste un'opposizione democratica degna di questo nome, che deve mobilitare tutte le proprie energie per costringere l'Accadizeta (il partito al potere capeggiato da Tudjman) a cambiare rotta. E, nell'ambito stesso dell'Accadizeta, c'è un'ala moderata che conosce benissimo i pericoli causati dalle scelte del circolo dei falchi erzegovesi. E' giunto anche per essa il momento di uscire allo scoperto e di evitare che la Croazia precipiti nella catastrofe: ha tempo due settimane.

PIU' DI CENTO ARRESTI

Rivolta musulmana sventata dai serbi nel Sangiaccato

Servizio di

Mauro Manzin

LUBIANA - La polizia serba, in collaborazione con quella montenegrina, sostiene di aver sventato un tentativo di insurrezione da parte dei musulmani che vivono nel Sangiaccato. Nei giorni scorsi, infatti, numerosi dirigenti del Partito d'azione democratica (Sda), l'organismo politico musulmano, sono stati arrestati con le accuse di detenzione illegale di armi e di insurrezione contro lo Stato. In particolare è finito in carcere il presidente del Sda Harun Hadzic, giurista della cittadina di Rozaj. In un filmato irradiato dalla televisione serba e ripreso con ogni probabilità dagli stessi poliziotti si è visto il professore di diritto scavare nel giardino della sua casa e portare così alla luce un vero e proprio arsenale. Il professor Hadzic è stato anche ripreso mentre mostra alle telecamere fucili, mitragliatrici ed esplosivo che custodiva nel mini bunker.

La stessa sorte è toccata anche allo storico Rasim Sahman, un altro leader del Partito d'azione democratica del Montenegro e al professor Rifat Veskovic. Entrambi sono stati scoperti possedere un vero e proprio mini arsenale all'interno delle rispettive abitazioni. Ma in galera, secondo quanto comunicato da Rasim Ljajic, segretario dell'Sda, sono finiti anche Erdzan Fetahovic e Omer Omerovic, dirigente del Comitato esecutivo del partito.

Il ministero dell'interno della Serbia in un comunicato afferma che la polizia è riuscita a sventare un'insurrezione armata dopo un lungo periodo di indiagini che hanno condotto in carcere più di cento musulmani del Sangiaccato e del Montenegro. Nelle abitazioni degli arrestati sono state ritrovate non solo armi e munizioni, ma anche carte topografiche militari, ordini scritti, e documentazione relativa a un progetto per la creazione di uno stato indipendente musulmano nella regione del Sangiaccato.

La versione musulmana, ovviamente, differisce di molto da quella sostenuta dalle autorità serbe. Il filosofo di Novi Pazar, Sefcet Krcic, come riportato dal corrispondente del quotidiano sloveno «Delo», ha denunciato la politica di provocazione serba nei confronti degli abitanti di religione musulmana in quell'area. Provocazione che sarebbe attuata soprattutto nei confronti delle donne e che avrebbe altresì determinato il licenziamento di gran parte dei musulmani dai posti di lavoro statali.

«Una pulizia etnica - sostiene Krcic - molto sofisticata, ma terribilmente efficace, visto che negli ultimi mesi più di centomila musulmani, soprattutto giovani, hanno abbandonato il Sangiaccato».

IL PAPA CONFERMA LA SUA VISITA NELL'EX JUGOSLAVIA

«Pregherò a Sarajevo»

Incontro molto teso in Vaticano con il ministro degli Esteri croato

CITTA' DEL VATICANO — Dev'essere stato straziante, anche a giudicare dall'espressione tesa e sofferta del volto di Giovanni Paolo II, così come s'è potuto vedere in televisione, durante l'udienza che ha concesso nella mattinata di ieri al vice primo ministro e ministro degli Esteri di Croazia, Mate Granic. E lo stesso Pontefice non s'è peritato di reiterare la sua «supplica» affinchè, come ha tenuto a precisare il portavoce vaticano Navarro Valls alla grande stampa internazionale, «si faccia tutto il possibile per arrivare a un cessate il fuoco». Si tratta, ha sottolineato per quanto se ne può dedurre il Pontefice, della «condizione indispensabile senza la quale non si potrà arrivare ad una sistemazione stabile di tutta la zona». C'è da credergli: Papa Wojtyla dev'essere stato duramente convincente e solennemente esortativo nel colloquio riservato che ha avuto con l'esponente governativo croato. Un'occasione, quella, che è servita (sono sempre parole di Navarro, dal momento che non ci sono stati comunciati di sorta al termine dell'udienza) «per ricordare ancora una volta la nota posizione della Santa Sede su qualsiasi forma di violazione dei diritti umani nei Paesi della ex Jugoslavia».

Ma di cosa hanno parlato nella biblioteca privata dei Pontefici? Stando alla dichiarazione del portavoce: Granic «ha informato sulla situazione in Bosnia Erzegovina», ma ha anche «ringraziato il Santo Padre per quanto ha fatto finora in favore di tutta l'area della ex Jugoslavia». Fin qui la parte ufficiale; in privato si sostiene che potrebbero essere state espresse le preoccupazioni della Santa sede per l'ulteriore allargamento del conflitto etnico e nazionalista nei Balcani; un allargamento che sembra profilarsi proprio in questi giorni. C'è stata anche una messa a punto: se il Papa avesse ricevuto un esponente serbo, gli avrebbe rivolto la stessa «supplica», così pure il cardinale segretario di Stato Sodano che lo ha fatto con il croato; come che sia, la Santa Sede non vuole entrare nel merito della accuse reciproche che si scambiano le parti in conflitto. E dopo aver respinto le critiche del politologo americano Luttwak (il Papa avrebbe «atteso troppo» per intervenire con le sue parole nella cruenta vicenda bosniaca), il protavoce vaticano ha detto che sì, il Pontefice vuol recarsi nella ex Jugoslavia e a Sarajevo in particolare.

«E' un auspicio da lui espresso più volte, non c'è nulla di nuovo rispetto a questo desiderio». Come dire che è ancora «off limits» per un Pontefice la capitale della mattanza etnica che insanguina i Balcani.

UN'ALTRA STRAGE DEGLI INNOCENTI A SARAJEVO NEL RIONE DI DOBRINJA

Granate assassine sulla gente in fila per gli aiuti

Il bilancio provvisorio parla di otto morti, tra cui due bambine - Zhirinovski avrebbe dato ad Arkan la micidiale «arma segreta»

BELGRADO - Sole e caldo primaverile hanno fatto ieri mattina da scenario ad una ennesima strage di innocenti a Sarajevo: otto morti -tra cui due bimbette di otto e nove anni- e 26 feriti, due in condizioni critiche, in maggioranza donne: questo il primo bilancio provvisorio. Il clima mite e la mancanza di segni premonitori da un paio di giorni la situazione era relativamente calma- avevano indotto le madri a portarsi dietro i bimbi nella ricerca quotidiana di generi di sopravvivenza. Ricerca propizia poichè dopo oltre una settimana di sospensione della distribuzione degli aiuti alimentari, essa sarebbe ripresa.

Proprio per questo in molte zone si allungavano code di persone in attesa di un sacco di farina o di qualche filone di pane. Una di queste file era in una piazza di Dobrinja-1 (ci sono quattro quartieri con questo nome) alla periferia ovest di Sarajevo, un rione creato 10 anni fa per accogliere i giornalisti che nella capitale bosniaca seguirono le olimpiadi invernali. Intorno alle undici tre granate (qualcuno però parla di due) di grosso calibro si sono abbattute sulla gente. Una scena orribile. Sei persone sono morte sul colpo, due appena raggiunto l'ospedale. Un paio lottano con la morte.

Sono stati i serbi, hanno subito affermato le autorità di Sarajevo. Ma i serbi smentiscono parlano di provocazione, e confidano che l'Unprofor dimostrerà la loro innocenza. Ma per i bosniaco-musulmani non ci sono dubbi: i colpi assassini provenivano da Lukavica o da Vranjes dove si trovano i serbi. Che replicano sostenendo di non aver sparato alcun colpo d'artiglieria alle 11, ed affermano che sarà facile appurarlo essendo la zona del massacro vicina all'aeroporto dove l'Unprofor è presente in modo massiccio.

I feriti nella strage di ieri accolti all'ospedale Kosevo ricevono le prime cure dai sanitari.

Il fronte principale è nella Bosnia centrale, in particolare tra Fojnica e Kiseljiak. In zona è in corso una violenta offensiva croata contro le postazioni musulmane. Ma il problema è: chi combatte nelle forze croate? Radio Sarajevo ripete incessantemente che l'azione -come altre su differenti ma limitrofi fronti- è condotta all'unisono da truppe croatobosniache e truppe regolari di Zagabria, e che anzi proprio nei giorni scorsi dalla Croazia sono giunti, in elicottero, rinforzi.

Intanto la famigerata arma segreta elettronica di fabbricazione russa che il leader ultra nazionalista russo Vladimir Zhirinovski aveva detto di aver consegnato ai serbi per potersi meglio difendere sarebbe stata data a Zelko Raznatovic, noto come 'Arkan', un criminale di guerra le cui bande irregolari si sono macchiate delle peggiori atrocità. La notizia è stata fornita ieri a Belgrado nel corso di una conferenza stampa dallo stesso Arkan, al cui fianco sedeva il vice di Zhirinovski, Aleksej Ivanovic Vidjekin. L'arma il cui principio base, hanno detto i due, è la combinazione di protoni e neutroni ad alta temperatura- è giunta nella mani di Arkan attraverso canali segreti, ha il potere di disintegrare uomini a grande distanza senza che questi neanche avvertano cosa avvenga, ed è già sperimentata con successo (su cose e non su uomini, è parso di capire) a Brcko, nel nord della Bosnia. A disposizione della banda di Arkan, oltre all'arma sono stati messi anche laboratori sperimentali ed uno staff di esperti che ha collaborato alla creazione dell'ordigno.

L'arma, ha detto Arkan, sarà usata solo in caso di attacco aereo su obiettivi civili serbi in Bosnia, o nella stessa Serbia. Si troverebbe attualmente fuori dal territorio jugoslavo (Serbia e Montenegro), e le autorità ufficiali non sono in alcun modo coinvolte nè informate.

La «strada» dell'Europa lastricata di vergogna

Vukovar, Sarajevo, Mostar e poi ancora Sarajevo. Per l'Europa è questo l'itinerario della vergogna. Dalla Stalingrado croata abbandonata alla truculenta liturgia delle fosse comuni, alla prima strage degli innocenti in fila per il pane nella capitale bosniaca. Poi Mostar con l'omicidio di chi quella vergogna voleva documentarla. E infine, ieri, ancora una volta Sarajevo. Ancora una volta sangue innocente. Morire per un chilo di zucchero è il destino di un popolo che si vuole cancellare dalla storia.

Come fare? Facile, basta trasformare una guerra di aggressione (quella di Serbia e Croazia) verso uno stato sovrano riconosciuto dalle Nazioni Unite (Bosnia-Erzegovina) in una guerra etnica e di religione. Le coscienze dei politici occidentali in questo modo si credono al sicuro. Il passo successivo è quello di identificare la Bosnia con la religione, a sua volta passata per etnia, musulmana. Ma la Bosnia-Erzegovina non è tutto questo. La multietnicità era ed è un fatto concreto che la politica di «pulizia etnica» ha contribuito a indebolire e, in gran parte dell'intera nazione a distruggere. Non così però a Sarajevo.

Ma la comunità internazionale non vuole capire. E il suo fronte si frantuma in pericolosi particolarismi che nel quadrante balcanico ci proiettano nella stessa situazione precedente alla prima guerra mondiale. Senza dimenticare poi l'incognita russa. Quelli che all'Europa sembrano i deliri di un pazzo, e ci riferiamo a Zhirinovski, a Est e nel mondo ortodosso lasciano una traccia profonda nell'animo della gente. Un tizzone ardente che cova sotto la cenere del mai sopito nazionalismo.

E sotto queste lenti deformanti tutto diventa «grande». C'è la Grande Serbia, la Grande Croazia, la Grande Albania, la Grande Bulgaria e la Grande Russia. Di fronte ad esse la «piccola Sarajevo», la «piccola Mostar», la «piccola Vukovar». Domani cadrà un'altra granata. Moriranno altri bambini. Tutto ciò all'Europa non importa. L'aggettivo «grande» non contempla gli innocenti.

m.ma.

DICHIARAZIONI DELL'ORDINARIO MILITARE MONS. MARRA

«Solo con la forza si fermerà la guerra»

UDINE — Mentre cresce la tensione nei vicini Balcani, l'Ordinario militare per l'Italia, mons. Giovanni Marra, insiste sull'uso della forza militare in Bosnia, «è una delle vie possibili per riportare la pace nei Balcani è una via di forza, io ritengo che questa debba essere usata», dichiara in un'intervista al settimanale «La Vita Cattolica» di Udine in edicola sabato 5 febbraio.

«Il non voler usare la forza in modo assoluto significa non voler risolvere il problema della Bosnia-Erzegovinaafferma mons. Marra -. Non v'è dubbio che questi problemi andrebbero risolti con il dialogo, gli accordi, con la collaborazione umana tra tutti coloro che sono parte in causa. Questo è prioritario. Ma quando ciò non accade e ogni giorno assistiamo a spettacoli veramente disumani, bene io penso che quello che dice il Papa sull'ingerenza umanitaria è veramente fondamentale per la difesa degli esseri umani».

L'Ordinario militare nell'intervista con «La Vita Cattolica» precisa che «il Papa non dice che bisogna andare a fare la guerra» ma che bisogna usare tutti i mezzi che sono necessari a disarmare l'aggressore». Continua mons. Marra: «Non è la Chiesa che deve dire come intervenire. Sono i responsabili di questa realtà internazionale che devono prendere le decisioni, probabilmente anche di forza, che sono ritenute necessarie per ottenere la pacificazione». «Certo, ci vuole una grande prudenza, conclude mons. Marra nell'intervista a "La Vita Cattolica". Non bisogna compiere azioni di forza che aggravino la situazione. Coloro che sono responsabili devono sapere se e in che modo la forza va usata».

UN RAPPORTO INVIATO ALLA MAGISTRATURA ACCUSA LA CASA BIANCA PER IL CASO FOSTER

Altre ombre sul Presidente

Depistaggi nelle indagini sul suicidio del consigliere - Nuovi sviluppi dell' «affaire Whitewater»

WASHINGTON - Un rapporto inviato dalla polizia alla magistratura accusa la Casa Bianca di avere intralciato le indagini sul suicidio di Vincent Foster, il consigliere del presidente Clinton che si sparò nauseato dai giochi di potere a Washington. La rivelazione coincide con nuovi imbarazzanti sviluppi nelle indagini sul passato del presidente. E' risultato che la finanziaria Madison, il cui fallimento è all' origine dello scandalo, prestò denaro a Clinton quando egli era governatore dell' Arkansas. Secondo la polizia Bernard Nussbaum, l' avvocato del presidente, rese la vita difficile agli investigatori chiamati alla Casa Bianca dopo il suicidio di Foster. Non soltanto perquisì lo studio del morto prima che fossero posti i sigilli, ma pretese di assistere all' interrogatorio dei testimoni. Alcuni funzionari che hanno letto il rapporto riservato ne hanno riferito al New York Times i punti più scottanti. Si è saputo così che gli investigatori non credono alla versione di Nussbaum sul ritrovamento del biglietto in cui Foster spiegava le ragioni del suicidio. Il consigliere di Clinton si sparò il 20 luglio. Una settimana dopo Nussbaum consegnò agli agenti il biglietto sostenendo che era stato trovato nella valigetta 24 ore del morto. In realtà, sottolinea il rapporto, la valigetta era stata ispezionata diversi giorni prima.

Nella notte in cui Foster si uccise, prima che arrivasse la polizia, tre persone entrarono nel suo studio alla Casa Bianca: Nussbaum, Patsy Thomasson, consulente amministrativa di Bill Clinton, e Margaret Williams, capo del personale di Hillary Clinton.

Nei giorni successivi, sostiene ancora il rapporto, Nussbaum fece in modo che egli stesso o altri avvocati della Casa Bianca assistessero a tutti gli interrogatori del personale. Sotto il loro sguardo ammonitore anche gli inservienti interrogati confermarono la versione ufficiale.

Foster era stato l' avvocato privato della famiglia Clinton nell' Arkansas e in questa veste si era occupato delle vicende dell' immobiliare Whitewater sulla quale ora è in corso una inchiesta. I documenti sul caso Whitewater che si trovavano nel suo studio sono stati consegnati al ministero della giustizia soltanto il mese scorso, dopo che i giornali americani avevano denunciato la loro mancanza.

La settimana scorsa il Wall Street Journal si era rivolto a un tribunale per ottenere la pubblicazione dei documenti in nome della libertà di stampa. Il ministro ha promesso che in generale saranno pubblicati appena possibile i risultati delle inchieste che mettono in discussione le credibilità degli uomini di governo, ma ha ribadito che il caso Whitewater è ancora coperto dal segreto istruttorio.

Un nuovo siluro contro Clinton è partito intanto dal deputato repubblicano Jum Leach, membro della commissione bancaria. Nel 1985, secondo Leach, Clinton ottenne un prestito di 7322 dollari dalla Madison Marketing, una società controllata dalla Madison Guaranty che faceva capo al suo amico e socio in affari James McDougal. Il denaro servì un percorso tortuoso: dapprima venne trasferito su un conto dell' immobiliare Whitewater, che apparteneva a Clinton e McDougal, poi nei fondi privati del governatore.

Israele, Rabin va dai generali per mediare il dissenso interno

GERUSALEMME - Il premier israeliano Yitzhak Rabin ha incontrato i vertici delle forze armate per cercare di mediare il dissenso tra i suoi generali e il ministro degli Esteri Shimon Peres sulla questione della sicurezza alle frontiere con Gaza e Gerico autonome.

Peres, sostengono i militari, è di mano troppo larga: pronto al compromesso e troppo elastico su alcuni punti rispetto ai quali i palestinesi dovrebbero essere molto più precisi. E' la questione del controllo delle frontiere, assieme a quella sull'estensione di Gerico, lo zoccolo duro dei negoziati sul piano di autonomia palestinese nei territori occupati.

Il capo di stato maggiore dell'esercito, gen. Ehud Barak, continua a premere perche gli israeliani mantengano il controllo degli insediamenti a protezione dei coloni. «Il nostro ruolo - ha detto Barak alla radio di stato - è assicurarci che qualsiasi accordo permetta ai nostri comandanti di sapere esattamente cos'è permesso e cosa invece non lo è. E' estremamente importante essere precisi e chiari sui dettagli». Secondo quanto riporta il quotidiano Yediot Ahronot, in un incontro con Rabin, Barak avrebbe manifestato tutta la sua preccupazione riguardo alla 'largesse' di Peres nei negoziati, accusando il ministro di aver già danneggiato la posizione israeliana su alcuni punti irrinunciabili.

Conciliatorio nei toni, Rabin ha affermato che la polemica non è altro che il prodotto di due visioni sì diverse, ma concordi sulla sostanza. «In qualsiasi discussione ci sono persone con opinioni diverse, nel ministero degli Esteri e nell'establishment della difesa - ha affermato Rabin non sono in discussione questioni di principi, ma la loro applicazione alla realtà».

DOPO LA FINE DELL'EMBARGO

Hanoi, l'assalto americano

L'industria Usa in Vietnam; Pepsi e Coca si danno battaglia

NEW YORK - «Vietnam 2000»: in un paese di 70 milioni di abitanti, lungo e stretto come l' Italia, sta partendo in queste settimane una sorta di nuovo «Piano Marshall».

Un'operazione che stavolta non sarà gestita da un governo di Washington desideroso di «rimettere in piedi» le nazioni alleate prostrate dalla guerra; ma che sarà invece condotta da un manipolo di aziende private americane in cerca di nuovi mercati alle quali è stato affidato il compito di far dimenticare una guerra lontana che aveva quasi messo in ginocchio l'esercito più forte del mondo.

Un piano che scatta con la fine dell' embargo economico contro Hanoi annunciato da Clinton e che ha già i suoi simboli: la Pepsi-Cola ha iniziato a distribuire gratis ieri mattina le sue lattine nelle strade della ex Saigon anticipando un nuovo campo di battaglia con l'arcirivale Coca-Cola.

L' obiettivo del colossi industriali Usa è ora quello di conquistare una fetta di una torta da 7,5 miliardi di dollari: a tanto ammonta il valore degli investimenti che il governo del paese ha messo in cantiere per costruire quel sistema di infrastrutture - autostrade, areoporti, reti elettriche - che porterà i 70 milioni di vietnamiti su è giù per il loro lungo paese, da Hanoi fino a Ho Chi Minh City.

Per cicatrizzare una ferita diventata bruciante nel 1975, quando l' ultimo elicottero dei marine americani abbandonò i tetti di una Saigon in fiamme, ci sono voluti 19 anni.

Nel 1964 Kennedy impose l' embargo economico contro Hanoi, nel 1975 il divieto fu esteso anche al Vietnam del Sud. Ora Clinton ha rimosso un divieto che rischiava di isolare le aziende Usa da un mercato ancora povero ma con ottime prospettive di crescita. Taiwan, Hong-Kong, Australia, Francia e Giappone sono oggi i principali partner economici di Hanoi. La Germania sta aumentando gli investimenti nel paese.

Ora arriva il leone americano: La General Electric vuole esportare motori per aerei e generatori di energia. La Caterpillar è pronta a vendere al Vietnam le macchine per il movimento terra. Presto il mercato vietnamita diventerà interessante anche per i colossi farmaceutici americani, mentre i giganti petroliferi vogliono tornare a trivellare al largo delle coste del paese. Aziende come la Boieng sono pronte a sfidare anche in Vietnam la concorrenza del consorzio europeo Airbus.

Ma sono soprattutto le società del settore dei beni di largo consumo che potrebbero approfittare di un mercato dove milioni di famiglie compravano fino ai ieri al mercato nero i prodotti «made in Usa».

Hanno vinto i pescatori

PARIGI — Due giorni di guerriglia urbana, con decine di feriti, negozi saccheggiati, assalti alle navi straniere, hanno piegato il governo francese. Il primo ministro Edouard Balladur, mentre il centro di Rennes, in Bretagna, era teatro di una battaglia tra i reparti antisommossa e i manifestanti, ha accettato le richieste dei pescatori.

DAL MONDO

Naufragio in Atlantico: ventidue marinai greci e filippini sono dispersi

LONDRA - Risultano dispersi e vengono dati per morti annegati nell'Oceano atlantico al largo delle coste occidentali britanniche di Land's End i 27 membri dell'equipaggio di una nave cargo di proprietà greca e registrata a Malta, la «Christinaki», naufragata dopo aver lanciato l'Sos. Il centro di coordinamento dei soccorsi della «Royal air force» (Raf) britannica a Plymouth ha reso noto di avere localizzato quattro canotti di salvataggio sul luogo del naufragio, circa 240 miglia a Sud delle coste sudorientali dell'Irlanda, una zona di mare battuta da una tempesta con onde di 15 metri, e venti a 120 chilometri orari. L'equipaggio della «Christinaki» era composto da 22 marinai filippini e cinque greci.

Tassista cattolico assassinato da terroristi protestanti in Irlanda

BELFAST - Un tassista cattolico di 31 anni è stato assassinato la scorsa notte in Irlanda del Nord con un colpo d'arma da fuoco alla testa in un attentato compiuto a Newtonards, nella contea di Down.
La polizia britannica dell'Ulster ha attribuito l'assassinio ai terroristi protestanti unionisti dell'Uff («Ulster freedom fighters»), la stessa organizzazione che ha rivendicato l'azione contro un minibus di un'azienda di trasporti cattolica costato sempre l'altra notte a Belfast il ferimento di una donna che passava sul luogo dell'attentato alla guida della sua automobile. La donna è stata ricoverata in gravissime condizioni in ospedale con ferite al petto, alle braccia ed alle gambe.

Balletto, l'ungherese Victor Rona muore di Aids: aveva 57 anni

LONDRA - Un vistoso necrologio nella pagina degli «obituaries» del Times annuncia un'altra grande perdita per il mondo del balletto, con la scomparsa, a soli 57 anni, per complicazioni causate dall'Aids, di Victor Rona, il grande ballerino ungherese che solo dieci anni fa era alla Scala di Milano ad insegnare alle nuove speranze del balletto. Giovani ai quali si sentiva vicino perchè lui stesso era esploso, praticamente dalla sera alla mattina, nel 1962 quando ancora oscuro ballerino era stato chiamato improvvisamente a sostituire Rudolph Nureyev, infortunato. Vigoroso, forse non un grande virtuoso, ma certamente appassionato e passionale, con Margot Fontaine diede vita ad una splendida interpretazione.

E centinaia di donne americane vogliono far 'resuscitare' Bobbitt

NEW YORK - Lorena riceve lettere d'amore? John Wayne Bobbit, il suo ex marito, non è da meno: da novembre, quando è stato assolto nel primo round del processo più scabroso, l'ex marine evirato ha ricevuto missive da donne innamorate che gli fanno balenare piaceri paradisiaci a dispetto della menomazione. «Gli avranno scritto in cinquecento», ha annunciato il consigliere del 'grande amputato'. John nei mesi scorsi aveva fatto da co-protagonista nella diretta medico-giudiziaria più clamorosa dell' anno: in giugno la moglie Lorena gli aveva mozzato il pene poi ricucito in dieci ore di delicata microchirurgia. Ognuna delle sue fan vuole essere la donna capace di farlo sentire di nuovo un uomo.

AGONISMO / I VELISTI GIULIANI ALLERTATI DALLA FIV IN VISTA DELLE OLIMPIADI

In otto per Cinque cerchi

Sossi, Bogatec, Calligaris, Bressani, Della Torre, Bonifacio, Gialuz e Fioretto pronti alla prova

Servizio di
Italo Soncini

TRIESTE — È ufficiale: Arrigo Marri, consigliere Fiv preposto alle classi olimpiche, e Valentin Mankin, il russo quattro volte medagliato a Olimpia e attuale leader dei preparatori azzurri per i Giochi velici, hanno reso noto l'elenco dei convocati in vista degli impegni preolimpici che avrannocontemporaneamente validità selettiva per la nostra rappresentativa. Entrano così in ballo otto personaggi prodotti dalle onde del nostro golfo. Delle dieci classi ammesse alle Olimpiadi (Mistral M e F, 470 M e F, Laser, Finn, Europa F, Star, Soling e Tornado), i preselezionatori nazionali hanno messo gli occhi su otto nostri giovani, convocati a disposizione.

Eccoli. P.O. (probabili olimpici): Emanuela Sossi (della Stv, prodiera della Federica Salvà di Brenzone) in 470 F. I.O. (interesse olimpico): Arianna Bogatec (Sirena Trieste), in Europa F. S.A.S. (alta specializzazione): Chiara Calligaris (Svoc Monfalcone) in Europa F; Lorenzo Bressani e Francesco Della Torre (Svbg) in 470 M; Alessandro Bonifacio e Mitja Gialuz (Svbg) in 470 M; Mauro Fioretto (Svoc) in Finn.

Arianna Bogatec

Chiara Calligaris

Mitja Gialuz

Emanuela Sossi

A queste otto figure già entrate nel canonicato federale, potrebbero aggiungersi i rampanti in Soling delle nostre acque facenti capo ai timonieri Gianfranco Noè (Adriaco) e Federico Stopani (Stv) che intendono cimentarsi, non senza ostinazione, con le rispettive barche ed equipaggi nei circuiti nazionali, europei e mondiali nella speranza di richiamare l'attenzione su di essi di Marri e Mankin. E sarebbero, in caso affermativo, altri sei robusti soggetti in corsa.

Ma non lasciamoci cogliere da eccessivo entusiasmo. L'Olimpiade è evento solenne che impegna sul piano tecnico ma soprattutto su quello spirituale. Accedere a regate pur famose quali Giro del mondo, Coppa America, traversate oceaniche e via dicendo, è meno coinvolgente che correre sotto i cinque cerchi, dove onori soltanto la tua bandiera contro varie decine di altri vessilli. Ti misuri con la gioventù di tutto il mondo, via da pregiudizi nazionalistici e da indizi sponsoristici. Chi lotta a Olimpia si sente vicino agli dei come ai tempi in cui si gareggiava in nome di Zeus.

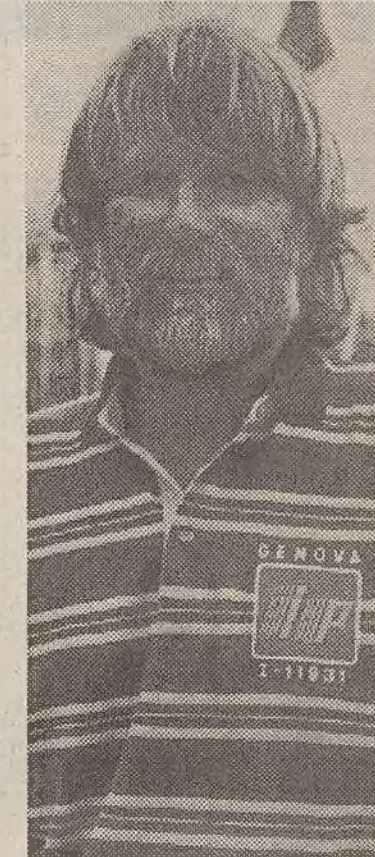
Ora si guarda all'avvenire. A due anni e qualche mese dalle XXVI Olimpiadi, il centenario dei Giochi moderni porta ad Atlanta (Usa, Middle Atlantic, Georgia) anziché ad Atene dove risorse nel 1896. Potenza della Coca Cola, che sgorga ad Atlanta ed equivale, in termini economici, a un... Mississippi. La vela navigherà nelle acque miste tra il fiume Wilmington e l'Atlantico e farà capo alla cittadina di Savannah, quasi al confine con la Florida, poco distante da Jacksonville. Sarà la quarta volta che gli Usa ospitano le Olimpiadi (St. Louis Missouri 1904, Los Angeles 1932 e 1984); la sesta volta nel continente americano (Città del Messico 1968, Montreal Canada 1976). Fu proprio a Montreal (Kingston per la vela) che lo yachting giuliano mandò gli ultimi tre atleti titolari a regatare: Mauro Pelaschier (Svoc) nei Finn e Roberto Vencato e Roberto Sponza (Stv) nei 470. Dopo una presenza con la riserva Franco Cittar (Stv) a Seul-Pusan (1988), appena nel 1992 a Barcellona, Arianna Bogatec (Sirena Trieste) riportò una presenza titolare giuliana ai Giochi velici.

Come si vede un passato prossimo abbastanza modesto, se consideriamo il passato remoto tanto più brillante con presenze giuliane a decine di velisti e con tre ori (Gigi de Manincor, Tino Straulino e Nico Rode) e due argenti (ancora Straulino e Rode), grande numero di piazzati dal 1924 al 1964. Ora questa ammaliante sirena ci chiama nuovamente in numero cospicuo al cimento preparatorio. Certamente non tutti gli otto giuliani mobilitati potranno vivere l'affascinante avventura di Savannah. Ma il fatto che la vela italiana, ultimamente molto giù di tono in campo olimpico (specie a Barcellona) si orienti sui nostri atleti è molto lusinghiero. Spetterà ai nostri ragazzi e ragazze di rinverdire in così elevata sede agonistica gli allori delle tante figure mitiche della vela adriatica.

Il prorompente clima preolimpico ha prodotto in Fiv uno scossone anche nel settore dei tecnici federali, dove sono stati mandati nel... Jurassic Park vari personaggi di lungo, taluni di lunghissimo corso; fra essi il triestino Roberto Vencato (470) e il monfalconese Bruno Trani (Finn). Nei sette ufficializzati ex novo c'è un triestino, Paolo De Angelis, che ha fatto l'istruttore in varie società veliche del nostro golfo. Curerà la classe Europa, che alle Olimpiadi è soltanto femminile.

INTERVISTA / WHITBREAD E POLEMICHE

Pelaschier: «Il mio giro è finito a Fremantle»

MONFALCONE — È rientrato a casa dal giro del mondo giusto in tempo per festeggiare ieri il primo compleanno della figlioletta, per aiutarla a spegnere la sua prima candelina. Un avvenimento importante anche per un lupo di mare, da vivere fra le mura domestiche, assieme a mamma Elda, alla sorella Fulvia e alcuni parenti, dimenticando, almeno per un giorno, le disavventure capitategli negli ultimi mesi sui vari mari e oceani del globo. Dopo l'arrivo a Fremantle, in Australia, al termine della brutta avventura con la falla aperta nell'alveo del timone, l'ex timoniere di Azzurra non ha avuto vita facile. Riposatosi assieme alla moglie Teresa girovagando in camper nel continente australiano, Mauro Pelaschier non se l'è sentita di continuare, abbandonando la compagnia pochi giorni prima della partenza per la terza tappa, da Fremantle a Auckland, in Nuova Zelanda. Cosa mai sarà successo? «Non ne voglio nemmeno parlare — attacca Mauro — la situazione era sbagliata e il mio rapporto con Brooksfield era finito». Ma non si poteva trovare un accomodamento? Possibile che uno che arriva alla maggiore aspirazione della sua vita d'un tratto possa dare un taglio netto? «Sicuro. Ho capito che avevo sbagliato a mettermi in quella situazione e ho deciso di troncare. È come quando uno si accorge che il suo matrimonio è fallito. Che fa? Divorzia». È stato almeno «consumato» questo matrimonio? «No, perché era sbagliato in partenza». Beh, allora non valeva la pena nemmeno scambiarsi gli anelli... «Sì, hai ragione. Mi sono pentito anche di quello».

Gli eloquenti «no comment» dell'ex timoniere di Brooksfield

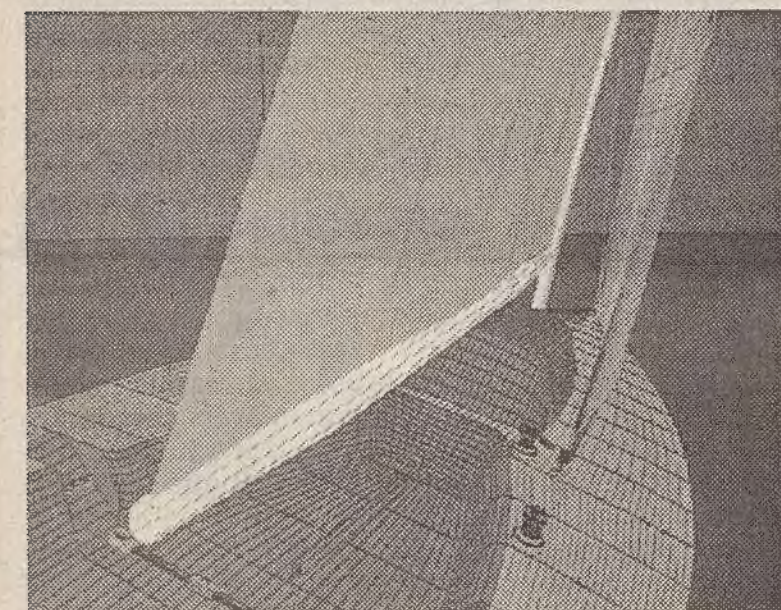
Alla domanda di chiarimenti sulla scintilla che ha portato alla separazione, il «Vikingo» non risponde. Recalcitrante, infastidito dalle polemiche, il velista monfalconese si trincera dietro un ermetico «no comment», dicendo solo che sono cose sue, personali, e basta.

Ma come si può fare a meno di chiedere a Pelaschier, a quattr'occhi, cosa sia veramente successo a bordo di Brooksfield la notte della perdita del timone e dell'apertura della falla, in balìa delle onde e con il timore di naufragare nell'oceano Indiano? «Non posso dire niente — confessa Mauro — ero un membro dell'equipaggio come gli altri e non ho preso alcuna decisione. Uno solo decideva e uno solo ha raccontato l'accaduto. Quello che dicono gli altri non conta niente e quindi io sto zitto».

Sei andato poi a Auckland, con la speranza di un altro ingaggio? «Niente affatto. Già che c'era la mia famiglia ho approfittato per visitare anche la Nuova Zelanda. Con il giro avevo già chiuso. E mi dispiace molto perché è la prima volta che non riesco a portare a termine ciò che mi ero prefissato». Una parentesi nera quindi che il noto timoniere monfalconese non vuole nemmeno ricordare. Gli pesa enormemente rispondere alle domande sulla Whitbread, quindi è meglio passare ai programmi futuri. «Sì, c'è qualcosa in pentola. Ho già preso diversi contatti, ma per il momento è meglio non parlarne». Qualcosa di importante? «Se escludi il giro del mondo e la Coppa America, le uniche due imprese importanti, devi vedere un po' il resto. Ce n'è in abbondanza».

Nei giorni scorsi l'onnipresente Cino Ricci ha proposto la tua candidatura allo sponsor del maxi «Merit Cup» per un tuo ingaggio, vista la non buona figura rimediata nella terza tappa. C'è quindi ancora una speranza di riprendere il mare? «Stiamo scherzando? Ho già ribadito che per me il giro è finito a Fremantle... Ci ho messo una pietra sopra». Anche se arriva un ingaggio con diversi zeri? Silenzio di tomba. A questo punto è meglio ritirarsi in buon ordine e lasciare il nostro timoniere a festeggiare, rimandando a tempi migliori (leggi la fine del giro, a giugno) una chiacchierata dalla quale usciranno sicuramente delle belle. Non ci resta altro che aspettare.

Claudio Soranzo

Con l'Over 33 una rivoluzione firmata Starkel

Una suggestiva immagine al computer dell'Over 33.

TRIESTE — L'affare è fatto: a giugno prossimo avremo a Trieste un nuovo scafo, a far le gare con i libera locali, i moduli 105 Santarelli, e compagnia.

Si tratta dell'Over 33: notizia interessante, anche perché oltre all'armatore anche il progettista è triestino.

L'Over 33 è infatti l'ultima creazione dello studio Starkel, nato come idea nel dicembre '92 e varato («Andromeda» e «Tritone» i primi due esemplari) lo scorso luglio. E le premesse, sono state ottime: i due primi Over 33 hanno regatato alla «Centomiglia» e al «Gorla», ottenendo sempre le migliori prestazioni, con un vantaggio anche di 90 minuti sugli altri scafi di categoria. Ed è interessante, la storia di questo scafo, nato un po' «alla rovescia» per volere di due armatori, che hanno contattato un cantiere, lo Zuanelli, e di seguito scelto il progetto di Roberto Starkel. Le regole da seguire erano strette: gli armatori, infatti, volevano regatare alla grande, sul lago, ma in classe crociera. La formula entro cui Starkel ha giocato, comprende lunghezza (tra 9,5 metri e 11 metri), peso, altezza da coperta delle drizze più alte, tuga obbligatoria, divieto di flessi sulla massima larghezza dello scafo. Il primo risultato, in questa che appare essere una rivoluzione, è quello di aver fatto cambiare per due volte il regolamento.

Poi, lo scafo è sceso in acqua, ed è stato subito un successo: l'Over 33, con i suoi 20 centimetri in più, ma senza trapezi, tiene testa agli Asso 99, e sul mercato si propone proprio in concorrenza a questi, giocando anche sul fatto di essere più confortevole, più vivibile.

Questi i dati tecnici: lunghezza fuori tutto 10,10 metri (33 piedi); lunghezza al galleggiamento 9,46 metri, larghezza 3,54 metri, dislocamento 2180 chilogrammi più 850 chilogrammi di zavorra; motore 9 cavalli; equipaggio ottimale 6-8 persone; raggiunti 7 nodi in bolina stretta e 16,5 nodi in lasco-poppa; superficie velica con albero frazionato randa 42 mq, genoa 35, spi 150.

Francesca Capodanno

TECNICA / «SUPERBEST S 1050»

Selva: un motore iper-dotato che riesce a dribblare le tasse

Servizio di
Roberto Carella

TIRANO — Sembra proprio che non vi siano limiti di sorta. Sulla potenza di 25 cavalli le Case costruttrici hanno in corso una battaglia che ci lascia perplessi. La «cavalleria» di questi fuoribordo deve rimanere invariata ma sui centimetri cubi non vi sono, al momento, limiti di sorta. Dunque, la parola d'ordine è supercilindrate. Quali i vantaggi? Una maggiore forza ai regimi più bassi, un minore numero dei giri, più silenziosità, e quindi superiore longevità. Un solo neo: i prezzi sono, naturalmente, più elevati.

Ma l'utente nautico italiano, stanco di vessazioni fiscali e normative, ha sposato questa particolare categoria di «sottopatente» e non intende separarsene. A dire il vero, il governo aveva promesso nei mesi scorsi di mettere ordine in questo delicato settore della nautica, ma noi siamo scettici sui tempi rapidi di approvazione di un qualsiasi provvedimento. E i motivi sono due: in fondo, il settore dei 25 cavalli è quello che tiene a galla l'intero ambito nautico, quindi, perché vessarlo? E poi, il governo - oltretutto dimissionario - ha altre cose a cui pensare...

Dunque, anche questa estate dovrebbe restare tutto invariato. Con le solite tasse, le solite norme e le solite multe.

Ma andiamo all'oggetto della nostra curiosità odierna. Si tratta di un superdotato propulsore a tre cilindri che è stato creato da un'industria italiana. Proprio così: non è vero che i giapponesi hanno il monopolio. Nel nostro Paese c'è la Selva che ha legato il suo nome a prestigiose competizioni sportive e a innovazioni tecnologiche di grande interesse.

La Selva di Tirano (un paese della provincia di Sondrio che beneficia di particolari agevolazioni fiscali) ha in catalogo un «mille» da 25 cavalli ufficiali con prestazioni al top assoluto.

Si chiama «SuperBest S 1050» e giunge sul mercato dopo il successo dell'«S 800 Best» nelle varie versioni.

Questo propulsore a gambo lungo è dotato di strumento digitale multifunzione che rileva costantemente il numero corretto dei giri cui deve lavorare il motore in abbinamento a una data imbarcazione.

Inoltre, è previsto un check sulla sovratemperatura: una spia luminosa inserita nel contagiri avverte l'utente che l'eventuale calo delle prestazioni è dovuto appunto a una temperatura eccessiva. Questo check completa dunque il circuito di sicurezza introdotto nella passata stagione, che abbassa il regime di rotazione se la temperatura è anomala. Inoltre, c'è un miscelatore automatico variabile, legato ai giri del propulsore. Il SuperBest costa tra i 7 milioni e 350 mila e i nove scarsi a seconda della versione.

Il potente «SuperBest S 1050» della Selva.

RECENSIONE / «SHIPPING AND CRAFT»

L'«abilità diabolica» di Cooke

In un volume di grande formato le celebri incisioni dell'artista inglese

TRIESTE — È la prima opera pubblicata dall'Editrice Pharos di Sanremo con cui viene dato inizio a una produzione, in varie forme editoriali, dedicata esclusivamente ad argomenti marittimi, per tutti i lettori che subiscono il fascino dell'universo marino. Il volume, in grande formato (30x40), si compone di 120 pagine ed è rilegato in brossura con sovraccoperta plastificata a colori; prezzo di vendita 59.000 lire.

Si tratta della ben nota raccolta di marine «Shipping and Craft» del celebre artista inglese Edward W. Cooke (1811-1880), riprodotte in grandezza naturale e commentate da Giovanni Santi-Mazzini, noto studioso di tecnologia e costruzione navale oltre che profondo conoscitore di tutti i termini navali antichi e moderni italiani, francesi e inglesi del mondo nautico. Edward W. Cooke è noto per la sua precisione tecnica e soprattutto per la fedeltà delle riproduzioni che, col passare degli anni, sono divenute ormai dei documenti fondamentali per l'analisi e lo studio delle diverse imbarcazioni da lui descritte. I dettagli e ogni particolare — dall'attrezzatura allo scafo — risultano quindi testimonianze inoppugnabili, e anche se solo da poco si studiano le sue opere sotto questo aspetto, da sempre gli è riconosciuta una «abilità diabolica». Cooke ha operato lungo le coste inglesi, olandesi, della Normandia e ha visitato bene anche l'Italia, in particolare Venezia. «Shipping and Craft» è la sua opera prima; ben 65 tavole infatti sono state incise quando non aveva ancora diciassette anni. Ha così immortalato importanti navi militari come la «Hms Victory», porti e arsenali con gli esistenti mezzi tecnologici, come draghe e macchine per alberare, il naviglio mercantile inglese e quello in visita, nonché una moltitudine di barche da pesca. Le incisioni originali non contengono però che didascalie essenziali, come era d'uso, e quindi Giovanni Santi-Mazzini ha pazientemente commentato ogni immagine trasformando il tutto in una dettagliata «enciclopedia» del naviglio dell'epoca.

Mario Marzari

«Prince», vascello di I classe in un'incisione del 1828.

Salone galleggiante, da Jesolo un esempio

VENEZIA — Il mondo nautico di Alpe Adria guarda sempre più insistentemente al suo Sud, ai mari italiani, dopo il «big one» che ha colpito il settore. Un devastante terremoto, «attizzato» anche da un persecutorio terrorismo fiscale, che ha compromesso oltre alla cantieristica, i porti turistici, il vastissimo indotto che ruota attorno al settore penalizzando così anche le grandi manifestazioni fieristiche ad esso connesse.

Ma ora bisogna invertire la rotta trovando nuove strade nell'ambito di quella complessa programmazioneeconomica tesa a riequilibrare la costa tirrenica con quella adriatica del Paese, sia in termini infrastrutturali che produttivi. In questo contesto, la costa alto adriatica ha ancora una carta importante da giocare se si riuscirà a integrare la nautica col turismo, la produzione alla domanda, le strutture alle reali esigenze dell'utenza, razionalizzando anche quella promozione i cui costi sembrano oggi insostenibili dalle singole aziende ma che invece appaiono possibili nell'ambito di una nuova politica consortile mirata innanzi tutto a riscoprire quanto da sempre lega intimamente l'uomo al mare.

Coraggiosa, in questo senso, è stata la risposta del Nord-Est italiano (alla luce anche dei nuovidecretigovernativi che saranno varati per rilanciare la nautica), nel cogliere i primi sintomi dell'annunciata ripresa puntando, nella massima ottimizzazione delle risorse, alla realizzazione di un «polo nautico» in grado di porsi, al centro della costa marittima alto adriatica, come riferimento polivalente e attrezzato, idoneo cioé a rappresentare quanto, in termini di produzioni di beni e offerta di servizi, queste regioni possono offrire.

Dopo un lungo «rodaggio», Consormare (il Consorzio tra Cantieri Veneti nato per la promozione della cantieristica e del turismo nautico della Regione Veneto, ndr.), ha rotto gli indugi annunciando il «19.o Salone nautico galleggiante» che si terrà dal 23 aprile al 1.o maggio 1994 al Porto turistico di Jesolo.

«Questamanifestazione — dichiara il presidente di Consormare Gianni Dalla Pietà — rappresenta una vera e propria prova di forza, una sfida, nella pluriennale attività del Consorzio, che con la collaborazione di prestigiosi organismiinternazionali come il tedesco Adac di Monaco di Baviera, l'austriaco Osv di Vienna, l'Acy della Croazia e col supporto di Mare Club d'Italia, ha avviato quegli indispensabili contatti internazionali che, nel tempo, hanno consentito di porci come unico riferimento rivolto al diportismo internazionale dell'hinterland centro-europeo e della costa adriatica».

La 19.a edizione del Salone nautico galleggiante dell'Adriatico, che si terrà quest'anno in coincidenza con l'inizio della stagione balneare potrebbe rispondere all'esigenza di un'azione promozionale adeguata per rilanciare non solo il diporto nautico, il turismo ad esso collegato o la produzione di un'industria cantieristica oggi in grave difficoltà, ma soprattutto valorizzare tutte quelle potenzialità che la seconda spiaggia italiana non ha ancora adeguatamente sfruttato.

Massimo Bernardo

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

QUATTRO NAVI IN BANCHINA E UNA IN LISTA D'ATTESA A ISOLA

Cantiere di successo

E nello stabilimento hanno trovato lavoro già alcuni tecnici italiani

ISOLA — Quattro navi in banchina, una in «lista d'attesa» ancorata a qualche decina di metri dal cantiere, 106 operai dipendenti e 120 di altre aziende appaltatrici (fra gli altri alcuni tecnici specializzati italiani).

E' questa la realtà che sta vivendo il «Ladjedelnica», il cantiere di Isola, soltanto pochi giorni dopo la pubblicazione (avvenuta proprio sulle pagine de «Il Piccolo») della notizia secondo la quale sarebbe la «In-Fin», società finanziaria del gruppo petrolifero sloveno «Petrol», la più seria candidata a rilevare le quote della «Società per lo sviluppo» della Slovenia.

Come si ricorderà, l'ente pubblico sloveno (una sorta di Iri della vicina repubblica) aveva annunciato qualche settimana fa l'uscita dalla compagine societaria proprietaria del cantiere, proprio perché oramai il suo compito (la «Società per lo sviluppo» della Slovenia era entrata in gioco tre anni fa nel momento di maggiore crisi produttiva dello scalo di Isola) era esaurito.

Qualche giorno dopo era giunta una lettera dalla capitale slovena nella quale la «In-Fin» del gruppo «Petrol» annunciava il proprio interessamento all'ingresso nello stabilimento di riparazioni navali.

«Da quel momento abbiamo visto lievitare considerevolmente le richieste di attracco per lavori nel nostro cantiere - spiega Antonio Acanfora, titolare della "Adriaservice", la società triestina che detiene una parte delle quote della s.r.l. che controlla il cantiere e ne cura la parte tecnica - e oggi troviamo presenti alle banchine una nave georgiana, la "P.S. Gruzii", che deve effettuare importanti lavori di carpenteria e rappresenta il primo esempio concreto di una commessa che ci è stata affidata dall'ex Urss, destinata a inviarci altre cinque navi; l'italiana «Nicola Z.», due imbarcazioni maltesi, la «Lulli gas» che sta attendendo in rada e la «Pink Star», mentre da tempo ospitiamo un'altra nave italiana, la «Cherso». «Nel complesso - aggiunge per essere gli eredi di un cantiere che soltanto qualche anno fa sembrava destinato al fallimento prima dell'intervento nostro e della «Società per lo sviluppo» della Slovenia, non c'è male».

Ma al di là della logica soddisfazione degli imprenditori italiani che hanno creduto in questa possibilità, va registrato un fattore assolutamente nuovo, destinato a sovvertire abitudini mentali consolidate. Per il momento, come sostiene lo stesso Acanfora, gli italiani impegnati al «Ladjedelnica» sono pochi e prevalentemente specialisti di elettronica, ma non è escluso che in un futuro, neppure troppo lontano, anche operai e tecnici di altri settori, espulsi da unità produttive italiane in crisi, possano trovare uno sbocco professionale proprio nell'unico scalo della Slovenia.

«Per il momento è naturale che gli sloveni privilegino i loro operai precisa il responsabile dell' "Adriaservice" - ma uno sviluppo ancor più marcato del "Ladjedelnica", soprattutto dopo che la "In-Fin" avrà formalizzato il proprio ingresso (fra l'altro il programma finanziario d'intervento sarà reso noto nei prossimi giorni, n.d.r.) potrebbe creare delle interessanti possibilità di integrazione fra tecnici locali e triestini».

E proprio su una collaborazione sempre più stretta fra l'arsenale triestino e quello sloveno (il primo tecnologicamente più avanzato, il secondo favorito da normative più snelle) puntano i soci italiani del «Ladjedelnica», la cui sorte dipende in gran parte, a questo punto, dalle scelte della «Petrol».

Ugo Salvini

CASO DA 007 ALL'OSPEDALE DI ISOLA

Portorose, croata ferita da una «penna-pistola»

PORTOROSE — È un caso particolare quello che i medici isolani si sono trovati di fronte giovedì pomeriggio. Una donna ha chiesto soccorso dopo che un proiettile le aveva perforato un ginocchio. Il colpo è partito da una specie di pistola degna, è il caso di dirlo, di un film di spionaggio: si tratta di un'arma leggera a forma di penna stilografica che si attiva premendo l'estremità superiore. Nessun dato preciso trapela da medici e forze dell'ordine, ma secondo alcune voci la donna, certa K.M., sarebbe una trentaquattrenne cittadina croata con residenza temporanea a Portorose. Più precisamente la donna avrebbe pernottato nelle ultime settimana all'albergo «Grand hotel Metropol».

Come lei stessa avrebbe raccontato agli agenti, l'arma le era caduta sul pavimento mentre, nella tarda mattinata, al rientro nella camera d'albergo, aveva iniziato a cambiarsi i vestiti. In quel momento sarebbe partito il proiettile che l'ha raggiunta all'altezza del ginocchio. La donna sanguinava ma, probabilmente per paura che la sua micidiale «penna» venisse scoperta, aveva deciso di non farsi medicare. Nel pomeriggio però, i dolori l'hanno costretta a chiamare l'ospedale di Isola. Dopo averle prestato i primi soccorsi il medico di turno ha informato la questura dell'accaduto e subito è stato effettuato un sopralluogo con il conseguente sequestro della particolare arma e degli effetti personali della donna. Sempre giovedì, K.M. è stata denunciata al giudice per le tragressioni per porto abusivo d'arma da fuoco.

SESANA, FERMATA LA PORNOSTAR ITALIANA DEL «TITANIC»

Alt al «live show»

Imputata di atti osceni, sarà processata tra qualche giorno

Luisa, la pornostar fermata dalla polizia (foto Balbi).

SESANA — Dalle luci della «piccante» ribalta del «Titanic», la discoteca di Sesana ben conosciuta dai nottambuli triestini, alla sinistra semioscurità di un posto di polizia sloveno. Si è conclusa così, dopo una notte trascorsa a rispondere alle insistenti domande della polizia locale e dopo aver pagato una salata cauzione in lire, l'avventura di «Luisa», la pornostar italiana protagonista degli spettacoli «hardlive», organizzati dal locale sloveno.

Invitata a esibirsi nella nuovissima ed elegante discoteca, abitualmente frequentata da giovani amanti dei ritmi «underground» e «tecno», e che ogni domenica notte vive una inquietante metamorfosi, diventando scenario di un esplicito show «love-live», la giovane artista italiana se l'è vista veramente brutta. Dopo avere brillantemente retto cinquanta intensi minuti di «direct contact» con i più disponibili fra gli spettatori (nel complesso più di cinquecento persone, quasi esclusivamente uomini, in prevalenza triestini) la generosa e applauditissima «Luisa» («Sono felice perché fare questo lavoro mi piace ed è la prima volta che mi esibisco in Slovenia» — aveva detto poco prima di scendere in un'autentica «fossa dei leoni») è stata attesa da tre poliziotti in borghese nel suo camerino. «Ci segua: dobbiamo farle alcune domande» le hanno detto in buon italiano e con modi garbati e per «Luisa» è iniziata una notte che non dimenticherà. Interrogata per ore, imputata per atti osceni in luogo pubblico, alla fine liberata dopo un versamento cauzionale, la pornostar è tornata in Italia in attesa del processo, che si svolgerà fra qualche giorno. E il «Titanic?» Continuerà la sua navigazione notturna, anche se domani lo spettacolo sarà forse più annacquato.

U. Sa.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO DALMATA PER I DIRITTI UMANI

Spalato, pestato Tonci Majic

L'uomo era intervenuto per proteggere una vittima di uno sfratto «armato»

I CAMBI

SLOVENIA	
Talleri 1,00 = 13.00 Lire*	
CROAZIA	
Dinari 1,00 = 0.26 Lire	
Benzina super	
SLOVENIA	
Talleri/litro = 920	68,60 Lire/litro
CROAZIA	
Dinari/litro = 1.034	4.000,00 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

SPALATO — Nel capoluogo della Dalmazia l'aria si fa irrespirabile per gli assertori dello stato di diritto e per gli indifesi. Tonci Majic, presidente del neocostituito Comitato dalmata per i diritti dell'uomo, non dimenticherà facilmente mercoledì 2 febbraio. Quel giorno, intorno alle 11, diversi militari dell'Hos (formazione ustascia inquadrata nell'esercito di Zagabria) facevano irruzione nell'appartamento di Slovenka Markovic, in via Poljcka 29, a Spalato. Con i soldati c'era pure una vedova assieme ai suoi due bambini. Inutili le proteste della Markovic che comunque non voleva saperne di venir sfrattata e decideva di rivolgersi a Tonci Majic, che interveniva subito rimediando una gragnuola di botte dagli «hosovzi»: un colpo gli fratturava il naso, spaccandogli gli occhiali. In quelle condizioni, Majic e la Markovic venivano tradotti nella caserma militare di Lora, a Spalato e trattenuti dalle 15 alle 18. Mentre attendevano di venir interrogati, con Majic si trovava pure un poliziotto militare che l'aveva assalitonell'appartamento. Seguiva il rilascio, dopo di che la donna e Majic decidevano di tornare in via Poljcka. Ma i due non riuscivano a rientrare nell'alloggio, perché impediti dai militari dell'Hos e uno di loro, Ivan Perkosic, colpiva Majic al capo con il calcio della pistola.

Una storia quasi inverosimile, assurda, eppure realmente accaduta. Ne fanno accenno, in due distinti comunicati di protesta, sia il Comitato croato di Helsinki per i diritti umani, sia la Campagna antibellica della Croazia-Centro per la pace, la non violenza e i diritti civili e i dirigenti spalatini di Azione dalmata. «La nostra città è in preda al terrore e le autorità, civili e militari, non fanno nulla di concreto per fronteggiare una situazione vergognosa. Ai lavoratori del porto, che volevano entrare in sciopero, è stato detto che sarebbero intervenute le unità speciali anti-sommossa della polizia, che non avrebbero esitato a sparare. Il 21 febbraio si inizia il processo contro gli attivisti di Azione Dalmata, rinviati a giudizio con l'accusa di terrorismo, il redattore capo dell'indipendente Feral Tribune è stato mobilitato, mentre privatizzazioni illecite e sfratti armati fanno parte della quotidianità nella città di Dioclezia-no». Questo il succo di quanto esposto ai giornalisti nella conferenza-stampa di giovedì sera dei regionalisti dalmati. Sentite Miro Bogdanovic, pure tra gli inquisiti: «Il mio ristorante è stato più volte depredato, in due occasioni semidistrutto da attentati e non è mancato neppure un incendio doloso. Ebbene, mai che le forze dell'ordine fatto qualcosa di concreto per tutelarmi».

CAPODISTRIA

Travanut alla Tv

CAPODISTRIA - Torna domani su TeleCapodistria «Tuttoggi attualità magazine» con servizi ed interviste per chi vuole saperne di più sui temi d'attualità. Ospite della trasmissione Renzo Travanut, nuovo presidente del Friuli-Venezia Giulia che si soffermerà, sul ruolo di confine della regione, sulla rinegoziazione degli accordi di Osimo e sulle minoranze. Seguirà un'intervista allo storico Boris Gombac, direttore del museo nazionale di Lubiana e anche menbro della commissione mista culturale e storica italoslovena nell'ambito del dopo Osimo, che parlerà del suo nuovo libro «Trst-Trieste: due nomi un'identità».

SU RAI TRE

«L'Istria» della Mori

TRIESTE - Sarà trasmessa oggi alle 15.15 su Rai Tre la seconda parte della trasmissione di Anna Maria Mori: «Istria, cinquant'anni di solitudine» (la prima parte era andata in onda sabato scorso). In merito alla trasmissione da segnalare la richiesta fatta dal giornalista triestino Paolo G. Parovel di togliere i tre minuti di «diffamatorio, durissimo e scorretto attacco» alla sua persona. Si tratta della lettura di una lettera, inviata a Parovel da un giornalista fiumano, dopo l'edizione croata del suo libro «L'identità cancellata». Parovel motiva la sua richiesta con l'assenza nella trasmissione di un contraddittorio.

AGEVOLAZIONI, MUTUI E COOPERATIVE MAL GESTITI DAGLI APPARATI REGIONALI

Buio sull'edilizia

TRIESTE - Edilizia agevolata, mutui prima casa, cooperative in difficoltà. E trecento miliardi in parcheggio. Assessori che non sanno cosa dire e cosa fare (Ennio Vazzoler, tanto per non fare nomi). E migliaia di famiglie che aspettano risposte sicure e interventi rapidi. In queste ultime settimane si sono accentuate le polemiche, gli incontri e i distinguo. A cominciare dai mutui per la prima casa.

Contro i ritardi e le incongruenze della Regione è sceso in campo anche un "Comitato per l'edilizia sovvenzionata" che in poco tempo ha raccolto più di quattrocento adesioni. Il Comitato intende promuovere un'azione giudiziaria contro la Regione, responsabile di inadempienze di legge e di danni economici causati a tutti i titolari delle domande di contributo. Sull'argomento è intervenuto l'ex assessore all'edilizia, il leghista Beppino Zoppolato. Qui si fa molta demagogia, ha detto, i modi per soddisfare le migliaia di domande ci sono. Il bilancio che la giunta Fontanini aveva presentato avrebbe consentito di chiudere in tre anni questa triste vicenda.

Zoppolato ritiene che, con l'avanzo accertato nel bilancio 1993 di 200 miliardi e con i 120 "frutto dei risparmi posti in essere in pochi mesi dalla giunta Fontanini", oggi qualcosa si può fare, basta prelevare 20 miliardi e soddisfare entro i prossimi due anni le oltre 20 mila domande giacenti. Tutto ciò presuppone, da un punto di vista gestionale, un potenziamento degli uffici della direzione regionale, delle direzioni provinciali e dei servizi tecnici. Per raggiungere questo obiettivo basta attuare forme di mobilità del personale da quelle direzioni che in questo momento non hanno urgenze così gravi. Dovranno poi essere approvate presto le modifiche legislative già inserite nel bilancio a dicembre. Eviterebbero agli uffici della regione di dover verificare le posizioni di circa 100 mila nuclei familiari che altrimenti si vedrebbero costretti a sostenere anche una spesa per bolli valutabile in oltre un miliardo e mezzo. Gianfranco Gambassini della Lpt suggerisce di destinare i miliardi avanzati anche per venire incontro alle famiglie incappate nella maxi truffa delle cooperative.

Problema, quest'ultimo, grave che si trascina da mesi e interessa più di duecento famiglie, cadute nella rete di persone senza scrupoli, anche per la scarsa vigilanza degli apparati regionali. L'altro giorno il presidente della Giunta, il pidiessino Renzo Travanut, ha incontrato i soci che molto drammaticamente gli hanno esposto la loro situazione: se la Regione non interverrà in tempo, i titolari degli alloggi perderanno la possibilità di acquisire definitivamente la casa che di fatto già occupano e hanno già pagato una volta. Dei circa duecento soci, 125 hanno già fatto richiesta di poter accedere ai benefici di legge. Travanut ha promesso "un tavolo di coordinamento" per risolvere il problema. E intanto il tempo passa e le banche, a differenza dei politici, non aspettano.

Ferdinando Viola

MARTEDI' A TRIESTE IL BATTESIMO LOCALE CON CASINI

Annuncio a sorpresa dei centristi «Con noi i grandi nomi della Dc»

TRIESTE - Il parto gemellare della vecchia Dc ha dato i suoi frutti anche in regione. Così, dopo il battesimo del Partito popolare, avvenuto a Udine due settimane fa, martedì a Trieste (ore 17, hotel Savoia Excelsior), l'onorevole Pier Ferdinando Casini darà la sua benedizione al Centro dei cristiani democratici del Friuli-Venezia Giulia.

A darne l'annuncio è il triestino Edoardo Sasco (vicino in passato alla corrente «biasuttiana» e ora, ma anche prima, al consigliere regionale Calandruccio), nominato da Casini in persona quale responsabile organizzativo del Ccd regionale. Una scelta non certo casuale, visto che proprio a Trieste, attraverso i Cristiani popolari, (ovvero i «dissidenti» dell'allora Dc locale, retta dal commissario Tina Anselmi), i nuovi centristi si sono già organizzatio in una struttura vera e propria in attesa di allargare al resto della regione questa realtà.

I «centristi» sono infatti ottimisti e anche se per ora preferiscono non lanciarsi in nessun tipo di previsioni, assicurano che le telefonate e le richieste di contatto sono state moltissime. «Alla presentazione di martedì - spiega Edoardo Sasco - saranno ufficializzate le posizioni di molti. Per ora quindi posso dire soltanto che siamo in contatto anche con personaggi di primo piano dell'ormai defunta Dc».

Sasco quindi lo ammette: il gruppo forte del Ccd del Friuli-Venezia Giulia potrebbe essere formato da quelli che fino a ieri erano gli stessi protagonisti di una Dc ormai dilaniata dagli eventi tangentizi e dalle crisi ideologiche. Ma guai parlare di riciclati o di imboscati dell'ultima ora. I centristi, che fino a martedì in regione si chiameranno ancora cristiano popolari, si appellano ai principi di don Sturzo, rivendicano come inevitabile il riutilizzo di esperienze passate in nome di un patrimonio storico, culturale e politico che non è certo tutto da buttare e ribadiscono l'assoluta opposizione a qualsiasi tipo di sbilanciamento verso il centro-sinistra. A livello nazionale, come anche su base regionale il problema è tutto lì. «Non vogliamo - spiega Sasco - nessun accordo con la sinistra, nè prima le elezioni, nè dopo, nemmeno in vista di un governo puramente costituente». Ecco perchè allora Carmelo Calandruccio è diventato un po' il simbolo di questo Centro cristiano democratico. In consiglio regionale è stato l'unico degli ex dc a non aderire al Ppi, rifiutandosi anche di appoggiare la nuova giunta Pds, LaF, Verdi, indipendenti, Partito popolare e appoggiata all'esterno dal Psi.

«Per ora prevediamo un dialogo - conclude Sasco - soltanto con il polo moderato, e quindi con Forza Italia, con la Lega Nord e con l'Unione di centro. Senza dimenticare i contatti con Alleanza nazionale».

A dirla così questo centro sembrerebbe quindi sbilanciato a destra. Ma anche in FriuliVenezia Giulia i centristi di Casini rivendicano il loro spirito essenzialmente liberal-democratico. Una definizione non certo nuova, ma che loro assicurano di interpretare nel «significato più autentico».

Federica Barella

Ppi stile autonomista con il «Patto nel patto»

TRIESTE - Un «patto nel patto» che consolidi quella specialità riconosciuta dallo Stato italiano attraverso l'emendamento presentato dall'allora senatore Luigi Sturzo nella commissione dei 75, con il quale si assicurò al Friuli-Venezia Giulia la collocazione tra le regioni a statuto speciale. E' questo l'obiettivo ultimo che si è dato il Partito popolare regionale, dopo l'incontro svoltosi con i 30 coordinatori (tre per collegio) che hanno il compito di operare sul territorio anche e soprattutto in vista delle elezioni politiche. Con questa iniziativa si chiede quindi al «Patto per l'Italia» di Segni di «riconoscere, difendere e valorizzare la specialità e l'ampia autonomia del Friuli-Venezia Giulia» nell'ambito di una seppur radicale revisione dello Stato in senso regionalista. A tale fine, perciò, muovendosi anche sulla linea già percorsa dai colleghi del Trentino-Alto Adige, il coordinamento ha incaricato Roberto Dominici, ex capogruppo in Regione, di stendere il testo di un documento che a livello nazionale troverà riscontro nell'impegno di Segni. «Se così non fosse - assicura Gottardo - la stessa adesione del Ppi regionale al Patto per l'Italia sarebbe in discussione».

NUOVI APPELLI PER IL BIMBO «AFFIDATO»

I genitori di Adamo rischiano la casa

MONFALCONE - Ha riflettuto molto prima di decidere se raccontare la sua storia e adesso che l'ha fatto si sente meglio. Protagonista Oreste Novarini, 59 anni, il papà di Adamo, il bambino di 10 anni di Monfalcone che il Tribunale per i minorenni ha tolto alla famiglia e affidato al Comune e questi assegnato ad un collegio di Capriva.

Alla base della decisione, ancora provvisoria, i presunti maltrattamenti del padre e una situazione familiare che non consentirebbe il corretto sviluppo psicofisico del bimbo.

Oreste Novarini ci ha raccontato la sua storia per trovare un *megafono* alla sua disperazione: quella di un padre che vuole indietro il figlio. E ormai è questione di giorni, perché entro il mese è atteso il pronunciamento definitivo del Tribunale per i minorenni. «Non conosco il caso specifico - ha detto il presidente del Tribunale, dottor Petris - e posso solo dire che dal provvedimento di urgenza alla sentenza definitiva possono intercorrere fatti ed elementi tali da giungere ad una diversa valutazione del caso». Di più non dice il dottor Petris.

«Spero che dopo tutto quello che ci hanno fatto passare - spiega Oreste Novarini - abbiano capito che non è vero niente che io picchiavo Adamo. Purtroppo c'è gente che ci ha fatto del male».

E' un fiume in piena papà Oreste. Dice che a scatenare il caso sarebbe stata una vicina di casa che avrebbe telefonato all'assistente sociale e avrebbe detto che Adamo era maltrattato. E ancora che l'elemenatare «Duca d'Aosta», dove Adamo andava a scuola non avrebbe fatto tutto per il piccolo quanto era in suo dovere.

Intanto per la famiglia Novarini sono aumentate le pene. Entro marzo, infatti, Oreste, la sua donna e l'altra figlia, Priscilla di 5 anni, dovranno lasciare la modesta casa di via Bagni perché la Fincantieri, proprietaria dell'immobile, intende venderlo. «Non ho una lira e non so proprio dove andrò ad abitare - si preoccupa Oreste Novarini - .Non vorrei che anche questa situazione diventasse un pretesto per non restituirci Adamo».

DOMANI NELLE CHIESE LA «GIORNATA PER LA VITA»

Domenica contro l'aborto

TRIESTE — Dopo la giornata di preghiera per la Bosnia, la Chiesa celebra domani 6 febbraio la «giornata per la vita», giunta alla sua XVI edizione. Da quando è entrata in vigore la legge sull'aborto la comunità ecclesiale italiana annualmente richiama l'attenzione dei fedeli e dell'opinione pubblica sul valore della vita, e, nell'anno dedicato dall'Onu alla famiglia, l'appuntamento sarà sul tema «La famiglia tempio della vita».

Anche in tutte le parrocchie del Friuli-Venezia Giulia le messe domenicali saranno occasione per una riflessione su questo argomento, mentre il Movimento per la vita e i Centri di aiuto alla vita sono mobilitati per una nuova campagna di sensibilizzazione. Già sabato a Trieste i gruppi mariani della diocesi si ritroveranno alle 15.30 nella parrocchia di S. Antonio Nuovo per una veglia di preghiera secondo le intenzioni della giornata per la vita. Per domenica invece, i ragazzi dell'Azione cattolica triestina hanno organizzato una marcia della pace dal Giardino pubblico alla chiesa di S. Antonio che avrà inizio alle 15.

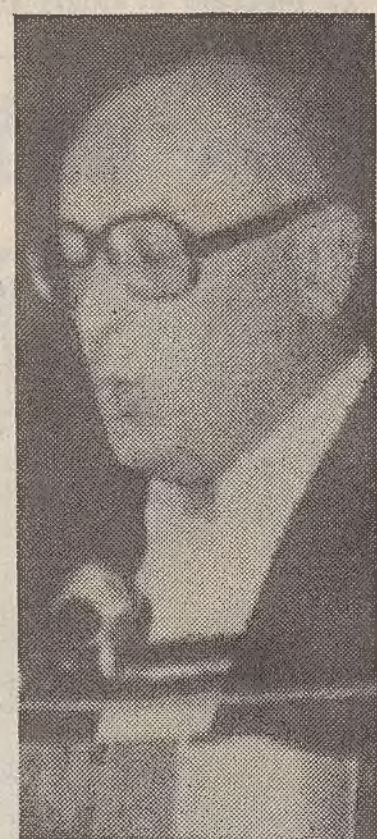
In mattinata, presso la casa per esercizi spirituali «Le beatitudini», si terrà un ritiro spirituale per sposi e fidanzati. Nella diocesi di Gorizia è previsto per domenica pomeriggio, presso il ricreatorio Coassini di Gradisca, un forum delle associazioni familiari sul tema «Famiglie e politiche sociali».

Alla condanna dell'aborto, dei metodi di fecondazione artificiale, dell'eutanasia si aggiungerà quest'anno la rivendicazione cattolica per una politica di sostegno e di tutela della famiglia. Una problematica delicata che anche in Consiglio regionale vede le forze politiche divise: dal concetto stesso di famiglia, ai sussidi per il diritto allo studio che coinvolgono l'altro scottante problema del pluralismo scolastico. Il Partito popolare in regione ha scommesso molto del suo programma sulle problematiche familiari e del sociale per riconquistare il voto cattolico.

Sergio Paron[illegible]

OTTORINO BURELLI LASCIA LA PRESIDENZA

Ente degli emigranti Un addio con polemiche

UDINE — Potrebbe esserci molto di più dietro le motivazioni di carattere «strettamente personale» addotte da Ottorino Burelli per giustificare le sue dimissioni dalla presidenza dell'Ente regionale per i problemi dei migranti. «Non voglio innestare polemiche inutili e infruttuose»: è questa la risposta di Burelli a una richiesta di maggiori spiegazioni sui motivi che l'hanno indotto a lasciare l'incarico che ha ricoperto per quattro anni. Ma alcune sue precisazioni fanno capire che all'interno dell'Ermi devono esserci delle questioni insolute che in qualche modo hanno inciso sulla decisione di mollare. Una decisione che nasce, spiega il presidente dimissionario, da una «personale verifica della situazione attuale, delle modalità operative dell'Ente», e che deriverebbe anche, precisa, «dalla mancata realizzazione di un mio progetto». L'Ermi avrebbe dunque bisogno di una ventata d'aria fresca: «Vanno modificati la struttura dell'Ente — spiega Burelli — ma anche i rapporti con le associazioni». Ottorino Burelli di più non dice, rimandando a distanza di tempo ulteriori chiarimenti sui problemi che l'hanno spinto alla scelta dei giorni scorsi. Problemi che, comunque, sottolinea «non sono legati né alla precedente giunta (che nei confronti dell'Ermi non aveva espresso pareri troppo favorevoli) né alla giunta attuale».

Ottorino Burelli

Era stato proprio l'ex presidente della giunta regionale, Pietro Fontanini, in occasione della quarta conferenza regionale sull'emigrazione del Friuli-Venezia Giulia, svoltasi in settembre a Lignano, a sollevare questioni di opportunità legate ai costi relativi all'organizzazione dell'incontro (500 milioni) e all'esistenza stessa dell'ente, che, secondo Fontanini, «consuma gran parte delle risorse che andrebbero destinate a emigrati e immigrati». Il presidente dell'ex giunta leghista ricorda che proprio a Lignano Burelli gli aveva manifestato le sue perplessità sull'efficienza dell'organismo. «Sette associazioni che vivono sull'emigrazione sono troppe — sottolinea Fontanini — ognuna funzionante in base a criteri partitocratici». Nella stessa occasione, Burelli aveva fatto riferimento alla necessità di «una svolta che deve essere concretizzata». Ma le proposte concrete, forse, non sono mai arrivate.

Anna Rita Tavano

L'ATTIVITA' DELLA POLIZIA DI FRONTIERA NEL 1993

Valichi, controlli a tappeto

Sono oltre 28 milioni gli italiani che hanno varcato i confini

UDINE - Oltre 28 milioni di cittadini italiani e circa 38 milioni di cittadini stranieri sono stati controllati ai valichi, nel 1993, dai dipendenti della quarta zona di polizia di frontiera che ha giurisdizione sul Friuli- Venezia Giulia e sul Veneto. Vi prestano servizio oltre seicento dipendenti della polizia di stato, carabinieri e Guardia di finanza che presidiano i molti valichi svolgendo compiti propri di polizia dui frontiera. Lo ha reso noto lo stesso comando, ricordando che nell'anno appena trascorso sono state arrestate 166 persone, denunciate a piede libero 934 ed elevate 132 contravvenzioni. Oltre frontiera sono stati respinti 27.986 stranieri non in possesso di regolari documenti ed è stato impedito l' espatrio di 11.083 cittadini italiani. In Friuli- Venezia Giulia esistono i settori Polizia di frontiera terrestre di Trieste, Gorizia e Tarvisio, i commissariati della polizia di Tolmezzo e Cividale del Friuli aventi attribuzioni di polizia di frontiera.

Fermate e arrestate centosessantasei persone

Nei complessivi 41 valichi (19 di prima categoria e 22 di seconda) in collaborazione con le altre forze di polizia sono stati sequestrati 10,3 chilogrammi di eroina, 841,1 grammi di canapa indiana, 324 grammi di cocaina, 101,1 grammi di hascisc e 22,3 grammi di mariuana. L'azione di controllo ha anche portato al sequestro di un fucile mitragliatore, un lanciarazzi monouso, 7 bombe a mano tipo ananas, sei pistole semiautomatiche, centro grammi di esplosivo, 38 candelotti di dinamite, 4 detonatori, un timer, 39 proiettili e otto pugnali. La polizia di frontiera ha recuperato 6,8 chilogrammi di oro giallo, otto ciclomotori, tre autoradio, due natanti per la pesca di frodo, banconote e blocchetti falsi di assegni. Infine la polizia della quarta zona ha anche sequestrato 259 autovetture che stavano per essere esportate illegalmente.

Dai dati raccolti, informa un comunicato, posti anche a confronto con quelli del 1992,, oltre a trasparie l'impegno profuso da tutti indistintamente gli operatori, emerge chiaramente la necessità che i controlli e la vigilanza al confine siano espletati sempre conm la massima attenzione, al fine di opporre qualificata lotta contro la criminalità organizzatainternazionale e quindi bloccare i traffici illeciti, tra cui, quello delle armi, degli stupefacenti e delle auto di grossa cilindrata e il fenomeno degli ingressi clandestini.

MERCATONE

In carcere vigilante, accusato della rapina

UDINE - Carlo Mosangini, 37 anni, ispettore del corpo dei vigili notturni di Udine, considerato l' ideatore della rapina al «Mercatone» di Palmanova avvenuta una decina di giorni fa, è stato arrestato ieri dai carabinieri e rinchiuso nelle carceri di via Spalato.

L' uomo, che ha detto di avere un alibi di ferro (in quei giorni era ricoverato all' ospedale di Udine per un intervento), è appunto considerato l' ideatore del colpo e gli inquirenti sperano ora di risalire agli esecutori materiali della rapina. Il colpo fruttò ai malviventi, (forse erano in tre), 560 milioni di lire (520 in contanti e 40 in assegni).

Dopo aver immobilizzato il custode erano riusciti ad aprire la cassaforte. Prelevato il malloppo erano riusciti a fuggire indisturbati. Mosangini, il cui ricovero sarebbe stato puramente «tattico», si sarebbe in altre parole messo d' accordo con i complici fornendo loro la strumentazione e la combinazione per aprire la cassaforte.

PARZIALE PRESENTAZIONE DELLA RICERCA REGIONALE SUL SERVIZIO SANITARIO AL FEMMINILE

Donne sempre più schiave di tranquillanti e sonniferi

TRIESTE — Partita quasi alla chetichella, il novembre scorso, la ricerca-studio «Donne e salute. Donne e servizio sanitario nazionale», promossa dalla commissione per le pari opportunità tra uomo e donna, con un contributo regionale di 90 milioni, ora alla vigilia del riordino del servizio sanitario nazionale riveste una particolare importanza.

Importanza che è stata anche sottolineata dall'assessore alla sanità Mattassi, ieri mattina nella sala del consiglio regionale di piazza Oberdan, dove, presenti le commissarie per le pari opportunità, c'è stato una sorta di assaggio del lavoro svolto fino ad ora dalle ricercatrici.

Lo studio, che verrà ultimato a fine anno, articolato in tre tronconi, si pone l'interrogativo di come i medici di base e le strutture sanitarie affrontino il pianeta donna. Infatti, si parte dal principio ormai generalizzato che il malato è soprattutto uomo, donna e bambino portatore di sofferenza e quindi le cure più avanzate non debbono soltanto prendersi carico della malattia, ma pure, e in certi casi in modo prioritario, delle diverse sfaccettature che assume la sofferenza nei due sessi, per ovvi motivi psichici e culturali.

Per supportare questa affermazione, ad esempio, basta osservare come le donne siano più esposte dell'uomo all'uso dei psicofarmaci. In questo senso va la ricerca condotta dalle dottoresse Giovanna Gallio e Maria Trebiciani.

Dalle interviste ai medici di base della Usl Triestina e di quella di Tolmezzo è emerso, come detto, che la donna risolve troppo spesso il suo disagio psicologico con tranquillanti e sonniferi. Sonniferi ottenuti in svariati modi e troppo spesso con la prassi abusata in molti ambulatori delle ricette «ripetibili» per anni e anni senza alcun controllo medico.

Le dottoresse Annamaria Boileau e Rosemary Serra, che hanno puntato i loro obiettivi sui consultori di Gorizia, Udine, Tarcento e Codroipo, hanno constatato che in queste strutture si fa un discorso rivolto soprattutto all'utenza giovanile. Tanto che l'accesso nei consultori delle non più giovani tocca solo il 30 per cento. Insomma si prepara la donna a diventare madre ma la si lascia sola dopo la menopausa.

Dal canto suo, la dottoressa Patrizia Romito, che con la sua ricerca sta valutando la drammatica situazione delle donne che subiscono violenza e le risposte che ricevono dai servizi sociosanitari, ha puntualizzato come queste vivano la loro condizione con vergogna. Non importa se abbiano subito una violenza sessuale o le botte del marito, egualmente non vogliono uscire allo scoperto e preferiscono tacere. E su ciò pesa il bisogno economico, la mancanza di una casa dove andare e un lavoro. La Romito chiede a queste donne di mettersi in contatto con lei per una intervista che resterà rigorosamente anonima. Telefonare ogni mercoledì dalle 18 alle 20 allo 040/367879.

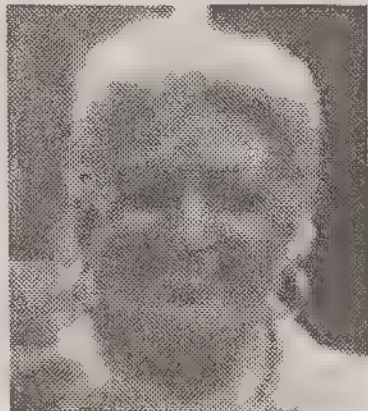
Daria Camillucci

L' EX COLLABORATRICE DELL' IMPRENDITORE CONSEGNA UNA VALIGIA DI DOCUMENTI AL GIUDICE

La segretaria inguaia Cividin

Servizio di
Claudio Erné

Un borsone pieno di documenti. Nomi, date, cifre sul pagamento di tangenti ai partiti di governo. In particolare alla Democrazia cristiana. Da ieri questi documenti che rappresentano una "bomba" a livello di indagini, sono nelle mani del sostituto procuratore Antonio De Nicolo, il magistrato che a Trieste ha contribuito in modo più che significativo a svelare i rapporti tra imprenditori, politici e amministratori pubblici. I documenti gli sono stati consegnati da Dina Sbrizzi, già segretaria particolare del costruttore Mario Cividin, finito in carcere nella primavera del '93.

La signora Sbrizzi si è presentata in Procura al termine dell'udienza civile in cui si era discusso del sequestro di numerosi suoi beni. L'iniziativa del sequestro era partita proprio da Mario Cividin che intendeva rivalersi su di lei per l'asserito ammanco di 213 milioni usciti dalle cassa delle sue aziende. Dina Sbrizzi, 55 anni, via Aldegardi 37, nel maggio scorso era finita in carcere a Udine perchè la Procura riteneva si fosse falsamente autoaccusata di quell'ammanco. Autoaccusandosi la segretaria particolare di Cividin avrebbe cercato di "coprire" l'asserito fondo nero che l'imprenditore avrebbe costituito per pagare contributi ai politici.

Dina Sbrizzi (nella foto) ha così reagito all'azione giudiziale di sequestro dei suoi beni promossa dall'ex datore di lavoro: nega i furti di cassa e fa nomi e cifre di tangenti

«Ho speso questi soldi per gioielli, pellicce, viaggi all'estero», aveva raccontato la donna ai magistrati. Era stata licenziata su due piedi ma non era stata creduta dai giudici. Ieri la svolta.

Determinante in questa sofferta svolta è stata la richiesta di sequestro dei suoi beni. Cividin si è fatto avanti mettendo con le spalle al muro la sua ex collaboratrice, dopo venticinque anni di collaborazione. D'altra parte il costruttore non poteva agire in altro modo perchè il processo che lo vede sul banco degli imputati bussa ormai alle porte. Cercare di recuperare le somme che lui ha sempre detto essergli state sottratte era un passo ineludibile quanto necessario alla sua stessa credibilità procesuale.

L'ex segretaria ha reagito a questa iniziativa, raccontando per ore al sostituto procuratore Antonio De Nicolo ciò che aveva appreso in tanti anni di permanenza a Villa Ermione, il quartier generale di Cividin. Rapporti, amicizie, frequentazioni, pagamenti.

«Non si muoveva foglia senza il suo sì. Ha rappresentato per anni l'alter ego dell'imprenditore. Una collaboratrice preziosa, oltre che un'affezionata amica di famiglia" hanno detto di Dina Sbrizzi. Di questa familiarità e intensità di rapporti c'è traccia anche nel consiglio di amministrazione di una società che ha fatto parte del gruppo. L'ex segretaria, almeno fino al marzo '93, è stata procuratrice della "Isa srl", la società che controllava "Teleantenna" fino al recente passaggio di proprietà.

La signora Sbrizzi è entrata in questa storia perchè la Tributaria si è accorta che numerose fatture da lei firmate non erano state inserite nella contabilità di un piccolo autotrasportatore isontino. "Un errore, una dimenticanza o qualcosa d'altro? " si erano chiesti gli investigatori che per mesi hanno sottoposto a verifica fiscale le numerose aziende del gruppo Cividin.

La risposta è arrivata ieri, al termine dell'udienza davanti al magistrato civile.

GIOVEDI' IL PROCESSO A LUCCARINI

Gli «uomini d'oro» della Dc come testi

I dc Severino Citaristi, Adriano Biasutti e Giuseppe Tonutti (da sin.) saranno testimoni al processo che si celebra giovedì contro Luccarini.

La difesa del presidente della CrT vuol dimostrare che Giorgio Cividin godeva di ben altri appoggi nella Dc romana e cita in aula Citaristi, Tonutti e Biasutti

Severino Citaristi, segretario amministrativo nazionale della Dc, l'uomo record a livello di "informazioni di garanzia": 68, più di 30 delle quali speditegli dalla Procura di Milamo. Giuseppe Tonutti, ex senatore friulano del defunto "biancofiore", nonchè predecessore di Citaristi nella segreteria amministrativa. Adriano Biasutti, già presidente della Regione, indagato di tangentopoli, deputato uscente.

Sono questi tre dei testimoni che compariranno nell'aula del Tribunale di Trieste nell'imminente processo al presidente dalla Cassa di Risparmio Piergiorgio Luccarini. E' accusato di millantato credito. L'imprenditore Mario Cividin sostiene di avergli versato nel lontano 1987 una quarantina di milioni perchè Luccarini, allora a capo della segreteria di Adriano Biasutti, lo inserisse nel giro degli appalti regionali. Ma gli asseriti accordi non vennero rispettati e il costruttore dice di essere rimasto con un pugno di mosche in mano.

Luccarini smentisce con forza. «Non ho mai preso del denaro promettendo appalti o altro». Sa che il processo è difficile e che molti 'amici', guardano alla sua poltrona di presidente della Crt.

Sono stati citati inoltre come testi Bruno Longo, ex segretario regionale democristiano; Gianfranco Carbone, già vice presidente socialista del Friuli Venezia Giulia, due dirigenti dell'Italposte e Dina Sbrizzi, l'ex segretaria particolare di Cividin che ieri si è presentata alla Procura con un borsone pieno di documenti. Ha poi deposto per più di due ore sulla sua attività all'interno del gruppo Cividin.

Il processo che si apre giovedì, al di là della presenza di Carbone, nasce, si sviluppa e si risolverà tutto in casa del defunto "biancofiore". Democristiano è l'accusato, democristiano il principale teste d'accusa, nonchè quelli della difesa. Intrighi di corrente, antichi rapporti economici, amicizie, frequentazioni. Tutto questo verrà reso pubblico in aula, in una sorta di gioco senza esclusione di colpi. La Dc è morta e ora c'è poco o nulla da salvare.

Tema conduttore del processo sarà la credibilità delel dichiarazioni di Mario Cividin: è lui che mentre si trovava agli arresti domiciliari ha chiamato in causa Luccarini. Poco dopo ha ottenuto la libertà. Al momento non è chiaro perchè Cividin sia ricorso al segretario di Biasutti per cercare di entrare nel giro degli appalti regionali. A Roma il costruttore era più che conosciuto nella stanze di Piazza del Gesù per aver versato proprio alla Dc un 'obolo' di trecento milioni.

«Portavo io stesso il denaro alla sede nazionale del partito. Entravo nello studio di Citaristi ogni due o tre mesi con dieci o venti milioni. La frequenza era dettata dalla necessità di farmi vedere perchè ricordassero che appoggiavo la Dc: le somme versate non erano comunque collegate ad alcun specifico appalto o progetto» ha detto Cividin al sostituto procuratore Antonio De Nicolo. Poi ha aggiunto di "aver fatto capire a Citaristi che avrei avuto piacere che mi sostenesse nelle mie inziative di lavoro e ho subordinato questi importi alla condizione che informasse gli organi di partito a lui sottoposti».

Dunque, secondo i difensori di Luccarini, gli avvocati Emilio Terpin e Piero Fornasaro, il costruttore aveva un rapporto preferenziale con Roma e Roma si era impegnata a informare i responsabili del partito a livello regionale. Cividin dice anche di aver avuto colloqui con il senatore Tonutti.

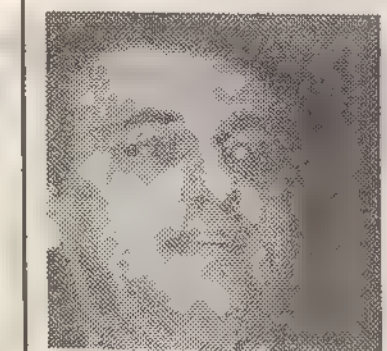
Adriano Biasutti ha infine testimoniato mesi addietro di averlo conosciuto nell'ambito di contatti cercati da Cividin per ottenere sostegno in ambito regionale. Viene da chiedersi perchè l'anziano costruttore avrebbe dovuto rivolgersi a Luccarini quando aveva già un rapporto preferneziale ai massimi vertici della Dc. Nazionali e regionali.

COLPO DI SCENA NELL'INCHIESTA DEL PM GULOTTA SULLE TANGENTI PER I DEPOSITI DI GPL

Monteshell, scattano due «avvisi»

Nel mirino Aldo Cuomo, attuale capo ufficio lavoro del porto e Bruno Gozzi, ex direttore di Finporto

CHI SONO GLI INDAGATI

Un uomo di Zanetti ora vicino alla Lega, e un ex ufficiale

Bruno Gozzi

Aldo Cuomo

Bruno Gozzi, Aldo Cuomo. Il primo ex ferroviere, l'altro ex ufficiale della Marina militare. Entrambi sono assurti a qualche notorietà pubblica grazie all'ex presidente della Provincia e dell'Ente Porto, Michele Zanetti. Gozzi negli anni Settanta è diventato anche assessore provinciale occupandosi a vario titolo dei problemi più scottanti, non ultimo l'ospedale psichiatrico. Per un certo periodo ha rappresentato un vero e proprio 'alter ego' del presidente. Qualcuno, vista l'ampiezza delle spalle, ironizzava sul suo ruolo effettivo. Ma erano malignità.

Gozzi aveva seguito Zanetti dalla Provincia all'Ente Porto. Da qui era passato alla Finporto come direttore, carica da cui è stato rimosso nemmeno un anno fa con una indennità che si dice sostanziosa. Per molti anni democristiano, negli ultimi tempi si era avvicinato cautamente alla Lega. Chi gli telefonava lo trovava negli uffici dell'Abc, Adriatic Business Company, in piazza Libertà 3. Negli stessi uffici lavora Federica Seganti, la giovane ricercatrice che la Lega Nord aveva candidato come sindaco. Di Gozzi si parlava come di un possibile assessore ma la deblacle del Carroccio ha fatto rimandare ogni scelta.

Il suo nome compare anche sulla guida Monaci. "Consigliere della Nikols Alpeadria", "Segretario generale della Camera di commercio italo-brasiliana". La prima è una società di brokeraggio assicurativo alla cui guida vi sono uomini più che noti: da Giovanni Lokar, al conte Paolo Marzotto, a Roberto Pacorini. La seconda si definisce da sè.

Aldo Cuomo è meno conosciuto a livello pubblico. E' stato responsabile dell'ufficio demanio dell'Eapt ed è coinvolto come imputato nel processo nato dall'accordo Menegon, dove è accusato di truffa.

Per entrambi, l'accusa ipotizzata dal magistrato è quella di concussione. La Guardia di finanza ha perquisito gli uffici e le case trovando documenti giudicati interessanti

Servizio di
Corrado Barbanini

Altri due siluri per abbattere le mura della cittadella di Tangentopoli lanciati dalla procura della Repubblica. Caso Monteshell: era imminente il colpo di scena, e ieri mattina è arrivato. Due avvisi di garanzia, come aveva preannunciato il Piccolo nei giorni scorsi, sono stati notificati dagli uomini del nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza. Destinatari sono stati due comprimari della vita politica e amministrativa della città, non personaggi di primo piano ma 'spalle' per molti anni legati al potere. Si tratta di Aldo Cuomo, 55 anni, attuale capo ufficio lavoro portuale ma già vicedirettore dell'Ente porto, coinvolto nella vicenda giudiziaria del cosiddetto accordo Menegon e di Bruno Gozzi, 50 anni, ex direttore generale di Finporto. Per entrambi l'accusa ipotizzata nel provvedimento firmato dal sostituto Filippo Gulotta è concussione. In sostanza il magistrato avrebbe ottenuto alcuni elementi probatori dai quali risulterebbe che i due avrebbero chiesto e ottenuto denaro in particolari forme dal vertice della Monteshell. Già, la Monteshell: più va avanti l'inchiesta di Gulotta, più l'impressione è quella che negli anni '89, '90, '91, erano in molti quelli che avevano deciso di mungere denaro dalla società petrolifera. Perchè pare che i due indagati non avessero avuto alcun rapporto diretto con Jacopo Rossini, l'ex sindaco socialista di Muggia, già raggiunto nello scorso mese di novembre da un' analoga informazione di garanzia sempre per concussione. Il magistrato avrebbe appurato infatti che diversi tra coloro i quali avevano del potere riguardo le concessioni relative all'insediamento ad Aquilinia, si facevano vivi con Milano a batter cassa. E Gulotta sarebbe arrivato a queste prime conclusioni sentendo i vertici della Monteshell: l'ingegner Eugenio Guadagno, già presidente del colosso petrolifero e il dottor Sergio Grea, prima amministratore, poi presidente della medesima società. Proprio l'altro giorno i finanzieri si sono recati a Milano a perquisire l'ufficio dell'attuale amministratore Gian Carlo Cimoli. Sono loro e cioè i big del petrolio, secondo l'accusa, ad essere stati costretti a pagare perchè chi poteva dicesse, nel campo di sua competenza, un sì determinanteall'insediamento dei depositi ad Aquilinia.

Il blitz all'alba di ieri. Dalla caserma di via Giulia i finanzieri sono scattati nelle abitazioni e negli uffici dei due indagati. Sono state perquisite le case in via Ananian 19, dove abita Cuomo e in via Battisti 23, dove risiede Gozzi. È stata sequestrata una documentazione giudicata dagli investigatori interessante che è stata subito portata al giudice Gulotta. Il magistrato non rilascia alcuna dichiarazione. «Devo lavorare. È un'inchiesta difficile», si è lasciato sfuggire. Per ora si può solo ipotizzare che nei prossimi giorni i due indagati vengano interrogati. Ma i colpi di scena non sarebbero finiti.

STASERA

Il servizio di Luchetta D'Angelo e Ota su Rai1

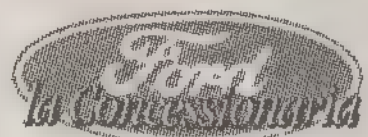
L'ultimo servizio di Marco Luchetta, Alessandro Ota e Dario D'Angelo uccisi a Mostar da una granata mentre giravano tra i bambini «senza nome» dell'ospedale della città, sarà trasmesso questa sera a "Speciale Tg1", a cura di Paolo Giuntella, in onda su Raiuno alle 23,10. Ci sarà un servizio di Fulvio Molinari da Sarajevo su una storia emblematica della guerra: Sonia, una bambina musulmana, chiede ad una troupe del Tg1 di recapitare una lettera al padre, serbo, che combatte con gli assedianti.

APPALTI

Il Pds ribatte: «Coslovich documenti le accuse»

L'ufficio stampa del Pds è intervenuto ieri sul "memoriale" Coslovich. L'ex segretario cittadino della Dc aveva sostenuto che l'imprenditore Ennio Riccesi si vantava di riuscire a vincere tanti appalti perchè a suo dire concordava di volta in volta col Pci una quota di lavori da assegnare in subappalto a ditte e cooperative collegate al partito.

«Il Pci prima e il Pds poi hanno sempre tenuto conto nel valutare progetti edilizi, piani urbanistici, gare di appalto della propria coerenza morale e quindi del rapporto con gli strumenti della programmazione, con le norme di corretta amministrazione, con l'intersse generale. Che dire quindi delle insinuazioni di Coslovich?

Assillato dai suoi problemi, dalla ristrettezza carceraria avrà voluto cercare corresponsabili: scelta forse comprensibile, certo ingiustificabile. Dimostri subito quello che dice: citi fatti, persone, occasioni. Nelle sedi elettive i consiglieri del Pci e del Pds, non hanno mai avuto, nè avranno, occhi o parole di favore o di complicità, nè per Riccesi, nè per altri».

DOPO LA PROPOSTA PER L'UNIFICAZIONE DEI REPARTI DI PRONTO INTERVENTO

No dell'Usl alla Regione

«I fatti hanno dimostrato - dice Zigrino, coordinatore amministrativo - che la soluzione è impraticabile»

«Tutti i servizi di emergenza in un solo ospedale? Una soluzione ottima, dal punto di vista teorico. Ma del tutto inattuabile sotto il profilo tecnico». All'Usl nessuno si scompone. La recente presa di posizione di Giorgio Mattassi, assessore regionale alla Sanità che nei giorni scorsi ha annunciato una «rivisitazione» del piano di ristrutturazione del Maggiore per dare il via all'unificazione dei reparti di pronto intervento (ora suddivisi fra Cattinara e il vecchio ospedale), è caduta fra l'indifferenza generale. Per gli addetti ai lavori era quasi scontata. E in ogni caso non modifica di una virgola l'iter del progetto giunto ormai in dirittura d'arrivo.

«La riorganizzazione dell'emergenza triestina è da tempo uno degli slogan preferiti da tutti i neoassessori — sdrammatizzano negli uffici di via Farneto — poi è sufficiente di solito una breve verifica dei tecnici a dimostrare che si tratta di una via impraticabile». E dunque si va avanti a ritmi serrati. I funzionari lavorano da qualche settimana anche durante il week-end per dare gli ultimi ritocchi a prospetti ed elaborati.

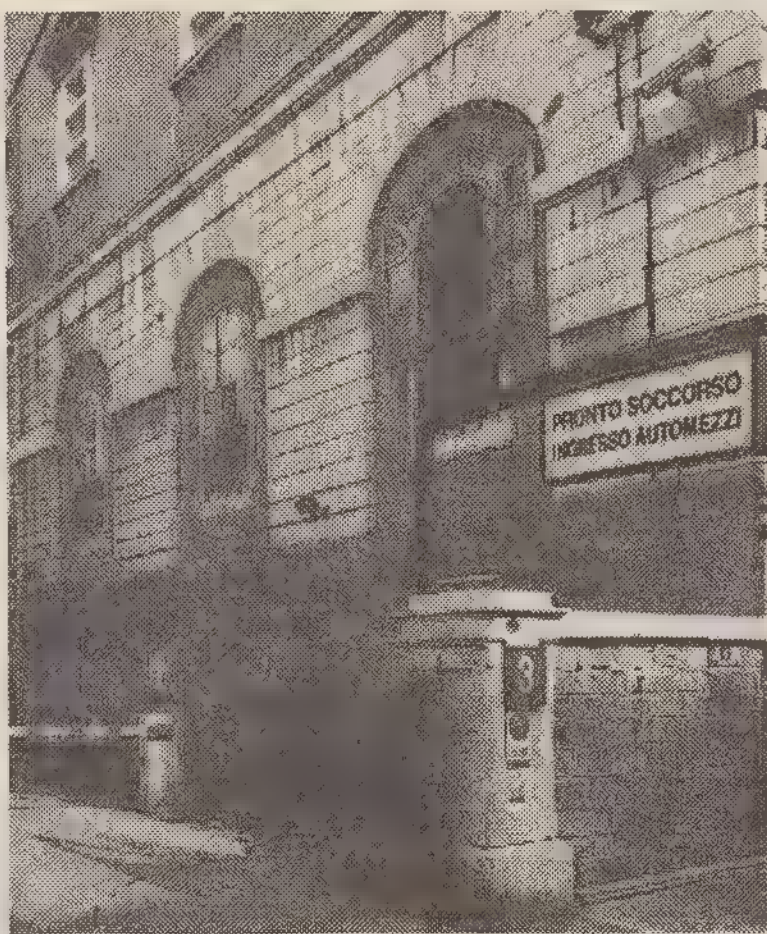
La delibera di adozione del documento che definisce i lavori di ristrutturazione è data per imminente. L'ipotesi di rivedere il progetto per redistribuire i reparti fra Maggiore e Cattinara non è presa nemmeno in considerazione. «In teoria l'unificazione dei servizi di emergenza risulta più che razionale — spiega Franco Zigrino, coordinatore amministrativo dell'Usl che in questi giorni sostituisce l'amministratore straordinario — ma i fatti hanno dimostrato che la soluzione è impraticabile.

«La suddivisione di questi reparti — prosegue — scaturisce da scelte precise di politica sanitaria concretatesi quasi vent'anni fa, fondate sul presupposto che Cattinara è un ospedale complementare e non sostitutivo del Maggiore. Rimaneggiare la dislocazione dei servizi è ormai impossibile — sostiene Franco Zigrino —. Dove andrebbero sistemate la cardiologia e la cardiochirurgia ora dislocate al Maggiore?

«È evidente — dice — che non basta svuotare alcuni piani delle torri di Cattinara per accoglierle. Sono servizi che necessitano di aree specifiche: di sale operatorie, di ampi spazi per le apparecchiature diagnostiche, più che di stanze per la degenza. Come accoglierle in un ospedale dove le sale operatorie lavorano già adesso a pieno regime?».

Certo, sorride Franco Zigrino, proprio volendo una possibilità per l'unificazione dei reparti ci sarebbe. Basterebbe costruire la famosa terza torre di Cattinara, soluzione assai caldeggiata dall'assessorato regionale fino a cinque anni fa e poi miseramente naufragata.

Daniela Gross

Mattassi: «Voglio servizi funzionali»

«Sì, la petizione per modificare il progetto del nuovo Maggiore è stata già discussa e archiviata. Ma il problema dell'unificazione delle alte specialità in un unico polo rimane. Nessuno vuole ostacolare o rinviare l'avvio dei lavori. E' di fondamentale importanza però valutare il piano di ristrutturazione con la massima cura», Giorgio Mattassi, assessore regionale alla sanità, scende ancora una volta in campo sulla ristrutturazione dell'ospedale e replica al gruppo consiliare della Lista per Trieste.

La Lpt aveva di recente puntualizzato in una nota che l'avvenuta archiviazione della raccolta di firme che auspicava varianti al progetto preludeva all'avvio delle opere, così come disegnate nel piano Edilsa. «La mia posizione — ribatte Mattassi — è dettata esclusivamente dalla preoccupazione di assicurare ai triestini servizi funzionali. E in questo senso mi sento moralmente impegnato a dare risposta al problema dell'unificazione dell'area d'emergenza evitando la suddivisione delle alte specialità fra il Maggiore e Cattinara».

L'assessore: «Ristrutturazione del Maggiore senza ritardi»

«Da parte mia non c'è alcun intento di ritardare l'inizio dei lavori — prosegue l'assessore — l'obiettivo è esclusivamente quello di far sì che ogni soluzione tecnica anche in materia edilizia realizzi la migliore funzionalità della rete sanitaria. La ristrutturazione del Maggiore sarà una delle grandi opere dell'edilizia ospedaliera della nostra regione — conclude Giorgio Mattassi — richiederà un impegno finanziario notevole e un periodo di lavoro più che ventennale. E' dunque opportuno che vengano valutate con attenzione tutte le soluzioni possibili».

d. g.

DOPO LE COMUNALI, IL PARTITO POPOLARE INSISTE: NO AI PROGRESSISTI

Parlamento, corse separate

Secondo la Dorigo i candidati ora sono legati a valori e programmi ben precisi

Dorigo perplessa. La proposta Castigliego di coinvolgere il Partito popolare, opinione diffusa in Alleanza per Trieste e in Ad (e che rilancia il tentativo del Pds), lascia abbastanza indifferente il vice commissario di Palazzo Diana. La candidatura di qualità alle politiche, che percorra trasversalmente i partiti, stavolta non tocca i vertici dell'ex Dc. Il segretario dell'«edera» aveva lanciato un messaggio chiaro. Anche perchè ad esempio il nome di Sgorlon è fra quelli candidabili del Partito popolare in Friuli. E Castigliego aveva aggiunto: «Partiamo da parte i simboli dei Progessisti, del Patto di Segni, creiamone uno nuovo e votiamo insieme Sgorlon o altri personaggi di questo calibro.

«Onestamente non possiamo mettere assieme su un programma politico Rifondazione comunista e noi, loro sono rimasti i comunisti degli anni '50» dice la Dorigo, smorzando possibili convergenze. E aggiunge: «Ci devono essere dei paletti: cosa succederebbe ad esempio se la Destra fosse d'accordo su qualche nome?». «Ma soprattutto - continua il vice commissario del Partito popolare - i candidati devono garantire un programma e non possiamo pensare a candidature solo con l'obiettivo di attirare i consensi». Insomma da Palazzo Diana, ma anche a livello regionale (visto che le alleanze elettorali dovranno essere le stesse in tutta la circoscrizione Friuli-Venezia Giulia) si continua a ripetere che «l'esperienza di un'elezione amministrativa, come quella di Trieste, un'altra quella per il Parlamento. In quest'ultimo caso i valori di riferimento del Partito popolare sono diversi e non confondibili in un'aggregazione di forze che hanno alla base un diverso patrimonio culturale. Sul tema lunedì alle 18.30 si terrà un'assemblea con la Anselmi in Sala Reti.

Spadaro (Pds) continua a sperare nel dialogo

Spadaro, segretario del Pds, tenta una mediazione. Rispetto a Castigliego ha però un approccio diverso. «Per le candidature - dichiara si raccolgano dal vivo della società regionale le migliori disponibilità delle varie culture e tradizioni politiche democratiche e si mettano in campo queste forze con convinzione.

Tradotto vuol dire non nomi che, per il prestigio, aggreghino e basta, ma siano reali portatori di una storia e quindi delle rispettive diversità politiche. Spadaro è più vicino al concetto della Dorigo sui paletti programmatici. Ma ad avviso del segretario del Pds, proprio sui contenuti, si può trovare un'intesa.

«Il coordinatore regionale del Partito popolare, Gottardo, non ha capito il significato e la portata della nostra proposta di un accordo Pp - Progressisti nel Friuli-Venezia Giulia per le politiche, un'intesa tra forze diverse e alternative, ma che qui può trovare un punto di convergenza che va ben oltre la scadenza elettorale» rileva Spadaro. E continua: «In un momento nel quale il nostro Paese sta entrando in una fase nuova, è necessario che alle aree situate sulla frontiera orientale, a contatto con una regione europea in cui la guerra è tragicamente visibile, venga data la possibilità di esprimere rappresentanti di cui si è certi del senso di responsabilità sui temi internazionali e sulle questioni cruciali della stabilità e della tenuta democratica».

Secondo Spadaro consegnare la regione «a una Lega Nord senza una politica internazionale e a un Msi che invano cerca di mimetizzarsi in un'Alleanza nazionale per riproporre interamente il repertorio del nazionalismo, è un rischio per l'intero Paese».

Per sposarsi, però, bisogna essere in due. E il Pp insiste con il no.

f. c.

Centro ancora chiuso a causa dello smog

E fanno tre. Anche oggi il centro cittadino (limitatamente alle zone «A» e «B») sarà interdetto al traffico privato nelle fasce orarie fissate dall'ordinanza antismog e cioè dalle 7 alle 9 e dalle 16 alle 20.

Le condizioni atmosferiche infatti stanno consolidando il sistema di alta pressione che funge da «tappo» e blocca al suolo l'ossido di carbonio, impedendo il ricambio dell'aria.

Persistendo questa situazione, il sindaco Riccardo Illy ieri non ha potuto fare altro che firmare per l'ennesima volta il provvedimento di chiusura: anche il primo sabato di febbraio sarà perciò caratterizzato dalle transenne ai varchi e dai controlli dei vigili urbani.

Sempre nella speranza che quanto prima sia ultimato il nuovo provvedimento antismog, giudicato positivamente da tutti coloro che finora lo hanno potuto valutare.

CAMERA DI COMMERCIO

Sul caso dei buoni benzina la parola alla magistratura

La Camera di commercio si rimette alla magistratura e non ritiene opportuno entrare in polemica, a proposito della questione buoni benzina, con «le singole affermazioni interessate, fatte pubblicare dal legale della Centro Full Service». Lo si legge in un comunicato della Cdc in cui si spiega l'iter della decisione che ha portato alla necessità, secondo l'ente camerale, di procedere per la risoluzione del contratto e per il risarcimento del danno. «La Camera di commercio - dice in una nota - operando con la ponderata prudenza che deve essere propria di un ente pubblico, ha dapprima rilevato le imperfezioni della fornitura dei buoni, apparenti già a colpo d'occhio». «Per il desiderio di non provocare ritardi alla distribuzione, con disagio alla cittadinanza - continua il comunicato - ha cercato di eliminare soltanto i fogli difettosi, contestando subito, per il tramite di un legale, i vizi della fornitura, con espressa riserva di chiedere il risarcimento dei danni, non appena quantificati». «Un successivo esame, anche da parte di esperti conclude la nota - ha poi imposto di prendere atto che l'intero quantitativo fornito non rispondeva ai requisiti di sicurezza previsti dalle norme tecniche per le "carte valori", essendo i buoni consegnati dal Centro Full Service, di facile riproducibilità». Il consigliere regionale del Msi, Dressi, ricorda come l'avvocato del Centro Full Service abbia affermato che i buoni benzina sono corrispondenti al capitolato d'appalto. Delinea un giallo e chiede le dimissioni di Tombesi. Dressi ha presentato un'interrogazione.

SINISTRA

Gli alleati analizzano i primi nominativi

Riunione triestina del tavolo progressista. Non c'era Rifondazione a causa di una casuale mancata comunicazione dell'appuntamento. Le forze politiche che vi partecipano hanno cominciato a fare nomi di candidati. Parecchie le indicazioni. Fra queste, quella di Fulvio Tomizza, che ha cortesemente rifiutato. Si è parlato anche di Sergio Nordio, primario al Burlo; Adele Pino; Giorgio Negrelli; Margherita Hack, Beppe Dell'Acqua, Milos Budin, Giorgio Conetti e Claudio Mitri.

L'INTERVENTO

«Con il Patto di Segni si rinnova la politica rifiutando estremismi»

Chiedo ospitalità per poter specificare i perché della costituzione di un comitato per il Patto Segni di Trieste che ho l'onore di coordinare e che si vuole porre dinanzi alla città di Trieste e alla regione quale movimento di opinione sensibile e concorde, in particolare, con i principi indicati nel manifesto del Patto di rinascita nazionale.

Puntiamo, cioè, al rinnovamento della politica rigettando gli estremismi di sinistra e destra, certi linguaggi aberranti, vecchi sistemi dicendo quindi seccamente no a furbizie di chi ricerca nuovi ruoli ricclandosi e sì, invece, alla libertà intellettuale, adeguandosi alla società che cambia, senza compromessi, ma favorendo la partecipazione alla vita politica non limitandosi perciò a fare da spettatori.

Quanto intendiamo portare avanti a sostegno della nuova politica può senz'altro dare fastidio a più di qualcuno, ma noi riteniamo che questo è il momento di passare senza indugi a un nuovo impegno per Trieste, la regione e il Paese.

In relazione alla posizione del comitato rispetto al movimento dei Popolari per la riforma di Segni specifichiamo che noi, aderendo all'invito lanciato su scala nazionale dallo stesso leader pattista di promuovere appunto un comitato di sostegno al manifesto del Patto di rinascita, intendiamo essere a Trieste uno dei mattoni per permettere la costruzione senza furbizie o secondi fini, di una nuova casa stabile a cui tutti possono fare riferimento nel libero confronto, maggiormente possibile però in presenza di nuovi dirigenti politici anche negli stessi partiti e movimenti.

In questo senso un apprezzamento va a chi, dimostrando di aver compreso sino in fondo il delicato momento politico attuale, ha dato la propria disponibilità a porsi al servizio rimanendo in seconda fila senza mirare a ruoli di primo piano avendoli già ricoperti in passato.

Attenzione va prestata, quindi, alla raccolta delle firme che è organizzata da più soggetti, consapevoli che, oggi, le firme non possono e non devono sostituire le vecchie tessere dei partiti. Oggi con la singola firma per Segni vengono chieste mille lire per raccogliere 2 mila firme significa sborsare due milioni, cifra irrisoria se a volerla prestare è una qualunque uomo del mondo politico. Nei vecchi partiti si compravano le tessere e si iscrivevano anche i defunti tramutando le forze politiche in vere e proprie «società per tessere». Non si permetta che quei vecchi modi di far politica ritornino in auge, sarebbe la rovina, l'uccisione della speranza della rinascita dell'Italia.

Firmare, come richiesto da Segni, è importante per sostenere gli ideali proposti, ma molto più importante è partecipare ed essere giovani protagonisti del nuovo senza delegare. I protagonisti del passato sappiano, invece, favorire forze nuove e moderate in politica e nel sociale.

Il nostro comitato, quale movimento autonomo d'opinione, intende dare forza a questi principi, valori e ideali finalizzati a una ricostruzione del Paese impossibile con gli uomini e i partiti del vecchio sistema. Bisogna guardare all'Europa, favorendo l'impegno attivo in prima persona di uomini tratti in gran parte dal mondo delle professioni, della cultura, del lavoro e dello sport per favorire un'amministrazione pubblica moderna, efficiente e giusta.

Ci batteremo per favorire le riforme della società e i valori della solidarietà, la valorizzazione del ruolo della scuola e dei giovani, della scienza e dell'ambiente, il perseguimento di ideali credibili e necessari che non possono essere demagogicamente valori esclusivi della sinistra. No in conclusione alla logica della lotta alle persone e alle contrapposizioni personali, ma sì al dialogo su forti, intelligenti e moderne coesioni programmatiche.

prof. Marco Drabeni
coordinatore di un comitato per il Patto di rinascita nazionale

La Marcia della pace attraverserà la città

L'Azione Cattolica dei Ragazzi di Trieste organizza per domani una Marcia della pace per le vie del centro cittadino, con partenza alle 15.15 dal giardino pubblico (sotto la statua di Domenico Rossetti) e arrivo nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

L'appuntamento, che è ormai una consuetudine per la nostra città, vedrà coinvolti in prima persona i bambini e i ragazzi che, accompagnati dal vescovo, monsignor Lorenzo Bellomi, testimonieranno il loro impegno su questo versante e si faranno promotori di una singolare iniziativa: sostenere attraverso l'invio di una semplice cartolina, la candidatura dei bambini di Sarajevo al premio Nobel per la pace, proposta quest'ultima lanciata dall'Azione cattolica italiana a tutte le diocesi del Paese.

L'iniziativa si inquadra nell'ambito della «Giornata per la vita», voluta dai vescovi italiani. Queste le altre manifestazioni previste per l'occasione in città.

Questo pomeriggio alle 15.30, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, ci sarà un incontro di riflessione e di preghiera.

Domani sarà appunto la volta della Marcia della pace.

Lunedì alle 20.30, infine, nella sala teatro di via Ananian 5, toccherà al «Recital della vita», presentato da un gruppo giovanile della parrocchia di S. Vincenzo de' Paoli.

L'ingresso sarà libero.

DAVANTI ALLA CAPITANERIA - INQUIETANTI IPOTESI SU UN TRAFFICO D'ARMI DALL'EX JUGOSLAVIA

Due proietti in porto

IN PRETURA

Viola gli arresti domiciliari: imputato e messo in libertà torna di nuovo in carcere

È diventata quasi una telenovela la vicenda giudiziaria di Massimo Guidone, 20 anni, via Molino a Vento 33. Imputato in due processi, lunedì aveva violato gli obblighi degli arresti domiciliari cui si trovava dallo scorso dicembre quando era stato condannato a 5 mesi di reclusione per avere aggredito un militare in viale XX Settembre. Il carcere era stato convertito in questa forma di custodia ma lunedì i poliziotti, anziché a casa, lo hanno trovato e arrestato. Imputato di evasione, Guidone, che era difeso dall'avvocato Mario Conestabo, è stato giudicato per direttissima dal pretore Arturo Picciotto, che gli ha inflitto 2 mesi e 20 giorni di reclusione e la rimessa in libertà. Non è stato però accompagnato a casa ma scortato al Coroneo in quanto gli era stato notificato un ordine di carcerazione per una già lontana condanna. Egli ha giustificato l'arbitraria uscita con la visita allo psicologo di un centro terapeutico.

Impaurita dalla guerra va in campeggio e si assenta: accusata di abbandono

Il terrore della guerra indusse una signora serba che vive a Zagabria, Diana Uhlig, 42 anni, a protrarre le vacanze in Italia e nel settembre del '92 si sistemò in una roulotte del campeggio Trieste. In ottobre fu informata che la sua casa sarebbe stata sequestrata e dovendo anche riscuotere la pensione informò la cogerente del campeggio, Silvia Radin, che doveva partire e avrebbe lasciato sul posto il figlio. Poiché la donna tardava a rientrare fu informata la polizia e quando tornò dopo un mese fu imputata di abbandono di minore. Difesa dall'avv. Sergio Moze la Uhlig è stata giudicata dal pretore, che l'ha assolta perché il fatto non sussiste.

Dopo il divorzio non si fa più vedere: condannato a 3 mesi e al risarcimento

Divorziatosi nell'ottobre del '90, Giampaolo Moretto, 46 anni, via Cattedrale 10, non si fece più vedere né da sua moglie, Luisa Tomasich, via Manna 10, né dai loro tre figli sebbene il tribunale gli avesse imposto di versare 300 mila mensili per il mantenimento della signora e di una figlia minore. Stanca di attendere quello che le spettava, la Tomasich lo denunciò e si costituì parte civile con l'avv. Armando Fast. Il pretore ha condannato l'uomo in contumacia a 3 mesi di reclusione con la condizionale e al risarcimento all'ex moglie.

Revocato dalla banca emette assegni: 90 giorni e sentenza pubblicata

Incurante della revoca della banca, Enore Macuglia, 52 anni, via Piccolomini 9, emise cinque assegni che furono protestati. Imputato di emissione di assegni a vuoto e difeso dall'avv. Sergio Padovani, Macuglia è stato processato e condannato a 3 mesi di reclusione con i benefici e alla pubblicazione della sentenza.

35 milioni di titoli a vuoto: muggesana patteggia una multa

Patteggiamento per Patrizia Zanovello, 30 anni, di Muggia, alla quale per emissione di assegni a vuoto per 35 milioni, il pretore ha applicato in sostituzione della pena detentiva lire 1.250.000 di multa con la non menzione, come pattuito dal difensore Sergio Padovani e il p.m. Alessandro Giadrossi.

Miranda Rotteri

OPICINA

Una bomba in treno

Stavatranquillamente entrando in Italia in treno portandosi dietro una bomba a mano tipo ananas. «Di questi tempi è meglio essere previdenti. C'è molta malavita in giro», ha detto ai finanzieri della seconda compagnia di Opicina. Ma non gli hanno creduto. Così sono scattate le manette ai polsi di Andrea Stephan, 36 anni, tedesco. Aveva appoggiato l'ordigno sul sedile vicino al suo, nello scompartimento del treno con il quale stava giungendo in Italia. L'uomo è stato rinchiuso al Coroneo.

Potrebbe essere un traffico d'armi dall'ex Jugoslavia dirette alla malavita organizzata, ma poi qualcosa non è andato per il verso giusto. E allora qualcuno le potrebbe aver frettolosamente gettate in mare. Due proietti d'artiglieria del tipo solitamente sparato dai carri armati sono stati rinvenuti ieri mattina in un posto dove mai sarebbe stato immaginabile trovarle. Proprio sotto le finestre della Capitaneria di porto, a due metri di profondità, nello specchio d'acqua sempre usato dai pescatori.

Un fatto incredibile, inquietante, se si pensa non solo al rischio di un innesco casuale ma anche se si considera che nessuno ha notato nulla di strano in questi ultimi giorni. E lì, su quelle acque, sono passate decine e decine di barche di pescatori. L'allarme è

Il luogo dove sono stati trovati gli ordigni. (Foto Sterle)

scattato ieri verso mezzogiorno quando un pescatore per caso ha notato la sagoma luccicante degli ordigni. Poi l'uomo, del quale non sono state comunicate le generalità, ha avvisato il centralino della Capitaneria di porto. «Qui, davanti a voi ci sono due bombe», ha detto all'incredulo operatore.

Subito sono scattati i controlli. La telefonata non era uno scherzo. Ma era tutto vero: in mezzo alle barche erano ben visibili due proietti che avrebbero potuto anche esplodere provocando una strage. Poco dopo sono giunti i carabinieri sommozzatori. E si è saputo qualcosa di più. Gli ordigni sono di recentissima fabbricazione e non sono di un paese della Nato. Sono lunghi circa 70 centimetri. Uno è di colore verde e l'altro invece è pitturato in bianco. Il primo contiene una carica al tritolo ed è esplodente, l'altro contiene invece una carica al fosforo ed è incendiario.

La zona adiacente al luogo del ritrovamento è stata immediatamente isolata e presidiata dai marinai. Ma non è stato possibile portare in superficie i proietti in quanto ieri in città non c'era nessun artificiere subacqueo. Infatti sono stati chiamati i tecnici della Capitaneria di Ancona addetti proprio a questi recuperi particolarmente rischiosi. Questa mattina dovrebbe scattare l'operazione. Un rapporto sul ritrovamento è stato trasmesso al sostituto procuratore Federico Frezza. Dovrà lui chiarire il mistero dei proietti nel porto.

Ugo Salvini

La nave dei veleni

E' da lunedì scorso, in un bacino dell'Arsenale San Marco, la «Soya Queen», l'unità il cui carico di soia, in dicembre a Napoli, causò l'intossicazione di 130 persone. La nave necessita di riparazioni allo scafo; la scorsa settimana, nella zona del Quarnero, avrebbe infatti urtato dei bassifondi, che hanno danneggiato l'opera viva. (Foto Sterle)

MANCANO DUE MESI ALL'ENTRATA IN VIGORE DELLA LEGGE CHE IMPEDIRA' LA VENDITA DEL MATERIALE

Amianto in edilizia, scoppia la polemica

«Saranno punite le aziende regolari, non gli abusivi» accusa Pesamosca, responsabile della categoria

Corsi ai commercianti: lezioni di ungherese

Commercianti pronti a fronteggiare l'invasione settimanale dei clienti ungheresi nei fine settimana. L'Associazione commercianti al dettaglio ha organizzato un corso base introduttivo alla lingua ungherese destinato ai commercianti al dettaglio e all'ingrosso.

L'obiettivo, si spiega, è quello di dare ai partecipanti le prime fondamentali conoscenze per esprimersi nei confronti dei clienti ungheresi, con particolare attenzione alle problematiche dei settori dell'abbigliamento, casalinghi e oreficerie.

Le lezioni, tenute da docenti di lingua madre, si terranno all'Associazione commercianti al dettaglio di via San Nicolò 7 e il corso avrà la durata di 40 ore suddivise in due incontri settimanali (orario 20-22). Informazioni alla segreteria dell'Associazione (telefono 366022).

Mancano ancora due mesi all'entrata in vigore della legge che impedirà il commercio dell'amianto per uso edilizio, ma la polemica sta già «infiammando» il comparto.

La complessa normativa, che trae spunto dalle disposizioni comunitarie e regola la materia, prevede degli obblighi specifici sia per il committente dei lavori (si parla prevalentemente di ristrutturazioni) che per l'impresa o l'artigiano che li eseguono: «Tutti indistintamente — spiega Umberto Laureni, responsabile della sezione ambientale del Servizio di medicina del lavoro dell'Usl — devono informare gli operai, predisporre un "piano di lavoro" che deve essere verificato dal nostro servizio, e osservare tutte le norme di sicurezza previste». L'obiettivo della normativa è di impedire che l'amianto, una sostanza che somiglia alla polvere e diventa pericolosissima (può provocare tumori alla pleura e al peritoneo) se inalata anche in piccole quantità, possa essere disperso nell'ambiente se abbandonato assieme a tutti gli altri inerti nel contesto di un'opera di demolizione anche di piccola entità».

«È sufficiente rompere una condotta dell'acqua presente in tantissime case di Trieste — aggiunge Laureni — o abbattere il rivestimento di un soffitto senza curarsi di diversificare i vari residui, per provocare un danno molto grave».

E le nuove norme sono pesantissime, in quanto prevedono contravvenzioni che raggiungono i 50 milioni anche per una sola violazione della legge.

«In queste condizioni non potremo operare — tuona dall'altra parte Claudio Pesamosca, responsabile della categoria degli edili in seno alla Confartigianato — perché, come sempre, saranno punite le aziende regolarmente iscritte, mentre potranno agire indisturbati gli abusivi. È troppo facile istituire divieti e comminare pesanti sanzioni da parte di chi ha lo stipendio assicurato, mentre le imprese edili devono lottare quotidianamente per superare mille problemi».

u. sa.

Frontale sul Vallone: triestino in rianimazione

Violento schianto frontale ieri mattina alle porte di Gorizia, sulla strada del Vallone in località Rupa. Alle 9.30, per cause ancora al vaglio dei carabinieri di Gorizia, la Renault Clio del triestino Sergio Gioia, 55 anni, borgo Grotta Gigante 142, che viaggiava verso Gorizia, è entrata in collisione con la Tipo di Walter Leone, 24 anni, di Monfalcone.

I due automobilisti sono stati soccorsi e trasferiti in ambulanza all'ospedale di Gorizia. Il triestino Sergio Gioia, le cui condizioni sono apparse preoccupanti, è stato ricoverato nel reparto di rianimazione con una prognosi di 30 giorni per un trauma cranico facciale, la frattura della clavicola sinistra e di alcune costole con pneumotorace. Walter Leone guarirà invece in 30 giorni da un trauma facciale con frattura del setto nasale e da una serie di contusioni escoriate alla gamba sinistra e al ginocchio destro.

NEL PADIGLIONE «F» INAUGURATO IL «ROLLERPARK»

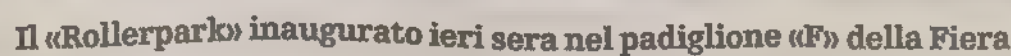
Fiera: 600 metri quadrati di pista riservata a chi pattina su rotelle

ARSENALE

Raccolta di firme in piazza dell'Unità

Invitata tutta la cittadinanza per raccolta delle firme organizzata dal consiglio di fabbrica dell'Arsenale triestino San Marco. L'appuntamento è per domani alle 10 in piazza Unità. Si tratta di una petizione popolare per impedire la chiusura del cantiere che attualmente conta 300 cassintegrati ai quali, già forse la settimana prossima, si aggiungeranno i rimanenti 140 del totale dell'organico.

E' paradossale, dice una nota del consiglio di fabbrica, che la Fincantieri che ha il suo attivo un portafoglio ordini di costruzioni navali fino a ben oltre il 1997 e tale da saturare tutti i suoi stabilimenti, prosegua nel suo piano di dismissioni dell'Arsenale e lasci senza lavoro 440 dipendenti e l'intero indotto del comparto. Chiamati a raccolta cittadini e autorità.

Il «Rollerpark» inaugurato ieri sera nel padiglione «F» della Fiera

Seicento metri quadrati per sentirsi liberi sui pattini a rotelle. È questo tempio per gli amanti del pattinaggio, allestito nel padiglione «F» del comprensorio fieristico di piazzale De Gasperi della Publiesse e inaugurato ieri sera. «Abbiamo realizzato una pista di pattinaggio dotata delle più moderne caratteristiche — ha detto Renato Spaventi — con impianti musicali e di luce di grande effetto, che fanno di "Rollerpark" un centro modernissimo adato a tutte le età, perché confidiamo nella risposta dei triestini che da oggi hanno a loro disposizione un nuovo modo di divertirsi». «Rollerpark» infatti sarà aperto tutti i giorni della settimana, dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 23, mentre al sabato e alla domenica sarà possibile pattinare anche al mattino dalle 9 in poi.

In sostanza, tutti coloro che vorranno trascorrere qualche ora in libertà ascoltando buona musica, dai pattinatori più esperti ai principianti («Che saranno opportunamente assistiti — ha sottolineato Spaventi) potranno salire sulle rotelle (è previsto anche un servizio di noleggio sul posto) e... divertirsi. Ma ci sarà spazio anche per coloro che non amano il brivido delle ruote: «Abbiamo costruito delle tribune che complessivamente possono ospitare 500 persone — ha aggiunto Spaventi — perciò ci sarà anche la possibilità per gli accompagnatori di rimanere comodamente seduti».

E l'inaugurazione è vissuta su esempi pratici di grande prestigio: dopo le parole di augurio pronunciate dai responsabili dell'Ente Fiera, Carlo Pribz e Giorgio Tamaro, si sono esibiti sul cemento della nuovissima pista gli atleti dell'artistico del Jolly e del Dopolavoro ferroviario, oltre che i giocatori della Latus, la formazione di hockey della città. I prezzi varieranno dalle 6 mila per chi vorrà noleggiare i pattini alle 5 mila per coloro che utilizzeranno i propri, 2 mila costerà l'ingresso per gli accompagnatori.

ANCORA LOTTE ALL'UNIVERSITA'

Il personale rifiuta l'orario spezzato

Un momento dell'assemblea generale del personale non docente dell'Universita', riunita dai rappresentanti sindacali. (Italfoto)

Il personale non docente dell'Università di Trieste non scende a patti con l'amministrazione. Ieri, l'assemblea generale, riunita nell'Aula magna dai rappresentanti sindacali, ha rifiutato l'ultima proposta della delegazione di parte pubblica sull'orario spezzato. Prendendo atto «dell'indisponibilità chiaramente dimostrata — si legge nella mozione votata praticamente all'unanimità (su 220 presenti nessun voto contrario e 2 astensioni) — dalla delegazione, nell'incontro del 25 gennaio '94, a iniziare un confronto sull'orario di lavoro che sia visto in funzione delle esigenze dell'utenza studentesca e inserito in un discorso complessivo di efficienza dell'ateneo, l'assemblea ritiene pretestuosa l'intenzione di imporre la chiusura delle strutture universitarie al sabato. Una soluzione — prosegue la mozione — che non tiene conto neppure di specifiche richieste dell'utenza».

I dipendenti hanno inoltre respinto decisamente la definizione, data dall'amministrazione dei docenti, come di un'altra parte dell'utenza universitaria. «I professori — hanno dichiarato i sindacalisti di Cgil, Cisl, Uil e Cisapuni — non si possono considerare "utenti", ma "colleghi". Sono infatti anch'essi dipendenti universitari, con diversi contratti e orari di lavoro». Un no secco, quindi, da parte di impiegati e tecnici alla proposta della controparte, sui due rientri pomeridiani. E il personale questa volta ha evitato perfino di discutere sulla proposta che prevede una «monetizzazione dei rientri», vale a dire un incentivo in denaro per chi si prestasse a lavorare di pomeriggio. Approvata invece a larghissima maggioranza la mozione di sfiducia contro le due rappresentanti del personale nel consiglio di amministrazione dell'Università, Novella Benolich e Adriana Timoteo. Quest'ultima non era presente all'assemblea. I dipendenti hanno chiesto le loro dimissioni ritenendo inutile, e in alcuni casi perfino dannoso, l'operato delle due rappresentanti.

«È clamoroso — hanno spiegato alcuni in assemblea — che chi ci rappresenta voti favorevole per un ricorso all'Avvocatura di Stato, presentato dall'amministrazione, contro la sentenza del Tar che stabiliva il pagamento degli arretrati ad alcuni colleghi». Sul problema dei rappresentanti in cda, Giorgio Vesnaver della Cgil ha espresso un'opinione personale non condivisa dal suo stesso sindacato.

«Ritengo — ha detto — che il loro ruolo in consiglio sia inutile poiché una volta eletti passano dalla parte dell'amministrazione. S'innesca un meccanismo psicologico per il quale si dimentica da chi si è stati eletti e perché». La Benolich, rappresentante non sindacalizzata, ha preso atto della decisione dell'assemblea, pur non rinunciando a spiegare le difficoltà incontrate nella sua prima esperienza come rappresentante del personale. «Non chiedo giustificazioni — ha detto — ma vorrei che capiste che ho tentato di fare del mio meglio».

Erica Orsini

IL COMUNE NON PROMUOVERA' ALCUNA INIZIATIVA: LA GUERRA IN BOSNIA NON INVITA A RIDERE

Carnevale in sordina

Stamani la giunta municipale ufficializzerà la propria decisione; domani appuntamento con la sfilata tradizionale della «Banda Refolo»

Carnevale in sordina quest'anno a Trieste: stamani la giunta comunale molto probabilmente deciderà di non promuovere alcuna manifestazione in maschera nella nostra città. E ciò in virtù dei recenti fatti che hanno determinato la morte, a Mostar, dei nostri tre giornalisti Rai e della guerra in Bosnia che continua a fare vittime innocenti. Nei rioni e nei ricreatori tuttavia il lavoro di preparazione del Carnevale sta proseguendo, anche se da qualche giorno gli occhi sono puntati sul «quartier generale», ovvero sul Comune, dal quale ora si attendono nuove disposizioni.

«Quest'anno preferiamo rimanere dietro le quinte perchè ci pare poco opportuno organizzare un programma di feste mascherate mentre a pochi chilometri da noi c'è chi lotta per la vita — spiega Franco Degrassi, assessore comunale a imposte e tasse, bilancio e ragioneria, settore immobiliare, sport e tempo libero — Tuttavia non impediremo in alcun modo lo svolgersi di corsi e ritrovi in piazza che di volta in volta verranno allestiti da gruppi spontanei e da singoli cittadini».

Sull'opportunità o meno di organizzare il cartellone del Carnevale 1994, che mai come quest'anno sembra giungere a sproposito, la giunta si pronuncerà comunque soltanto oggi: sia il Palio dei rioni, sia il corso mascherato finale, che negli anni passati avevano riscontrato non pochi consensi, sono dunque in bilico.

La decisione dell'ente municipale di lasciare nell'armadio costumi e maschere, anche se corredata da una motivazione seria, giunge un po' a sorpresa. «Una scelta di campo — conclude — che non nasconde nient'altro: né ritardi organizzativi, né tantomeno problemi di ordine finanziario. Il cartellone delle manifestazioni era già pronto, ma la decisione di rinviare gli appuntamenti all'anno prossimo, vista la situazione, ci sembra essere la più opportuna».

Domani intanto, alle 11, con partenza da Largo Granatieri, avrà luogo la tradizionale sfilata di apertura del Carnevale. Il corso mascherato accompagnato dalla Banda Refolo sfilerà lungo via del Teatro Romano, Corso Italia, via Imbriani, via Mazzini, via Roma, piazza della Borsa, e si concluderà in piazza Unità dove il complesso bandistico, diretto da Fàbio Benolli, terrà un breve concerto. L'invito degli organizzatori viene esteso a chiunque, mascherato o no, si presenterà alle 10.30 in Largo Granatieri.

Domani si va a cominciare ma con la consapevolezza che molte cose sono cambiate, al punto che persino il proverbio latino «semel in anno licet insanire» («una volta all'anno è lecito fare follie») forse finirà per essere contraddetto.

Carnevale '93: quest'anno forse non si ripeterà

TRA SOGNI E RUBERIE LA STORIA INFINITA DEL TESORO DI DE HENRIQUEZ

Il museo dei progetti mancati

Nel '69 le divise militari complete erano 960, oggi ne sono rimaste solo 80

L'errore di tutti fu di pensare più al contenitore che al contenuto

«Nel 1969 le divise militari complete che facevano parte della collezione di Diego de Henriquez erano circa 960. Oggi sono ridotte a neanche 80 pezzi». Con questa rammaricata constatazione lo storico Antonio Sema ha aperto l'altra sera nella sala Maggiore del Circolo del commercio di via San Nicolò, la conferenza «Progetti e ipotesi per un museo: dall'antesignano Istituto e museo storico della guerra per la pace — Adele e Diego de Henriquez — ad un anonimo museo storico della guerra».

Come sempre all'incontro, organizzato dal centro culturale Diego de Henriquez, hanno partecipato numerose persone, attente e interessate. «Non esiste un mezzo migliore per far amare la pace che mostrare i pericoli, le minacce e gli orrori della guerra», ha detto Sema, e ripetere quello che fu il leit-motiv di de Henriquez. Infatti l'ultimo nome che il collezionista aveva dato al suo museo, «Centro internazionale abolizione guerre e per la fratellanza universale» ne è la testimonianza.

Ma come tutti sanno, de Henriquez non riuscì mai a concretizzare il suo sogno e a creare un museo dove sistemare quanto aveva raccolto con tanta passione. E così non ci è riuscita la città di Trieste. Eppure, ha affermato il relatore, i progetti si sono susseguiti ai progetti. Senza mai però seguire la strada giusta. Partendo cioè dal materiale esistente per poi cominciare a delineare il museo che si vorrebbe realizzare.

Il momento storico più favorevole per il museo fu negli anni '68-'69. A Trieste esisteva una situazione politica bruciante. Eppure tutte le forze politiche si trovarono d'accordo per la sua realizzazione. E in questo nacque il progetto Celli e Tognon, che prevedeva tredici edifici, costruiti a blocchi indipendenti che avrebbero dovuto estendersi nell'area compresa fra Padriciano e Trebiciano per ben 300 mila metri quadrati. «Si trattava di un approccio al museo — ha detto — tutt'altro che innovativo. Ma se non altro rispettava alcuni capisaldi basilari per la musealizzazione della raccolta».

Raccolta che in quegli anni non risultava ancora manomessa da ruberie o altro, e che a una valutazione fatta per motivi fiscali risultava valere circa 7 miliardi, e dove le pizze di pellicola originali della guerra di Libia, le splendide fotografie ottocentesche della Trieste che fu, c'erano ancora. Seguì poi, tra gli altri, il progetto delle Borgate Carsiche (1989), degli architetti Cremese e Cocorovec, che prevedeva un centro polifunzionale nell'area di Padriciano, dove però il museo sarebbe stato solo un elemento di attrazione turistica. E ancora quello dell'architetto Serena Del Ponte, sempre per l'area di Padriciano. Oppure quello di Celli e Tognon, che ipotizzava l'utilizzo della caserma Beleno. Ipotisi finite tutte nel nulla e che avevano il difetto di puntare di più sul contenitore che sul suo contenuto.

Daria Camillucci

A S. ANNA

Cerimonia celebrativa sulla tomba di Kugy

L'attivazione di un centro di documentazione nei locali della scuola per favorire iniziative didattiche rivolte ad alunni della regione, la conoscenza dei luoghi legati alla vita di Kugy, l'inaugurazione del sentiero carsico intitolato allo stesso Kugy e la pubblicazione di una guida illustrativa del percorso, un concerto d'organo nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie (Comunità tedesca) in via Giustinelli 7.

Queste alcune delle iniziative che il neocostituito comitato «Julius Kugy-Trieste» intende promuovere allo scopo di valorizzare la figura e il pensiero di Kugy, personaggio che — si legge in una nota del comitato che ha sede nella scuola elementare a tempo pieno di Banne — rappresenta compiutamente il mondo triestino di fine Ottocento.

Oggi intanto, alle 11, sulla tomba di Kugy, l'Associazione culturale Mitteleuropa si terrà una cerimonia celebrativa cui interverranno autorità, soci e simpatizzanti (il ritrovo è previsto all'entrata principale del cimitero di Sant'Anna).

Una Rosa con cento primavere

Trieste ha una nuova centenaria. Questa volta l'ambito traguardo delle cento primavere è stato raggiunto dalla signora Rosa Blason, che ha festeggiato ieri l'importante compleanno.

Nella casa di riposo per anziani Eden, dove Rosa da qualche tempo risiede, è stata organizzata una grande festa, alla quale sono accorsi numerosi parenti e amici che hanno voluto gioire accanto a lei in un giorno così felice. Nella sala da pranzo della casa la signora Rosa ha tagliato, con l'aiuto dei figli, l'enorme torta ricoperta di roselline rosse che le infermiere avevano voluto prepararle.

Nonna Rosa, sempre sorridente e quasi commossa, ha posato per decine di fotografie che il nipote, giunto da Modena, ha scattato. Naturalmente non è mancato il brindisi benaugurale, che la centenaria ha fatto alzando il suo bicchiere pieno di Coca-Cola.

Alla fine tutti gli ospiti intervenuti hanno concluso la festa con un'allegra cantata intonando una canzone quanto mai cara alla festeggiata: «Donna Rosa» di Baudo.

In occasione del centesimo compleanno, nonna Rosa ha potuto dunque avere accanto a sé tutte le persone che ama, la sua grande famiglia, che desidera sempre vedere riunita, nonostante che il corso naturale della vita spesso abbia tentato di separarla.

La signora «Rosutta», come la chiamano i parenti isontini, proviene da un vecchio ramo di una famiglia austro-ungarica, quella dei Blason. E' una triestina d'adozione poiché è nata a Gradisca il 4 febbraio del 1894 e si è trasferita nella nostra città ventenne, durante la prima guerra mondiale.

Penultima nata di una numerosissima famiglia (ha avuto sette fratelli e sei sorelle) purtroppo perse durante il conflitto la madre, ma poté avere a lungo accanto il padre, morto novantenne. A Trieste ebbe una vita abbastanza tranquilla, si sposò con Giovanni e diede al mondo due figli, Bianca e Marcello i quali, a loro volta, le hanno regalato molti nipoti e pronipoti. Da qualche anno la signora vive in una casa di riposo, ma nonostante i naturali problemi dovuti all'invidiabile età, Rosa è ancora in ottima forma e con il suo bastone gira indisturbata per le stanze del ricovero.

Martina Zavagno

Nonna Rosa Blason che ieri ha festeggiato i suoi primi cento anni insieme con i familiari e gli amici. (Italfoto)

ALTIPIANO / I 15 MILIARDI PREVISTI DALLA LEGGE 16/92

Fondi regionali k.o.

Il comitato di controllo ha respinto la delibera dell'amministrazione triestina

Tutto da rifare per ottenere i fondi regionali (15 miliardi) stanziati dalla legge 16/92 e destinati a «risarcire» la parte Est dell' Altipiano per il «danno», patrimoniale e ambientale, causato dall'insediamento della macchina di luce di sincrotrone. Il comitato provinciale di controllo ha infatti respinto la delibera relativa all'accordo di programma tra Comune di Trieste, Provincia, Regione e Comunità montana del Carso, in quanto la delibera stessa è stata giudicata illegittima in seguito alla mancanza di una valutazione da parte del Comune. La decisione è giunta dopo che il comitato di controllo ha ottenuto la riposta ad alcuni chiarimenti richiesti all'amministrazione comunale triestina.

La delibera, per la precisione, era stata firmata dal commissario straordinario Larosa, il quale aveva così autorizzato il

Per lo stanziamento era stato siglato un accordo di programma fra Regione, Provincia, Comune e Comunità montana del Carso

Comune di Trieste a sottoscrivere l'accordo di programma. Accordo che è stato quindi firmato dal sindaco Illy, dal commissario straordinario alla Provincia Mazzurco, dall'ex assessore regionale Arduini (che nella giunta leghista era responsabile dell'Ufficio di piano) e dal presidente della Comuntià montana del Carso, Sirca.

La lunga e complessa procedura burocratica dev'essere quindi rifatta da capo. Sull'accordo di programma si è recentemente innescata una polemica fra Wwf e l'Unione slovena. Guido Pesante, del Wwf, aveva ricordato come già nel '93 Wwf, Italia nostra e Lega ambiente avessero protestato con la Regione senza ottenere risposta, attaccando senza mezzi termini l'accordo di programma. «Tali sono le perplessità sulla destinazione di quei 15 miliardi previsti dalla legge regionale - aveva detto Pesante - che persino all'interno della comunità slovena ci sono malumori e proteste».

La replica del segretario dell'Unione slovena, Martin Brecelj, non si era fatta attendere: «Deve esserci qualche incomprensione - aveva dichiarato - ma comunque non è vero che ci sono divisioni all'interno della comunità». Brecelj aveva poi detto che le accuse di Pesante erano infondate, perchè «i progetti previsti riguardano in gran parte interventi di ristrutturazione o di primo utilizzo».

Con più forza era intervenuto il vicesegretario dell'Us, Peter Mocnick: «Quelle di Pesante sono illazioni. Se ha le prove le porti, atrimenti rischia una denuncia. Vorrei sapere dov'era lui quando c'era da bloccare il Sincrotrone. Può anche darsi - aveva aggiunto - che qualcuno degli sloveni non veda di buon occhio i progetti, ma si tratterebbe di casi singoli, e ad ogni modo quando si firma un accordo di programma non si possono accontentare tutti».

CARNEVALE

Muggia si presenta

La 41a edizione del Carnevale muggesano sarà illustrata stamane alle 11.30, nella sala del centro culturale «G. Millo» (piazza della Repubblica 2).

Alla conferenza stampa interverranno il vicesindaco Steffè e la responsabile dei servizi Cultura e Tempo libero del Comune, Zarattini.

Saranno inoltre presenti alcuni rappresentanti delle compagnie, che domenica 13 febbraio animeranno la tradizionale sfilata dei carri allegorici.

CARNEVALE / IL VIA GIOVEDI' 10 FEBBRAIO

Servola è pronta

Ultimi ritocchi al programma delle manifestazioni

Fervono i preparativi per il Carnevale. Anche per quest'anno la fondazione «Cornelio Silvula» organizza tutta una serie di iniziative per il borgo di Servola, sede tradizionale del carnevale triestino. «È in via di definizione il programma inerente all'ultimo di Carnevale — afferma il presidente dell'associazione, Muzina —. Come tutte le altre associazioni triestine che stanno preparando questa festa, dobbiamo prendere atto della decisione che sta maturando nell'amministrazione comunale di rinunciare all'organizzazione della sfilata cittadina prevista per le 14.30 di martedì 15 febbraio. Infatti il Comune, vista la recente scomparsa dei tre giornalisti della sede Rai impegnati a Mostar, non intenderebbe impegnarsi direttamente ma tuttavia non rinuncerà a fornire assistenza a quelle associazioni che si stanno prodigando per la riuscita delle singole manifestazioni rionali».

Maggiore autonomia e maggiori sforzi organizzativi, dunque, per il comitato servolano che, come ogni anno, «battezzerà» il Carnevale il 10 febbraio, giovedì grasso con il «Corso delle serve». Per le 10 è prevista la sfilata dei bambini delle scuole materne e elementari lungo le vie del rione, accompagnati dalla banda «Refolo». Alle 16 si svolgerà la tradizionale sfilata di balli e carrozzine, con partenza dalla trattoria all'«Agricoltore» di via dei Soncini.

Alla sfilata parteciperanno automobili d'epoca del club Topolino, unitamente a vecchie carrozze provenienti dal centro cittadino, che dovrebbero rappresentare gli altri rioni impegnati nel Carnevale.

Domenica 13 febbraio, appuntamento alle 14.30 con la grande sfilata dei carri e dei gruppi mascherati. La partenza è prevista da via Carpineto; suonerà la banda «Triestinissima». Mentre il programma di martedì 15 è ancora in via di definizione, per mercoledì 16 febbraio, alle 15, è fissato il classico appuntamento con il «gran funerale di Cornelio». Tra il compianto generale del nutrito stuolo di vedove, amanti e prole, si conosceranno le ultime volontà del defunto.

«La fondazione Cornelio Silvula — precisa il presidente Muzina — concepisce il Carnevale come ulteriore momento di ricupero di quelle tradizioni popolari che fanno del rione servolano un'isola a se stante, tutta da studiare e riscoprire. Già borgo di contadini, pescatori e panificatrici, Servola rappresenta il volto "mitteleuropeo" del Carnevale rispetto alla tradizione veneta dei dirimpettai muggesani». E a Servola, secondo la tradizione celtica, si continua a bruciare «l'uomo» Cornelio, con quel rogo che ogni anno perpetua antichi riti e segna il «trapasso» nel periodo quaresimale.

Maurizio Lozei

CARNEVALE / CARSO

A Opicina la grande sfilata dei gruppi dell'Altipiano

Al nastro di partenza la ventisettesima edizione del Carnevale carsico di Opicina. Anche quest'anno, la manifestazione trasformerà per un giorno le strade della località in un allegro palcoscenico riservato ai carri allegorici e ai gruppi provenienti dai diversi paesi del Carso.

Sottolongera, San Pelagio, San Giovanni, Sales-Sgonico, Opicina, Prosecco-Contovello, Prepotto, Ternova Piccola e Basovizza, si affronteranno con le rispettive squadre in una gara all'insegna della collaborazione. La voglia di divertirsi dei partecipanti abbatte ogni barriera linguistica, in una festa corale che non conosce frontiere etniche.

Nell'ambito della manifestazione che avrà luogo il 12 febbraio con inizio alle 14, sono previste alcune novità. La prima riguarda i componenti della giuria e i premi in palio. «Su richiesta dei paesi partecipanti — spiega il presidente del Carnevale carsico, Rudy Wilhelm — la giuria sarà composta questa volta da esperti, artisti locali, fotografi, esponenti della cultura, in grado di giudicare i carri sotto il profilo artistico. A inaugurare la sfilata sarà poi il complesso bandistico di Graz. Infine — prosegue Wilhelm — per la prima volta nella sua storia, il re e la regina del Carnevale di Opicina arriveranno dal Comune di San Dorligo, che ha avanzato questa proposta per testimoniare i legami d'amicizia che vincolano da sempre i due paesi».

L'unico inconveniente della simpatica manifestazione è rappresentato da un particolare di non poca importanza. Almeno per ora, manca il cavallo destinato a trainare la carrozza dei due «regnanti». Quindi, se qualche generoso benefattore non si fa vivo nei prossimi giorni, re e regina saranno costretti a procedere a piedi. Del resto, i promotori non sono riusciti a trovare nessun'altra soluzione. «I costi — conclude Wilhelm — sono sempre più alti e l'organizzazione è letteralmente sommersa da problemi burocratici».

Erica Orsini

MUGGIA / BENI ABBANDONATI: IL PDS REPLICA A STENER

«Tutto dipendeva da Belgrado»

Donadel sottolinea che la coalizione, che governò per 40 anni, non rimase inerte

«Ma dov'era Mutton quando la Lista per Muggia presentò due anni fa una mozione per riacquistare almeno le parti del territorio muggesano cedute nel '54?». Una domanda, quella posta attraverso la stampa da Italico Stener, cui il Pds si affretta a rispondere. E lo fa per voce di Galliano Donadel, uno degli esponenti dell'allora Pci, che ha vissuto in prima persona, come amministratore nelle file della Lista Frausin, tutte le vicende conseguenti alla ridisegnazione dei confini. «Non voglio fare polemiche – ribadisce – ma mi sembra corretto dare un'informazione alla cittadinanza sgomberando il campo da equivoci».

Chiarito che «la mozione di Stener era stata bocciata in consiglio perché l'ipotesi di riacquistare le proprietà d'oltreconfine appariva, oltre che demagogica, inattuabile», Donadel ricorda come la coalizione che per 40 anni aveva guidato Muggia non fosse certo rimasta con le mani in mano. «Abbiamo sempre avuto buoni rapporti di collaborazione con il Comune di Capodistria – spiega – sia dal punto di vista culturale che dei servizi (per un certo periodo, su incarico del governo italiano, abbiamo provveduto al suo rifornimento idrico). Ma a qualunque richiesta da parte nostra a quei tempi si frapponeva un ostacolo non di poco conto: tutto dipendeva dalla volontà di Belgrado».

Le questioni poste sul tappeto dell'ente istroveneto erano in tal modo condannate a giacere in qualche cassetto dell'amministrazione centrale jugoslava. Tra queste, quella relativa all'uso della circonvallazione che da Chiampore, passando per Crevatini, usciva a Santa Barbara, con notevole alleggerimento del traffico del centro storico. «Anche ammesso che Belgrado avesse dato il nulla osta per il passaggio – osserva l'esponente della Quercia – la strada avrebbe dovuto essere recintata per tutta la sua lunghezza. E a noi non interessava certo una "gabbia", ma l'agibilità di un'arteria di scorrimento capace di contribuire anche alla valorizzazione economica e culturale dei Paesi che attraversava».

Sempre a quell'epoca, la municipalità muggesana si era inoltre attivata a tutela degli italiani rimasti oltre confine, come pure dei frontalieri, in favore dei quali aveva chiesto l'apertura di un valico secondario nella località di Cerei. Richieste che tuttavia non avevano avuto esito concreto. «Ora però le condizioni sono mutate. E in attesa che la Slovenia entri nella Cee – sottolinea Donadel – e che il superamento delle barriere confinarie renda facilmente usufruibile, ad esempio, la circonvallazione, Muggia deve poter sedere al tavolo della revisione del Trattato di Osimo. E' importante infatti che non si ripeta l'errore verificatosi nel 1954, quando nella delegazione italiana che aveva partecipato agli accordi per il nuovo assetto confinario non aveva trovato posto un solo triestino o muggesano».

Ed è anche «grazie» ai «burocrati romani» che si è arrivati, a suo avviso, a una spartizione del territorio che ha penalizzato pesantemente il Comune di Muggia, depauperato non solo di terreni e abitazioni private, ma anche di scuole, «case del popolo» ed edifici pubblici. «In tale ottica – conclude Donadel – è più che giustificato non solo il "censimento" che alcuni profughi hanno intenzione di avviare in ambito locale, ma anche il dibattito che il Pds, com'è in potere di ogni altro partito, intende portare in seno alla comunità».

Barbara Muslin

DUINO-AURISINA / INCONTRO

Territorio, impegno regionale

Le emergenze del territorio, legate anche a situazione giudiziarie ancora da definire come la zona artigianale e la baia di Sistiana, nonchè la questione del porto del Villaggio del pescatore, sono state esaminate dall'assessore regionale alla Pianificazione Paolo Ghersina e dal sindaco di Duino-Aurisina Giorgio Depangher.

In questo ambito si è posto l'accento sulla decisione del Comune di Duino-Aurisina di rivedere entro tempi rapidi il piano regolatore comunale. Da parte dell'assessore Ghersina è stato sottolineato lo sforzo di reperire il finanziamento per arrivare in tempi stretti alla definizione del piano regolatore comunale; e ciò - ha detto Ghersina - all' interno dell' impegno programmatico della Giunta regionale di assicurare un sostegno finanziario ai Comuni della regione che hanno dimostrato questa volontà.

Sulla questione della baia di Sistiana, fatto salvo il procedimento fallimentare in corso, Ghersina ha sottolineato la necessità che si assicurino gli interventi possibili per il suo recupero. er quanto riguarda il problema del Villaggio del pescatore, l'assessore si è impegnato a verificare la possibilità da parte della Regione di realizzare uno strumento provvisorio, e soprattutto rapido, capace di salvaguardare la realtà portuale della zona.

MUGGIA / NOGHERE

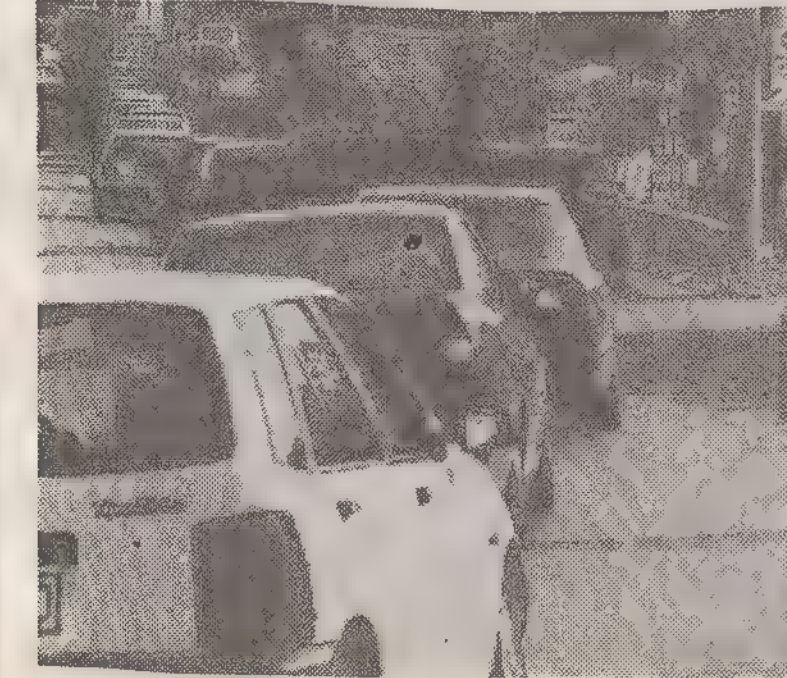
I laghetti «minacciati» dagli stessi visitatori

Visitatori troppo invadenti minaccerebbero il patrimonio naturalistico dei laghetti delle Noghere. A risentire di un turismo solo in apparenza «ecologico» e dell'uso improprio dei flash fotografici, anche nelle ore diurne, sarebbe in particolare l'habitat avifaunistico, con conseguente progressivo allontanamento degli animali proprio nel delicatissimo periodo che precede l'accoppiamento e la nidificazione. A lanciare il grido d'allarme è il consigliere di «Insieme per Muggia» Fulvio Zuppin, sensibilizzato al riguardo da segnalazioni di alcuni cittadini e cacciatori. A tal fine l'esponente di Rifondazione chiede in un'interpellanza al sindaco l'immediata recinzione del perimetro e la posa di segnalazioni adeguate, volte a garantire la necessaria tranquillità per il ripopolamento dei laghetti. Un argomento, quello della gestione dell'area, che verrà dibattuto tra l'altro in un prossimo incontro tra l'assessore all'urbanistica Ferry Scherl, il rappresentante del Comune di Muggia presso l'Ezit, le associazioni ambientaliste e le categorie interessate.

«Dopo il primo intervento di risanamento a cura dell'Ezit — ricorda Scherl — i lavori si sono fermati. Si tratta adesso di capire quali sono gli orientamenti futuri per la zona..

b. m.

IN GENNAIO AI VALICHI DI FRONTIERA DELLA PROVINCIA

Oltre due milioni e mezzo di transiti

I valichi di frontiera italo-sloveni della nostra provincia sono stati varcati nel gennaio scorso da oltre 2,7 milioni di persone. Si è così registrato un incremento del 2,18 per cento rispetto allo stesso mese del 1993.

Il traffico internazionale, in particolare, con quasi 1,5 milioni di transiti ha fatto segnare un incremento del 12,81 per cento.

In diminuzione, invece, dell' 8,23 per cento il movimento degli abitanti della nostra provincia che hanno attraversato il confine.

I triestini sono stati infatti 780 mila (con una contrazione del 13,05 per cento rispetto al gennaio 1993).

Le persone residenti oltre confine che hanno attraversato i valichi della provincia in gennaio, invece, sono state 447 mila, con un incremento dell' 1,59 per cento nei confronti del gennaio dello scorso anno.

MUGGIA

Firme per l'Arsenale

Prosegue la lotta dei lavoratori dell'Arsenale Triestino San Marco per la difesa del posto di lavoro.
Questa mattina, in piazza Marconi, il consiglio di fabbrica inizia una raccolta di firme. La petizione popolare e naturalmente volta a sostenere le iniziative che tendono a evitare la chiusura dello stabilimento.

ORE DELLA CITTÀ

L'Airc a Trieste

L'Associazione per la ricerca sul cancro, comitato del Friuli-Venezia Giulia, ha la sua sede a Trieste in via Mercato Vecchio 3. Telefono 365665 (fax 633730). Orari, da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 13.

Circolo fotografico

E' aperta nella sede del Circolo in via Zovenzoni 4 la mostra fotografica di Tullio Stravisi dal tema «Incontri con il mondo dell'arte - Ieri e oggi». L'orario è il seguente: feriali 18-20, festivi 10-13.

I viaggi di Gulliver

In occasione del Carnevale il consiglio di fabbrica Fincantieri con la collaborazione del teatro Miela organizza uno spettacolo per i figli dei dipendenti con tema «I viaggi di Gulliver» che si terrà domani, alle 10. L'ingresso al teatro è gratuito.

Visite all'incrociatore

L'Associazione italo-americana organizza per oggi e domani visite guidate a bordo dell'incrociatore Uss Dale (Cg 19) della sesta flotta Usa, attualmente ormeggiato al molo VII. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Associazione in via Roma 15 (tel. 630301) dalle 16 alle 19.

Giornata spirituale

Domani alle «Beatitudini», giornata di spiritualità per coniugi e fidanzati, dalle 9.30 alle 12.30, guidata da mons. Libero Pelaschier e da don Antonio Bortuzzo.

Corso Snals

Il corso per la preparazione al concorso di coordinatore amministrativo (ex segretari) organizzato dalla Snals inizierà il giorno 17 febbraio al «G. Deledda», alle 17.30. Coloro che hanno già dato la loro adesione devono confermarla alla sede provinciale dello Snals, via Paduina 4 (tel. 370205) entro l'11 febbraio.

Italo americana

Sono iniziati in questi giorni nella sede dell'Associazioneitalo-americana, in via Roma 15, i corsi quadrimestrali di lingua inglese.

Associazione italo ispanoamericana

Merengue, salsa, samba e altro. Sono aperte le iscrizioni ai nostri corsi di balli sudamericani e ai corsi di flamenco. Chi meglio di noi? Per informazioni tel. 367859 dalle 16 alle 20 escluso sabato. Via Valdirivo 6.

STATO CIVILE

NATI: Doz Isabella, Cornachin Anteo Luigi, Ivanissevich Roberta, Milic Marija.
MORTI: Grisoni Nello, di anni 70; Lonzar Gualtiero, 53; Jelincic Giovanna, 78; Matelich Emilio, 67; Tessaris Maria, 84; Bonivento Giorgio, 81; Cresciani Mario, 89; Zualiani Lucia, 86; Orsi Carolina, 81; Toffolon Carmela, 85; Marcuzzi Manlio, 84; Furlan Vladimiro, 75; Zandegiacomo De Zorzi Aldo, 85; Coccina Edmondo, 56; Stocca Sergio, 77; Ferrarese Lydia, 73.

Club Rovis

La Pro Senectute comunica che oggi, alle 16.30, al club Primo Rovis in via Ginnastica 47, con la sezione yoga della Società Ginnastica Triestina si svolgerà la conferenza «Utilità del moto nella prevenzione della patologia» tenuta dal dott. Matteo Valente. Introdurrà Serenella Draghichio Tominich responsabile sez. yoga Sgt.

Gita Anla

La segreteria dell'Anla-Ficantieri divisione mercantile informa che, da martedì sono aperte le iscrizioni per soci e aggregati, alla gita pasquale dal 2 al 5 aprile a Parma, Versilia, Lucca, Pisa. Per informazioni e prenotazioni Anla c/o Circolo Fincantieri, galleria Fenice 2 (1.o piano). Tel. 661212, martedì e venerdì, dalle 17 alle 19.

Circolo Nazario Sauro

Convocazione assemblea generale ordinaria soci Cmm Nazario Sauro lunedì 21 febbraio alle 17 in prima convocazione, alle 18 in seconda nella sede di viale Miramare 40 A.

Sfilata di Carnevale

Domani, con partenza da Largo Granatieri alle 11, tradizionale sfilata di apertura del Carnevale 1994, accompagnata dalla banda Refolo.

Club 14 Juillet

Viaggio a Parigi dal 2 al 10 aprile. Il viaggio sarà effettuato in autopullman con una sosta all'andata nei pressi di Macon per visitare le famose cantine di vini. Al ritorno è prevista una sosta in Alta Savoia. Per iscrizioni o informazioni telefonare alla segreteria del Club, al 660251 da lunedì a venerdì, dalle 18 alle 19.20 (sabato dalle 10.30 alle 13).

Incontro con l'Islam

Questo pomeriggio, alle 17.30, nella sala di lettura della libreria Minerva in via San Nicolò 20, presentazione del libro di Giuseppe Josca «Nei paesi della Mezzaluna», di recente uscito per i tipi della Sperling & Kupfer e, in pochi giorni, giunto alla seconda edizione. La manifestazione, cui sarà presente l'autore, è organizzata dalla libreria Minerva in collaborazione con l'associazione culturale Amici del Caffé Gambrinus e sarà condotta dal giornalista Rai Ennio Severino.

Carnevale con gli istriani

Nella sede dell'associazione delle Comunità istriane in via Mazzini 21 (orario 10-12, 17-19), sono aperte le prenotazioni per soci e simpatizzanti per il veglione di fine Carnevale che si terrà a Domio martedì 15 febbraio.

RISTORANTI E RITROVI

Gran Disco

Ore 23 alle 04 con i d.j. Alessandro Curci e Maurizio Bacichi. Soltanto al Paradiso Club.

Trattoria La Piazzetta

Musica dal vivo con Amalia ogni venerdì, sabato, domenica. Piazza Cavana 1, tel. 040/300323.

L'orchestra Raul Casadei

Giovedì Grasso prossimo 10 febbraio esplode il Carnevale, naturalmente al Paradiso Club.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il ricco ha sempre sete.

Dati meteo

Temperatura minima: 8,6 gradi; massima: 12,8; umidità 70%; pressione millibar 1009,4 in aumento; cielo poco nuvoloso; calma di vento; mare quasi calmo.

Le maree

Oggi: alta alle 4.49 con cm 30 e alle 19.29 con cm 15 sopra il livello medio del mare; bassa alle 12.30 con cm 38 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 6.07 con cm 33 e prima bassa alle 0.16 con cm 3.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI
Farmacie di turno

Dal 31gennaio al 6 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza San Giovanni, 5, tel. 631304; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124. Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: piazza San Giovanni 5, via Alpi Giulie 2, largo Sonnino 4, viale Mazzini 1 Muggia. Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Sonnino 4, tel. 660438.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

Rifondazione comunista

Oggi, alle 18, al circolo di cultura popolare «Fecar» in via Fleming, a Cologna, avrà luogo la festa del tesseramento 1994 del circolo di Rifondazione comunista «Giordano Pratolongo» di Cologna-Scoglietto. La manifestazione, cui farà seguito un rinfresco, è aperta al pubblico.

Società di Minerva

Oggi alle 17.45, nella sala Benco della Biblioteca civica (piazza A. Hortis 4), l'arch. Serena Del Ponte, studiosa di problemi di architettura egiziana del mondo classico, parlerà sull'argomento: «Urbanistica delle città ellenistiche». La conversazione sarà illustrata con diapositive.

Famiglia montonese

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani di via S. Pellico 2, alle 20, la Famiglia montonese organizza una festa di Carnevale. Per prenotare tel. 636098.

Bersaglieri della Toti

Domani, alle 9.30 in prima e alle 10.30 in seconda convocazione, avrà luogo alla Casa del combattente al II piano della sezione provinciale l'assemblea ordinaria.

Messa degli artisti

Domani, alle 18, nella chiesa Notre Dame De Sion di via Tigor, verrà celebrata la messa degli artisti, durante la quale verrà ricordato il maestro Pino Vatta, recentemente scomparso. Nel corso della messa suonerà il «Quartetto d'ottoni giuliano».

Teatro Rotondo

Al teatro «La Scuola dei Fabbri», via dei Fabbri 2/a il gruppo del «Teatro Rotondo» presenta la commedia brillante: «Camere da letto» di Alan Ayckbourn, oggi, alle 20.30 e domani alle 17.30.

Officine di turno

Officine di turno oggi e domani: Malalan, via Colonia 57/2. Numero verde nazionale, 1678 - 28002.

Corsi rapidi al Goethe Institut

Sono aperte le iscrizioni ai corsi rapidi di lingua tedesca: 8 ore settimanali; corso I per principianti e corso II per chi ha già delle nozioni di base. Informazioni presso il Goethe Institut, via del Coroneo 15, tel. 040/635763.

Istituto Cervantes: corsi di lingue

L'Associazione culturale italo-ispanoamericana comunica che il 28 febbraio iniziano i corsi di spagnolo, portoghese, inglese e italiano per stranieri e di cultura e letteratura cubana o spagnola. Borse di studio all'estero. Corsi per bambini. Per informazioni via Valdirivo 6, tel. 367859 16-20.

MOSTRE

Galleria Cartesius
OSSI CZINNER
Opere su carta
Inaugurazione ore 18

Teatro Cristallo

Oggi sarà di scena al teatro Cristallo la compagnia del Dramma italiano di Fiume per interpretare uno dei capolavori più celebri di Carlo Goldoni: Sior Todero brontolon. Lo spettacolo si replicherà fino a domenica 13 febbraio con i seguenti orari: serali, 20.30; domenica e martedì, 16.30. Le prenotazioni possono essere effettuate alla Biglietteria centrale di galleria Protti, dalle 8.30 alle 12.30, e dalle 16 alle 19.

Cerimonie per Kugy

Oggi, nel 50° anniversario della scomparsa di Julius Kugy, a cura dell'Associazione culturale Mitteleuropa si terrà una cerimonia alla tomba del «Cantore delle Alpi Giulie». I partecipanti si troveranno alle 10.45 all'entrata principale del cimitero di S. Anna. Domani Kugy verrà ricordato con una messa alle 10 nella chiesa di via Giustinelli 7, e alle 17 con una cerimonia nella sala del Goethe di via Coroneo 15.

Gita Amis

L'Amis (Amici iniziative scout) organizza per domenica 20 febbraio la tradizionale gita sulla neve per soci amici e simpatizzanti. La meta di quest'anno è Forni di Sopra. Prenotazioni e informazioni lunedì e mercoledì 18-20 alla sede sociale di via del Castello 3. Ultimo termine mercoledì 16 febbraio.

Teatro L'Armonia

Il teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, oggi, alle 20.30 e domani, alle 16.30 «L'Armonia» presenta la Compagnia «Quei de Scala Santa» in «Per fortuna gavemo la tv», al teatro «Verdi» di Muggia, oggi, alle 20.30 e domani, alle 16.30 «L'Armonia» presenta la Compagnia «I grembani» in «Roian, un prete, una storia».

Rena cittavecchia

Domani l'Associazione «Rena cittavecchia» organizza un veglioncino di Carnevale, dalle 20 all'una, alla Stazione Marittima. Per informazioni e prenotazioni telefonare in sede, dalle 17 alle 20.

Corsi gratuiti di lingue

L'Istituto Cervantes comunica che il giorno 21 febbraio s'iniziano, per i nuovi soci, i corsi intensivi gratuiti di spagnolo, portoghese, italiano per stranieri, inglese. Tel. 367859 dalle 16 alle 20.

PICCOLO ALBO

«Minù», gatto completamente nero, taglia media, cosce posteriori un po' incavate, con collarino blu se non perduto, potrebbe comparire tra gli abitudinari gatti di strada o di giardino. Ricompensa di 1 milione a chi mi segnalerà l'eventuale presenza telefonando al 304723.

Giovedì 3 febbraio, alle 9, è stato trovato a S. Luigi (via Biasoletto inizio) un pastore tedesco maschio con pelo medio e collare di cuoio con borchie. E' stato consegnato al canile municipale.

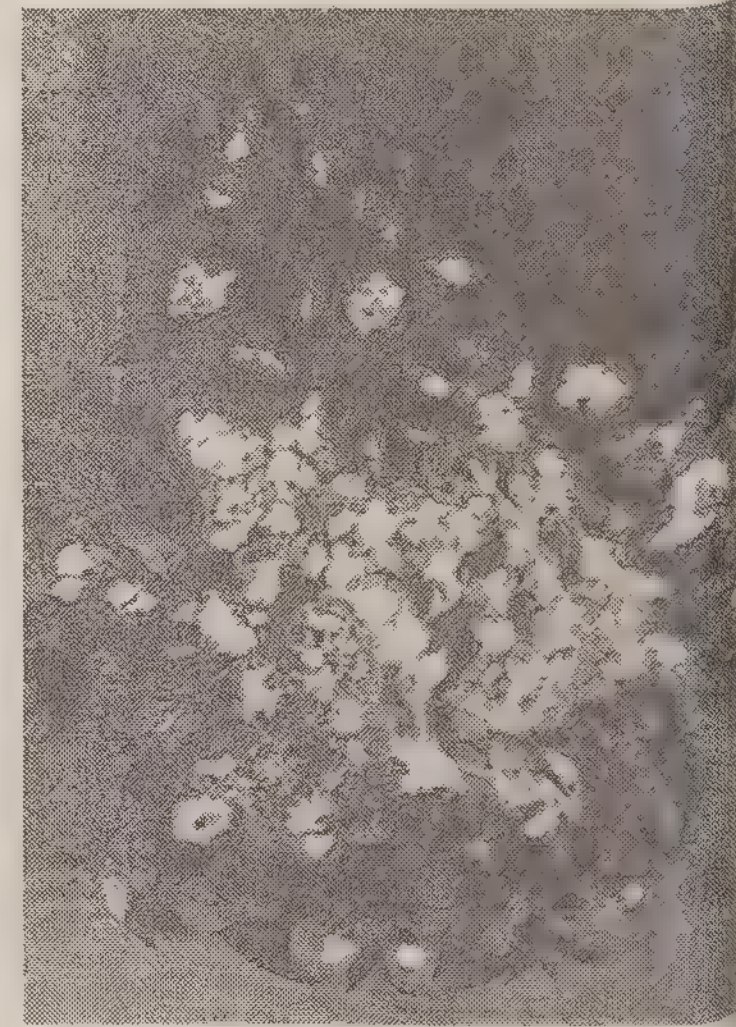
MOSTRE

Caccia alla luce

Acquerelli, pastelli e grafiche di Cazzaniga alla Rettori Tribbio 2

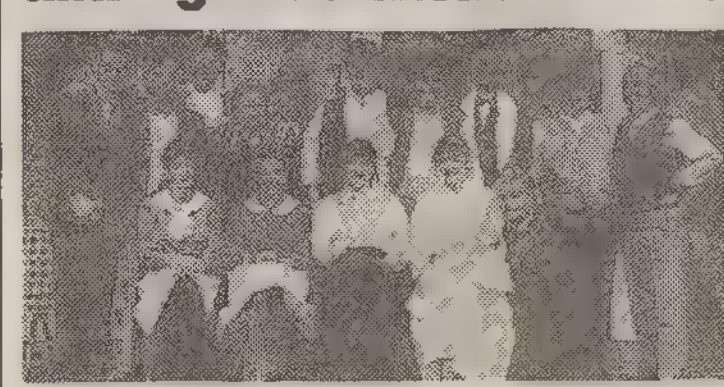
Un paesaggio trattenuto nell'opulenza di un fiore. Fuoco acceso della ginestra che slancia mari solo annunciati, orizzonte impalpabile di uno sguardo che il primo piano forte smarrisce nel pensiero. E la magnolia, perfezione di lacca sfacciata e composta nel sapiente reclinarsi del colpo di spatola prima della sospensione. Un pastello per la ninfea. Aquerello per un cespuglio fiorito che, barriera, ci regala un paesaggio.

Nella sua lunga carriera Giancarlo Cazzaniga, monzese del '30 che opera dal '52 ha al suo attivo una lunga teoria di mostre e premi ed è stato uno dei padri fondatori di quello che viene definito «Realismo esistenziale», ha amato dipingere malinconici jazzman avvolti dalle proprie note nel silenzio e spiagge fotografate a sguardo chino (ancora il mare altrove) concentrato sull'evoluzione di sabbia e conchiglie a fossile del ricordo. Temi ricorrenti accanto alla dominanza del paesaggio, scelto come filtro di tutto il non detto. La Rettori Tribbio 2 propone fino all'11 febbraio una scelta di oli di Cazzaniga, alcuni acquerelli e pastelli ed una serie di grafiche. Fiori, dicevamo. Fiori dipinti in dettaglio come dettaglio di un orizzonte più ampio che si fa interiore. Come se soltanto il particolare potesse veramente liberare il pensiero. Cazzaniga dice tutto questo nel tocco felice di chi, sapendo come usare il mezzo, ne ottiene la semplicità. E gioca di luci con grande destrezza, scolpendo ombre. Leonardo Sciascia, che lo conosceva e lo ammirava, scrisse di lui: «La giornata di Cazzaniga comincia all'alba. E' come nella breve overture delle Storie naturali di Renard: il cacciatore di immagini. Le immagini sono per Cazzaniga i paesaggi, ma la sua caccia è alla luce: alle variazioni e vibrazioni appena percettibili da un occhio meno addestrato e sicuro e che sulle sue tele, sui suoi fogli, diventano momenti di eclatante diversità».

Lilia Ambrosi

Fiori dipinti in dettaglio nel tocco felice dell'artista.

CLUB ZYP
Seminario teatrale

«Arte-teatro, la creatività nell'esperire se stessi e nell'interazione con gli altri», è il tema del seminario condotto dall'insegnante di teatro Christine Merz, organizzato dal club Zyp, associazione di volontariato ed auto-aiuto. L'iniziativa si svilupperà in 10 incontri di due ore ciascuno, dalle 19.30 alle 21.30 di ogni venerdì. I seminari aperti a tutti, si svolgeranno nella sede di via delle Beccherie 14. Per chi fosse interessato è in programma un incontro dimostrativo-esplicativovenerdì 14 febbraio. Informazioni al 365687, ogni giorno, dalle 16 alle 18, chiedendo di Renato.

GRUPPO LA BARCACCIA
«Anime perse» in scena alla viglia del mondo nuovo

Oggi nel teatro dei Salesiani di via dell'Istria il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta il terzo spettacolo della stagione teatrale 1993/94: l'inedita commedia dialettale «Anime perse» di Carlo Fortuna, per la regia dello stesso autore. L'azione si svolge a Trieste, nel 1920: in città non si sentono più le note della «Radetzky Marsch». Il mondo di ieri è finito, scomparso per sempre, con i giorni tragici della Grande Guerra. E il dopoguerra porta con sè giorni turbolenti. Nel settembre 1920, nel popolare rione di San Giacomo succedono gravi tumulti. Questo fatto di cronaca è lo spunto di avvio della commedia: in un'osteria alla periferia di Trieste alcuni personaggi stanno commentando, attraverso la lettura de «Il Piccolo» i fatti tragici che avvengono. Lo spettacolo verrà replicato da oggi fino a domenica 6 marzo, tutti i sabati alle 20.30, e tutte le domeniche dalle 17.30.

AREA GIOCHI
Round Table 9

Oggi alle 11, verrà consegnata ufficialmente al Comune dalla Round Tale 9, l'area giochi nel comprensorio del giardino pubblico di via Giulia. L'iniziativa, volta a sensibilizzare la città sulla situazione dei bambini affetti da leucemia, e sottoposti a trapianti di ricercatissimo midollo osseo, è frutto del Service locale della Round Table di Trieste, ed è stata possibile grazie al contributo della Crt, oltre che di numerosi cittadini. All'inaugurazione saranno presenti il sindaco Illy, il presidente della Crt Luccarini, il pediatra Andolina, il presidente della Round Table di Piazza con i past president Bucci e Antonione.

L'omaggio a Sofianopulo

Un pubblico da grandi occasioni ha fatto da cornice nell'auditorium del museo Revoltella al concerto «Omaggio a Cesare Sofianopulo» organizzato nel quadro delle manifestazioni collaterali alla mostra di Cesare Sofianopulo dall'assessorato alla cultura del Comune, dal museo Revoltella e dall'associazione Trieste-Grecia «Giorgio Costantinides». Applauditissimo il soprano Veronica Vascotto (nella foto), accompagnato al pianoforte dal maestro Ennio Silvestri.

Il programma comprendeva le musiche che si richiamano alla sensibilità musicale del pittore; dalle arie wagneriane del Tristano a due liriche su testi di Baudelaire e Petöfi dallo stesso tradotte, e che il nipote Marco ha musicato, si «Sette canti popolari greci» dello stesso autore, fino alle «Cinque melodie popolari» di Ravel.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giovanna Lucchini Bravini (1/2) dal marito e cognato 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppa Paron per il compleanno (2/2) dalle figlie e genero 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Vittoria Bencich ved. Martini (5/2) da Elisabetta, Arnaldo, Soly 25.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), 25.000 pro Astad.
— In memoria di Renato Bisiani (5/2) da Franca Rocca 50.000 pro Comunità famiglia Opicina.
— In memoria di Fulvio Dell'Antonia nel VII anniv. (5/2) dalla moglie Delia Giraldi Dell'Antonia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosina Giacomich (5/2) dal marito 30.000 pro Caritas (Barbara Manzoni); dalla cognata Iole 10.000 pro Airc.
— In memoria di Carmelo Grippaldi nel III anniv. (5/2) dalla moglie e dalle figlie 200.000 pro Lista per Trieste (Barbara Manzoni).
— In memoria di Vittorio Giraldi nel XVII anniv. dalla figlia Rosita 50.000 pro Itis.
— In memoria di Francesco Papo nel XXVI anniv. dai familiari 20.000 pro Comunità di San Martino al Campo; da E. Papo 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Gigliola Rocchini nell'VIII anniv. (5/2) dal marito Enrico e figlia Laura 50.000 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria di Adolfo Weiss da Vittorio Bradaschia 20.000 pro Ass. Rena Cittavecchia.
— In memoria di Ugo Zara da Silva e Isa 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Mariagrazia, Annamaria e Cristoforo Cossovel 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giusto Zavaldi dai condomini di via Baiamonti 130.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Agostino Zavaldi da Fulvio Negrisin e famiglia 30.000 pro Centro cardiologico.
— In memoria di Pietro Zucca da Enidia, Claudia e Fulvia Gergolet 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari da Lucio Bertolazzi 25.000 pro Chiesa di S. Antonio Nuovo, 25.000 pro Frati Montuzza (pane poveri), 25.000 pro Di.A.Psi.Gra, 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Suore Benedettine (mensa poveri), 25.000 pro Caritas diocesana, 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Istituto Burlo Garofolo.
— In memoria dei propri cari defunti da Fulvia Famos Gioseffi 300.000 pro Monastero benedettino (mensa dei poveri).
— In memoria dei propri defunti da Bruno Zani 100.000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo.
— Da Adelchi Fumo 35.000, da Delia Drioli 10.000, da Ezio Lotto 35.000, da Enrico Cozzolino 35.000, da Angelina Colombo 85.000, da Franco Di Martino 85.000 pro Ass. Cuore amico Muggia.
— In memoria di Maria Abbattista ved. Cappellutti dalla fam. Marino Rodela 15.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Filippo Bartole dal personale «Godina» 100.000 pro Airc.
— In memoria di Giovanni Bernobich da Ferruccio e figli 100.000 pro Falc - Fondo assistenza Luigi Cristiani.
— In memoria di Roberto Buchler da Erika Buttinoni 30.000 pro Caritas (bambini Bosnia).
— In memoria di Raffaele Cantagalli da Colao, Mattioni, Mezzetti, Del Gallo, Bacotta, Cobelli, Biasizzo, Ritani e Morettini 90.000, dalla fam. Barbieri 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fridio Casalli da Giovanni Torriano 50.000 pro Missione triestina Kenya.
— In memoria di Scolastica Chiarelli ved. Bonin dall'Ass. Rena Cittavecchia 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Antonia Cociani dalla fam. Piemontesi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Zaira Colombin ved. Pelizon dalle fam. Silvio ed Enzo Sagher 80.000, da Carmen Nino e Paolo Degrassi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Edmea Del Torre ved. Custrin da Rina Minca 25.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù, 25.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria del dott. Liberato Della Loggia dai condomini di via P. Veronese 16 170.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Lodovico Di Benedetto dai colleghi del figlio Fulvio - Assicurazioni Generali 132.000 pro Orfanotrofio Antoniano femminile (Montepulciano).
— In memoria di Matilde Fenzo in Gustini da Luisa Degli Ivanissevich 100.000 pro Caritas (Barbara Manzoni).
— In memoria di Rina ved. Gatti da Gioconda Zanchi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Zora Germani dalla fam. Boscarol 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Guerrina Giraldi da Giana 30.000 pro Airc.
— In memoria di Olimpia Laureni da Anna, Mara, Milva e Rossana 40.000 pro Sogit.
— In memoria di Margherita Lombardi da N.N. 100.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Guido Marcuzzi da Silvana Cividin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pierina Micus dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Emilietta Modiano da Zora Koren Skerk 50.000 pro Caritas (bambini Bosnia).
— In memoria di Maria Orio ved. Sist dai colleghi Acega reparto strumentisti 105.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro Nino Palamari dalla cognata Elia e nipoti 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Maria (Mitzi) Paolini dalla fam. Ada, Aldo, Maurizio e Rossella Grubelli 50.000 pro Airc.
— In memoria di Velleda Paolucci da Paola, Marcello e Michela 50.000, da Paola, Daniela e Matteo 100.000, da Maria Patrizia, Giuseppe e Stefania 50.000, da Anna Del Pesco 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria dello zio Nino Parenti da Elvia ed Ernesto Battiggi Stabile 50.000 pro Airc.

LA «GRANA»

Cartolina elettorale Un altro spreco di tempo e di denaro

Care Segnalazioni,
abbiamo appena ricevuto, mia moglie e io, in giorni successivi, la cartolina del Comune, servizi demografici, unità elettorale, per comunicarci che... a norma di leggi ecc... «eserciteremo il diritto di voto... nel collegio n. 2. In famiglia siamo in cinque elettori, probabilmente gli altri tre riceveranno in giorni successivi la medesima comunicazione, via cartolina, dal neo sindaco Illy.
Presumendo che queste cartoline vengano inviate a tutti gli elettori, mi chiedo se non era sufficiente indicare le medesime cose nel certificato elettorale che pur ci dovrà essere recapitato. In tutto ciò vedo uno spreco di tempo dell'amministrazione comunale, e di denaro in varie forme ben intuibili, ma in particolare per la stampa di dette cartoline presso «Grafiche Fulvio Dudine». L'amara conclusione è che il nuovo consiglio comunale continua a commettere inutili sprechi.

Luciano Silli

Papà Giorgio con i figli nel 1908

Siamo nel 1908. La foto ricordo ritrae il nonno Giorgio in atteggiamento austero con i figli Emma e Guido. Io sono il figlio di Guido, e quest'anno compirò 83 anni.

Tullio Cobez

RICORDI / L'AMICO MARCO LUCHETTA

«Un colpo di vento per cancellare la tristezza»

«Un colpo di vento, una frazione di secondo...» così commentava a caldo Paolo Rumiz la tragedia di Marco Luchetta dentro l'enorme tragedia della più assurda e disumana di tutte le guerre. E in una frazione di secondo – quando mi è giunta la notizia – in un letto d'ospedale, dove il significato della vità è più intenso – si sono accavallate e rincorse tutte le immagini, le considerazioni e la rabbia di questa assurdità. L'atrocità degli avvenimento e l'ipocrisia delle coscienze, e poi ancora l'ammirazione per il coraggio e la consapevolezza dell'importanza di quello che Marco, assieme a pochi altri, ha saputo e voluto fare e continuava a fare: unica speranza della nostra generale indifferenza.

La mente non poteva poi non correre immediatamente al privato, ai suoi affetti più cari e la rabbia impotente si è trasformata in un urlo di ingiustizia e di infinita tristezza. Ho pianto per Marco, per i suoi figli, per sua moglie, per gli anziani genitori, per l'immedesimazione nella più tragica (anche se eroica) delle situazioni.

E come un colpo di vento – per portare via questa tristezza senza fine – ho cancellato vent'anni e abbiamo ripreso a giocare a pallavolo con la Libertas: eravamo in serie B, ma le (soprattutto mie) scarse attitudini fisiche e il (soprattutto suo) scarso impegno in allenamento, ci consentivano lunghe chiacchierate in panchina. Non riusciva a convincere l'allenatore Aldo Frison che la spalla – sempre malata durante gli allenamenti – guariva miracolosamente il sabato per la partita, però era sempre un leader. Così lo avevo conosciuto nelle assemblee studentesche al liceo, così lo aveva seguito a Radio Sound, prima esperienza di emittente radiofonica privata a Trieste, ed anche in palestra era diventato un punto di riferimento, nonsostante i molteplici interessi e le diverse attività esercitate.

Ti ricordi quando entravamo in campo e non bastava la grinta e l'intelligenza contro quegli «armadi» che ci muravano? Ma abbiamo provato anche verà felicità e soltanto per qualche importante vittoria. E la trasferta in Polonia? Forse ti sei dimenticato il disastroso risultato sportivo, ma il risvolto umano rimane indimenticabile. Però l'aspetto più bello dell'ambiente e del periodo era lo stare insieme: discutere dei massimi sistemi, scherzare, parlare di pallavolo o magari solo chiacchierare. Io, con Vincenzo, Raffaele, Mauro e Giorgio ho continuato sempre ad occuparmi di pallavolo, mentre i tuoi pressanti impegni giornalistici ti hanno progressivamente allontanato: è rimasto però sempre un vuoto lasciato dalla tua simpatia e intelligenza; un vuoto che il tuo coraggio e il tuo altruismo hanno reso oggi troppo grande.

Fabio Sattler

Per una vita in più

Sono un ragazzo di 21 anni, molto interessato al mondo dell'informazione. Da tempo vorrei intraprendere gli studi per impegnarmi nella professione di operatore televisivo, ma appena adesso comincio a capire quali siano le esigenze e i rischi di questo mestiere. Probabilmente anch'io come Luchetta, D'Angelo e Ota sarei partito per la Bosnia, sia per professionalità, sia per passione per questo lavoro. Ma la triste storia, oltre ad avermi profondamente addolorato, mi ha anche fatto riflettere. Ero presente anch'io alla cerimonia e mi trovavo vicino all'altare per motivi di lavoro. Ho provato una forte commozione quando sono arrivate le tre bare, ma soprattutto un dolore angosciante nel trovarmi di fronte alla disperazione delle famiglie, a quei visi sconvolti dal pianto e dall'amarezza.

Un'emozione forse troppo grande per un ragazzo abituato solo a commentare i fatti che la vita gli pone quotidianamente davanti. Ma questa volta mi son trovato vicino, ho vissuto ogni interminabile minuto, ogni parola, ogni sguardo con sofferenza e con lacrime che mi impedivano di lavorare.

Per un attimo confesso di aver visto la mia vita in quelle bare, per un attimo ho creduto di averli conosciuti da sempre. Così mi sono accorto di non poter più contenere i miei sentimenti e ho dovuto scrivere, cercando uno sfogo alla mia rabbia.

Mi domandavo, pur sapendo quali sono le necessità di un giornale e di una televisione, se è proprio indispensabile mandare giornalisti e operatori dove c'è una guerra. Non potremmo accontentarci di notizie meno dettagliate, senza far rischiare delle vite umane?

Tutti dicono: sono andati laggiù perché credevano in ciò che facevano. Io li ammiro per questo, ma anche dei prossimi diremo così? Non potremmo fare a meno di vedere certe immagini, che il più delle volte servono solo a soddisfare la macabra curiosità della gente, più che a sensibilizzarla?

È proprio necessario che qualcuno continui a testimoniarci gli orrori di una guerra per non dimenticarli? Purtroppo sono sempre le grandi disgrazie a farci riflettere, ma, se permettete un'ultima riflessione, non sarebbe meglio una notizia in meno e una vita in più?

Questo non deve essere un sacrificio inutile, non dimentichiamoli.

Andrea Riccobon

Fratellanza umana

Il miracolo dell'amore è avvenuto sul colle di S. Giusto nell'abbraccio fraterno della morte, che ha unito per sempre le vittime della micidiale granta esplosa nella terra dell'odio. Trieste ha capito che è scoccata l'ora della giusta rivendicazione, e che non possiamo più vivere senza il sostegno di una grande e forte componente umana.

La tragedia balcanica ci ha dato un grande insegnamento per migliorare la nostra condizione di vita, senza più assurde ed iperboliche imposizioni discriminatorie. Quella folla commossa, che ha pianto al passaggio delle bare, ha intuito che una città, chiusa e divisa da tante paradossali divergenze, si apriva, al passaggio della morte, in un'unica comunità nobilitata dalla grandezza del sacrificio e dell'amore. Non so se voi, signori dell'irredentismo e dell'irrazionalità, avete avvertito il vero e profondo significato di quanto è avvenuto così all'improvviso. Forse vi turba quanto un funesto evento possa trasformare radicalmente una città, ancora sana e civile, in un dignitoso agglomerato urbano, contrario ed ogni forma di riottoso e tribale esistenzialismo e di odio.

Aspettiamo altre prove, che possano risvegliare tutte le coscienze, anche quelle intorpidite da un lungo e forzato assopimento. Purtroppo non vi è conquista senza sofferenza, ma la pace ci gratificherà solo se avremo saputo meritarla, donando amore e comprensione per tutti.

Maria Niccoli

Bellissimi sedici anni

La zia Carla, bellissima in questa foto che la ritrae a 16 anni, e altrettanto bella oggi alla vigilia del 90. Auguri da Nerina, Egle, Marino ed Erica.

Se il traffico è caotico

Sono un automobilista che ormai da 14 anni percorre le strade cittadine a bordo dei più svariati mezzi di locomozione: dal ciclomotore all'autobus, all'autotreno. Mi permetto con le mie modeste consocenze di suggerire una miglioria per lo scorrimento del traffico nella caotica via Udine. Il problema si concentra soprattutto all'intersezione con la via Pauliana, dove a regolare il traffico si trova un semaforo completamente sballato. Anni fa ebbi a che parlare con un vigile in servizio, e gli feci notare che nel percorrere questa carreggiata con direzione centro il semaforo scattava rosso molto prima dell'altro senso (cioè direzione Roiano) creando così lunghe file di veicoli in attesa. Il vigile gentilmente mi spiegò che il semaforo era così regolato per permettere alle vetture provenienti dal centro di svoltare alla loro sinistra all'altezza dell'incrocio con direzione via Pauliana-stazione centrale. Mi dispiacque fargli notare che a lato del semaforo in questione esisteva un segnale d'obbligo che non permetteva quella svolta perché costringeva a proseguire diritto verso Roiano. Il vigile allora ammutolì e mi assicurò che avrebbe fatto presente a chi di dovere il problema.

Ora, dopo due anni, penso che la situazione avrebbe dovuto essere risolta, ma non essendo così, approfitto di questa rubrica messaci gentilmente a disposizione per ricordare a chi di dovere che il problema traffico si migliora grazie a questi semplici suggerimenti.

Alessandro Galli

Errata corrige

Nell'articolo apparso ieri a pagina 13 relativo alla posizione del commissario della provincia Domenico Mazzurco circa l'obiettivo 2 della Cee, la frase «in particolare», è stata per un refuso riportata come «il portacolore».

GRAFOLOGIA

Un mondo dietro la tua scrittura

mia calligrafia subisce variazioni nella forma dei caratteri e nell'inclinazione a seconda dei giorni e persino delle ore... Ho cercato di scrivere più "spontaneamente" possibile e ritengo la presente, la...

Personalità originale che sa imporsi agli altri

Rileviamo, di primo acchito, un grafismo di una personalità che sa imporre (scrittura grande, tutto incisivo) se stessa agli altri in quanto ha qualcosa di originale, di particolare da offrire, da proporre a chi la circonda. Una presenza, insomma, che non lascia indifferenti.

Considerando, invece, aspetti più nascosti, più profondi vediamo un conflitto fra la spinta a espandersi e la tendenza a ritrarsi (scrittura rovesciata), anche se probabilmente la ritrazione è una difesa equilibrante, inconscia certo. Si potrebbe anche dire che una ricchezza affettiva così esuberante avrebbe potuto essere pericolosa se non fosse stata imbrigliata, frenata nello strutturarsi della personalità. Perciò il dono di sé è cauto, non certamente impulsivo: la scrivente sa soppesare i pro e i contro delle situazioni, e ricavare da essi motivi razionali in cui, però, le esigenze personali trovano un adeguato spazio.

Sono una ragazza di trentaquattro anni, di origine friulana, e vivo a Trieste da ormai quindici anni. Qui svolgo il lavoro di programmatrice di computer, anche se non mi sento molto portata per esso in quanto è un lavoro che non permette molti contatti umani.

Delicata sensibilità ricettiva ad ogni stimolo

Il vivere di Nadia è connotato da una sfumata e delicata sensibilità (pressione grafica leggera) che le consente di essere ricettiva (collegamenti curvi) a ogni stimolo, provenga esso dall'esterno, dall'ambiente o dall'interno, dal suo mondo interiore. Sa così cogliere le «atmosfere» che la circondano, ciò che sta dietro a questo si può vedere concretamente, come pure gli atteggiamenti, gli umori di chi le sta vicino. Tale naturale disposizione è positiva in quanto la scrivente è spesso in grado di comprendere ciò che gli altri non sanno vedere o non vedono ancora, ma anche negativa in quanto la sensibilità, l'emotività la porta a vibrare e a tormentarsi talvolta per motivi obiettivamente poco rilevanti. Da ciò possono avere anche origine momenti di stanchezza psicologica, di sconforto (righe che cadono), di scarsa fiducia in se stessa, nelle sue potenzialità intellettive e affettive. La natura schiettamente sentimentale di Nadia si rivela anche nell'attaccamento al passato (margine sinistro), alle figure parentali, modelli per lei importanti da cui non è ancora pienamente staccata. Spontanea e autentica, sa farsi ben accettare da chi apprezza tali preziose doti. Sarebbe però auspicabile che credesse di più in se stessa per procedere con maggior scioltezza ed efficacia nel suo cammino.

A cura dell'Istituto italiano di grafologia di Trieste

ELARGIZIONI

— In memoria di Arnalda Perini Cutin e Giovanni Bernobich da Rina Bardi 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Pezza dalle amiche Liliana, Leda e Dina 60.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Pilutti dagli ambulanti di piazza Ponterosso 395.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Antonietta Pregarz dalla fam. Gualtiero Rizzian 50.000 pro Itis.
— In memoria di Antonia Pregarz da Giorgio e Luciana Bradaschia 20.000 pro Itis.
— In memoria di Guerrina Purin Giraldi da Elvi Kus 10.000 pro Enpa.
— In memoria di Liliana Romanin, dei propri defunti e di Mikie e Maik da Mario Chiurco 100.000 pro Astad, 100.000 pro Rifugio municipale, 100.000 pro Avo.
— In memoria dell'amico Piero Salvadori da Umberto Sterzai 30.000 pro Caritas (Barbara Manzoni).
— In memoria di Eugenio Selingher da Elsa Selingheri Visal 100.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Adolfo e Maria Luisa Valentinotti 50.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli; da Egone Gridi 25.000 pro Banca del sangue, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Sluga da Edda e Liliana Cibelli 100.000 pro Astad.
— In memoria di Mario Sullich da Ada, Claudia e Adriana 200.000 pro Circolo sportivo Kras (Sgonico); dalla fam. Cova 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Colomba Surace dalla fam. Migliaccio 20.000 pro Padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Tolusso da Alma, Alice e Goliarda 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del cap. Virgilio Tomasi da Nora Schromek 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Eligio Tull dall'ex collega Vera Forza 30.000 pro Airc.
— In memoria dello zio Umberto Varisco da Franco e famiglia 50.000 pro Airc, 50.000 pro Caritas (bimbi della Bosnia).
— In memoria di Giuseppe Vovk dalle fam. Giglio, Massimi, Umer 100.000 pro Caritas.
— In memoria di Adolfo Weiss da Irma, Manlio e Ita 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Matteo Zaccaria dai condomini di via Flavia n. 22/3, 210.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elvira Zampieri dagli ambulanti di piazza Ponterosso 395.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Gisella Zangrando ved. Palese da Pia, Mausi (Roma), Carla (Venezia) e Ketty 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Agostino Zavaldi dalle fam. Marcuzzi e Fait 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ugo Zara dalla fam. Ferrara 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Maria Zorn ved. Civardi da Marisa Vittori 50.000 pro Chiesa S. Bartolomeo (Barcola).
— Dagli Amici della pressione 75.000 pro Sweet Heart.
— In memoria dei propri cari da N.N. 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Luigia Azzarito da Maria e Santina 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aurora Balducci in Fucci dagli inquilini di via Doda 1, 120.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa di S. Gerolamo).
— In memoria della cara Livia Barisi ved. Cernitz da Rosa Merlak 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Bartole De Polli da Emma Micol 30.000 pro Anffas.
— In memoria di Roberto Buchler da Mariafiora Crepaz e figli 100.000 pro Caritas (bambini della Bosnia).
— In memoria di Roberto Buchler dal rag. Alberto Matera 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Narciso Cecconi dalla moglie Elide e figlia Nives 100.000 pro Caritas, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Chelleri Romani da Neda e Luciano Di Brai 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Edi Coslovich dalla polizia di frontiera di Villa Opicina 150.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Alda Cuttin da Bianca Maria Comel Scarperi 50.000 pro Ass. de Banfield.

DISCHI

Tevin, nuovo Prince L'antenna «ZZ Top»

TEVIN CAMPBELL: «I'm ready» (Wea). Di piccoli, e spesso insulsi, replicanti di Prince gli Stati Uniti sono pieni zeppi. Cantanti e chitarristi senza particolare estro, che hanno sperato di risollevare le sorti di carriere anonime facendo il verso, più o meno bene, a uno dei maggiori geni della musica degli ultimi decenni. Ma in questo caso si può azzardare di essere in presenza dell'eccezione che conferma la regola. Del resto una prova può essere già cercata nelle classifiche di vendita, discutibili finchè si vuole, ma pur sempre rivelatrici di un fenomeno in atto.

Nato a Dallas nel '78 (sì, '78: non è uno sbaglio di battitura...), questo adolescente di colore è già al secondo album. E dimostra doti non usuali. Una voce in falsetto, quasi femminea, conduce la danza attraverso i meandri di un soul che strizza l'occhio alla dance, senza scordare che il fenomeno musicale che attualmente domina le classifiche, soprattutto negli States, è il rap. Con Tevin, a condurlo per mano sulla strada del successo, un cast di tutto rispetto: Burt Bacharach, Quincy Jones, Narada Michael Walden e lo stesso Prince, che compare fra gli autori. Vedremo se durerà, o se si farà bruciare in fretta.

Tevin Campbell, nuova stella della musica americana.

ZZ TOP: «Antenna» (Bmg). Ve li ricordate i texani purosangue, quelli con le barbe improbabili (e ormai bianche), i cappelloni a punta e gli occhialoni scuri? Da trent'anni sono gli alfieri del miglior rock sudista, e per festeggiare la ricorrenza sfornano questi dodici brani registrati in diretta, dedicati al mito della radio e dunque dell'antenna, primo veicolo del diffondersi del rock'n'roll. A quanto è dato sentire, il chitarrista Billy Gibbons, il bassista Dusty Hill e il batterista Frank Beard godono ancora di ottima salute.

COLDCUT: «Philosophy» (Bmg). Matt è un creativo del computer, Jonathan era un argentiere. Entrambi londinesi, da sempre li unisce la passione per la musica, oltre che il mestiere di «dj». Da almeno sette anni, con la sigla «Coldcut», sfornano un successo dietro l'altro per il mercato della «dance». La loro ricetta è semplice: una sorta di «fai da te» domestico, applicato alle tecnologie più sofisticate. Con questo disco continuano con la loro «filosofia».

Carlo Muscatello

IL TEMPO

SABATO 5 FEBBRAIO		S. AGATA	
Il sole sorge alle	7.22	La luna sorge alle	3.06
e tramonta alle	17.16	e cala alle	12.19

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	8,6	12,8	MONFALCONE	6,1	13,3
GORIZIA	2,5	11	UDINE	4,8	12,4
Bolzano	1	7	Venezia	5	13
Milano	5	8	Torino	3	5
Cuneo	0	7	Genova	11	14
Bologna	2	15	Firenze	9	13
Perugia	6	13	Pescara	3	13
L'Aquila	-1	9	Roma	10	14
Campobasso	5	12	Bari	1	18
Napoli	5	16	Potenza	4	14
Reggio C.	8	18	Palermo	14	18
Catania	2	17	Cagliari	3	14

Tempo previsto per oggi: Su tutte le regioni cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni estese e persistenti, anche temporalesche sulle regioni di ponente e nevose sui rilievi alpini a quote superiori ai 1.000 metri e lungo la dorsale appenninica oltre i 1.600 metri. Al primo mattino e dopo il tramonto visibilità ridotta per foschie dense sulla Pianura Padana occidentale.

Temperatura: In diminuzione su tutte le regioni.

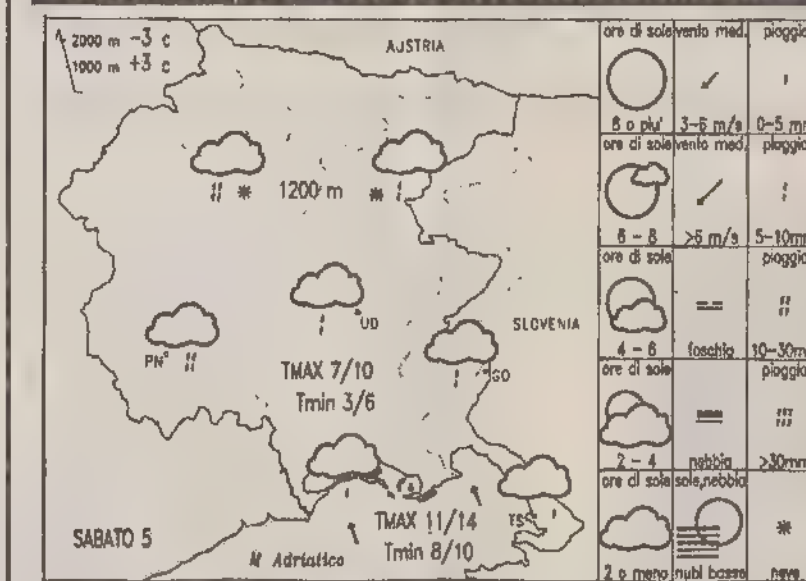
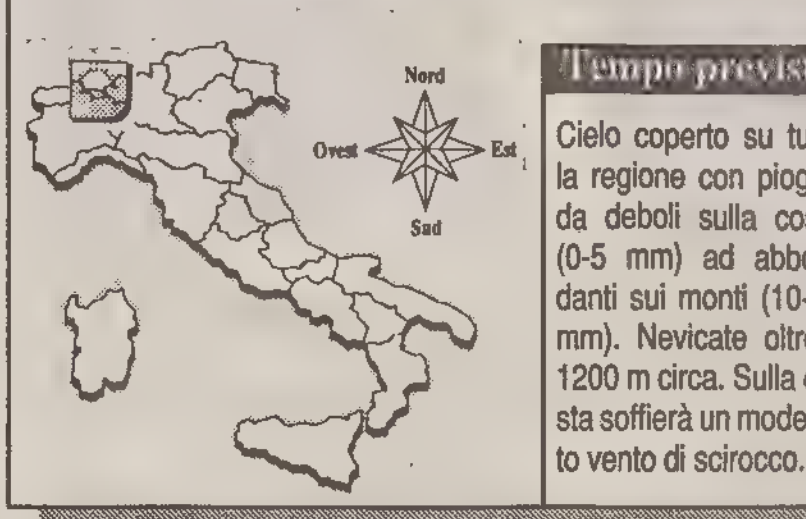
Venti: Moderati o forti dai quadranti meridionali, tendenti a provenire da Nord-Est sulle regioni Nord-occidentali e sulla Sardegna.

Mari: Molto mossi; localmente agitati il basso Tirreno, lo Jonio e l'Adriatico meridionale.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni cielo inizialmente molto nuvoloso o coperto, con piogge sparse, occasionali temporali e nevicate sulle cime alpine del settore orientale e su quelle appenniniche. Nel corso della giornata tendenza ad attenuazione dei fenomeni sul settore Nord-occidentale e sulla Sardegna.

Temperatura: in diminuzione, più sensibile al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna.

Venti. ovunque moderati; dai quadranti orientali al Nord e sulla Toscana; da Nord-Ovest sulla Sardegna; meridionali sulle altre zone.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	pioggia	3	4
Atene	nuvoloso	5	16
Bangkok	nuvoloso	24	34
Barbados	variabile	22	30
Barcellona	pioggia	-3	10
Belgrado	sereno	7	15
Berlino	nuvoloso	1	3
Bermuda	nuvoloso	18	21
Bruxelles	nuvoloso	4	6
Buenos Aires	sereno	23	33
Caracas	sereno	20	28
Chicago	nuvoloso	-12	-7
Copenaghen	nuvoloso	-4	1
Francoforte	pioggia	3	3
Gerusalemme	variabile	7	14
Helsinki	sereno	-21	-9
Hong Kong	nuvoloso	16	19
Honolulu	sereno	21	26
Istanbul	sereno	9	14
Il Cairo	sereno	9	19
Johannesburg	nuvoloso	14	25
Kiev	nuvoloso	0	3
Londra	np.	8	10
Los Angeles	nuvoloso	10	18
Madrid	pioggia	1	6
Manila	sereno	22	31
La Mecca	variabile	17	28
Montevideo	sereno	19	30
Montreal	sereno	-12	-7
Mosca	sereno	-15	-10
New York	neve	-6	3
Nicosia	sereno	1	14
Oslo	neve	-17	-8
Parigi	nuvoloso	6	9
Perth	sereno	17	30
Rio de Janeiro	sereno	23	40
San Francisco	nuvoloso	9	16
San Juan	variabile	22	29
Santiago	np	np	np
San Paolo	variabile	20	33
Seul	nuvoloso	-3	2
Singapore	nuvoloso	24	30
Stoccolma	neve	-9	-10
Tokyo	sereno	0	11
Toronto	nuvoloso	-11	-4
Vancouver	nuvoloso	-1	5
Varsavia	nuvoloso	0	4
Vienna	nuvoloso	1	9

TACCUINO MOSTRE

Czinner, opere su carta

L'artista triestina ritorna a esporre, da oggi, alla «Cartesius»

Ritorna a esporre a Trieste Ossi Czinner. Opere su carta dell'artista, realizzate tra il 1991 e il 1994, saranno in mostra da oggi (inaugurazione alle 18), fino a giovedì 17, alla «Cartesius» di via Marconi 16. Feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Palazzo Costanzi
Gianmaria Potenza
«Passaggio a Bisanzio» di Gianmaria Potenza resterà in esposizione, a Palazzo Costanzi, fino a domenica 27. Feriali, 10-13 e 17-20; festivi, 10-13. Lunedì chiuso.

«Art Gallery»
Ennio Iaglitsch
Fino a sabato 12 espone all'«Art Gallery», di via San Servolo 5, il pittore triestino Ennio Iaglitsch. Feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13.

Azienda di promozione turistica
Brigitte Leimer
«Il giardino magico» di Brigitte Leimer resterà in esposizione all'Azienda di promozione turistica di Trieste, in via San Nicolò 20, fino a lunedì 14. Da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13.

«Rettori Tribbio 2»
Giancarlo Cazzaniga
Opere del pittore lombardo Giancarlo Cazzaniga in mostra fino al venerdì 11 alla «Rettori Tribbio 2», in via delle Beccherie 7/1. Feriali, 10.30-12.30 e 17.3019.30; festivi, 11-13: Lunedì chiuso.

Studio Phi
Renato Daneo
Disegni di Renato Daneo saranno esposti fino a sabato 12 in una mostra antologica allo Studio «Phi», di via San Michele 8/1. Feriali, 17-20; festivi, 10.30-13.

Galleria «Minerva»
Pittori triestini
Ventidue pittori triestini espongono alla «Minerva», in via San Michele 5 e 8, ancora oggi (10.30-12.30 e 16.30-19.30) e domani (10.30-13(.

A «Juliet»
Oreste Zevola
Oreste Zevola espone allo spazio «Juliet», in via Madonna del Mare 6. La mostra chiuderà il 29 marzo. Tutti i martedì, dalle 18 alle 21, oppure per appuntamento telefonando allo 040-313425.

Studio «Tommaseo»
Edgardo Abbozzo
«Segni e disegni» di Edgardo Abbozzo allo Studio «Tommaseo» fino a giovedì 17. Da martedì a sabato, 17-20.

«Le Caveau»
Elia Maggiano
Elia Maggiano a «Le Caveau» fino a sabato 12. Da lunedì a sabato, 11-12.30 e 17-20.

A cura di Alessandro Mezzena Lona

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Badate a non prendere lucciole per lanterne e a valutarescrupolosamente ogni opportunità odierna, visto che le stelle vi regalano ottime ma confuse opportunità. Scegliere nel mazzo potrà essere una bella complicazione!

Gemelli 20/5 – 20/6
In fatto di forza di volontà, di determinazione e di incisività d'azione, di programmazione accorta e attenta ai particolari ora siete imbattibili. Che ne è stato della vostra persecutoria fama di superficiali che vi ha reso famosi?

Leone 22/7 – 23/8
Su suggerimento di Venere, Marte e Sole avvertite l'urgenza di stringere un legame continuativo e saldo. L'amore dovrebbe prendere una piega di definitiva stabilità adesso, per farvi veramente felici e appagati.

Bilancia 23/9 – 22/10
Oggi potreste esser preda di un subitaneo colpo di fulmine: l'amore è davvero dietro l'angolo poiché Sole, Venere e Marte vi fanno notare ogni sguardo appuntato su di voi. E a ricambiarlo con le inevitabili conseguenze...

Sagittario 23/11 – 21/12
Questa è una giornata all'insegna degli scontri di mentalità fra i più giovani e i più maturi del segno; il confronto non è negativo, come potrebbe apparire. Consente a ogni generazione di conoscere il pensiero e le aspirazioni dell'altra.

Aquario 21/1 – 19/2
Sole, Venere e Marte vi danno determinazione ma anche modi suadenti per arrivare senza scosse alle vostre finalità, ma potrebbero suggerirvi un atteggiamento un tantino polemico per superare una fase di negativo impasse.

Toro 21/4 – 19/5
L'ambizione è un'emozione che vi porta a fare passi interessanti e tesi a una splendida maturazione della vostra professionalità. Il balzare in primo piano dell'ambizione professionale tenderà comunque a sacrificare l'amore.

Cancro 21/6 – 21/7
Urano e Nettuno vi vorrebbero più indipendenti, così pure altri astri, per esempio il benefico e fortunato Giove e il suadente Plutone. Ma voi nicchiate e non ve ne date per inteso, poiché vi costerebbe eccessiva fatica...

Vergine 24/8 – 22/9
Saturno e Mercurio sono del parere che in questo periodo dovreste evitare impegni eccessivamente vincolanti e dedicarvi, invece a vivere la vita giorno per giorno, senza programmi precisi. Abbasso la pedanteria...

Scorpione 23/10 – 22/11
Gli astri sostengono che dovreste mettere il meglio della vostra creatività fra le mura domestiche e che dovreste dedicarvi con maggior impegno alla scorrevoleza della vita di casa. Che da voi dipende per il 99 per cento!

Capricorno 22/12 – 20/1
Socialmente siete in una fase nella quale la selettività saturnina aiuta a fare un bel repulisti mentre la cordialità mercuriale trova in fretta rimpiazzi simpatici e più in linea con il vostro mutato modo di pensare.

Pesci 20/2 – 20/3
Sarà bene seguire i dettami delle stelle e accettare le responsabilità che adesso paiono competervi. Oltre tutto nuotare contro corrente non è mai stato il vostro obiettivo nelle vostre capacità. Seguite invece l'onda di marea...

CASA

L'amministratore

Una figura che è diventata professionale e che richiede precise competenze

La gestione di un complesso condominiale nel quale i membri siano almeno cinque deve essere affidata obbligatoriamente a un amministratore, che è un elemento essenziale attraverso il quale si manifesta e si attua la volontà dell'assemblea. L'evoluzione sociale, l'aumentato tenore di vita della collettività, le sempre più vincolanti norme legislative hanno dato alla figura dell'amministratore condominiale un'importanza notevole con un'ovvia sempre maggiore responsabilità sia in campo civile che penale. Trieste conta una lontana tradizione nel campo degli amministratori, che prima della fine del secolo passato si sono costituiti in associazione di proprietà edilizia. Allora la funzione di chi amministrava un complesso immobiliare era soprattutto quella di riscuotere le pigioni, e le finalità per la quale un gruppo di persone aveva ritenuto opportuno riunirsi era quella di poter avere un collegamento e una cooperazione, onde tenere in evidenza gli inquilini che non davano affidamento, soprattutto nel pagamento dei canoni.

Ora la situazione è mutata; a coloro che si accingono ad amministrare un complesso condominiale si richiedono cognizioni giuridiche, tecniche e amministrative. L'improvvisazione non è più concepibile, è necessaria una preparazione professionale. Sarebbe quanto mai opportuno a tal fine che le organizzazioni di categoria, ancorché a carattere volontario, predisponessero dei corsi di preparazione e qualificazione professionale nell'interesse della collettività.

Si deve tener presente che l'amministratore, oltre a essere un esecutore di delibere, deve pure agire non solo nel rispetto della volontà dei suoi rappresentati, ma anche delle imposizioni di legge e amministrative, anche se a volte sono in contrasto con le opinioni dei condomini, i quali forse per esigenze economiche cercano di procrastinare certe incombenze.

Traggo spunto dalle recenti disposizioni che obbligano interventi esecutivi per rispettare quanto previsto dalle norme contenute nella nota legge 16/90 sull'adeguamento degli impianti esistenti nei complessi immobiliari, da completare, salvo proroghe, entro il 31 dicembre 1994.

Le direttive imposte devono essere predisposte anche senza preventiva delibera condominiale, senza esorbitare dalle sue competenze. Le penalità stabilite dalla legge per la sua inosservanza sono consistenti, e, nell'impossibilità di ottemperare, al limite l'amministratore sarebbe tenuto a rassegnare le dimissioni.

Armando Fast
(Associazione della proprietà edilizia)

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La dimora del parroco - 8 Sono... in cima - 10 Animali che ragliano - 11 Bella forma di viso - 13 Prese dalla collera - 15 Grande lago asiatico - 16 Prevede un vincitore - 17 Grido di richiamo - 19 Misura agraria - 20 Associazione Nazionale Alpini - 21 Imprese alpinistiche - 23 Inizio di romanzo - 24 Impiegati pubblici - 26 Le uscite... dell'esagerato - 27 Il centro di Calcutta - 28 Strumento musicale - 29 Ospita reclute (sigla) - 30 Vi razzola il pollame - 31 Cerca petrolio (sigla) - 32 Fianco... geometrico - 33 Cade e finisce in acqua - 35 Il tipo di benzina più usato - 36 Leggero soffio - 38 Lontanissime nel tempo - 39 Due volte in sospeso - 40 Nato oltre gli Urali.

VERTICALI: 1 La Bibbia degli arabi - 2 Non zuccherata - 3 Giunta tra i viventi - 4 Frazionano il giorno - 5 Noia senza pari - 6 Poco comodo - 7 La Gardner del cinema - 8 Allegro e sorridente - 9 Frutto tondeggiante - 10 Finisce in fumo - 12 Dissodati - 14 Alberi da viale - 17 Strumento a fiato - 18 Adatto al volo - 21 Non andare - 22 Grido d'incitamento - 24 È diversa dalla S.r.l. - 25 Impeto rabbioso - 26 Molti vivono nella penisola balcanica - 27 Tocca l'ipotenusa - 28 Lo solcano gli aerei - 29 È simile alla bambagia - 30 Una sigla... stradale - 32 Li chiede chi non sa - 34 La terza... è bella - 35 Un completo di valigie - 37 Nel bosco e nella foresta - 38 Ai lati... della radura.

SCIARADA INCATENATA (4/6=9)
Contratto e sindacati
Pur sostenuto — ci si è domandato
se son loro causa della rotta,
più che giusto che nella relazione
si esiga il loro visto riportato.
(Pindaro)

RADDOPPIO DI CONSONANTI (5/7)
Poeta sotto i tetti
In questo luogo volentier m'indugio
poiché è sicuro e comodo rifugio;
ma se l'estro mi assale
provo un tormento che non ha l'eguale.
(Il Trovatore)

SOLUZIONI DI IERI
Cambio di consonanti uguali: porpora, forfora.
Indovinello: lo schiaccianoci.

Cruciverba

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
4/2	21.00	Ma SLANO	Civitavecchia	Safa
5/2	10.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
5/2	sera	Et KEIY KOKEB	Mersina	39

TRIESTE - PARTENZE

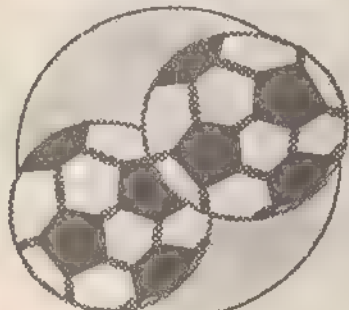
Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
4/2	15.00	Ue NIKITA MITCHENKO	Capodistria	50
4/2	15.00	Sv SVETJ DUJE	Fiume	15
4/2	18.00	Bs ANGLEBURY	Istanbul	31
4/2	21.00	It PALLADIO	Durazzo	23
4/2	sera	It SIBA FOGGIA	Port Said	4
5/2	10.00	Sy HABAKZI	ordini	35
5/2	matt.	It BARBAROSSA	ordini	Silone
5/2	matt.	No POLYSAGA	ordini	Siot/3

TRIESTE - MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.
5/2	8.00	Ma SLANO	Rada	Safa

CALCIO

IL PRESIDENTE PELLEGRINI FA AUTOCRITICA E CONFERMA BAGNOLI

Troppi allenatori all'Inter

PROBABILI FORMAZIONI

I primattori in campo

Cremonese-Atalanta

Arbitro: Braschi di Prato
Cremonese: Turci, Gualco, Pedroni, De Agostini, Colonnese, Verdelli, Giandebiaggi, Nicolini, Dezotti, Maspero, Tentoni (12 Ünnini, 13 Bassani, 14 Lucarelli, 15 Ferraroni, 16 Florjancic).
Atalanta: Pinato, Valentini, Poggi, Pavan, Alemao, Montero, Orlandini, Sauzee, Rambaudi, Tacchinardi, Minaudo (12 Ambrosio, 13 Codispoti, 14 Sgrò, 15 Scapolo, 16 Saurini).
Indisponibili: Magoni e Ganz (squalificati), Ferron (infortunato). Lo scorso campionato la Cremonese era in serie B. Andata: Atalanta-Cremonese 0-0.

Cagliari-Foggia

Arbitro: Trentalange di Torino
Cagliari: Fiori, Napoli, Pusceddu, Herrera, Aloisi, Firicano, Moriero, Marcolin, Dely Valdes, Matteoli, Oliveira (12 Dibitonto, 13 Villa, 14 Bellucci, 15 Allegri, 16 Criniti).
Indisponibili: Bisoli (infortunato) e Sanna (squalificato).
Foggia: Mancini, Nicoli, Caini, Di Biagio, Chamot, Bianchini, Bresciani, Seno, Kolyvanov, Stroppa, Roy (12 Bacchin, 13 Di Bari, 14 Sciacca, 15 De Vincenzo, 16 Cappellini).
Precedenti: 1992-93: Foggia-Cagliari 1-1, Cagliari-Foggia 1-1. Andata: Foggia-Cagliari 0-1.

Inter-Lazio

Arbitro: Luci di Firenze
Inter: Zenga, Bergomi, Orlando, Jonk, Ferri, Battistini, A.Paganin, Manicone, Fontolan, Bergkamp, Sosa (12 Abate, 13 Marazzina, 14 Bianchi, 15 Dell'Anno, 16 Zanchetta).
Indisponibili: M.Paganin (squalificato), Berti e Schillaci (infortunati), Tramezzani (febbricitante).
Lazio: Marchegiani, Bacci, Favalli, Di Matteo, Negro, Cravero, Fuser, Winter, Casiraghi, Boksic, Signori (12 Orsi, 13 Bergodi, 14 Luzardi, 15 Sclosa, 16 Di Mauro).
Indisponibili: Gascoigne e Bonomi (squalificati).
Precedenti 1992-93: Lazio-Inter 3-1, InterLazio 2-0. Andata: Lazio-Inter 0-0.

Lecce-Piacenza

Arbitro: Cinciripini di Ascoli Piceno
Lecce: Gatta, Trinchera, Altobelli, Padalino, Melchiori, Ceramicola, Gazzani, Gerson, Russo, Notaristefano, Baldieri (12 Torchia, 13 Ayew, 14 Olive, 15 Gumprecht, 16 Verga).
Piacenza: Taibi, Chiti, Polonia, Suppa, Maccoppi, Lucci, Turrini, Brioschi, Ferrante, Iacobelli, Piovani (12 Gandini, 13 Carannante, 14 Ferazzoli, 15 Papais, 16 Moretti).
Indisponibili: De Vitis (infortunato), Di Cintio (influenzato)
Precedenti 1992-93 (in serie B): PiacenzaLecce 4-0, Lecce- Piacenza 1-0. Andata: Piacenza-Lecce 2-1.

Napoli-Genoa

Arbitro: Cardona di Milano
Napoli: Taglialatela, Corradini, Francini, Gambaro, Cannavaro, Bia, Di Canio, Bordin, Bresciani, Thern, Pecchia (12 Di Fusco, 13 Nela, 14 Policano, 15 Corini, 16 Buso).
Indisponibili: Ferrara e Fonseca (squalificati).
Genoa: Tacconi, Torrente, Caricola, Petrescu, Galante, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Detari, Skuhravy, Onorati (12 Berti, 13 Corrado, 14 Bianchi, 15 Cavalli, 16 Ciocci).
Precedenti 1992-93: Genoa-Napoli 2-1, Napoli-Genoa 2-2. Andata: Genoa-Napoli 00.

Reggiana-Juventus

Arbitro: Collina di Viareggio
Reggiana: Taffarel, Parlato, Zanutta, Cherubini, Sgarbossa, De Agostini, Morello, Scienza, Padovano, Mateut, Lantignotti.(12 Sardini, 13 Accardi, 14 Picasso, 15 Esposito, 16 Pietranera).
Indisponibile: Futre (infortunato).
Juventus: Peruzzi, Porrini, Fortunato, D. Baggio, Kohler, Torricelli, Di Livio, Conte, Ravanelli, R. Baggio, Moeller (12 Rampulla, 13 Francesconi, 14 Galia, 15 Marocchi, 16 Del Piero).
Indisponibili: Julio Cesar e Vialli (infortunati).
Lo scorso campionato la Reggiana era in serie B. Andata: Juventus-Reggiana 40.

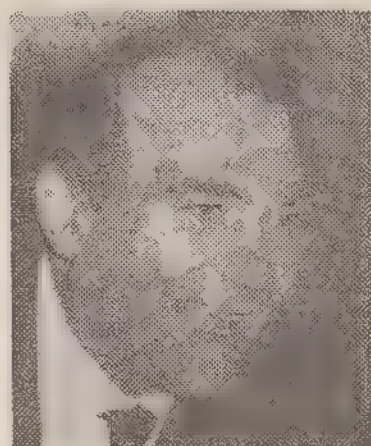
Roma-Milan

Arbitro: Amendolia di Messina.
Roma: Lorieri, Garzya, Festa, Bonacina, Aldair, Lanna, Haessler, Cappioli, Balbo, Giannini, Scarchilli (12 Pazzagli, 13 Benedetti, 14 Comi, 15 Bernardini, 16 Totti).
In dubbio: Balbo. Indisponibili: Rizzitelli (infortunato), Berretta, Carboni e Picentini (squalificati).
Milan: Rossi, Tassotti, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Eranio, Desailly, Massaro, Savicevic, Donadoni (12 Ielpo, 13 Galli, 14 Orlando, 15 Raducioiu, 16 Simone).
Indisponibili: Panucci (squalificato), Van Basten, Papin (infortunati).
Precedenti 1992-93: Roma-Milan 0-1, Milan-Roma 0-0. Andata: Milan-Roma 2-0.

Sampdoria-Udinese

Arbitro: Rodomonti di Teramo.
Sampdoria: Pagliuca, Mannini, Serena, Gullit, Vierchowod, Sacchetti, Lombardo, Jugovic, Platt, Mancini, Evani (12 Nuciari, 13 Rossi, 14 Invernizzi, 15 Salsano, 16 Bertarelli).
Udinese: Battistini, Pellegrini, Bertotto, Rossitto, Calori, Desideri, Helveg, Statuto, Branca, Pizzi, Kozminski (12 Caniato, 13 Montalbano, 14 Gelsi, 15 Adamczuk, 16 Borgonovo).
Precedenti 1992-93: Udinese-Sampdoria 12, Sampdoria-Udinese 2-0. Andata: UdineseSampdoria 0-2.

Torino-Parma

Arbitro: Stafoggia di Pesaro.
Torino: Galli, Mussi, Jarni, Sergio, Cois, Fusi, Sordo, Fortunato, Silenzi, Francescoli, Venturin. (12 Pastine, 13 Falcone, 14 Sesia, 15 Carbone, 16 Poggi).
In dubbio: Carbone. Indisponibili: Osio, Annoni e Gregucci (Infortunati), Delli Carri (squalificato).
Parma: Bucci, Benarrivo, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Sensini, Brolin, Pin, Crippa, Zola, Asprilla (12 Ballotta, 13 Matrecano, 14 Ballotta, 15 Zoratto, 16 Melli).
Indisponibile: Grun (infortunato)
Precedenti 1992-93: Torino-Parma 3-0, Parma-Torino 2-2. Andata: Parma-Torino 30.

«Con Boschi non eravamo in sintonia già da tempo»

APPIANO GENTILE — «Da un po' di tempo Boschi ed io non eravamo in sintonia: ecco perchè la sua decisione di dimettersi mi è parsa inevitabile. Al momento non verrà sostituito con alcuno, utilizzerò le risorse della società». Così il presidente dell' Inter Ernesto Pellegrini, ha commentato le dimissioni da direttore generale dell' ing. Piero Boschi.

«Ho sentito e letto che ci sono già nòmi in competizione. Non è assolutamente vero» ha detto Pellegrini». Chiederò collaborazione a chi avrà tempo e conoscenze specifiche. Deciderò solo nei prossimi giorni chi sarà il successore di Boschi». Pellegrini ha precisato che all' Inter non ci sarà però un nuovo amministratore delegato. «Verrà solo colmato il vuoto di direttore generale, ma con una nomina. Fino a fine stagione non vi saranno nè un nuovo amministratore delegato nè un direttore generale. La settimana prossima nominerò qualcuno che farà 'trait-d'union' fra squadra e società. Boschi rimane comunque nel consiglio perchè è giusto così».

Pellegrini ha anche voluto chiarire la posizione di Osvaldo Bagnoli, che molte voci indicano come partente dalla conclusione di questa stagione, o addirittura dai prossimi giorni se la gara con la Lazio di domani dovesse andare male. «Ho letto di Bagnoli che va e viene - ha detto al riguardo - Bagnoli non è a rischio, sapete la stima che ho di lui».

«Bagnoli - ha proseguito il presidente dell' Inter - riuscirà ad infondere la necessaria fiducia ai giocatori. Vorrei che non si parlasse più di allenatori. All' Inter ne sono già arrivati troppi, sette o otto, secondo quanto scrive la stampa. Mi sembrano un po' tanti».

Pellegrini ha poi aggiunto che si recherà alla Pinetina anche prima della partita «per essere vicino ai giocatori e dare un contributo a livello di motivazioni, di vicinanza e collaborazione».

Bagnoli, che ha appreso delle dimissioni di Boschi direttamente dall' ex direttore generale, non ha voluto fare al riguardo alcun commento. Così come ha detto di voler lasciare da parte l' argomento allenatore. «Ho una curiosità, però - ha detto - vorrei vedere cosa succede domenica se all' 89' segna l' Inter oppure la Lazio. Domenica sarà una partita delicata, ma lo saranno anche quelle con il Piacenza e con il Napoli. Dipende tutto se all' '89 sarà pro o contro Bagnoli. Ma io non corro dietro a queste cose, ho i capelli grigi».

Ad Appiano Gentile, Pellegrini si è intrattenuto per una ventina di minuti con la squadra, spiegando che la gara di domani con la Lazio è una partita per uomini veri. Quasi certamente mancherà Tramezzani, che è ancora influenzato.

OLIMPIADI

Sono sette i nazionali polacchi drogati

VARSAVIA — Erano sette e non tre, come era stato indicato inizialmente, i titolari della rappresentativa olimpica polacca risultati positivi agli esami antidoping prima dei Giochi di Barcellona. Lo si apprende da una relazione preparata da un'apposita commissione del ministero della Cultura Fisica e del Turismo.

Secondo le indiscrezioni filtrate nei giorni scorsi, nell'elenco dei giocatori che non avevano superato i controlli antidoping figurerebbero il portiere Aleksander Klak e i difensori Dariursz Kosela e Piotr Swierczewski. Dopo le prime rivelazioni, l'attuale allenatore del Legia Varsavia, Pawel Janas, che diresse la rappresentativa polacca a Barcellona, nel '92, ha ammesso che lui e altri componenti dello staff furono informati della cosa, ma si è meravigliato che si sia voluto fare uno scandalo a un anno e mezzo di distanza dai fatti.

Secondo il quotidiano «Sztandar Mlodych», la vicenda fu insabbiata anche per volontà di alcune forze politiche di primo piano e al riguardo è stato fatto il nome di Alojzy Pietrzyk, ex deputato di Solidarnosc.

Di fronte allo scalpore provocato dalle scottanti rivelazioni, la federazione polacca ha preferito lavarsene le mani.

LA SAMB HA 10 MILIARDI DI DEBITI

Il Torino sta cambiando padrone

TORINO — Il presidente del Torino Roberto Goveani e l'imprenditore torinese Luigi Giribaldi, interessato all'acquisto della società granata, hanno avuto un lungo colloquio telefonico per valutare le rispettive poisizioni in merito alla vicenda Torino. Giribaldi ha risposto all'invito ad un contatto diretto, rivoltogli ieri da Goveani via fax.

I due si incontreranno di persona la prossima settimana con un dato ufficiale sul quale confrontarsi, la valutazione finanziaria della società che il perito Vitaliano De Gennaro ha consegnato al Tribunale fallimentare di Torino. Le azioni di proprietà di Goveani sono infatti state affidate in custodia al curatore fallimentare, Piero Aime.

Frattanto una sottoscrizione tra i tifosi è stata proposta dai soci del Club Napoli di Capri per fiancheggiare l' impegno del sindaco di Napoli Bassolino a favore della società. In una lettera inviata al sindaco e al presidente del Napoli, Gallo, il presidente del Napoli Club di Capri, afferma di aver lanciato un appello «affinchè non solo la città ma anche i tifosi di altre località concorrano a salvare la società». Quando la testa lascia spazio all'interno della pancia, la razionalità scompare.

E allora spaziamo per il pianeta del calcio. Ammonterebbero a dieci miliardi e 700 milioni di lire i debiti accumulati dalla Sambenedettese calcio al 31 dicembre scorso. Il dato è stato reso noto a San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno) da Nazareno Torquati, presidente della Sport Invest, che sta trattando per rilevare la squadra dall' attuale proprietà. La voce più consistente - tre miliardi e 800 milioni - riguarda il mancato versamento dell' Irpef, comprese sanzioni interessi vari, al 30 giugno scorso. Ma ci sono da pagare anche 310 milioni di Iva, 200 milioni ai dipendenti, 350 milioni ai giocatori, 400 per consulenze. Torquati ha riassunto l' elenco di proposte presentato una decina di giorni fa, che prevede l' impegno della Sport Invest per la gestione del campionato in corso (spesa prevista circa tre miliardi) in cambio del 51 per cento della società. Dal canto suo la famiglia Venturato, attuale proprietaria, dovrebbe invece pagare i debiti nei confronti dei calciatori e del Comune, per l' uso dello stadio, coprire una fidejussione di 400 milioni di lire e fornire la certificazione del bilancio. Altrimenti - ha concluso Torquati - rileveremo la società dal tribunale.

L'UDINESE AFFRONTA LA SAMPDORIA

Fedele spera nei centrocampisti capaci di andare anche in gol

UDINE — Come ti batto la Samp. Un compitino niente male per Fedele e i suoi, considerando che la banda di Eriksson gode di ottima salute (ne sa qualcosa la derelitta Lecce). Sulla carta è partita persa, ampiamente, ma lo erano anche quelle di Parma e Roma, e quindi perché non provare? Ecco, comunque, le armi dei bianconeri, reparto per reparto, alla vigilia della battaglia di Genova. **Difesa.** Sarà sicuramente la linea più sollecitata della squadra, dato che davanti a sé avrà il miglior attacoo del campionato. Un reparto avanzato strano, quello di Eriksson, formato principalmente da giocatori che il buon Arrigo Sacchi definirebbe «atipici». Lombardo, Gullit, Platt e Mancini sono quattro bombardieri da far venire i brividi, e, soprattutto, non ti danno nessun riferimento. Solitamente operano a turno degli allunghi centrali con il sostegno di due cursori laterali (Evani e Mannini), i quali vanno spesso al cross. Bisognerà stare attenti a scalare le marcature e a non lasciarsi scappare gli uomini.

La difesa bianconera, al momento, gode di un Calori in ottima salute, il centrale è perno della manovra anche in fase di impostazione del contropiede. Ma il sostituto di Pellegrini, Enzo Montalbano (ancora non in perfette condizioni) dovrà stare molto attento non essendo ancora avvezzo ai trucchetti dei grandi campioni. A sinistra Bertotto ha recuperato dopo la botta alla schiena, dovrà arginare Attilio Lombardo, ultimamente in grandissima vena. A destra Bubu Evani farà ammattire Helveg (a proposito di Alberigo, è stato scelto come eventuale rigorista, a Bogliasco si fa di tutto per mandar via la maledizione dagli undici metri).

Centrocampo. L'evidente sbilanciamento in avanti della compagine blucerchiata darà un po' di spazio ai corridori friulani. Proprio ieri Fedele ha provato in allenamento degli schemi di attacco che mandino al tiro i centrocampisti (in particolar modo Statuto e Kozmiski). Evidentemente vuole provare a fare lo scherzetto ai blucerchiati. Basta non farsi prendere di sorpresa, appunto, dai capovolgimenti della manovra. Dalle fasce potrebbe partire qualche cross, sempre preziosissimo, ma sarà determinante in mediana l'apporto costruttivo di Desideri e Calori, i quali avranno il compito di conferire profondità alla manovra pescando i due attaccanti con lanci in verticale.

Attacco. Dalle parti di Branca e Pizzi arriveranno pochi palloni, il vero problema è farli fruttare al massimo. Magari giocando sul filo del fuorigioco. Come si sa, i guardalinee sono stati invitati a pensare prima di segnalare un off-side dubbio e la velocità di Marco Branca potrebbe mettere in difficoltà Vierchowod e i suoi compagni di linea, che della rapidità non fanno certo un'arma. La difesa a zona, poi, lascia spazio agli inserimenti tra un marcatore e l'altro

Francesco Facchini

ASSENTE CONCA, ANCHE ROMANO IN DUBBIO NELLA TRIESTINA

Un centrocampo da inventare

TRIESTE — Un luogo comune del calcio sottolinea le difficoltà nel riuscire a raggiungere un ambo di vittorie in due incontri interni consecutivi. La tradizione e la storia calcistica l'hanno più volte confermato. Domani, contro il Palazzolo, sarà il caso di sfatare tradizioni e luoghi comuni in un colpo solo. La Triestina, infatti, ha troppo bisogno dei tre punti in palio per la vittoria, per potersi soffermare in simili sottigliezze. Per ridare fiato ad una asfittica classifica e dare fiducia all'intero ambiente, l'unico risultato utile è da considerarsi l'uno fisso.

Il Palazzolo, insediato all'ultimo posto della classifica, si presenterà al Rocco privo degli squalificati Poma e Gorlani e il suo curriculum esterno di questo campionato — un pareggio e 8 sconfitte — lascia ben sperare in questo senso.

Per l'Unione, l'occasione di poter fare bottino pieno, dando così la scalata in classifica a posizioni più consone al suo blasone, appare piuttosto ghiotta. Adriano Buffoni, comunque, avrà le sue belle gatte da pelare per schierare domani la formazione titolare. Conca, infortunatosi con il Prato, sicuramente non sarà della partita. Francesco Romano, pure ieri pomeriggio allenatosi a parte a ritmo ridotto, rischia di non poter essere presente all'appuntamento. Nell'allenamento di rifinitura di questa mattina, il tecnico alabardato constaterà le condizioni del regista, decidendo il suo eventuale utilizzo. Rientrerà,

Franz Romano

sicuramente, Silvio Casonato dopo aver scontato il turno di squalifica.

Tenendo fermi difesa ed attacco visto all'opera nelle ultime uscite, resta da definire l'intero centrocampo. Tutto è legato al recupero di Romano, ma, al momento l'ipotesi più probabile prevede l'utilizzo di Terracciano davanti alla difesa, Danelutti sul lato destro, Pasqualini sul centrosinistra e Casonato a sostegno delle punte. Ogni ipotesi, ovviamente, risulterebbe completamente rivoluzionata dal recupero di Romano.

«E' difficile — spiega Franz riguardo al possibile utilizzo — è sempre il solito fastidio all'adduttore che si fa sentire. D'altronde la partita con il Palazzolo, se pure importante, consiglierebbe prudenza: meglio non rischiare per essere disponibile il turno successivo a Sesto San Giovanni. Comunque già oggi ho cominciato a sentirmi un po' meglio: meno dolore e maggiore facilità nella corsa. Sarà il mister a prendere la decisione definitiva sabato mattina o, più probabilmente, domenica prima della partita».

Al Grezar, intanto, si è rivisto Roberto Labardi tenuto lontano negli ultimi giorni da un improvviso attacco influenzale che l'aveva colpito. Finalmente Soncin ha dismesso i panni borghesi per indossare maglietta e pantaloncini. Pochi esercizi a terra per lui, agli ordini del preparatore atletico Rossi, ma già dalla prossima settimana dovrebbe ricominciare la preparazione a pieno ritmo. Dopo le sfortune relative alla lunga pubalgia che l'aveva torturato per mesi, è logico augurarsi per lui un rientro nei ranghi a breve termine.

A Ersilio Cerone, dopo la vittoria con il Prato, avevamo chiesto cosa sarebbe cambiato nel cammino della Triestina dopo quel risultato. «Poco o nulla» è stata la sua risposta. Logico riproporgli la stessa domanda alla luce di un possibile successo domani con il Palazzolo. «Cambierebbe sempre poco o nulla — l'ulteriore risposta —. Forse, potremo guadagnare ancora qualche posizione in classifica. Ma, per raggiungere le squadre di testa ci vorrebbe una lunga serie di vittorie. Meglio essere realisti e rimanere con i piedi per terra».

Alessandro Ravalico

LA GIORNATA IN SERIE C

La Spal rischia a Como Il Bologna è in agguato

TRIESTE — Il clou della terza giornata è certamente costituito dall'anticipo televisivo Como-Spal: la prima in classifica, reduce da due sconfitte consecutive, sale a porre in discussione il suo primato sul campo della sesta, cioè della prima formazione che ora come ora sarebbe esclusa dai famosi play-off. All'andata a Ferrara la Spal stradominò seppellendo i giovanotti di Tardelli sotto un indiscutibile 3-1, ma da allora di acqua sotto i ponti ne è passata e mentre il Como pare aver superato il suo momento di crisi coinciso in tre consecutive sconfitte nella prima metà di dicembre, è in pieno svolgimento quello della Spal costretta ancora a fare a meno dello squalificato stopper Lancini, l'elemento di spicco del suo pacchetto difensivo altrimenti tutt'altro che eccelso.

È estremamente probabile che la Spal non uscirà con i tre punti dal Senigallia, per cui proprizia è l'occasione del sorpasso per quel Bologna che mediante le sue sei vittorie a seguire è pervenuto a una sola lunghezza dai cugini di Ferrara. Al Dall'Ara, dove due sole squadre su nove sono sinora riuscite a uscire con un pari, sarà di scena la Pro Sesto che gode sì di classifica lusinghiera per premesse (in estate ci fu una svendita) e ambizioni, ma il suo settimo posto attuale se l'è per lo più conquistato nei domestici anticipi sabatini (fra sette giorni in tv quello con la Triestina), mentre in trasferta è già uscita sconfitta per ben cinque volte.

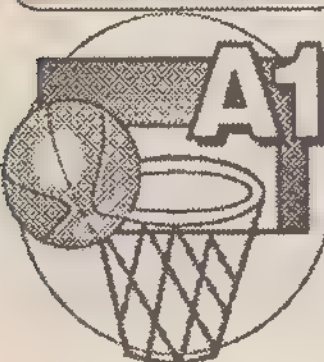
Se l'impegno della Spal è di quelli proibitivi, il Fiorenzuola che completa il trio delle emiliane in vetta non potrà certo passeggiare in quel di Alessandria: i grigi a Carpi hanno dimostrato di voler vendere cara la pelle prima di finire ai playout, mentre i rossoneri di Veneri nelle ultime giornate hanno denunciato un marcato appannamento sia nella velocità che precedentemente li contraddistingueva che nelle finalizzazioni a rete.

Oltre che al Bologna, la giornata dovrebbe dire bene al Chievo, che nell'altro anticipo ospiterà al Bentegodi il Leffe reduce dalla disfatta casalinga con la Pistoiese, venuta a interrompere una serie di nove partite utili; e soprattutto al Mantova che riceverà la visita di quello Spezia che potrebbe fermarlo solo per cabala (17 partite consecutive senza vittorie!) e che sulla carta sembra meno insidioso del Leffe.

Guardando dall'altra parte della classifica, si nota subito l'abbondanza degli scontri diretti in zona play-out. Ben due i derbies toscani in programma, Empoli-Pistoiese e Prato-Massese, con in ambo i casi le formazioni di casa da preferire nel pur non facile pronostico. E anche la quinta toscana, la Carrarese, avrà il suo bravo scontro diretto ospitando quel Carpi che continua a contare sul bomber Protti e poco più.

Con un simile programma, è abbastanza facile capire che la gara casalinga con il quasi derelitto fanalino di coda Palazzolo viene a fagiolo per la Triestina onde mettere in fila due successi consecutivi dopo quello abbastanza franco di domenica scorsa sul Prato, e conseguentemente allontanarsi dal quint'ultimo gradino pur rimanendo sempre lontanissimo il quinto: doppietta di successi casalinghi da considerare in ogni caso un avvenimento per una squadra che in precedenza in casa aveva vinto solo due gare su otto.

Intendiamoci, è un'impresa tutt'altro che impossibile, basti pensare che sinora il Palazzolo sui campi altrui ha raccolto un solo punto (a Leffe) e ben otto sconfitte: ma la velocità dei suoi attaccanti, che hanno saputo domenica scorsa mettere alla frusta il Bologna uscito vincitore solo perché i lombardi hanno sbagliato nel finale un penalty, non andrà in nessun caso sottovalutata per non andare incontro a una di quelle beffe in contropiede di cui ormai anche gli scalini del Rocco hanno sazia la vista.

G. Muciaccia

STEFANEL / I BIANCOROSSI CHIAMATI A TESTARE GLI ORFANI DI BONI

Bialetti in cerca d'identità

SERIE A1 / PROGRAMMA

In anticipo tv Lora-Kleenex e la sfida tra bolognesi

SERIE A1

Oggi

Lora Ve-Kleenex Pistoia (Raiuno, 14.15)
Buckler Bo-Filodoro Bo (Tmc, ore 20.30)

Domani

Scavolini Ps-Benetton Tv
Reggiana-Clear Cantù
Bialetti Montecatini-Stefanel
Recoaro Mi-Pfizer Rc
Onyx Ce-Glaxo Vr
Baker Li-Burghy Roma

Classifica: Stefanel 30 punti; Glaxo 28; Buckler e Recoaro 26; Scavolini e Benetton 22; Pfizer 18; Filodoro 16; Onyx, Kleenex e Bialetti 14; Clear e Reggiana 12; Baker 11; Burghy 10; Lora 6.

SERIE A2

Bancosardegna Ss-Monini Ri
Auriga Tp-Teamsystem Fabriano
Carife Fe-Francorosso To
Olitalia Si-Telemarket Fo
Floor Pd-Elecon Desio
Pavia-Goccia di Carnia Ud
Teorematour Mi-Newprint Na
Cagiva Va-Pulitalia Vi

Classifica: Cagiva 30 punti; Elecon, Telemarket e Teamsystem 26; Monini 24; Olitalia e Francorosso 20; Newprint e Floor 18; Bancosardegna 16; Auriga 14; Pavia e Teorematour 12; Pulitalia 10; Goccia di Carnia 7; Carife 6.

SERIE B

Victors Roma-C. Rurali Battipaglia
Ciemme Go-Gaverina Bg
Serapide Pozzuoli-Cervia
Sidis P.S. Giorgio-Migliori Cr
Mercatone Uno Br-Firenze
Sarvin Ca-Fanti Imola
Moneta Ps-B. Pop. Ragusa
B. Pop. Faenza-Si.Ge. Valdarno

Classifica: Firenze e B. Pop. Ragusa 26 punti; Ciemme e Cervia 24; Fanti e B. Pop. Faenza 22; Mercatone Uno e Gaverina 18; Serapide, Sidis, Si.Ge. e Victors 16; C. Rurali e Migliori 14; Moneta 10; Sarvin 6.

SERIE C

Caorle-Serenissima
Castelfranco-Latte Carso
E.D. Cividale-Am. Basket Fantuzzi
Don Bosco-Mogliano
Italmonfalcone-Birex Sacile
Montebelluna-Itala S.M.
Pio X-Digas S. Daniele
Frigora Pn-Bctk Jadran

Classifica: E.D. Cividale 30 punti; Frigora, Don Bosco e Bctk Jadran 26; Italmonfalcone 24; Digas 22; Latte Carso e Birex 20; Castelfranco 18; Am. Basket Fantuzzi e Pio X 16; Montebelluna 12; Itala S.M. 10; Caorle e Serenissima 8; Mogliano 4.

TRIESTE — Problema: dato un attacco che a partita ne segna 86 e tolto l'apporto di un «trentello» sicuro, come è possibile far quadrare ugualmente i conti? A Montecatini, su cui il caso Boni ha avuto l'effetto di un uragano, coprirebbe d'oro chi conosce la risposta. Quella che la Stefanel domani si troverà di fronte è una formazione alla ricerca di una nuova identità, carica di un mare di interrogativi e poche certezze.

Per la secoda volta in un mese la Stefanel deve fare da banco di prova per un club toscano in crisi. Qualche settimana fa la squadra di Tanjevic aveva rappresentato un test per la Baker travolta dalle polemiche e nel bel mezzo di un ammutinamento. Adesso i biancorossi sono chiamati a tastare il polso agli orfani del capocannoniere.

I triestini domani dovranno guardarsi più dalle eventuali debolezze proprie (leggi rischio di un calo di concentrazione) che dai pericoli reali. La Bialetti del dopo Boni è ancora una formazione in vitro, allo stato sperimentale. Benvenuti recupera Gianolla, finora deludente, per chiedergli almeno 15 punti e una lunga permanenza sul parquet. Ma l'ex canturino, lanciato in quintetto base all'inizio della stagione, era stato poi retrocesso a sesto uomo proprio in conseguenza di una serie di partite da brivido. Tenuto a bagnomaria per qualche mese, è probabile che fatichi a riciclarsi in titolare a tutti gli effetti.

Del resto, dal perimetro, anche con Boni, non è che la Bialetti lasciasse il segno. Nel tiro da tre è quartultima con neanche il 35 per cento, a dispetto della presenza di SuperMario nella graduatoria degli specialisti. E adesso, evidentemente, le cose non potranno andare meglio.

Ma l'assenza di Boni si farà sentire anche nel bilancio dei rimbalzi. Il giocatore squalificato per doping (che adesso medita di andare a giocare nella Cba e proprio ieri si è visto revocare l'Oscar Reverberi assegnatoli come miglior italiano e che avrebbe dovuto ritirare lunedì) sei o sette chicche a partita le portava a casa. E adesso?

La Stefanel sulla carta è largamente superiore agli avversari nei primi tre ruoli. Gentile in ripresa e il ritrovato Bodiroga (con Pilutti e Budin di rincorsa) sembrano un piatto troppo pesante per Bigi e Zatti. Stesso discorso al capitolo ali: Fucka e De Pol contro Rotelli è roba da chiamare il Telefono azzurro.

I pericoli maggiori per i biancorossi, a meno di una resurrezione di Gianolla, potranno venire solo dal tandem di fuorivia che spazzola i tabelloni. L'ex Chris Mc Nealy e Lock finiscono spesso sotto processo da parte del tifo che in Toscana è amabilmente calduccio. Ma una ventina di rimbalzi in coppia riescono sempre a combinarli e nella metamorfosi tattica della Bialetti adesso saranno cercati con maggiore insistenza.

Per Lock, tra l'altro, gira una brutta aria. Se nelle prossime partite dal perimetro continuerà a essere notte fonda, la Bialetti sul fronte Usa si attrezzerà con un tiratore, rispedendo al mittende il biondo.

C'è sentore di difesa a zona. La Bialetti, condannata nelle sfide individuali, con ogni probabilità eleverà le sue barricate nella speranza che nell'arsenale di Gentile siano esaurite le «bombe».

Intanto, stasera la Buckler che nell'Euroclub ha matato il Benfica in versione All Italy si scornerà con la Filodoro. Quelli della Fortitudo ripensando alla partita dell'andata hanno i loro buoni motivi per attendere al varco Brunamonti e compari.

Roberto Degrassi

SERIE B DONNE / NECESSARIO UN RISCATTO

Sgt senza «torri» col Ponte di Brenta

TRIESTE — Dopo la sconfitta subita la settimana scorsa sul parquet del Reggio Emilia, la Sgt — domani pomeriggio al palazzetto di Chiarbola, alle 17.30 — col Ponte di Brenta tenterà di ottenere un risultato positivo per continuare a essere ai vertici della classifica. «In settimana — riferisce l'allenatore Stock — abbiamo effettuato una partita amichevole contro la formazione cadetti della Stefanel. Un incontro impegnativo che ci ha permesso di vedere la situazione della squadra».

Squadra che dovrà fare a meno ancora della Brezigar e della Ficich. «Edra riprenderà ad allenarsi la prossima settimana, dopo l'infortunio (uno stiramento) patito due settimane fa». Come dire che la Sgt giocherà senza l'ausilio di due giocatrici sotto canestro: handicap che a Reggio Emilia aveva avuto molto peso, tanto da quasi pregiudicare il risultato finale. Senza due giocatrici ai rimbalzi, la squadra biancoceleste soffre troppo le avversarie, specialmente se oltre all'altezza hanno anche una buona stazza.

Problema che, in teoria, non dovrebbe presentarsi domani. La formazione veneta è uno dei fanalini di coda del campionato, avendo vinto fino ad adesso soltanto quattro incontri. All'andata Verde e socie non avevano avuto grandi difficoltà nell'ottenere una vittoria sul parquet avversario; a contrastare le biancocelesti erano state soprattutto la Biscaro e la Gagliazzo, un'ala molto valida.

f. d.

Interclub a Faenza

Trasferta «delicata» per l'Interclub a Faenza. La compagine di Ravenna gode infatti di buona salute e darà il centodieci per cento per ottenere due punti che le consentirebbero di sperare ancora di riacciuffare l'ottavo posto in classifica: l'ultimo che porta in serie A. Le muggesane, tutte in salute, hanno un brutto ricordo di Faenza: l'altr'anno, ancora imbattute, ne presero 20. Nella partita di andata non ci fu proprio storia: le neroazzurre inflissero alle ospiti più di 40 punti di scarto e superarono le 100 segnature.

«Ma — avverte l'allenatore Giuliani — non è certo quella la differenza tra noi e loro. Alla Pacco ci andò tutto per il verso giusto mentre Faenza incappò in una giornata veramente storta». Niente illusioni dunque: per vincere occorre confermare la giusta mentalità, che sembra ormai acquisita lontana da casa. Da adesso in poi cominciano le partite «spareggio», quelle decisive per la conquista del «trono» della serie B. Le neoazzurre sono però tranquille e più veloci, grazie anche al ritorno del preparatore atletico Giannetti.

Intanto cominciano i preparativi per l'arrivo a Muggia della nazionale cadette di Renato Nani. La squadra azzurra sarà in ritiro nella cittadina istroveneta dal 20 al 24 febbraio e alla società nerazzurra spetta la piacevole «incombenza» di organizzare al meglio il raduno e di offrire adeguata assistenza.

r. m.

SERIE C / I SALESIANI CONTRO UN AVVERSARIO IN RIPRESA

Don Bosco e la «mina» Mogliano

Frigora-Jadran è il piatto forte della giornata. Latte Carso a Castelfranco

TRIESTE — Sono stati d'animo sensibilmente diversi quelli con i quali il Don Bosco, lo Jadran e il Latte Carso scenderanno in campo in questa quarta giornata del girone di ritorno. Sull'onda dei recenti successi e per giunta al cospetto della formazione ultima in graduatoria, i salesiani hanno infatti ben poco di cui preoccuparsi, mentre per i ragazzi di Vatovec e di Brumen, chiamati ad un pronto riscatto dopo i recenti passi falsi, le trasferte non facili di Pordenone e Castelfranco rivestono senz'altro un'importanza particolare.

Dopo il successo di Gradisca, il Don Bosco attende (stasera alle 20.30, palestra dell'oratorio salesiano di via dell'Istria) il Mogliano, indiscusso fanalino di coda che tuttavia nell'ultimo mese è parso in netto crescendo a seguito di un riordino societario (presidente e allenatore) che ha ridato fiducia ed entusiasmo all'intero ambiente. Ne ha fatto le spese domenica il Latte Carso e, proprio alla luce di questa sorpresa, Garano chiederà ai suoi il massimo impegno, senza farsi ingannare dalla gerarchia di classifica che peraltro consente ai veneti di affrontare la gara in tutta tranquillità, senza nulla da perdere.

A patto di scendere in campo con la dovuta concentrazione, i due punti non dovrebbero sfuggire ai padroni di casa che quasi sicuramente dovranno però rinunciare a Collarini (fermo da giorni per influenza) oltre che a Gaio. Ci si attende molto quindi sotto canestro da un Guzic in gran forma, ma tra i dieci ci sarà spazio anche per Gori e per Giovannelli. Nelle file degli ospiti i due giocatori più in vista sono il play Busolini e l'ala pivot Gazzato, con quest'ultimo che non potrà non giovarsi dell'assenza del suo rivale diretto Collarini.

Trasferta a Pordenone invece per lo Jadran che sarà atteso dalla Frigora in quello che si preannuncia il match più interessante della giornata, opponendo le più immediate inseguitrici del capoclassifica Cividale. Per i «plavi» non è un periodo facile, fermati due volte negli ultimi 15 giorni e costretti, proprio in questa fase delicata del calendario, a rinunciare ad un elemento fondamentale come Rauber. La distorsione alla caviglia gli permetterà al massimo di sedere stasera in panchina, ma nella squadra il morale è comunque soddisfacente, come dimostrato dalla vivacità di tutti negli allenamenti, sostenuti tecnicamente dalla presenza di Boris Vitez.

Il vice allenatore Vascotto confida nel fatto che in settimana siano stati ritrovati i giusti equilibri nella manovra, adottando un nuovo assetto che tenga conto dell'indisponibilità di Rauber. Nelle sue parole c'è il massimo rispetto per la Frigora, formazione che viene da una serie di cinque successi e che può contare su talenti come Turel e Ritossa, senza dimenticare però Piva e Grion.

Impegno esterno, come già accennato, anche per il Latte Carso, ospite del Castelfranco, compagine partita con ambizioni di promozione è rimasta ben al di sotto delle aspettative, nonostante le ultime tre vittorie consecutive. Dopo la disavventura di Mogliano ci è stata in settimana un colloquio chiarificatore tra Brumen e i giocatori il cui esito sarà verificato proprio in questa trasferta nella tana di un avversario che fa del fattore campo uno dei suoi punti di forza. Tra i padroni di casa, particolarmente in forma sono il play Pelloia e la guardia Bolzan; è incerto invece l'utilizzo di due altre pedine importanti come la guardia Frattin, reduce da infortunio, ed il pivot Pizzolato.

Massimiliano Gostoli

SERIE D / DIETRO LA LEPRE GEMONA

Tra DinoConti e Barcolana il derby delle inseguitrici

TRIESTE — In serie «D» è nuovamente aria di derby; ad affrontarsi nella sfida fratricida questa volta saranno DinoConti e Barcolana, le due protagoniste più positive di questa stagione di gare, per quanto riguarda la pattuglia triestina. Nonostante il distacco dalla vetta il DinoConti non ha ancora accantonato i suoi sogni di gloria e, sperando in qualche passo falso di chi sta davanti, cerca di rimanere a ruota della capolista. La Barcolana sembra aver riposto nel cassetto tutti i suoi propositi bellicosi essendo il Bravimarket praticamente inarrivabile: nonostante ciò la stagione dei verdi, già peraltro nettamente positiva, verrebbe ulteriormente nobilitata da una vittoria in questa stracittadina. All'andata la spuntarono i barcolani per 77-73 ed è certo che, fra le mura amiche, i rivieraschi erigeranno una «Maginot» pur di aggiudicarsi la posta.

La Società Ginnastica Triestina sarà di scena sul proibitivo campo di Gemona, nella tana della capolista Bravimarket. Nonostante le buone prove che i bianchi hanno fornito negli ultimi impegni, appare molto improbabile che il team di Meden riesca ad impensierire più di tanto l'incontrastata dominatrice di questa stagione. Turno tranquillo, invece, per il Bor Radenska che attende la visita della Virtus Udine, squadra di fondo classifica. Il Città Fiera Martignacco se la vedrà con il più debole Carpené mentre nell'isontino è in programma il derby Senators-Arte. Chiudono il programma CaritàManzano, PortogruaroSpresiano e Porcia-Roncade.

Gli incontri e le palestre nel week-end triestino

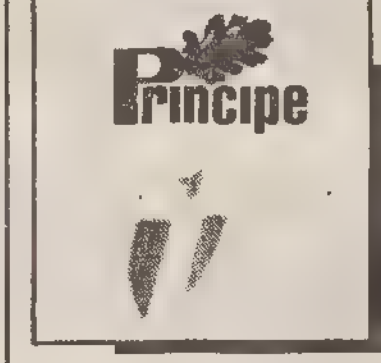
OGGI
Serie C: Don Bosco-Mogliano (via dell'Istria, 20.30)
Serie D: DinoConti-Barcolana (Pacco, ore 18)
Promozione: Sokol-Inter 1904 (Aurisina, 18)
Santos-Cus Corner (Caprin, 18)
Mingot-Sinesis (Ervatti, 18.30)
Agip-Dlf Lunanova (Melara, 20.30)
Serie C donne: Duke Grandi Marche-Codroipese (Poggi Paese, 20.30)
DOMANI
Serie D: Bor-Virtud Udine (Suvich, ore 17)
Promozione: Clp-Lega Nazionale (Ervatti, 11)
Scoglietto-Kontovel (via della Valle, 11)
Serie B donne: Sgt-Ponte di Brenta (Palasport, 17.30)
Serie C donne: Oma-Goccia di Carnia (via dell'istria, 11.30)

PROMOZIONE

Scoglietto all'esame del Kontovel

TRIESTE — Il campionato di Promozione ha passato il giro di boa e avvia il girone di ritorno. L'andata è vissuta sul dualismo Dlf-Scoglietto, una sfida a distanza che si riproporrà quasi certamente anche nel ritorno. Proprio dalle due primedonne del campionato iniziamo questa nostra presentazione. Il Dlf Ass. Lunanova sarà in trasferta sul terreno della neopromossa Agip Campi Elisi che in questo frangente rischia di assumere il ruolo di vittima sacrificale.

Più impegnativo il turno dello Scoglietto che si confronterà con il Kontovel: i gialli di Todaro non dovrebbero incontrare troppe difficoltà per battere la pur competitiva squadra plava che, in queste partite così impegnative non riesce a tirar fuori il meglio di sé. Dopo essersi imposto nel recupero infrasettimanale il Santos Autosandra concederà la rivincita al Cus Corner. Gli appassionati possono star certi che le due squadre daranno vita a una gara intensa sotto il profilo agonistico in quanto il Santos ha già dimostrato di saper battere gli universitari che vorranno la rivincita.

L'emergente Mingot è atteso dalla Stella Azzurra Sinesis. La Lega Nazionale verrà ospitata dal Clp.

Principe

PRINCIPE / IL TERZINO AFFRONTA LA SUA EX SQUADRA

Tarafino ritrova il Mordano

Lo Duca deve rinunciare a Oveglia, appiedato dall'influenza

TRIESTE — Continua il cammino verso i play off. Il Principe stasera sarà in scena sul suo palcoscenico più congeniale, quello di Chiarbola. Dopo la sconfitta subita a Prato i biancorossi intendono riscattarsi davanti ai propri tifosi. Alle 18.30 l'occasione per ritornare al successo è offerto dall'arrivo del neo promosso Mordano. Ovvero l'ex squadra di Tarafino, quella a cui il terzino biancorosso aveva dato un insostituibile aiuto per fare il salto di categoria. Allenatore del Mordano è quel Tassinari che ha tentato invano di guidare gli azzurri nelle qualificazioni agli Europei, lasciando a casa (guarda caso!) proprio il prode Tarafino.

La formazione ospite fino a questo punto della stagione ha dimostrato di aver grinta da vendere, perdendo di stretta misura il match contro le «grandi» del campionato. L'intelaiatura del Mordano poggia sul portiere Sgubbi (terza scelta della nazionale), sul ceko Dostal e sui pericolosi Sona, Valli (ala sinistra) e Fort (terzino sinistro). Non mancano all'appello due giovani promettenti, già azzurri juniores, Folli e Ronchi.

Non è per nessun motivo una partita dall'esito scontato. Le ragioni di rivincita del Mordano vanno oltre la sconfitta subita in casa nel turno d'andata. L'allenatore Tassinari viene a far visita alla squadra che gli ha soffiato il suo ragazzo prodigio. E questo sembra non l'abbia mai accettato e perdonato neppure al suo pupillo.

Nel Principe non sarà presente Giorgio Oveglia, a casa con l'influenza, e al suo posto Giuseppe Lo Duca deciderà all'ultimo momento se schierare Fuliani o Angileri.

In settimana il sette triestino si è allenato intensamente, rinunciando all'amichevole del mercoledì. Oggi in calendario c'è il Mordano, ma sabato prossimo il Principe dovrà andare a far visita al Telenorba Conversano. E i quattro punti di vantaggio sul Prato non sono un gran margine di distacco su cui fare affidamento senza timori.

Questa quarta giornata del girone di ritorno è un traguardo storico per l'hand-ball triestina e nazionale. Capitan Piero Sivini festeggerà la sua 400.a partita e un minimo di riconoscenza gli spetta di diritto.

PRINCIPE: 1) Marion; 16) Mestriner; 2) Veleník; 3) Sivini; 6) Kavrecic; 7) Bosnjak; 8) Schina; 9) Fulliani; 10) Saskescu; 11) Pastorelli; 13) Angileri; 14) Tarafino; 15) Lo Duca M.

MORDANO: 1) Mengoli; 16) Sgubbi; 2) Sona; 3) Dostal; 4) Valli; 5) Salvatori; 6) Folli; 7) Ronchi; 13) Pennazzi; 14) Assirelli; 15) Fort; 18) Tonini. Allenatore Tassinari.

ARBITRI: Fina di Marsala e Iannazzo di Palermo.

An. Bul.

HOCKEY SU PISTA / LATUS A CORREGGIO

Alle povere non resta che farsi compagnia

TRIESTE — La Latus riprende stasera il cammino nel massimo torneo di hockey su pista che oggi vivrà il primo turno di ritorno. Concluso con due soli punti all'attivo, che suonano come una dichiarazione di resa anticipata, il percorso d'andata, i biancorossi ricominciano con la partita delle povere, anzi delle poverissime: stasera infatti i triestini saranno ospiti di quel Correggio che ha tre punti (due dei quali fra l'altro conquistati proprio a Trieste nella serata d'esordio) in graduatoria e che appare destinato ad accompagnare la formazione di Jorge Luz in un mesto ritorno in A2.

Cinque punti in due, dei cinquantadue a disposizione, costituiscono indubbiamente un bottino estremamente magro, che fa relegare questa partita al ruolo di prova generale di quanto avverrà nel corso della prossima stagione, ma un gradino più sotto.

In settimana i dirigenti della Latus si sono incontrati per decidere il da farsi alla luce della situazione che si è venuta a creare (in sostanza il virtuale declassamento con parecchie settimane d'anticipo) e potrebbe trovare presto attuazione la regola «largo ai giovani».

In sostanza, i vertici del sodalizio, vista la malaparata della squadra, valuteranno l'utilità di un impiego più frequente dei giocatori più giovani, in modo da prepararli al prossimo campionato, nel corso del quale troveranno in ogni caso maggiore spazio. E le tredici partite della fase discendente potrebbero servire proprio a questo, dando ai vari Sequalino, Giassi, Loigo, Vendramin e a tutti gli altri giovani, la possibilità di esprimersi con serenità, senza obblighi di classifica, consolidando, al cospetto di avversari di rango, un'esperienza che in futuro potrà senz'altro giovare.

Ieri sera fra l'altro la Latus al completo ha presenziato all'inaugurazione del Rollerpark, la nuova pista di pattinaggio costruita all'interno del comprensorio fieristico di piazzale De Gasperi.

Ugo Salvini

VOLLEY / ARRIVA ALLA SUVICH IL SEDICO BELLUNO

Una nobile per la Pallavolo Trieste

TRIESTE — Termina oggi il girone di andata dei campionati di volley di serie B e C che coinvolgono le nostre squadre cittadine. Questa sera alla Suvich con inizio alle 18 sarà di scena il Sedico Belluno, squadra che milita nelle zone alte della classifica e che finora è stata sconfitta solamente dal Sicc Pallavolo Rovigo per 3-1. La Pallavolo Trieste ha chiuso questo girone d'andata affrontando le due formazioni più forti della categoria e ricomincerà tra sette giorni giocando ancora contro una squadra di tutto rispetto, la Goriziana Ok Val.

Sarà impegnata in trasferta invece la Rum Baker Cus Prevenire, che giocherà a Paese in provincia di Treviso. La squadra di Teschioni, che proviene da un corroborante successo sul Povoletto, affronta una squadra che vanta quattro punti all'attivo, due meno dei triestini, e che è reduce da sette sconfitte consecutive. L'ultimo successo dei trevigiani è stato ottenuto ai danni della Pallavolo Trieste.

Passando alla C/1 maschile richiamiamo l'attenzione degli appassionati sugli incontri casalinghi del Cremcaffè Monfalcone e del Copat Cucine di Pordenone. I primi ospiteranno alle 18 il Petrarca Padova mentre i pordenonesi alle 17 affronteranno lo Spem Faenza. Le altre due formazioni regionali di questa categoria giocheranno entrambe in trasferta: il Vivil di Villa Vicentina si recherà a Noventa Padovana ed il Maniago a Bellaria.

Per quanto riguarda i campionati femminili, in B/1, la Record Cucine di Latisana giocherà in casa alle 20.30 contro il Montichiari, mentre la Sangiorgina si recherà a far visita al Sommacampagna.

In B/1 l'Oma Adria Food ospiterà alla Suvich, con inizio alle 20.30, il Rainbow Ravenna.

In C/1 femminile sia lo Sloga Koimpex che il Bor Tombolini Drinks saranno impegnate in trasferta.

Giulia Stibiel

PRESENTATA LA SQUADRA AZZURRA PER LE OLIMPIADI DI LILLEHAMMER

Italia, non solo Tomba

ROMA - NonsoloTomba. Questo il senso della presentazione della squadra azzurra per le Olimpiadi invernali di Lillehammer (Norvegia), svoltasi al Foro Italico. Ai Giochi gli italiani arrivano con le caratteristiche dello squadrone: 115 atleti, in grado di cogliere medaglie in molte delle discipline in programma e di migliorare il bottino di Albertville 1992 (4 ori, 6 argenti e 4 bronzi). Non solo Tomba, insomma, ma anche non solo sci (alpino e nordico), considerato che pure nello slittino, nel bob, nel pattinaggio di velocità gli azzurri si presentano tra gli atleti di primissimo piano.

«Abbiamo scelto criteri qualititativi per la nostra partecipazione - ha detto il presidente del Coni, Pescante - e questo ha comportato qualche rinuncia. La più dolorosa è quella del pattinaggio artistico, dove non saremo in gara».

Fatta la selezione all' origine, quasi logico che il presidente della federsci, Valentino (facendosi prendere dall' entusiasmo), nell' indicare quali sono le specialità che possono far vedere azzurri sul podio, abbia in pratica ripercorso tutte le gare di sua competenza.

Valentino ha anche rimandato a dopo le prossime gare di Coppa del mondo l' annuncio ufficiale delle squadre di sci alpino maschile e femminile.

«Gli uomini andranno in 13 - ha spiegato Valentino - e di questi, 10 sono già sicuri: Belfrond, Colturi, Fattori, Ghedina, Koenigsreiner, Perathoner, Runggaldier, Tomba, Vitalini, Weiss. Martin deve dimostrare solo di stare bene, mentre gli altri due saranno scelti tra Norman Bergamelli, De Crignis, Ladstatter, e Tescari.

Quanto alle donne, otto sono sicure: Compagnoni (che sarà la portabandiera nella sfilata), Kostner, Gallizio, Magoni, Barbara Merlin, Panzanini, Perez e Serra. La nona, se farà bene la gara di domenica, sarà Astrid Plank».

Mentre Valentino snocciolava i nomi degli altri suoi medagliabili (da Fauner alla Belmondo, dai bobisti alla biatleta Santer, per citarne solo alcuni) il presidente dell' federazione sport ghiaccio, Seeber, lo guardava con un pò di invidia: la federazione sport ghiaccio non ha mai vinto una medaglia ai Giochi.

«Anche ad Albertville andammo con tante speranze - ha spiegato Seeber - e poi non salimmo mai sul podio. Stavolta le nostre speranze sono Marinella Canclini e Mirko Vuillermin, nello short track, e Sighel nel pattinaggio di velocità. Quanto alla squadra di hockey, ha già vinto guadagnandosi la qualificazione».

COPPA DEL MONDO / DOMANI LO SPECIALE

Il ritorno a Garmisch

GARMISCH — C' è un' aria triste a Garmisch Partenkirchen. Che il circo bianco, questa volta quello degli uomini, sia di nuovo qui, dopo la tragedia di Ulrike Maier, lo dicono le poche locandine esposte nelle vetrine dei negozi e un minimo di attività intorno al quartier generale della coppa del mondo. Per il resto Garmisch offre l' aspetto invernale di una tipica cittadina termale dove la vita scorre tranquillamente e dove la neve, oggi, si vede soltanto in lontananza, su qualche cima.

Al desk informazioni assicurano che tutto procede regolarmente e che lo slalom di domenica, l' arrivederci della coppa del mondo prima del balzo verso le Olimpiadi di Lillehammer, ci sarà. Ma a Garmisch fa caldo. La gente circola a capo scoperto e senza giacche a vento, non c' è traccia di neve e ghiaccio sulle strade.

Le varie squadre, compresa quella italiana, che erano arrivate a Garmisch quando la giuria, lunedì scorso, aveva dato un primo segnale positivo per lo svolgimento della libera che si sarebbe dovuta disputare oggi, sono immediatamente ripartite anche perchè non avrebbero avuto neppure la possibilità di proseguire gli allenamenti. Così le squadre sono cominciate a tornare ieri, facendo ricomparire un barlume di sorriso sui volti degli albergatori. I norvegesi sono già qui. Altri, come gli italiani, hanno atteso l' ultimo momento per evitare il rischio di un altro viaggio a vuoto in caso di annullamento e sono attesi nell' albergo che Schmalzl ha scelto come quartier generale. Alberto Tomba, come al solito, preferisce proseguire la preparazione in Val di Fassa e si presenterà soltanto la sera di sabato, in tempo per scegliere il pettorale.

SCI ORIENTAMENTO / MONDIALI

Un fantastico bis di Corradini primo anche nella prova sprint

BREZ - Nuovo successo per l' azzurro Nicolò Corradini ai Mondiali di sci orientamento della Val di Non. Il poliziotto della Val di Fiemme si è imposto a pari merito con il russo Ivan Kouzmine nella gara sprint. Non era mai successo che venissero assegnate due medaglie d'oro in questa specialità. Terzo si è piazzato il norvegese, campione mondiale uscente, Vidar Benjaminsen. La prova della squadra azzurra è stata coronata anche dal quarto posto di Luigi Girardi e dal 14/o Enzo Macor.

Tra le donne successo di squadra della Finlandia, grazie alla vittoria di Virpi Juutilainen davanti a Sanna Savolainen. Terza la norvegese Hilde Pedersen. Le italiane: 21/a Paola Giacomuzzi, 23/a Paola Nones, 38/a Mita Crepaz, 40/a Rita Nones.

Questa la classifica della gara sprint maschile ai Campionati del mondo di sci orientamento in svolgimento in Val di Non (Trentino):

1) Nicolò Corradini (Ita) 42'37; Ivan Kouzmine (Rus) 42'37; 3) Vida Benjaminsen (Nor) 44'01; 4) Luigi Girardi (Ita) 44'12; 5) Bjorn Akesson (Sve) 44'15; 14) Enzo Macor (Ita) 46'34.

Questa la classifica della gara sprint femminile:

1) Virpi Juutilainen (Fin) 27'40; 2) Sanna Savolainen (Fin) 28'00; Hilde Pedersen (Nor) 28'00; 21) Paola Giacomuzzi (Ita) 33'47; 23) Paola Nones (Ita) 34'15; 38) Mita Crepaz (Ita) 39'43; 40) Rita Nones (Ita) 40'26.

FLASH

Atletica indoor

GENOVA - Fiamme Azzurre, per gli uomini, e Sisport Fiat Torino, per le donne, saranno impegnate domani pomeriggio al Palasport di Genova a difendere le vittorie conquistate lo scorso anno, sempre a Genova, nel Criterium di società indoor. Questa volta la posta in gioco è però più alta perchè in palio ci saranno due scudetti «veri», i primi dell' atletica 1994.

Seconda

«invernale»

TRIESTE _ Domattina alle 10,30, dal largo del terrapieno di Barcola, sede della Svbg, partirà la seconda delle XIII «Invernali» per yachts alturieri delle varie classi misurati in fuori tutto, più J24 e Asso 99. Saranno in regata oltre 40 vascelli italiani, sloveni e austriaci.

Formula 1

Italiani

ROMA — E' ormai quasi definitivo l'elenco dei piloti di Formula uno iscritti al mondiale 1994, che si inizierà il 27 marzo con il Gp del Brasile in programma sul circuito di Interlagos. In forte calo la presenza dei piloti italiani: saranno soltanto Alboreto e Martini a rappresentare i colori azzurri: è il «minimo storico» dal 1984.

IPPICA / TRIS AD AVERSA

Sprint di Margareth Gar Combinazione 16-12-14

AVERSA — Predominio del secondo nastro nella Tris di Aversa. Dopo le fughe di Ontario Mp e di Oro Piceno, sulla curva finale sono intervenuti Omeruk e Margareth Gar, con quest'ultima che poi prevaleva allo spunto sul maschio, mentre per il terzo posto Luchino Om respingeva Nostromo Cesar.

m. g.

Totalizzatore	Montepremi Tris	Combinazione vincente
36, 31, 45, 30; (377)	L. 7.640.904.000	16 - 12 - 14

Popolarissima la quota:
soltanto 626.000 lire, per 8.288 vincitori.

CICLISMO / SULLA PISTA DI CITTA' DEL MESSICO

Moser ha deciso: tenta oggi per la quarta volta

CITTA' DEL MESSICO Francesco Moser tenterà oggi per la quarta volta di riconquistare il primato dell'ora, 52, 270 chilometri, detenuto attualmente da Chris Boardman. Il trentino ha detto che conta di presentarsi in pista in «ottime condizioni».

In vista della prova, Moser ha fatto apportare degli accorgimenti tecnici alla sua bici in fibra di carbonio. Il manubrio è stato modificato in modo da evitare che faccia pressione sulla cassa toracica e sono stati montati due pedali più lunghi per favorire una spinta maggiore con minore sforzo.

In polemica con alcuni organi di informazione italiani e messicani, Moser ha affermato che lui scende in pista quando fa più comodo a lui e non alla stampa.

Moser aveva già provato a abbassare il limite di Boardman al velodromo olimpico di Città del Messico il 15 gennaio, quando percorse 51, 840 chilometri (119 metri in più rispetto al suo vecchio primato mondiale). Quindi aveva ripetuto la prova il 18, ma aveva abbandonato il tentativo a metà a causa del freddo e del vento.

Successivamente si era recato a Bordeaux per ritentare, ma all'ultimo momento aveva rinunciato. Il tentativo più recente risale al 31 gennaio, sempre al velodromo olimpico di Città del Messico.

Quello di oggi dovrebbe, comunque, essere l'ultimo tentativo che Moser dovrebbe compiere per conquistare il record. Sopratutto perchè la sua insistenza non sembra incontrare molta comprensione.

Il team di Bugno

MILANO - Gianni Bugno come fiore all' occhiello, Giro e Tour tra gli impegni importanti, ma con le grandi classiche in linea quali obiettivi principali, 14 elementi tra i quali 6 stranieri. Il «Team Polti» si è presentato con la speranza che il due volte iridato possa tornare, nella prossima stagione, ad essere il numero uno del mondo e che l'uzbeko Abdujaparov ripeta al Tour i successi dello scorso anno.

Riguardo al fatto che Miguel Indurain sarà presente al Giro d' Italia, Bugno ha spiegato di essere contento. «Non è comunque lui il problema, almeno per me - ha detto Bugno -. Innanzitutto devo battere tutti quelli che sono arrivati prima di me l'anno scorso. Poi, arrivare secondo dietro a Indurain può anche andar bene.

Il «Team Polti» esordirà proprio con la presenza di Bugno e Abdujaparov l'8 febbraio al Giro del Mediterraneo, cui parteciperanno altri otto elementi. La squadra, che conta anche, fra gli altri, l'azzurro Ivan Gotti, ha fra le sue file due atleti svizzeri, un austriaco, due russi ed un uzbeko.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio
richieste

COLLABORATRICE offresi tutte le mattine capacissima referenziatissima italianissima telefonare 418843 ore pasti. (A1269)

SIGNORA 44 anni di Capodistria cerca lavoro come collaboratrice, baby sitter oppure assistenza anziani 5-6 ore da lunedì a venerdì. Telefono 00386-6654491. Esigo serietà. (A1666)

3 Impiego e lavoro
richieste

ESPERTA contabile bella presenza referenze pensionata offresi part-time ufficio o negozio. Tel. 824332 13.30-15. (A1335)

GEOMETRA 24 enne con esperienza studio tecnico cerca lavoro in qualsiasi settore anche part-time. Tel. 040/55083. (A1290)

GEOMETRA esperto conduzione cantieri offre collaborazione ad impresa costruzioni tel. 040/773700. (A1367)

GORIZIA signora offresi per pulizie domestiche scale o uffici. Tel. 0481/882577.

IMPIEGATA 30enne con pluriennale esperienza spedizioni trasporti presenza conoscenza inglese tedesco pratica computer offresi anche altri settori. Tel. 040/773282. (A1460)

IMPIEGATA, ottima conoscenza inglese, serbo e croato, pratica import export, cerca lavoro anche part-time zona Trieste. Disponibilità immediata. Telefonare 0432/731160. (A1221)

RAGAZZA 28 enne massima serietà bella presenza esperienza bar cerca lavoro. Telefono 768493. (A1222)

RAGIONIERA 21enne buona conoscenza lingua inglese, francese, varie esperienze lavoro cerca impiego anche part-time. Telefonare ore 10-13 040/823859. (A1309)

RAGIONIERA ESPERIENZA PLURIENNALE PRESSO COMMERCIALISTA COME SEGRETARIA AMMINISTRATIVA GENERICA OFFRESI. TELEFONO 040/391472. (A1192)

RAGIONIERE 26 anni milite assolto con 5 anni esperienza amministrazione, contabilità, uso computer, cerca ditta o studio commercialista. Tel. 040/947316. (S900078)

SIGNORA presenza pratica ufficio contabilità informatica paghe cassa vendita cerca qualsiasi lavoro serio onesto tel. 040/396701. (A1355)

SIGNORA triestina fidata referenziata pratica stiro cucito offresi al mattino. Tel. 817306 13.30-15. (A1335)

19ENNE seria volonterosa con minima esperienza cerca lavoro come apprendista barista. Tel. 44544. (A1325)

23ENNE volenterosa con esperienza diplomata a pieni voti cerca urgentemente lavoro come impiegata o commessa anche part-time. 040/229380. (A1220)

4 Impiego e lavoro
offerte

ADRIACO s.r.l. Adriatica Confezioni, via Caduti sul Lavoro, zona Industriale Noghere, Muggia (TS), cerca personale 20-40 anni iscritto alle liste di collocamento. Presentarsi solo se pratici confezioni su macchine per cucire. (A1331)

AFFERMATA società di servizi cerca per proprio ufficio amministrativo in Trieste un laureato/a in economia e commercio con comprovata esperienza pluriennale in materia di bilanci, contabilità generale e finanza. Inquadramento e retribuzione saranno commisurati all'esperienza del candidato. Gli interessati sono pregati inviare un dettagliato curriculum vitae a cassetta n. 18/B Publied, 34100 Trieste. (A1333)

AGENZIA servizi cerca operatrice telemarketing part-time con attitudine alla comunicazione. Telefonare dal lunedì al venerdì ore 18-20 n. 314422. (A1348)

ALLEANZA Assicurazioni seleziona diplomati da avviare alla diffusione di prodotti assicurativi inerenti la previdenza integrativa. Dopo uno stage iniziale i più meritevoli e capaci verranno assunti quali dipendenti della Società con qualifica di Ispettore di I livello con mansioni produttivi ed organizzativi. Inviare dettagliato curriculum vitae ad Alleanza Ass. Ag. Gen. via Battisti 14, Trieste. (A1697)

APPRENDISTA banconiera cerca Para 2. Presentarsi lunedì via Donizetti n. 3. (A1361)

ASPIRANTI fotomodelle indossatrici, fotomodelli indossatori, selezioniamo per inserimento moda pubblicità a Trieste. 040/395373. (G816118)

AZIENDA commerciale materiale idrotermosanitario ricerca persona per la gestione della propria clientela in Trieste. Si richiede significativa esperienza nelle vendite. Inviare curriculum cassetta n. 21/B Publied 34100 Trieste. (A1344)

AZIENDA leader nel settore arredamento cerca 1 giovane collaboratore automunito max disponibilità non necessaria esperienza per lavoro esterno no vendita porta-porta tel. 040/384302. (A1241)

CERCASI apprendista banconiere massimo 21 anni con minimo esperienza nel settore inviare curriculum a cassetta n. 15/B Publied, 34100 Trieste. (A1242)

CERCASI assistente per studio dentistico apprendista od odontotecnica scrivere a cassetta N. 27/B Publied 34100 Trieste. (A1444)

CERCASI operaia-operaio qualificato per stampa serigrafica. Scrivere a cassetta n. 25/B Publied 34100 Trieste.

CERCASI personale recupero crediti inserito settore o proveniente dall'Arma inviare curriculum Spi cassetta 68 B, 35100 Padova. (S50074)

CERCASI personale per pulizia scale telefonare 040/639540 orario ufficio. (A1353)

CERCASI ragioniere-a massimo 25 anni, tedesco-inglese, gradite referenze. Manoscrivere cp 2151 Trieste. (A1239)

CERCHI lavoro? Ti piacerebbe fare il massaggiatore o parrucchiere od orafo o stilista di moda? Corsi accelerati 040/636209. (A1220)

IL Centro di servizi e documentazione per la cooperazione ecnomica internazionale Informest ricerca: specialista in marketing telematico. Il candidato ideale avrà: età compresa fra i 26 e i 35 anni, laurea o cultura equivalente, esperienza specifica nella organizzazione, gestione e promozione dell'utilizzo di patrimoni informativi, tanto strutturati in banche dati, quanto disponibili in forma cartacea. Il candidato dovrà pertanto dimostrare conoscenza e sensibilità alle problematiche tipiche delle banche dati, quali, a titolo esemplificativo: attendibilità delle fonti, standards di codifica, completezza dei contenuti, qualità delle informazioni, frequenza degli aggiornamenti, facilità di accesso, criteri di distribuzione, uso delle informazioni in ambito aziendale. Una solida cultura informatica di base e la conoscenza di una o più lingue straniere costituiranno titolo preferenziale. Le domande in carta semplice correlate di curriculum vitae dovranno pervenire entro e non oltre il 16/2/94 al seguente indirizzo: Centro di servizi e documentazione per la cooperazione economica internazionale, Informest, via Morelli 39, Casella Postale 81, 34170 Gorizia. (B128)

IMPIEGATO/A contabile amministrativo con esperienza pluriennale conoscenza p.c. cercasi scrivere a cassetta n. 22/B Publied - 34100 Trieste. (A1370)

ISTITUTI privati cerca segretaria/o bella presenza max 25 anni disponibilità immediata. Telefonare allo 0432/532580-532581. (S70379)

MOBILI Elio Prosecco cerca per trasporto e montaggio mobili persona con esperienza. Telefonare per appuntamento al 225277. (a1272)

NEGOZIO autoforniture cerca apprendista commesso max 20 pat. A. Tel. 040/630273. (A1310)

OPERAIO pratico meccanica ed elettricità sano, cercasi. Telefonare 040/816209 ore ufficio. (A1390)

OPPORTUNITA' azienda servizi cerca persone anche part-time, 5000 dollari mese. 0481/412732. (C54)

PASTICCERIA ricerca per ampliamento pasticciere e aiuto con esperienza documentabile. Scrivere a Cassetta n. 23/B Publied, 34100 Trieste. (A099)

PER nuovo negozio arredamento cercasi persona capace, con esperienza di vendita e progettazione. Inviare dettagliato curriculum a Cassetta n. 24/B Publied, 34100 Trieste. (A1406)

RAGIONIERA pratica computer max 19 anni assumesi telefonare dalle ore 14.30 alle ore 18 al n. 040/365904. (A1371)

SOCIETA' software fiscale per ampliamento organico cerca programmatori analisti veramente capaci esperienza Basic in ambiente Ms-Dos retribuzione commisurata alla reale capacità costituirà titolo preferenziale conoscenza materia fiscale. Sede lavoro Trieste. Scrivere a cassetta n. 26/B Publied 34100 Trieste. (A1429)

SOCIETA' di ristorazione collettiva cerca cuoco/a con esperienza pluriennale per inserimento realtà produttiva in provincia di Udine. Manoscrivere curriculum vitae a cassetta n. 19/B Publied, 34100 Trieste. (A1333)

5 Rappresentanti

SOCIETA' di servizi per consolidamento proprio organico ricerca n. 2 agenti per provincia Trieste e n. 2 agenti per provincia Pordenone. Telefonare per appuntamento lunedì 7/2, martedì 8/2, mercoledì 9/2 ore 9-12. 0432/547445. (A70341)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto telefonare. 040/763841/947238. Via Rigutti 13/1. (A1445)

TINTORIA specializzata Cattaruzza pulisce tinge con garanzia montoni antilopi nappati borsette valigie scarpe salotti in pelle. Lavorazione diretta accurata Giulia 13 040/635930. (A1442)

8 Istruzione

CORSI di tedesco a Monfalcone. Volete provare la vostra abilità linguistica? GRATIS per voi il test di livello dell'ente culturale DEUTSCH INSTITUT. Tel. 0481/40170 ore 15-17.

maglieria a macchina: corsi per principianti. Per informazioni: Sterle Filati via della Tesa 14. (A521)

9 Vendite d'occasione

COMBINATINA Hobby, sega nastro, saldatrice portatile, radiale occasionissime. V. Conti 9/1. (A1613)

OCCASIONE! Vetrine in vetro per esposizione articoli regalo o altro a prezzi d'occasione. Rivolgersi al tel. 0481/535162 orario negozio. (B112)

VENDO registratori bobine Revox e Teac Mixer Aev piatti Technics Patch Bay Tascam e 5000 dischi Lp mix anche singolarmente. Telefonare 0481/99980 ore 14-18. (C59)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti - libri - mobili - arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A975)

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, acquista la libreria antiquaria "Achille Misan". Massime valutazioni tel. 040/638525 (orario negozio). (FT1385)

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco seminuovo garanzia accordatura trasporto incluso 950.000. 0431/93388 0330/480600. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto, tel. 040/566355. (A1475)

PRIVATO vende Maserati 4.24 2000 cc, quasi nuova perfettissima pochi chilometri. Telefonare allo 040/312512 ore ufficio oppure allo 040/273273 abitazione. (A0)

SFERA Piaggio maggio '93 perfetta accessoriata vendesi lire 2.500.000 intrattabili. 040/43940 pasti. (A1661)

20 Capitali - Aziende

FRUTTA verdura generi vari cedesi gerenza causa malattia oppure vendesi zona passaggio. Tel. 040 / 571203. (A1600)

22 Case-ville-terreni
vendite

A "PIAZZA AFFARI" trovate tutto il nostro mercato (4000 immobili - aziende). Nessuna provvigione! Piccolimini 5. (040/661.546). (A1404)

BIBIONE Mare: vendo bilocale arredato 4 posti letto 28.000.000. Più mutuo 35.000.000 e villetta 45.000.000 più mutuo 50.000.000. 0431/430428-439515. (A099)

EUROCASA 040/638440 Matteotti stabile ristrutturato, ultimo piano, due camere, cucina abitabile, bagno 55.000.000. (A1433)

EUROCASA 040/638440 Molino a Vento recente sesto ultimo piano, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggioli 140.000.000. (A1432)

GIOIELLERIA centralissima nuova centro storico vendesi. Telefonare allo 040 / 312512 ore ufficio oppure allo 040/273273 abitazione. (A0)

GORIZIA appartamento recente soggiorno, cucina, 3 camere, bagno, garage 140.000.000. Elletre 0481/33362. (A106)

GORIZIA prestigioso appartamento in bifamiliare con salone, cucina, tre camere, 2 bagni, taverna, garage. Elletre 0481/33362. (B106)

GORIZIA privato vende bicamere biservizi cantina ottime finiture centrale 160.000.000. 0481/521504. (B114)

GRADISCA appartamenti pronta consegna varie metrature. Prezzi 120.000.000, 130.000.000, 143.000.000, 145.000.000, 160.000.000. EDILIS 0481/92976. (B00)

GRADISCA appartamenti con giardino privato da 65.000.000 dilazionati + mutuo regionale già concesso. Tel. 0481/31693. (A099)

GRADO Futura 0431/84711 centralissimo soggiorno/cottura camera, bagno con finestra, ampio terrazzo, garage, termoautonomo. (C00)

GRADO Futura 0431/84711, vende centro storico soggiorno/cottura camera, bagno, posizione esclusiva in un complesso unico con giardino. Aperto sabato e domenica. (C00)

GRADO Futura 0431/84711, vista porto, soggiorno/cottura camera, due terrazze, posto auto, termoautonomo. (C00)

GRADO Giardino nuovo bilocale 45 mq con garage Agenzia Marina 0431/80331. (C53)

GRADO Pineta vendesi 5.o piano soggiorno cucinino bagno 2 letto 95.000.000 trattabili Agenzia Marina 0431/80331. (C53)

MEDIAGEST - Rossetti, luminoso, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, 93.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST - San Giovanni, ristrutturato, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, 189.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST - San Giovanni, ristrutturato, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, 189.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST - Settefontane, recente ottimo, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, terrazza, ripostiglio, 115.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST - via Capodistria, ultimo piano, ascensore, ottimo, cucina arredata, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, soggiorno, terrazze, 168.000.000. 040/661066. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 alloggio primo piano bifamiliare perfetto mq 100 L. 154.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 CENTRO appartamento 2 piani: 4 camere ottima posizione garage doppio. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Mandamento nuovo alloggio 2 camere, portoncino blindato... rifinitissimo... cortile privato L. 125.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 PERIFERIA rustico 2 piani mq 140 totali corte mq 300 L. 85.000.000.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi nuova villa: soggiorno + soppalco 3 bagni 3 camere tavern doppio garage giardino. (C00)

MONFALCONE centralissimo, saloncino, due camere, cucina, bagno, cantina, ottime condizioni, 110.000.000. Progettocasa 040/35986.

MONFALCONE area commerciale di circa 2300 metri quadrati prospiciente la via Cristoforo Colombo con capannone e villa vende Immobiliare Borsa 040/368003. (A1374)

MONFALCONE casa schiera 1.o ingresso salone, cucina, tre camere, mansarda, bagni, giardino, box, 275.000.000. Quattromura, 040/578944. (A1336)

MONFALCONE KRONOS: appartamenti 2 o 3 camere con giardino e taverna o mansarda, prossima consegna, da lire 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento bicamere completamente rinnovato, riscaldamento autonomo con cantina. Lire 92.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona stazione appartamento ultimo piano con mansarda, 4 letto, 3 servizi, doppio garage. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: casetta indipendente con corte lire 10.000.000 + mutuo 495.000 mensili. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Gradisca casa indipendente con giardino parzialmente da ristrutturare, 170.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Mandamento rustico con 2000 mq di terreno, lire 90.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: nuovo appartamento bicamere più mansarda, garage e cantina con mutuo agevolato concesso. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano appartamento bicamere, ampie terrazze, 2 posti macchina e cantina. 45.000.000 più mutuo, libero subito. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano villa bifamiliare prossima costruzione, ottime finiture, lire 235.000.000 - 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: varie disponibilità negozi e uffici, centrali, anche affitto. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Villa periferica con annesso locale commerciale. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: ville a schiera ampio giardino, consegna luglio '94 - lire 207.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE RABINO 0481/410230 centralissimo appartamento piano basso, due stanze letto, cantina, garage. Altro doppi servizi, riscaldamento contaore, amplissimo terrazzo, posto auto coperto. (C60)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Fossalon villetta indipendente, unico piano, tre stanze letto, risaldamento autonomo, due posti auto coperti, giardino mq 1500. (C60)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 San Pier d'Isonzo villetta indipendente unico piano da sistemare, tre stanze letto, garage, mq 6000 terreno. (C60)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Staranzano zona tranquilla appartamento palazzina ultimo piano, due stanze letto, cantina, garage, verde condominiale. Altro primo piano, ampio terrazzo. (C60)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ronchi dei Legionari bellissimo appartamento esposto due piani, entrata indipendente, due stanze letto, doppi servizi, cantina, garage, riscaldamento autonomo, giardino condominiale. Rifiniture elevate. (C60)

MONTEBELLO appartamento perfettissimo autoriscaldamento vist mare ascensore composto da cucinino soggiorno camera cameretta bagno cantina poggiolo veranda libero dai proprietari marzo '93 170.000.000. Altro similare 160.000.000. Studio Giona 040/394279. (A1394)

PIERIS: Residenza al Borgo costruendi appartamenti e villeschiera in splendido ambito abitativo. Prezzi interessanti (1.400.000 al mq). Immobiliare Italia Monfalcone 410354. (C00)

PRIVATO vende a privato appartamento mq 58 causa trasferimento paraggi viale d'Annunzio Trieste 040/397791. (A1720)

QUATTROMURA: Roiano, buona casetta indipendente, panoramica, 65 mq interni, giardinetto, 158.000.000. 040/578944. (A1336)

QUATTROMURA: S. Giusto epoca, vista aperta, soggiorno, cucinino, camera, bagno, ripostiglio, 110.000.000. 040/578944. (A1336)

QUATTROMURA: San Dorligo primo ingresso casa accostata, salone, cucina, quattro stanze, bagni, poggioli, taverna, box, giardino, 470.000.000. 040/578944. (A1336)

QUATTROMURA: San Dorligo primo ingresso casa accostata, soggiorno, cucina, due camere, poggioli, bagni, box, giardino, 360.000.000. 040/578944. (A1336)

QUATTROMURA: San Vito bassa, epoca, circa 100 mq. Trattative nostri uffici. 040/578944. (A1336)

ZONA S. Vito ampio appartamento signorile primo piano nel verde in ottime condizioni solo privatamente vendo L. 365.000.000. Tel. 040/301081. (A1286)

23 Turismo e villeggiature

LIGURIA talassoterapia. Prenota la tua vacanza al residence Matthias di Pietra Ligure (Sv) 019/624275. Oltre al clima, prezzo ottimo e cortesia. (G820118)

UN PONTE tra investimento e redditività garantita, insieme a Pietra Ligure (SV) vista mare, verde, tranquillità e servizi in tradizionali appartamenti. Impresa Cosso 019/625601. (G820093)

25 Animali

VENDO cuccioli Pastore tedesco. Utilità e difesa, tel. ore pasti 0481/392071. (B34)

26 Matrimoniali

50enne solo, presenza agiato amante famiglia, cerca semplice sincera compagna seria unione. Tel. 0434/644655. (S90088)

27 Diversi

CHEIRO parapsicologia, astrologia. Aiuta risolvere qualunque problema amori, affari, salute. Telefonare 040/771607. (A1452)

MALIKA cartomante toglie malocchi fatture unisce amori in 48 ore iscritta all'albo professionale. Tel. 040/55406. (A1623)

TARYN cartomante vera veggente risolve ogni vostro problema. Riceve subito tel. 040/362158. (A1422)

TRIBUNALE CIVILE DI MILANO

Nella causa promossa dalla signorina **BECCARI ROSSANA** a carico della **Banca Commerciale Italiana Spa** per il pagamento della somma di L. 200.124.833, a titolo di risarcimento danni, il Tribunale di Milano, sez. VII civ. con sentenza n. 8317/'93 del 25.3-9.9.'93 ha così deciso

P. Q. M.

il Tribunale di Milano, 7.a sezione civile definitivamente pronunciando nel contraddittorio delle parti, ogni altra istanza e deduzione disattesa, ritenuta la responsabilità della convenuta Banca Commerciale Italiana nell'effettuazione del protesto dell'assegno n. 1063133780, tratto da ROSSANA BECCARI sul conto corrente n. 4597772/01/13 da lei intrattenuto presso l'agenzia 9 della suddetta banca, condanna quest'ultima a rifondere alla BECCARI la somma di L. 124.833, pari alle spese bancarie e di protesto addebitatele, e a pagarle a titolo di danno la somma di L. 5.000.000 con gli interessi legali su entrambi gli importi del giorno del fatto al saldo effettivo; condanna inoltre a rifonderle le spese del presente giudizio, che liquida in complessive L. 2.718.845; dispone che la presente sentenza sia pubblicata a spese della convenuta, per una volta e per estratto, sul Bollettino ufficiale dei protesti, sul Corriere della Sera di Milano e su Il Piccolo di Trieste; dichiara la sentenza provvisoriamente esecutiva tra le parti.

Così deciso in Milano, in camera di consiglio, il 25 marzo 1993.

IL PRESIDENDE REL. ESTENSORE
(f.to Giovanni Porqueddu)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

04.15 R Venezia S.L.
05.25 IR Venezia S.L.
05.40 IC (*) Milano C.le (sospeso il 25/12/93 e l'1/1/94)
05.57 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
06.18 IC (*) Roma Tiburtina, Roma Ostiense
07.20 E Venezia S.L.
08.15 IR Venezia S.L.
09.54 R Venezia S.L.
10.22 D Venezia S.L.
11.22 IC (*) Venezia S.L.
12.20 IR Venezia S.L.
13.27 IR Venezia S.L.
13.46 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
14.20 IR Venezia S.L.
15.20 IR Venezia S.L.
16.00 IC (*) Torino
17.08 IR Venezia S.L.
17.25 R Venezia S.L.
17.44 D Udine (soppresso nei giorni festivi - Si effettua dal 4/10/1993 - via Cervignano)
18.15 E Lecce (cuccette)
19.20 R Portogruaro (sospeso nei giorni prefestivi e sostituito da autocorsa dal 2/10/93)
20.06 IR Venezia S.L.
20.24 E Ginevra (Vagone letto - Cuccette)
21.15 E Torino P. N.- Ventimiglia (Vagone letto - Cuccette)
22.08 E Roma Termini (Vagone letto - Cuccette)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

00.11 IC (*) Milano C.le (sospeso il 24/12/93 e il 31/12/93)
02.21 IR Venezia S.L.
06.34 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
07.11 E Torino P.N.; Ventimiglia (vagone letto - cuccette)
07.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
08.05 E Roma Termini (vagone letto - cuccette)
08.46 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/93, via Cervignano)
08.53 E Ginevra (vagone letto, cuccette)
09.25 R Venezia S.L.
10.11 E Lecce (cuccette)
11.10 IR Venezia S.L.
13.35 IR Venezia S.L.
14.24 IR Venezia S.L.
14.55 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
15.27 IR Venezia S.L.
16.23 IR Venezia S.L.
17.38 IC (*) Venezia S.L.
18.18 R Venezia S.L.
19.06 IR Venezia S.L.
19.55 R Venezia S.L.
20.10 IR Venezia S.L.
21.25 D Venezia S.L.
22.21 IC (*) Torino P.N.
23.10 IC (*) Roma Ostiense; Roma Tiburtina
23.43 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

05.46 D Carnia (soppresso nei giorni festivi)
06.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
06.54 D Udine
07.35 D Vienna
08.35 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
09.05 R Udine (2.a cl.) (festivo)
10.55 D Udine
12.27 D Udine
13.15 R Udine
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.40 R Udine
16.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
16.58 R Udine
17.32 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.44 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/93, via Cervignano)
18.06 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.30 R Udine
19.35 D Udine
21.40 D Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

06.47 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
07.52 D Venezia (via Gorizia - Udine) (soppresso nei giorni festivi)
08.38 R Udine
8.46 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/93, via Cervignano)
09.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
09.52 D Venezia (via Gorizia - Udine)
10.48 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
12.11 R Udine (festivo)
13.45 D Udine
14.34 D Venezia via Gorizia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.06 R Udine
15.36 D Udine
16.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.10 R Udine
19.00 R Udine (soppresso nei giorni estivi)
19.12 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.39 D Tarvisio
20.54 R Udine
21.53 D - Vienna

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

09.14 E Zagabria (vagone letto, cuccette)
12.10 E Budapest Deli
17.58 IC Zagabria
20.15 E Vienna Sud (vagone letto)
00.02 E Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

06.55 E Zagabria
10.00 E Vienna (vagone letto)
10.57 IC Zagabria
17.20 E Budapest Deli
19.47 E Zagabria (vagone letto - cuccette)

IL GOVERNO INVITA ROSSIGNOLO A PRESENTARE IL PIANO DI SALVATAGGIO

Seleco, passo avanti

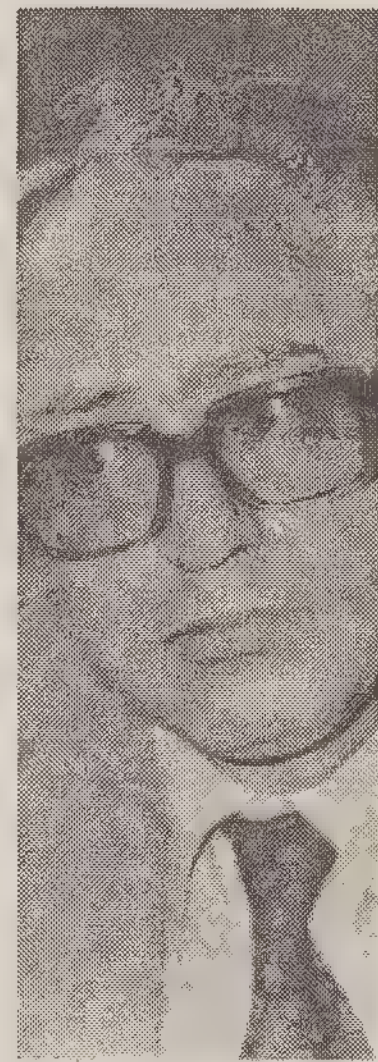
La Sofin dovrà definire entro sette giorni il piano per la copertura delle perdite e la ricapitalizzazione: è il primo risultato della mediazione avviata da Maccanico

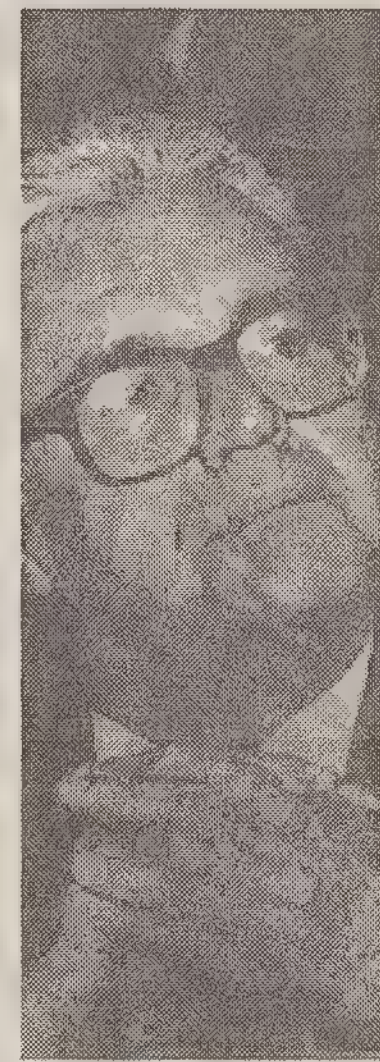
PORDENONE _ Ciampi ce l'ha quasi fatta. Adesso la palla passa a Rossignolo. Manca un solo tassello per ricomporre l'acuta vertenza scoppiata alla Seleco di Pordenone, sull'orlo della liquidazione. La Sofin dovrà garantire «in maniera concreta» la copertura delle perdite al 31 dicembre 1983 che competono all'azionista di controllo e «quantificare al più presto» la sua partecipazione alla ricapitalizzazione necessaria (si parla di 45 miliardi) per il risanamento della prima industria italiana di elettronica civile.

Gian Mario Rossignolo, primo azionista della Sofin, dovrà definire entro una settimana i dettagli del piano che dovrebbe portare al salvataggio dell'azienda. I 45 miliardi della ricapitalizzazione proverrebbero per 13 miliardi dalla Friulia, la finanziaria della regione, per 10 miliardi da istituzioni creditizie, per 14 miliardi dalla Sofin e per 8 miliardi da un gruppo di investitori maltesi.

Questo è l'esito di un'altra difficile giornata di negoziati, sotto la pressione della protesta degli operai che ieri hanno dato vita ad altre clamorose iniziative: è stata occupata la sede della Banca Popolare Friuladria e la stazione ferroviaria. Dopo la direttiva della presidenza del Consiglio che aveva nella sostanza imposto alla Rel la copertura delle perdite di propria spettanza (si parla di 76 miliardi) ieri i negoziati fra le parti sono ripresi nello studio del sottosegretario Maccanico che ha prima ricevuto l'assessore regionale all'industria, Lodovico Sonego, presente il coordinatore della tsak-force per l'occupazione, Gianfranco Borghini.

Sonego ha garantito che Friulia (con il 4% del capitale della Seleco, la restante parte è divisa per un 36 % alla Sofin e per il 60% alla Rel) è disponibile a ricapitalizzare: «A questo punto è opportuno che le parti possano avere il modo di ripianare le perdite a fine '93 con moneta della stessa natura e senza impegnare inutilmente denaro fresco». «Il governo ha tutte le carte in mano per favorire una soluzione su questa vicenda»— ha affermato il segretario confederale della Cisl, Natale Forlani. In quel momento nell'ufficio di Maccanico è entrato Rossignolo per chiudere il cerchio della mediazione. A tarda sera Palazzo Chigi ha diffuso una nota nella quale si sollecita la Sofin «a quantificare al più presto e comunque entro una settimana la sua partecipazione al risanamento». Il governo conferma il suo impegno a trovare soluzioni alternative nel caso l'iniziativa Sofin non avesse l'atteso buon esito».

Intanto a Pordenone continua la mobilitazione delle maestranze. Anche ieri è stata bloccata pacificamente la palazzina della direzione amministrativa che ospita l'intero management insieme all'amministratore delegato, Riccardo Viziale, per impedire la messa in liquidazione decisa dall'assemblea dei soci il primo febbraio. Alla stazione ferroviaria, ancora una volta, alcuni operai si sono incatenati ai binari.

p.c.f.

Antonio Maccanico

Gianmario Rossignolo

USA, PERICOLO INFLAZIONE

Greenspan ordina «alzate i tassi», Wall Street barcolla

LOS ANGELES — Alan Greenspan, governatore della Banca d'America, lo aveva fatto capire nei primi giorni della settimana scorsa. Squillato il campanello d'allarme, gli speculatori si erano gettati sul mercato con la speranza di fare rapidi affari, contando sul fatto che Clinton non avrebbe certo fatto varare una misura che bloccava lo sviluppo proprio all'inizio del decollo. Hanno fatto male i conti. Hanno dimenticato che per tradizione acquisita, in Usa il governatore centrale della banca di Stato gode di un'autonomia invidiabile. Per diritto costituzionale non è obbligato a riferire al governo né al Presidente se non dopo aver attuato la sua scelta, di cui è legittimo responsabile. E così, venerdì mattina, a mezzogiorno e un quarto (ora di New York) proprio mentre la maggior parte dei brockers stava in giro nei bar di Manhattan per l'ora del lunch, Alan Greenspan ha annunciato di aver alzato il prime rate, il tasso di sconto dal 3% al 3,25 con la previsione di alzarlo ulteriormente nelle prossime settimane, anche a costo di portarlo al 4%. L'immediata reazione della Borsa è stata quella di un panico generalizzato. Ordini di vendita sono arrivati immediatamente da ogni parte del globo e in mezz'ora si sono verificate vendite per circa ottantamila miliardi di lire. «È una mazzata, una scelta vergognosa che non comprendiamo. È stato un attacco indiscriminato contro chi stava facendo affari in Borsa» è stata l'emotiva reazione di Alan Jones, decano dei brockers presso la Kennedy & Cabot, società che di solito attira i grossi speculatori internazionali. Gli analisti finanziari conservatori, quelli che propongono ai propri clienti portafogli sicuri con rialzi minimi annui — ma sempre garantiti — hanno invece applaudito all'iniziativa che dà un'enorme mazzata alla speculazione e a quell'atmosfera neoyuppie da anni '80 che in questi giorni stava infiammando Wall Street. L'indice Dow Jones è precipitato dell'1,5% perdendo in mattinata più di 40 punti. Aziende che nelle ultime settimane avevano visto il proprio titolo salire del 50-70% a una impressionante velocità hanno perso tutto in quindici minuti. Più di 300 società hanno perso la media del 30% del proprio valore deprimendo il mercato che a un certo punto si è bloccato in attesa che ritornasse la calma dopo la sfuriata emotiva. «È stata una scelta necessaria», ha dichiarato Alan Greenspan, complimentato da Bill Clinton «io me ne frego degli affari, mi occupo della buona salute dell'economia nazionale, il che non sempre è equivalente. Con un flusso di danaro contante così rapido e imprevisto, un aumento costante della Borsa e almeno il 40% dei titoli in Borsa sopravvalutati c'era il rischio autentico di ripresa inflattiva e probabilità di un imprevisto crollo della Borsa. In un momento come questo è giusto che vada avanti chi è solido sul serio». La mossa di Greenspan si è dimostrata abbastanza convincente. Apple, Ibm, Kodak, General Electric sono saliti dell'1%; la General Motors e la Ford di almeno 3 punti confermando l'ottimo stato di salute, e gli investitori «obbligati» a denti stretti a investire in titoli solidi che rendono la media del 10/20% l'anno — quando c'è la congiuntura — e che rappresentano una buona rendita senza eccitare l'ansia d'azzardo degli speculatori che vogliono lucrare molto e subito. Pesante flessione del mercato azionario a Wall Street, quindi, con una perdita generale che ha assorbito tutti i guadagni realizzati dall'inizio dell'anno. O meglio, i guadagni di chi ha investito su titoli al costante rialzo senza neppure badare a leggere i libri contabili. Le più importanti aziende americane (le prime 200 del Paese) hanno reagito benissimo, per non dire in maniera addirittura esaltante.

FORTE RIPRESA NEL TERZO TRIMESTRE

Istat, tornano ad impennarsi i consumi

Le vendite del commercio sono cresciute del 3,6 per cento - In ripresa il settore alimentare

ROMA — Tornano di nuovo a crescere i consumi dopo che gli indici avevano registrato un progressivo calo.
Le vendite del commercio fisso al dettaglio nel terzo trimestre del '93, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, sono infatti cresciute del 3,6%.

Nel secondo trimestre era stato registrato un calo del 2,5%. Lo comunica l'Istat nel suo rapporto trimestrale che sottolinea come tale aumento sia dovuto ad incrementi del 3,4% nella piccola distribuzione (dopo variazioni negative nei tre trimestri precedenti), dell'1,5% nella media distribuzione e del 5% nella grande distribuzione.

Gli ultimi due dati accentuano la tendenza all'aumento già in atto nei trimestri precedenti.

L'analisi per settore merceologico delle vendite relative all'intero comparto al dettaglio nel terzo trimestre '93 conferma la ripresa dei consumi alimentari dovuta principalmente alla sostenuta dinamica positiva segnata dalle vendite nella piccola distribuzione (+8,1%), che segue ad una fase contrassegnata da un calo registrato nel primo trimestre dell'anno (-1,9%) e da variazioni positivi.

Sebbene contenute, negli altri trimestri, nella media e grande distribuzione la tendenza all'aumento, secondo i ritmi segnati nel trimestre che si esamina, era infatti già presente nei trimestri precedenti.

L'Istat sottolinea anche la positiva variazione tendenziale dei consumi non alimentari (+0,3%), dopo le variazioni negative registrate sin dal quarto trimestre del 1992.

L'aumento —spiega ancora il rapporto dell'Istat— è dovuto all'andamento delle vendite nella piccola distribuzione che segna una variazione tendenziale nulla, dopo un -6,2% registrato nel trimestre precedente ed alla dinamica positiva assunta dalle vendite della grande distribuzione che per altro era già presente nei trimestri precedenti.

Le vendite nella media distribuzione, al contrario, frenano il ritmo crescente, confermando la tendenza alla diminuzione registrata a partire dal quarto trimestre del 1992.

La variazione tendenziale dell'indice medio del periodo gennaiosettembre 1993 mostra un rallentamento della flessione delle vendite nell'intero commercio fisso al dettaglio (-0,4% a fronte del -2,4% segnato nei primi sei mesi) da attribuire ad una crescita più sostenuta delle vendite dei prodotti alimentari (+2,8% a fronte di +0,4% del primo semestre).

La variazione si spiega inoltre con una più contenuta contrazione delle vendite dei prodotti non alimentari (-2,9 per cento a fronte di 4,5 per cento nel primo semestre).

GESTORE UNICO TELECOMUNICAZIONI

Nasce Telecom Italia

ROMA — Prende forma concreta il nuovo gestore unico delle telecomunicazioni che nascerà dalla fusione di Sip, Italcable, Iritel, Telespazio e Sirm (radiomarittima): la Stet ha infatti adottato la comunicazione di servizio che definisce i compiti della «Direzione per il progetto e la costituzione del gestore unico» e il comitato strategico per il riassetto (presiduto dall' amministratore delegato Michele Tedeschi) ha deliberato le linee guida organizzative della nuova società.
Ci sarà una struttura di «Corporate» molto snella, articolata in funzioni di staff, alle dipendenze dirette del vertice; sono previste poi linee specifiche che identificano le diverse aree di attività: i clienti «affari», che richiedono un rapporto personalizzato, saranno gestiti da una linea specifica, distinta da quella dei clienti privati; un «presidio» specifico verrà dedicato ai servizi internazionali alla luce della globalizzazione del mercato; ci saranno poi apposite linee di attività dedicate al radiomobile e ai «business satellitari deregolamentati».

Per queste aree è prevista una successiva enucleazione che sarà realizzata con i tempi e le modalità tecniche più opportune e garantendo comunque la necessaria interrelazione con il gestore delle reti fisse.

IN QUATTRO ANNI VENTIMILA LICENZIAMENTI

E i manager cominciano a tremare

Nel '93 nella sola industria hanno perso il posto tremila «colletti bianchi»

Dure previsioni anche per i settori del credito, del terziario e anche del pubblico impiego. La proposta di un' agenzia di collocamento

ROMA — La crisi comincia a pesare anche sui quadri. In quattro anni sono stati licenziati ventimila «colletti bianchi». Nel '93 nella sola industria hanno perso il posto in tremila. Dure previsioni anche per i settori del credito, del terziario e del pubblico impiego. Per questa ragione è già nata la proposta di una agenzia di collocamento per manager.
I colletti bianchi sono così neri di rabbia.
La falce della disoccupazione colpisce infatti anche loro.

Manager senza più telefonino e dirigenti senza più scrivania: negli ultimi quattro anni hanno perso il posto di lavoro circa in ventimila, e nel solo settore industriale il '93 è stato l'anno del licenziamento per più di 3 mila colletti bianchi.

Il quadro su questa nuova disoccupazione di lusso viene tracciato dalla Cida, la Confederazione dei dirigenti d'azienda, che con toni preoccupati richiama l'attenzione sulla dura realtà che li coinvolge: «il settore industriale finora è stato il più colpito dice Bruno Losito, vice presidente della Cida ma non ci sono segnali positivi neanche per il settore del credito, del terziario e del pubblico impiego».

Tra le cause di questa crisi occupazionale, che per la prima volta colpisce la classe dirigente italiana, sono soprattutto la riorganizzazione di molte aziende coinvolte dalla recessione e lo snellimento di molte fabbriche, che comincia con l'accorciamento degli organici.

«Pensate - dice Losito - che la fabbrica di Melfi nasce senza la palazzina direzionale».

Così, anche i dirigenti (che sono, in totale, 186 mila) temono di dover mettere da parte la loro valgetta «ventiquattr'ore» per rimboccarsi le maniche e cercare un nuovo lavoro.

Ma non è affatto facile come potrebbe sembrare: solo 6000 colletti bianchi, finora, sono riusciti a ricollocarsi sul mercato occupazionale, mentre tutti gli altri aspettano la buona occasione per tornare ai posti di comando.

«Quello che è più grave - avverte Giuseppe Roma, direttore del Censis, è che per i manager e i dirigenti non sono previste nè cassa integrazione nè indennità di disoccupazione».

Usciti dal mercato, insomma, i colletti bianchi hanno poche possibilità di tornare alle vecchie glorie.

Ecco perchè la Confederazione dei dirigenti d'azienda propone la costituzione di uno «sportello di nuove opportunità», una sorta di agenzia di collocamento e mobilità per manager e dirigenti: è l'Agemodir, che si propone di aprire nuovi incontri tra offerta e domanda di lavoro, soprattutto con un «travaso» di colletti bianchi dalla grande alla piccola e media impresa.

Intanto il managertipo, che è uomo, di 56 anni, con uno stipendio annuo di 141 milioni 400 mila lire, si ritrova senza lavoro. Non è capace di scendere in piazza per scioperare, di gridare slogan, di fare economie, di alzare polveroni: spera nella ventata che spazzerà via la crisi, e nel frattempo si organizza come può per cercare nuovi contatti col mercato del lavoro.

Con poche speranze, però, visto che, come dice il direttore del Censis, «andiamo verso la fase dei colletti azzurri: non serviranno più dirigenti e manager, ma tecnici specializzati e professionisti in grado di far marciare l'azienda».

Daniela Mecenate

IL NOSTRO MERCATO PERDE IL 10%

Auto, segnali di ripresa ma non in Italia

TORINO — E' cominciato con qualche segnale di ripresa il 1994 per il mercato dell'auto a livello europeo, ma l'Italia, unico paese del vecchio continente, va ancora in controtendenza ed a gennaio registra un ulteriore calo: -10, 02%. Mentre, dunque, in Europa le nuove immatricolazioni sono cresciute nello scorso mese, mediamente del sei per cento, in casa nostra, le auto vendute sono state complessivamente 182. 004 , ossia, 20. 264 unità in meno del gennaio delllo scorso anno (202. 268).

I volumi di gennaio, in genere come ricorda l'Anfia, fra i migliori dell'anno, si sono collocati per la prima volta dal 1988, al di sotto delle 200 mila unità, con un calo di 58. 606 vetture rispetto al record di 240. 610 del gennaio 91. Anche per l'Italia, tuttavia, il 94, si manterrà, secondo gli enti di previsione, con un livello di domanda stabile, allineato almeno a quello dell'anno precedente.

Intanto, però, le marche nazionali recuperano quote sia sul mercato domestico che in quello europeo. A gennaio il gruppo Fiat ha acquisito il 45, 71 per cento di quota, a fronte del 45, 09 dello stesso mese dell'anno scorso, (già era in crescita nel gennaio 93 rispetto al 92, dal 43, 6 al 45, 1%), sul mercato di «casa», , all'estero il gruppo torinese è cresciuto molto più del mercato: in Germania a fronte di una crescita del mercato del 3 per cento , la Fiat è salita del 10%; in Francia ad un mercato aumentato del 16 per cento, la crescita del gruppo torinese è stata del 33 per cento, in Spagna si è verificato addirittura un raddoppio delle quote, a fronte di un aumento del mercato del 27 per cento. «E' l'effetto Punto che comincia a farsi sentire - è il commento di corso Marconi - insieme agli altri nuovi modelli presentati e mentre sta per essere commercializzata, a fine febbraio, la Fiat Coupè».

Fondi comuni, a gennaio boom della raccolta

ROMA — Nuovo massimo storico a gennaio per i Fondi comuni di investimento. Nel primo mese del '94 la raccolta netta è risultata pari a 8. 399 miliardi di lire, importo che supera tutti i precedenti valori mensili registrati dalla nascita dei Fondi comuni d'invetimento, mentre anche la raccolta lorda stabilisce un nuovo record toccando quota 11. 916 miliardi di lire.

In totale il valore del patrimonio dei Fondi di diritto italiano si collòca a 120. 120 miliardi di lire, un valore quasi doppio rispetto a quello del gennaio '93.

La forte crescita del patrimonio si è potuta realizzare, oltre che per il notevole flusso della raccolta netta, anche grazie ad una performance media delle quote pari al 2, 3% nel nese.

Infine per i fondi di diritto lussemburghese operanti in Italia, il patrimonio complessivo ammontava a fine dicembre dello scorso anno a 5. 182 miliardi di lire. La raccolta lorda nel quarto trimestre dell'anno è stata pari a duecentocinquanta miliardi, inferiore alle richieste di rimborso nello stesso periodo che hanno raggiunto i 456, 5 miliardi di lire.

A parere di Assogestioni, «il consolidamento dello sviluppo del mercato dei fondi comuni d'investimento viene sempre più assumendo connotazioni strutturali in uno scenario economico-finanziario nel quale il clima di fiducia degli investitori, e delle famiglie in particolare, ha manifestato un netto miglioramento nella prospettiva di una ripresa del ciclo economico in corso d'anno».

L'affermazione dei fondi, prosegue l'Associazione delle società di gestione, «sembra perciò perdere il primitivo effetto di sostituzione di quelle attività finanziarie che hanno presentato nell'ultimo anno una forte contrazione dei rendimenti, per caratterizzarsi come una scelta orientata verso una forma di investimento del risparmio in grado di conciliare il conseguimento di redditi apprezzabili con una difesa del valore reale del risparmio investito».

Tutto ciò «contribuisce alla realizzazione di una finanza orientata ai mercati della quale lo strumento dei fondi comuni non potrà non rappresentare uno degli elementi più importanti di trasferimento del risparmio dalle famiglie alle attività produttive».

A differenza di quelli di diritto italiano, resta invece ancora in rosso la raccolta netta dei fondi di diritto lussemburghese che, nell'ultimo trimestre del '93, hanno segnato un saldo negativo di 206, 6 miliardi. Il patrimonio complessivo ammontava a fine anno a 5. 182, 3 miliardi.

Il ministero del Tesoro ha disposto intanto una emissione di 16. 500 miliardi di Bot per il 14 febbraio, la stessa quantità dei Bot in scadenza a quella data. Diversa invece la composizione dei titoli.

Dei 16. 500 miliardi della nuova emissione, 3. 000 miliardi sono Bot trimestrali contro i 3. 500 miliardi in scadenza; 6. 500 sono titoli semestrali (7. 000 miliardi i semestrali in scadenza) e 7. 000 miliardi sono Bot annuali (pari a 6. 000 miliardi quelli in scadenza).

Le richieste di acquisto dovranno pervenire alla Banca d'Italia entro e non oltre le ore 12 del 9 febbraio 1994. La circolazione dei Bot a fine gennaio '94, informa ministero del Tesoro, era pari a 394. 595 miliardi di cui 44. 647 trimestrali, 119. 896 miliardi semestrali e 230. 052 miliardi annuali.

r.e.

PORTO / SENZA CASSA INTEGRAZIONE E PREPENSIONAMENTI, RIFORMA MONCA: TRIESTE IN DIFFICOLTA'

Dove sono gli «esodi»?

Servizio di
Massimo Greco

Dopo l'allarme lanciato dalla Compagnia, scende in campo anche Vinci Giacchi (foto), commissario dell'Eapt, che segnala alle amministrazioni regionale e comunale la gravità della situazione. Giovedì sera il decreto-legge sugli «esodi» non è stato neppure inserito nell'agenda del consiglio dei ministri.

TRIESTE — E qui la faccenda si fa veramente seria. Non è solo la Compagnia a lamentarsi e a spedire telegrammi, è lo stesso Ente porto che comincia a preoccuparsi. Il motivo, la causa di tanto malumore sono molto semplici: i prepensionamenti, che avrebbero consentito in tre anni un alleggerimento degli organici Eapt e Culpt pari a circa il 40-50% delle attuali unità, non sono così scontati come in in primo tempo ci si attendeva.

Achille Vinci Giacchi, consigliere diplomatico dei Trasporti e commissario dell'Eapt, sente un inquietante lezzo di bruciato; teme che non si tratti del solito screzio tra il ministro Cassese e il ministro Costa, paventa la triste eventualità che «esodi» e soldi si avviino lungo una strada diversa da quella che reca ai porti italiani. Il decreto-legge su prepensionamenti, cassa integrazione, norme previdenziali, ecc. non era neppure all'ordine del giorno dell'ultimo consiglio dei ministri, che si è tenuto giovedì sera. E' questo il segnale negativo che più avvilisce l'ambasciatore commissario, perchè la "dimenticanza" potrebbe significare che qualche ostacolo impedisce il rapido percorso del provvedimento.

L'azione della Compagnia è stata rincalzata da quella dell'ente: Vinci Giacchi ha spedito telegrammi a sindaco, prefetto, presidente della giunta regionale. Messaggio forte e chiaro: il ministero dei Trasporti aveva studiato un piano di «esodi» concentrato sulle piazze più difficili, ovvero Genova, Trieste, Napoli, che si sarebbero spartiti "magna pars" dei 2 mila prepensionamenti "coperti" dalla Finanziaria. Se non si sgravano enti e compagnie dagli esuberi occupazionali, vana sarebbe risultata la corsa all'approvazione della riforma portuale. Senza "esodi", non ha senso parlare di privatizzazione, di liquidazione degli enti, di trasformazione delle compagnie. E' uno dei pochi punti sui quali probabilmente forze politiche e parti sociali raggiungono un'unanime intesa.

Le richieste del porto triestino sono conseguenti: il governo si sbrighi a varare quelle misure, per attuare le quali aveva appostato 1100 miliardi. Regione e Comune si rendano interpreti di una situazione che nella prossima settimana potrebbe farsi incandescente. Particolarmente drammatiche le condizioni della Culpt, che a febbraio deve saldare le scadenze Inps, il premio annuale Inail, gli stipendi dei soci e dei dipendenti.

Intanto non si sono sopite le polemiche relative alla recente assemblea di **Finporto**, che ha visto esplodere le periodiche dispute tra "mano pubblica" e ala "dura" dell'azionariato privato. Gianfranco Gambassini, consigliere regionale della LpT, interroga la giunta: vuol sapere se effettivamente l'assessore Sonego ha chiesto di rinviare la liquidazione della finanziaria, perchè si sarebbe mosso in tal senso, quali sono le prospettive di rilancio di Finporto. Riguardo a tali prospettive, corre voce di un probabile intervento a cura di Friulia, che nella società detiene una piccola partecipazione.

Senza gli "esodi", la riforma dei porti non parte

IN BREVE

Agitazione all'Olcese

ROMA — La cessione del gruppo Olcese deve avvenire «nella massima chiarezza». A chiederlo, in vista dell'assemblea del gruppo in programma per il 7 e 8 febbraio, è il segretario nazionale dei tessili della Cisl, Stefano Ruvolo, annunciando la programmazione proprio per i giorni 7 e 8 di uno sciopero di tutte le aziende del gruppo «affinché sia fatta chiarezza e prenda corpo una soluzione industriale per Olcese». Si asterranno dal lavoro anche le maestranze della Fta di Trieste. «Se da una parte il gruppo Badin Mossley è intenzionata a rilevare il gruppo Olcese salvaguardando i livelli occupazionali — spiega Ruvolo — è necessario che la compagnia finanziaria di Anversa, detentrice del pacchetto azionario di controllo, chiarisca la sua proposta industriale».

Intanto, ci sono «imprenditori italiani industriali» del settore tessile dietro alla Compagnie Financiere d'Anvers sa Luxembourg, che lancerà un'Opa sul Cotonificio Olcese Veneziano. Lo ha comunicato, dopo un incontro con la Consob, la fiduciaria lussemburghese che ha acquisito nei giorni scorsi per 10 miliardi di lire il 47,4% dell'Olcese dalla Swiss Bank (creditore della holding Trevitex, che ha escusso il pegno su quel pacchetto).

Samumetal, macchine utensili in mostra a Pordenone

Samumetal, la rassegna fieristica in programma a Pordenone dal 9 al 13 febbraio, è in Italia il secondo salone per importanza nel campo delle macchine utensili per la lavorazione dei metalli, dopo la Bimu, esposizione biennale che viene organizzata a Milano dall'Associazione nazionale di categoria dei costruttori. Costituisce un appuntamento ormai tradizionale per i costruttori italiani e i commercianti del Nord-Est di macchine, utensili e attrezzature per l'industria meccanica, e si caratterizza fondamentalmente per la concentrazione di macchine, tecnologie e attrezzature per le lavorazioni della meccanica di precisione. L'esposizione si sviluppa su una superficie complessiva di circa 25.000 mq in dieci padiglioni. Saranno presenti globalmente circa cinquecento aziende, di cui duecento espositori diretti e circa trecento attraverso le reti di distribuzione commerciale. La presenza al salone anche di rappresentanti, oltre che dei costruttori, attribuisce a Samumetal un ulteriore vantaggio competitivo rispetto ai saloni riservati esclusivamente ai costruttori. Oltre infatti a vantare una maggior facilità generale per la visita, Samumetal offre anche la possibilità di ricercare, proprio attraverso gli incontri personali con le aziende commerciali, le occasioni offerte dal mercato dell'usato e dei macchinari che sono stati oggetto di contratti di leasing (quindi con una vita relativamente breve, un livello di obsolescenza minimo e dei costi estremamente competitivi, interessanti soprattutto per le piccole e medie aziende italiane ed estere).

Corsi master ad Altavilla di marketing e comunicazione

VICENZA — Ci sono importanti novità nell'impostazione didattica e nella pianificazione dei corsi master organizzati dal Cuoa (Consorzio universitario per gli studi di organizzazione aziendale) di Altavilla Vicentina: tutti e tre i master — in organizzazione aziendale, in marketing e comunicazione, in gestione e tecnologia dei progetti di ingegneria — partiranno in contemporanea il 16 maggio prossimo e si concluderanno il 26 maggio 1995.

E il nuovo piano didattico prevede una parte comune, che costituirà per gli allievi un laboratorio di sperimentazione dei propri comportamenti e atteggiamenti. L'integrazione di alcune fasi del percorso formativo, pur nella diversità degli obiettivi e dei contenuti didattici dei tre master, permetterà inoltre a ciascuno dei partecipanti-laureati di confrontare la propria cultura con quella di altri laureati in discipline diverse, con culture spesso antitetiche.

Una riprogettazione che è il risultato di due anni di investimenti in ricerca, in elaborazione di materiali e di metodologie didattiche nuovi.

INCONTRO MELZI-TRAVANUT

Una terapia efficace per aggredire la crisi: «rafforzare il Congafi»

UDINE — Come aggredire la crisi che da alcuni mesi si è fatta sentire in modo diffuso anche in regione? Ne hanno discusso a Udine il presidente del Friuli-Venezia Giulia, Renzo Travanut, e il presidente dell'Assindustria friulana, Carlo Melzi. Questi ha ricordato al presidente Travanut che anche il 1994 sarà un anno difficile per il sistema economico regionale e ribadito l'urgenza di terapie efficaci pur in un momento di carenza delle risorse disponibili.

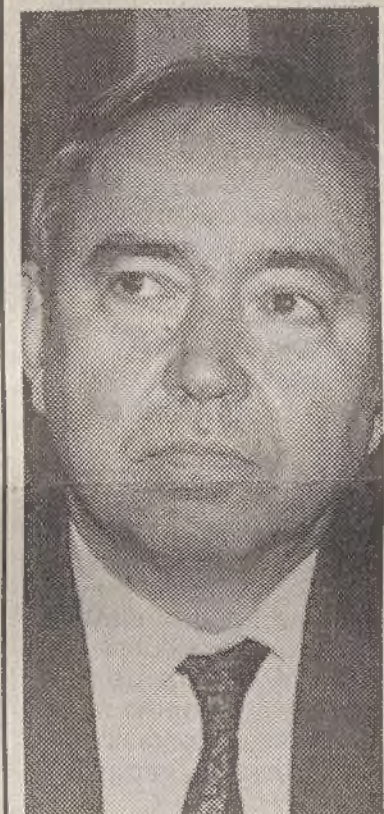
Melzi ha ricordato che la Friulia deve poter operare in tempi più celeri, ha sottolineato il ruolo svolto dai Congafi e invitato l'amministrazione ad attivarsi per la messa in funzione degli strumenti operativi previsti dalla legge sulle aree di confine.

Da parte sua il presidente Travanut, nell'accettare un invito per un prossimo incontro con il comitato di presidenza dell' Assindustria, ha ribadito l'impegno suo e dell'intera giunta non solo per risolvere i punti di crisi in regione ma anche per uno sviluppo dell'economia nel suo complesso.

In particolare Travanut ha parlato dei rapporti con l'Unione europea e ricordato che la Regione ha una carta importante su cui contare e cioè i finanziamenti previsti per i progetti 2 e 5b per la reindustrializzazione delle aree in crisi e lo sviluppo delle zone montane del Friuli-Venezia Giulia.

IL «NUOVO» PIANO FINMARE NON E' AFFATTO NUOVO

Lloyd, 18 mesi di agonia

I prepensionamenti dimagriranno la struttura, facilitando l'accorpamento a Genova

Ezio Alcide Rosina

TRIESTE — Il tempo dell'«esodo» non tocca e non riguarda solo il settore portuale, ma anche il mondo dello shipping pubblico. Il decreto legge "desaparecido" (vedi articolo sopra), che il governo aveva preparato per i lavoratori portuali, contiene anche provvidenze a favore dei dipendenti Finmare. Un centinaio di miliardi è stato infatti messo in salvadanaio, onde consentire alla finanziaria marittima Iri di ridurre il numero degli effettivi. Si tratta evidentemente di un provvedimento che fa piacere a molti addetti Finmare, desiderosi di andarsene da un gruppo dal quale negli ultimi anni non hanno ricevuto grandi soddisfazioni. Ma i prepensionamenti (se e quando arriveranno) fanno soprattutto comodo alla capogruppo genovese, che, potendo contare sul drastico dimagrimento degli organici, avrà agio nel condurre a termine, senza traumi e patemi occupazionali, l'operazione progettata da più di un anno: l'incorporazione del Lloyd Triestino e dell'Italia di navigazione.

Il piano è semplice e lineare: meno gente c'è nelle due compagnie di linea e meglio è. Sarà più agevole procedere a quelle «sinergie» tra Lloyd e Italia, che prepareranno il terreno alla vera e propria «confluenza» dei due poveri rigagnoli nella baia genovese. Perchè tutto riesca bene e con poche «grane», è necessario che le strutture vengano debitamente spolpate. Fonti lloydiane prevedono che l'assetto gestionale della compagnia, attualmente imperniato su 4 direzioni (commerciale, amministrativa, tecnica, personale) e sul servizio informatico, si ridimensionerà, in seguito alla campagna di prepensionamenti, in modo significativo. Ci sono 18 mesi a disposizione, nessuno soffrirà, una buona pensione anticipata è un valido anestetico. Adesso operano al Lloyd circa 160 dipendenti amministrativi, 80/90 potrebbero essere beneficiati dall'«esodo»; rimarrà metà organico, in grado di assolvere a un limitato numero di funzioni. Perfetto: a chi può interessare una compagnia spogliata di tante competenze e di sedimentate professionalità? A nessuno. Risultato finale: il Lloyd, ridotto a un simulacro societario, verrà incastrato, senza colpo ferire, nello schema di accorpamento, che Ezio Alcide Rosina ha predisposto da tempo.

Che il Lloyd mantenga per 18 mesi le caratteristiche di «spa», non significa proprio niente, dal momento che questi 18 mesi serviranno per espropriarlo di tutte le sue residue prerogative. Questa è la trappola mortale: l'autonomia societaria è solo formale, un recipiente svuotato di ogni contenuto operativo. Un'ultima domanda: era il caso che il governo tirasse fuori 65 miliardi per finanziare i costi di un'operazione che Finmare aveva già previsto e avviato?

Massimo Greco

RAIUNO

5.45 CI VEDIAMO STASERA
6.45 CONCERTO SINFONICO
7.25 LULU BELLE. Film (dram. '71).
9.00 IL GIOCO CONTINUA
9.25 SLALOM SPECIALE FEMMINILE. (1.a manche).
10.30 CANAL GRANDE
11.10 SAM E SALLY. Telefilm.
12.10 SLALOM SPECIALE FEMMINILE (2.a manche).
13.00 LENNY: IL GIORNO DEL RIPOSO.
13.20 CHE TEMPO FA
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 COSE DELL'ALTRO MONDO. Tf.
14.45 TGS SABATO SPORT
16.20 AMICO DI LEGNO. Telefilm.
16.50 RAIMONDO E LE ALTRE
18.00 TG1 FLASH
18.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.15 PIU' SANI PIU' BELLI
19.25 PAROLA E VITA: IL VANGELO DELLA DOMENICA
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 BUCCE DI BANANA.
23.05 TG1
23.10 SPECIALE TG1
0.05 TG1 NOTTE
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 SOTTO IL SOLE DI SATANA. Film (drammatico '87).
2.10 TG1
2.15 EUROPA '51. Film (drammatico '52). Di Roberto Rossellini.
3.55 TG1
4.00 IL RUBACUORI. Film (commedia '31). Di Guido Brignone.
5.00 DIVERTIMENTI

 RAIDUE

6.30 VIDEOCOMIC
6.55 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Alessandro Cecchi Paone e Paola Perego.
7.00 TG2 MATTINA (7-8-9-10)
10.05 GIORNI D'EUROPA
10.35 PROSSIMO TUO. Con Maria Rita Parsi.
11.20 QUANTO? TANTO! TUTTO SU RAIDUE
11.35 LASSIE. Telefilm. "L'inferno"
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA
13.00 TG2 - ORETREDICI
13.20 TG2 - DRIBBLING
14.00 SCANZONATISSIMA
14.30 GIORNO DI FESTA
15.20 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.25 SPAZIOLIBERO
15.45 PICCOLE E GRANDI STORIE: TIC TAC
17.40 NESSUNO MI PUO' GIUDICARE. Film (commedia '65). Di Ettore M. Fizzarotti.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 A PROVA DI PROIETTILE. Film. Regia di Steve Garvar,
22.15 NASCITA DI UNA DITTATURA. Documenti.
23.35 TG2 - NOTTE
23.55 CANALE GRANDE
0.25 PALLANUOTO. CAMP. ITALIANO
1.15 CAMP. DEL MONDO DI SCI D'ORIENTAMENTO.
1.35 TG2 DRIBBLING
2.05 VIDEOCOMIC
3.00 UNIVERSITA'. Documenti.

RAITRE

6.30 TG3 - EDICOLA
6.50 ADAMO ED EVELINA. Film (commedia '49). Di Harold French. Con Stewart Granger, Jean Simmons.
8.20 CANAL GRANDE
8.50 TGR VIVERE IL MARE
9.00 TGR AGRICOLTURA REGIONI
10.30 CONCERTO SINFONICO
11.25 SCHEGGE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 ASSI ALLA RIBALTA. Film (commedia '54). Di Ferdinando Baldi. Con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello.
13.25 20 ANNI PRIMA. Documenti.
14.00 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 - POMERIGGIO
14.50 TGR SPECIALE AMBIENTE ITALIA
15.15 RUGBY: ITALIA-INGHILTERRA.
16.00 ATLETICA LEGGERA
17.00 PALLAVOLO FEMMINILE. CAMP. ITALIANO
18.00 TGS SCUSATE L'ANTICIPO
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB CARTOON
20.30 ULTIMO MINUTO. Con Maurizio Mannoni e Simonetta Martone.
22.30 TG3 - VENTIDUE E TRENTA
22.45 HAREM. Con Catherine Spaak.
23.45 MAGAZINE 3
0.45 TG3 NUOVO GIORNO
1.15 FUORI ORARIO

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 GHOSTBUSTER
9.00 BATMAN. Telefilm.
9.30 HEATHCLIFF
10.45 SCI. SUPER G FEMMINILE
11.45 SCI. DISCESA MASCHILE
13.15 CRONO. TEMPO DI MOTORI
14.00 A CASA DOPO L'URAGANO. Film (drammatico '60). Di Vincente Minnelli. Con Robert Mitchum, Eleanor Parker.
16.40 CALCIO. COPPA D'INGHILTERRA
18.30 MASTER. Telefilm.
19.30 TELEGIORNALE
20.00 NBACTION
20.30 BASKET.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 IMAGES. Film (drammatico '72). Di Robert Altman. Con Susannah York, Marcel Bozzuffi.
0.50 I CONQUISTATORI DEGLI ABISSI. Film (avventura '66). Di Andrew Marton. Con Lloyd Bridges, Shirley Eaton.
2.55 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
9.00 A TUTTO VOLUME.
9.30 NONSOLOMODA
10.00 PASSIONI. Scenegg.
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.40 AMICI. Con Maria De Filippi.
15.30 ANTEPRIMA. Con Fiorella Pierobon.
15.55 BIM BUM BAM
17.59 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 SI O NO
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Ric.
20.40 LA CORRIDA.
23.00 SABATO NOTTE LIVE.
0.00 TG5
0.15 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Tf.
1.00 A TUTTO VOLUME
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 ZANZIBAR. Telefilm.
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 ANTEPRIMA
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 TG5 EDICOLA
5.30 I DOCUMENTARI. Doc.
6.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.00 O DI QUI O DI LA'
10.30 STARSKY & HUTCH.
11.30 A-TEAM. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.35 QUI ITALIA
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI
15.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
16.00 A TUTTO VOLUME.
16.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA.
17.00 SMILE
17.30 BENNY HILL SHOW
17.50 STUDIO SPORT
18.00 SUPERVICKY. Telefilm.
18.30 BAYSIDE SCHOOL. Tf.
19.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 KARAOKE
20.30 ALLA RICERCA DELL'ASSASSINO.
22.40 PAOLO BARCA, MAESTRO ELEMENTARE, PRATICAMENTE ... F.
0.30 SGARBI QUOTIDIANI
0.40 QUI ITALIA
0.55 STUDIO SPORT
1.20 STARSKY & HUTCH. Tf
2.20 A-TEAM. Telefilm.
3.30 SEGNI PARTICOLARI: GENIO. Telefilm.
4.30 SUPERVICKY. Telefilm.
5.30 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.

RETE 4

6.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
7.15 I JEFFERSON. Telefilm.
7.40 STREGA PER AMORE.
8.00 QUI ITALIA
8.10 PICCOLA CENERENTOLA. Telenovela.
8.35 ANIMA PERSA. Tn.
9.00 BUONA GIORNATA.
9.30 TG4
9.40 SGARBI QUOTIDIANI
10.00 SOLEDAD. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Tn.
11.30 MADDALENA. Tn.
11.55 TG4
12.30 CELESTE. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Telenovela.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Telenovela.
14.30 NATURALMENTE BELLA
15.30 PERDONAMI.
16.30 LA VERITA'.
17.30 TG4 FLASH
17.35 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
18.00 FUNARI NEWS
19.00 TG4
19.30 PUNTO DI SVOLTA
20.30 SENTIERI. Telenovela.
22.30 STELLE DELLA MODA.
23.30 TG4 NOTTE
23.35 AI TEMPI MIEI
1.15 FUNARI NEWS
2.10 RASSEGNA STAMPA
2.20 PUNTO DI SVOLTA
3.15 LOU GRANT. Telefilm.
4.15 CATTIVI PENSIERI. Film (commedia '76).

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.35 VETRINA TELEVISIVA
13.00 COPERTINA SPORTIVA. Con Angelo Baiguera.
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 COPERTINA SPORTIVA. Con Angelo Baiguera.
14.00 ANDIAMO AL CINEMA
14.05 COLORINA. Telenovela.
15.00 BUIO IN SALA. Con Rodolfo Fellini.
15.55 HEIDI. Telefilm.
16.25 FANTAZOO
16.50 LA LEGGENDA DI CUSTER. Film.
17.40 IL VIAGGIO CON L'AVVENTURA. Documenti.
18.10 JESSICA NOVAK. Scenegg.
19.05 SPUNKY E TADPOOLE
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 ARTICOLO 49
20.35 IL CASO PARADINE. Film.
22.35 IL VIAGGIO CON L'AVVENTURA. Documenti.
23.05 FATTI E COMMENTI
23.40 ARTICOLO 49

CAPODISTRIA

14.00 JUKE BOX. Con Alex Bini.
16.00 ORESEDICI
16.10 LO STATO DELLE COSE - GIOVANI
17.10 PAGINE APERTE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI Š DOMENICA
19.40 LANTERNA MAGICA
20.30 DIVORZIO ALL'AMERICANA. Film (commedia '61). Di Bud Yorkin.
22.15 TUTTOGGI
22.30 UNA RAGAZZA CHIAMATA AMORE. Film (drammatico '69). Di Sergio Gobbi. Con Marie France Boyer, Daniel Mosmann.
23.50 L'OROSCOPO

TELEANTENNA

13.15 RTA NEWS
13.30 PRIMO PIANO
14.00 ROBERTA PELLICERIA
14.15 CARTONI ANIMATI
15.45 T.S.D. TUTTO SULLA DANCE
16.00 LA CORSARA. Film.
17.30 SIDESTREET. Telefilm.
18.30 ROBERTA PELLICCERIA
18.45 FAUNA SELVAGGIA. Documenti.
19.05 INCONTRI CON IL VANGELO
19.15 RTA NEWS
19.40 PRIMO PIANO
20.30 LE QUATTRO CHIAVI. Film.
22.00 I GRANDI REGISTI. Telefilm.
22.30 RTA NEWS
23.00 FAUNA SELVAGGIA. Documenti.
23.30 T.S.D. TUTTO SULLA DANCE

TELEFRIULI

7.15 CROCIERA DI LUSSO. Film. Di R. Whorf. Con J. Powell.
9.00 MATCH MUSIC
9.30 SCUSI, LEI HA MAI FATTO 13?
11.30 MOTOR NEWS
12.00 OROLOGI DA POLSO
12.30 DOPO DI PIU'
13.00 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
13.30 GHIACCIO E NEVE
14.00 TG FLASH
14.05 VIDEO SHOPPING
17.00 ITALIA CINQUESTELLE
17.30 JUKE BOX
18.30 LA POSTA DELLE STELLE
19.05 TELEFRIULISERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 ANTEPRIMA DI BIANCO & NERO
20.30 PADRONA DEL PARADISO. Film tv.
22.30 CHE LA FESTA CONTINUI ...
23.45 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.50 TELEFRIULINOTTE
0.00 VIDEOSHOPPING
3.00 VIDEOBIT

TELEPADOVA

7.30 CARTONI ANIMATI
8.30 WEEK END
8.40 SPAZIO REDAZIONALE
11.25 MUSICA E SPETTACOLO
12.25 QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.
13.15 CRAZY DANCE
13.45 NEWS LINE
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Scenegg.
14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Telen.
15.20 NEWS LINE
15.30 WEEK END
15.40 SPAZIO REDAZIONALE
17.20 ANDIAMO AL CINEMA
17.35 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA
19.15 NEWS LINE
20.00 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.30 L'UOMO CHE VIENE DA CANYON CITY. Film (western '66). Di A. Balcazar Granda. Con Robert Wood, Lore Nushak.
22.15 NEWS LINE
22.30 I MISTERI DELLA LAGUNA. Tf.
23.00 LE ALTRE NOTTI
23.30 ANDIAMO AL CINEMA
23.45 ITALIA A MANO ARMATA. Film (poliziesco '76). Di Marino Girolami. Con Maurizio Merli, R. Pellegrin.
1.45 NEWS LINE
2.00 SPECIALE SPETTACOLO
2.10 A CUORE APERTO. Telefilm.
3.10 WEEK END
3.20 NEWS LINE
3.35 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm.
4.05 SELL A VISION
4.55 CRAZY DANCE

CANALE 55

12.00 PUNTO VOLLEY
12.30 ANDIAMO AL CINEMA
12.45 ROMAGNA MIA
14.00 DANCING DAYS. Telenovela.
14.30 FIABE NEL MONDO
15.00 OKEY MOTORI
15.45 ANDIAMO AL CINEMA
16.00 55 SPORT
17.00 FIABE DAL MONDO
17.30 REPORTERS ALLA RIBALTA. Tf.
18.45 ANDIAMO AL CINEMA
18.55 DOMANI E' ...
19.00 CH 55 NEWS
19.30 LA FANCIULLA DI AVIGNONE. Scenegg.
20.00 ERRORI GIUDIZIARI. Telefilm.
20.30 CH 55 NEWS
21.00 CIELO GIALLO. Film.
22.30 CH 55 NEWS
23.45 ANDIAMO AL CINEMA
23.55 DOMANI E' ...
24.00 CH 55 NEWS

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 CANTA ITALIA
12.15 IVANHOE. Telefilm.
12.45 VOLLEY LEAGUE
13.30 BENSON. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TELEGIORNALE
20.05 BENSON. Telefilm.
20.30 DA DEFINIRE. Film.
22.30 TELEGIORNALE
23.45 VOLLEY LEAGUE
0.30 TUTTOFUORISTRADA
1.00 TELEGIORNALE
2.00 DA DEFINIRE. Film.
2.30 PROGRAMMI NON-STOP

RADIO

Radiouno

6.00: Gr1; 6.14: Giornale delle scienze; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.00: Gr1; 7.20: Gr Regione; 7.30: Qui parla il Sud; 8.00: Gr1; 8.30: Gr1 Speciale per saperne di più; 8.40: Bolneve; 8.45: 15 minuti con ...; 9.00: Week-end; 9.57: Gr1 Flash; 10.15: Black-out; 11.00: Il documentario di Spazio aperto; 11.15: Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cineteatro; 12.00: Gr1; 13.20: Estrazioni del Lotto; 13.25: Genova per noi; 14.00: Gr1; 14.11: Oggiavvenne; 14.35: Stasera (e domani) dove; 15.03: Sportello aperto; 15.54: Radiouno clip; 16.00: Week-end; 17.00: Gr1; 17.04: La telefonata con Luciana Marinangeli; 17.30: Obló; 18.00: Ribalta; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.00: Gr1; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Adesso musica; 19.55: Black-out; 20.33: Ci siamo anche noi; 21.00: Gr1; 21.04: Dottore, buonasera; 21.30: Sedotti e ritrovati; 22.00: Adesso musica; 22.22: Teatrino; 22.52: Bolmare; 23.00: Gr1;

Radiodue

6.00: Buongiorno salute; 6.30: Gr2; 7.19: Parole di vita; 7.30: Gr2; 8.00: Giocate con noi; 8.05: Le figurine di Radiodue; 8.08: Radiodue presenta; 8.30: Gr2; 8.46: Verranno a te sull'aure; 9.30: Gr2 Notizie; 9.56: Novelle per un anno; 10.26: Sesto giorno; 11.03: Dedalo; 11.30: Gr2; 12.10: Ondaverde; 12.30: Gr2; 13.30: Gr2; 14.15: Appassullatela; 15.00: La porta orientale; 15.30: Gr2 Europa; 15.45: Bolmare; 15.53: Dedalo; 16.30: Gr2; 16.36: Estrazioni del Lotto; 16.41: Speciale Gr2; 17.25: Gr2; 17.27: Invito a teatro; 19.20: Bolneve; 19.30: Gr2; 19.55: Radiodue sera jazz; 20.25: Calcio, Ravenna-Palermo; 22.30: Gr2; 22.44: Confidenziale;

Radiotre

6.00: Preludio; 6.45: Giornale Radio Tre; 7.10: Bolneve; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Tre; 9.00: Radiotre suite; 11.45: Giornale Radio Tre; 12.10: Radiotre suite; 13.45: Giornale Radio Tre; 14.05: La parola e la maschera; 15.20: Cantate e corali di Johann Sebastian Bach; 16.00: Folkoncerto; 16.45: Laboratorio infanzia; 17.12: Dal vivo; 18.12: Il senso e il suono; 18.45: Giornale Radio Tre; 19.10: Radiotre suite; 20.10: Giornale Radio Tre; 20.25: Radiotre Suite; 23.15: Giornale Radio Tre; 23.20: Radio Days;

Notturno Italiano 23.31: Aspettando mezzanotte; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 3.15: La loro voce; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Campus; 11.55: Passaporto per Trieste; 12.10: Accesso; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli Italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Campus; 16.10: Passaporto per Trieste.

Programmi in lingua slovena:
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pagine musicali: Revival; 9: Parliamo di alimenti naturali; 9.20: Pagine musicali: Pot pourri; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Pagine musicali: Pot pourri; 12: Realtà locali: Trasmissione per la Val Resia; 12.45: Realtà locali: Trasmissione per la Valcanale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natisone; 15: Il Romanticismo - Un'epoca irripetibile; 15.30: Pagine musicali: Soft music; 16. A 75 anni dalla grande guerra; 16.30: Pagine musicali: Musica per tutte le età; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Prezihov Voranc: «Doberdob»; 18.30: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 14: Gr1 Flash - Meteo; 15: Stereo Hit: «Top 20»; 15.30, 16.30, 17.30 Gr1 Stereorai; 16.35: Nuove entrate in play list, 17: Gr1 Flash - Meteo; 18.30: Campionato di pallanuoto; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.20: Planet Rock; 19.53: Gr1 Stereorai; 21: Gr1 Meteo; 21.30: Gr1 Stereorai; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde, Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico, a cura delle Autovie Venete, ogni ora dalle 7 alle 20; I 120 secondi, notiziario triveneto, ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale: 7.15, 8.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 19.15; Gazzettino triveneto: alle 7.05; Rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; «101 Track» musica non stop 24 ore su 24.

TELEVISIONE

I FILM

Nick «Alla ricerca dell'assassino»

Debra Winger interpreta il film thriller «Alla ricerca dell'assassino» trasmesso da Italia 1.

ROMA — Il cinofilo incallito deve darsi da fare p la giornata di oggi per non perdere alcune rarità di seminate nelle programmazioni delle più diverse r ti. Ad esempio, alle 14, su Tmc può trovare Robe Mitchum e Eleanor Parker diretti da Vincente Mi nelli in **«A casa dopo l'uragano»**; alle 0.40 su Raiu no ecco il bellissimo adattamento da Bernanos d **«Sotto il sole di Satana»**, firmato da Maurice Pia lat; nella notte di «Fuori orario», in onda su Raitr dall'1.15, un raro capolavoro di Sacha Guitry com **«Le perle della corona»**; e, per finire, alle 2.15 su Raiuno un Rossellini indimenticabile come **«Europ 51»**.

«Alla ricerca dell'assassino» (1990) di Kar Reisz (Italia 1, ore 20.30). Felix viene frettolosamen te giudicato colpevole della morte di uno zio medic L'amante di costui, Debra Winger, ingaggia l'invest gatore Nick Nolte per scoprire la verità.

«Images» (1971) di Bob Altman (Tmc, ore 23 L'ossessione psicanalitica raccontata, come in un psicodramma astratto, dal regista di «America oggi Con S. York.

Raidue, ore 6.55

«Mattina in famiglia»

Lando Fiorini sarà ospite della puntata di domani d «Mattina in famiglia», il programma condotto d Alessandro Cecchi Paone e Paola Perego su Raidue.

Canale 5, ore 13.40

Genitori e «Amici»

I complessi meccanismi che regolano il rapporto ge nitori-figli saranno al centro della puntata di doma ni di «Amici», il programma condotto da Maria De Filippi su Canale 5.

«Sotto accusa» questa settimana due padri che si sono allontanati dalle loro figlie non tanto per man canza di affetto quanto per ripicche e crudeli rivalse sulle rispettive ex mogli. Ne parleranno Flora, 15 an ni, e Laura, di 16.

Interverranno anche: Giovanna, che lamenta l'in teresse dei suoi coetanei più per l'apparenza delle ra gazze che per la «sostanza»; e Samantha, 18 ann che, dopo aver confessato alla madre la propria omo sessualità si è trovata di fronte una persona che pre ferisce far finta di niente piuttosto che affrontare il problema.

Canale 5, ore 20.40

Seconda «Corrida»

Dopo il brillante esordio della scorsa settimana (6 milioni e 706 mila spettatori, uno share del 26,50 per cento), Corrado scende in «arena» per presentare la seconda puntata della «Corrida», in onda su Cana le 5.

In scaletta, le esibizioni dei nove concorrenti; e i due giochi «Di che sogno sei ?» E la «Corrida telefoni ca».

Italia 1, ore 16

«A tutto volume»

Si svolgerà a Viareggio, nella confusione della cele bre sfilata di carri allegorici del Carnevale più famo so d'Italia, la puntata di «A tutto volume», il pro gramma sui libri condotto da Alessandra Casella su Italia 1.

In scaletta, le inchieste-interviste alla gente della strada; la classifica dei dieci libri più venduti della settimana; il gioco degli incipit scelti da Fruttero e Lucentini e i suggerimenti di lettura illustrati dalle videoclip di Sebastiano Vassali.

TV / «CASO»

Zittita Alessandra Canale «Faccia l'annunciatrice»

ROMA — Bavaglio a un'ospite de «Il rosso e il nero». È successo l'altra sera ad Alessandra Canale, annunciatrice televisiva, invitata da Michele Santoro per dire la sua proprio nella puntata dedicata ai «Bavagli e bavaglioli messi all'informazione». La bionda annunciatrice, infatti, poco prima della messa in onda ha ricevuto un fax dal «coordinamento e ottimizzazione» nel quale la si invitava a non intervenire, se non nella sua specifica mansione di annunciatrice.

Nel testo del fax, datato 3 febbraio, si legge: «Nulla osta, da parte di questa struttura, alla partecipazione alla trasmissione della signorina Alessandra Canale, con l'avvertenza che l'utilizzazione della Canale deve avvenire nell'ambito delle mansioni alla stessa assegnate, e fatti salvi gli obblighi di salvaguardia degli interessi aziendali che hanno tutti i dipendenti».

La redazione de «Il rosso e il nero», interpellata in merito, ha sottolineato che «anche in questa occasione lo staff del programma si è attenuto, come sempre, alle disposizioni aziendali».

Il veto imposto ad Alessandra Canale arriva proprio nel momento in cui Santoro, in coppia con Maurizio Costanzo, ha deciso di non limitarsi a fare il «porgitore di microfono» ai politici nel corso della campagna elettorale che precederà le elezioni di marzo. Il «Rosso e il nero» e il «Costanzo Show» si sono, in pratica, gemellate.

TV / CANALE 5

Divertimenti all'americana

Parte oggi il «Sabato Notte Live», condotto da Bonolis

ROMA — Lo chiameranno «Sabato Notte Live», andrà in onda su Canale 5 tutti ogni sabato (a partire da oggi) alle 23. Il programma, nato, come recitano i titoli di testa, «da una mezza idea di Gregorio Paolini», è costituito da alcune delle migliori puntate del «Saturday Night Live», trasmesse dalla NBC negli ultimi quattro anni, nonchè da alcune delle prime puntate storiche dominate da John Belushi e dai Blues Brothers.

La messa in onda prevede sedici puntate, che non seguiranno lo schema fisso degli americani (ad esempio è stato eliminato il «Weekend Update», il telegiornale satirico che sarebbe risultato troppo lontano dalla mentalità del pubblico italiano).

«Per rendere il "Sabato Notte Live" più appetibile al nostro pubblico» spiega Gregorio Paolini «oltre al doppiaggio abbiamo inserito, fra uno sketch e l'altro, degli interventi dallo studio dove, in un immaginario salotto, Paolo Bonolis e alcuni amici guardano lo show, presentano i vari spezzoni e parlano degli Stati Uniti». Infatti, secondo le intenzioni di Paolini, «Sabato Notte Live» vuole anche essere un modo ironico di rivedere il rapporto degli italiani con l'America e con i suoi miti.

Accanto a Paolo Bonolis ci saranno il comico Luca Laurenti e l'attore Leo Valli. Laurenti sarà l'americano che ha avuto più conversioni religiose, la donna americana che non ha mai tentato il suicidio e quella che non ha mai fatto una dieta eccetera. Leo Valli, invece, farà il verso a Maurizio Mosca, finto corrispondente per i mondiali di calcio USA '94.

Quanto agli spezzoni del vero «Saturday Night Live» saranno dominati dalle presenze di personaggi quali Sharon Stone, Danny De Vito, Joe Pesci (che vedremo nella prima puntata), Sting, Madonna, Steve Martin, John Goodman, Michel J. Fox, Bruce Springsteen, i Rolling Stones, e molti altri. Negli Stati Uniti, infatti, i divi fanno a gara per partecipare allo spettacolo, in auge ormai dal lontano 1975.

Al «Sabato Notte Live» si rivede John Belushi.

TV

«Sentieri» di sera

ROMA — A partire da oggi, «Sentieri», la soap opera quotidiana di Retequattro (dal lunedì al venerdì alle 14), andrà in onda anche il sabato alle 20,30. Tra le vicende proposte nel periodo di promozione in prima serata il pubblico potrà seguire quella di Bridget (Melissa Hayden), una ragazza sbandata alle prese con una gravidanza«indesiderata».

TV / POLEMICA

Anarchici siam, il video frustiam

ROMA — Attenzione alla tv, è «una realtà virtuale dei poveri che quotidianamente ci intossica». Il verdetto senza appello è contenuto nella «Controguidà televisiva» con la quale la Federazione anarchica mette in guardia il popolo dei teleutenti contro «un mezzo di comunicazione autoritario, che mostra la realtà falsandola e il cui scopo principale è quello di proporre e imporre, spesso subdolamente, modelli di comportamento totalmente funzionali all'ordine costituito».

Data alle stampe per la collana «Quaderni libertari» (Edizioni Sempre Avanti), la «Controguida» prende di mira le degenerazioni della tvverità. Dopo i casi originari di natura tragica e reale (tra tutti la diretta di Vermicino, nel 1981), i palinsesti prevedono ora trasmissioni di «vita vissuta» nelle quali «la tv inventa di sana pianta la realtà, a uso e consumo dello spettacolo e dello spettatore». Si arriva, così, al paradosso che «la "grande fratella" è quasi onesta solo quando ci presenta spot pubblicitari.

Altro genere all'indice, il quiz: «le migliaia di ore di trasmissione sono l'applicazione pratica del principio di performance e di competizione su cui si fonda una società basata sull'organizzazione capitalistica del lavoro. Non a caso la severità dei dispensatori di premi è direttamente proporzionale al valore degli stessi. La carità pelosa degli sponsor non nega qualche biglietto da centomila al povero pensionato che viene aiutato a rispondere al quesito cretino».

CONCERTO

L'omaggio del «Verdi» ai tre morti di Mostar

TRIESTE — Dopo Sarajevo, Trieste. Michel Tabachnik, che a Capodanno aveva diretto l'orchestra di Sarajevo, con la partecipazione della cantante Barbara Hendricks, nella martoriata città bosniaca, domani alle 11 sarà sul podio della Sala Tripcovich in occasione del concerto organizzato per ricordare Marco Luchetta, Alessandro Ota e Dario D'Angelo, i tre inviati della Rai caduti a Mostar.

Al concerto del coro e dell'orchestra del «Verdi» prenderà parte il mezzosoprano francese Nadine Denize, presente a Trieste per la «Damnation de Faust», che eseguirà «Urlicht» dalla Seconda Sinfonia di Gustav Mahler. Il programma dell'omaggio musicale, che verrà trasmesso in diretta radiofonica dalla sede regionale Rai del FriuliVenezia Giulia e poi diffuso anche in rete nazionale, si aprirà con la «Nenia» di Brahms e si concluderà con l'«Eroica» di Beethoven.

Il ricavato del concerto, che durerà un'ora e mezzo, sarà devoluto in beneficenza all'Associazione solidarietà internazionale diretta dal dottor Marino Andolina, che opera nell'ambito dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo» di Trieste a favore dei bambini feriti nell'ex Jugoslavia. Il prezzo del biglietto è fissato in 15 mila lire. La biglietteria della «Tripcovich» resterà aperta oggi, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, e domani dalle 9.

TEATRO: UDINE

Mirabolante Pigmalione

Carosello di trovate montate da Taddei sul testo di Shaw in scena al Palamostre

Una scena di «Pigmalione» di Andrea Taddei, con Gianluca Barbadori, Carla Chiarelli, Sandra Toffolatti, Emanuela Villagrossi. (foto Capellani).

Servizio di **Roberto Canziani**

UDINE — Decida pure il pubblico a chi Pigmalione deve essere più grato. Se a George Bernard Shaw o a George Cukor. Allo scrittore irlandese per aver dato forma di commedia (1912) alla parabola sull'efficacia dell'educazione. O al regista statunitense per averla, poi, rivoltata in musical da Oscar (1964) con la complicità indispensabile di Audrey Hepburn e Rex Harrison.

Il «Pigmalione» teatrale che Andrea Taddei ha scritto e allestito a Udine per il Centro Servizi e Spettacoli, lascia, invece, da parte la popolarità novecentesca del personaggio e preferisce scavare all'indietro. Per cogliere alle radici il senso di quella «favola sull'Arte» che è il mito di Pigmalione. Ecco quindi recuperato dentro alle «Metamorfosi» di Ovidio il pettegolezzo classico che dice tutta la passione di uno scultore per la sua opera: una statua inanimata e bellissima che il desiderio dell'artista e le divine capacità di Venere trasformeranno in una creatura viva.

A Taddei, però, il mito nudo e crudo non basta. La sfida del suo spettacolo sta nel mostrare come esso giunge fino a noi, imbarbarendosi e impreziosendosi lungo la strada, e trascinando dietro calchi rinascimentali e bellurie barocche, e figliando qua e là remake a ricordarci, dopo tutto, che anche Frankenstein o il pronipote «Rocky Horror Picture Show» hanno trovato ispirazione a quella fonte.

Il ritratto dell'artista come scultore si complica, dunque, di deliziose e aristocratiche variazioni, cui la curiosità bifronte di Taddei, uomo di teatro e d'arte, attinge con intento pur sempre birichino. Un Pigmalione firmato Jean-Jacques Rousseau, per esempio, e la variante barocca di un tal Draghi, musicista alla corte di Leopoldo I, e ovviamente la commedia di Shaw, intercalate da un esplodere continuo di citazioni che audacemente portano in scena — voci fuori campo o macchiette da strip comica — Winckelmann e Gillo Dorfles, Salvador Dalí e Michelangelo.

Raccontata così l'operazione potrebbe suonare inutilmente dotta, se non soporifera. È però il montaggio di Taddei a farne un carosello mirabolante di trovate. Leggero. Ludico. Derisorio. Convocate subito in scena sono, ad esempio, due sinistre sibille che veglieranno, non senza invidie e gelosie, sull'innamoramento di Pigmalione per la sua Galatea di sasso. Sarebbero, ufficialmente, due allegorie: le muse simboliche di Ira e di Malinconia. Fra i bibitoni di gesso e caolino che ogni tanto mandano giù e gli strip-tease felliniani che azzardano, le due sono presto promosse a narratrici del pastiche: Emanuela Villagrossi, guizzo ribaldo e fisico straordinario; Carla Chiarelli, bigodini in testa e aria da «sciuretta», versione tardo ellenica di una Franca Valeri che dispensa chiacchiere dal parrucchiere in Cipro. Instancabili sugli scalini che la scenografia di Marco Mencacci riserva al loro saliscendi, nel movimento frenetico dei siparietti, le due muse inquietanti dispiegano un repertorio da rivista e da circo, cantando e ballando sopra le apparizioni di una Venere non in pelliccia ma al neon, ora in effigie consumistica di «regina della casa», ora più esotica bellezza turca esibita per una danza del ventre, sui contributi musicali e sonori sintetizzati da Renato Rinaldi.

Ma nulla varranno le distrazioni per l'ossessivo innamoramento del Pigmalione di Gianluca Barbadori. Davanti a lui, più divina della divinità, si staglierà solo la muta bellezza della statua Galatea, figlia di qualche scatto fotografico di Cecil Beaton, amante di pietra degna solo del michelangiolesco rimprovero: «Perché non parli?». Un'abbagliante Sandra Toffolatti le regalerà, oltre che forme perfettissime, un fascino classico e rapinoso dal quale non è difficile pronosticare, per questa giovane attrice svezzata a Udine, un importante futuro teatrale. Al Palamostre di Udine «Pigmalione» si replica fino a domani.

MUSICA / VENEZIA

Una barcarola di Carnevale

La Fenice rilancia «I racconti di Hoffmann» di Offenbach

Servizio di **Carla Maria Casanova**

VENEZIA — Tempo di Carnevale, e alla Fenice arrivano «I racconti di Hoffmann», opera di rara frequentazione in Italia ma che in Europa (Germania in particolare) gode di strepitosa, ininterrotta popolarità. (Quando fu ripresa a Berlino nel 1905, ebbe, nel giro di sei anni, 400 repliche e anche oggi, a Bonn, dove è in scena un bellissimo allestimento a firma di Giancarlo Del Monaco e Jürgen Rose, sono programmate 23 rappresentazioni, quasi tutte già esaurite).

Scritta tra il 1877 e il 1880 e lasciata parzialmente incompiuta dal suo autore Jacques Offenbach, l'opera «I racconti di Hoffmann» si ispira ad alcuni degli elementi più caratteristici del romanticismo fantastico e «demoniaco» del romanziere tedesco. Per Offenbach, maestro dell'operetta nella Parigi del secondo '800, si trattava di un tema del tutto nuovo. Riuscì a cavarne un'opera fascinosa e musicalmente ricchissima, pervasa dal senso del magico e dell'avventura, grazie a un organico molto ampio (fiati, percussioni, grancassa). E azzeccò un motivo divenuto celeberrismo: la «barcarola» veneziana.

Attorno al protagonista Hoffmann (tenore dal ruolo molto impegnativo) si intrecciano i destini di una miriade di personaggi. Alcuni di questi, accomunati dal loro genere vocale e scenico, vengono per tradizione affidati a un unico interprete. Ciò può accadere anche per i quattro ruoli femminili, quando il soprano possegga spericolate colorature (Olympia), fisico di seduttrice e vocalità drammatica (Giulietta), grande voce lirica (Antonia). Stella, la misteriosa amata che domina tutti i Racconti, compare solo fuggevolmente, all'ultimo atto.

Alla Fenice ogni ruolo ha avuto un'interprete: Valeria Esposito, dalle acrobatiche agilità, ma non sufficientemente «asettica» come bambola meccanica; Martha Senn, di avvenenza più fisica che vocale; Lucia Mazzaria, la cui bella voce tende all'asprigno quando si avventura nel registro acuto. Un solo interprete invece, Siegmund Nimsgern, per i quattro personaggi «demoniaci» (Lindorf, Coppelio, Miracolo e Dappertutto). Gli si deve riconoscere, unico nel cast insieme con l'ottimo Jules Bastin, la buona pronuncia francese, ma la sua voce ha momenti intollerabili. Hoffmann, il protagonista, è Giuseppe Sabbatini, dal canto molto curato e gradevole. Ben ancora Sergio Bertocchi e Kerstin Witt. Un po' fiacca la bacchetta: Frederic Chaslin.

L'allestimento viene dal Covent Garden (John Schlesinger, Maria Bjornson, William Dudley): tradizionale, di complessa costruzione (comporta intervalli di quaranta minuti), con ricchi paludamenti. E' piaciuto.

MUSICA / TRIESTE

Geometrie per liuto

Bach e '900 iberico con il chitarrista Ranalli

Servizio di **Stefano Bianchi**

TRIESTE — È stato il chitarrista Walter Ranalli il protagonista del primo degli undici appuntamenti proposti quest'anno dalla Gioventù Musicale. Docente al Conservatorio «Luisa D'Annunzio» di Pescara, attento trascrittore di opere liutistiche e chitarristiche, ospite della Rai, di Radio France e di numerose istituzioni concertistiche internazionali, Ranalli vanta un'esperienza concertistica ormai ventennale. E la maturità interpretativa traspare, forse più che dagli esotismi spagnoleggianti dei chitarristi-compositori novecenteschi, da quella sorta di «trattato» di geometria costruttiva che sono le Suites di Bach. Quella in sol minore (BWV 995) che apriva il concerto dell'altra sera al Teatro Miela, riprende in effetti la Suite V per violoncello solo, ma fa parte di quel gruppo di composizioni bachiane destinate al liuto, antico strumento della borghesia intellettuale, tenuto in altissima considerazione nella Lipsia in cui operò Bach.

Anche nella «Sonata Eroica op. 150» di Mauro Giuliani l'esecuzione di Ranalli tende a mettere in rilievo, dietro una scrittura brillante ed effettistica, la solidità della costruzione formale. Interamente dedicata al Novecento di marca iberica ed indio-messicana la seconda parte del programma, con l'«Omaggio a Tarrega» di Joaquin Turina, la «Sonatina» di Federico Moreno Torroba e la «Sonata Meridionale» di Manuel Maria Ponce. Si tratta qui di un repertorio che non può che fare la felicità dei chitarristi: la musica è pensata in funzione della chitarra, e non la chitarra in funzione della musica. Il colore strumentale (un colore tenue e dalle sfumature delicate) diviene elemento espressivo primario; slanci e guizzi virtuosistici si compongono nella dimensione raccolta di una miniatura musicale, cesellata da Ranalli con accorta sensibilità nel «dosaggio». Il pubblico, non molto numeroso, ha risposto con cordiale partecipazione.

MUSICA / BOLOGNA

La Scalchi fronteggia la Esperian

Oggi la «Maria Stuarda» con il mezzosoprano triestino

BOLOGNA — Il mezzosoprano triestino Gloria Scalchi (nella foto) è Elisabetta d'Inghilterra, il soprano Kallen Esperian è Maria Stuarda. Il «duello» tra regine va in scena stasera al Comunale di Bologna, con la prima della «Maria Stuarda» di Gaetano Donizetti, diretta da Daniel Oren; la regia, firmata da Johnathan Miller, è ripresa da Karen Stone, le scene sono di Roni Toren e i costumi di Clair Mitchell. Nel cast vocale dell'opera donizettiana (datata 1834: era il quarantanovesimo titolo del ricchissimo repertorio operistico del musicista bergamasco) anche il tenore Gregory Kunde (Roberto conte di Leicester), il baritono Fabio Previati (Lord Guglielmo Cecil), il basso Giovanni Furlanetto, che si alternerà con Simone Alberghini nel ruolo di Giorgio Talbot, e Patrizia Biccirè nella parte di Anna Kennedy. Sette repliche dal 9 al 22 febbraio.

MUSICA / MONFALCONE

Prima Gioventù, poi Penitenza

Servizio di **Fedra Florit**

MONFALCONE — Dietro l'enigmatica etichetta «Europa Galante» si nasconde un ensemble dai molteplici interessi. Non solo Vivaldi e non solo barocco, ribadisce il curriculum, nonostante che il gruppo fondato e diretto dal violinista Fabio Biondi si sia immediatamente imposto all'attenzione internazionale per la premiata discografia vivaldiana. Anzi, si può certamente dire che «Europa Galante» si è trovato subito decisamente a proprio agio in sala d'incisione, tanto da aver già registrato, nei suoi quattro anni di vita, opere di Boccherini come pure di Schumann, e poi di Castello e di Scarlatti.

In quest'ultimo caso si tratta di repertorio non solo strumentale, poiché sia «La Maddalena» sia il posteriore «Cain» appartengono alla copiosa, e per molti versi importante, produzione dell'oratorio scarlattiano (una trentina di titoli). A Monfalcone «Europa Galante» ha proposto il primo dei due oratori in repertorio, ripercorrendo quindi la trasformazione di Maria Maddalena da peccatrice in santa. Di questa partitura esistono ben tre versioni, diverse tra loro (cambiano un po' perfino i titoli) a seconda delle variazioni apportate per le tre rappresentazioni di Roma, Modena e Firenze (1685-1693).

Per meglio chiarire il lavoro di Biondi (perché non si tratta solo d'esecuzione ma anche di «ricostruzione») va aggiunto che la partitura modenese da lui prescelta necessitava (come normalmente accade con partiture all'epoca affidate all'improvvisazione degli esecutori) di una serie d'inserimenti strumentali «ad hoc», che aiutassero l'andamento drammatico dell'opera. Importante, perciò, che le non facili scelte di Biondi si rivelassero calate nel contesto, ma al contempo risultassero gradevoli e varie, in grado cioé di esaltare lo spirito scarlattiano, come pure l'approfondimento psicologico, i «colori» e i caratteri dei tre «personaggi»: Maddalena (il soprano Silvia Piccollo), Gioventù (il soprano Maria Agricola) e Penitenza (il contralto Gloria Banditelli).

E così è stato: un'esecuzione scorrevole, ricca nelle dinamiche e accesa nell'accentazione, si può dire abbia appagato il non numeroso pubblico. Qualche perplessità ci è rimasta, però, circa l'omogeneità di suono e l'unitarietà nelle scelte stilistiche del gruppo strumentale e, soprattutto, circa la scelta delle voci, dove accanto a un contralto adeguato per controllo ed espressività, i soprani apparivano l'uno (Piccollo) alle prese con una partitura inadatta all'acerba vocalità, l'altro (Agricola), tanto espansivo e carnale da far pensare a repertori veristi.

CINEMA E TEATRI

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica 1993/'94. Sala Tripcovich. Continua la prevendita per tutte dieci le rappresentazioni di «La Damnation de Faust» di Berlioz. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19), lunedì chiusa. Il rimborso per gli abbonati del turno H si svolgerà fino al giorno 15 febbraio compreso.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063). Ore **20.30**, Teatro degli Incamminati «L'ispettore generale» di Gogol, con Franco Branciaroli. In abbonamento: spettacolo 5. Turno secondo sabato. Durata 3 h. Video dalle 19.30. Prenotazioni e prevendita per «Napoli milionaria» di Eduardo De Filippo. In abbonamento: spettacolo 6G, dall'8 al 13 febbraio. **Ultimi giorni sottoscrizione abbonamenti.**

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063) 26 e 27 febbraio ore **21**, Lucio Dalla in concerto. Fuori abbonamento. Sconti agli abbonati. Non sono valide le tesere.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30**. Il Dramma Italiano di Fiume presenta: «Sior Todero Brontolon» di Carlo Goldoni. Con Giulio Marini ed Elvia Nacinovich. Regia di Gabbris Ferrari. Prima rappresentazione.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domani alle ore **11** per la rassegna «Ti racconto una fiaba» il Dramma italiano di Fiume presenta: «Prezzemolella». Ingresso lire 5.000.

TEATRO MIELA. Oggi riposo.

SCUOLA DEI FABBRI. V. dei Fabbri 2/A. Teatro Rotondo presenta «Camere da letto», commedia brillante di A. Ayckbourn. Regia Decolle-Fortuna. Ore **20.30**.

TEATRO DEI SALESIANI. Oggi al Teatro dei Salesiani, via dell'Istria 53, alle ore **20.30** «La Barcaccia» presenta la commedia «Anime perse». Due atti in dialetto di Carlo Fortuna, per la regia dell'autore. Prenotazioni posti e prevendita biglietti all'Utat, Galleria Protti. Ampio parcheggio, ingresso in via Battera..

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30**: «L'Armonia» presenta la Compagnia «Quei de Scala Santa» in «Per fortuna gavemo la Tv», di Silvia Grezzi e Maria Benes, regia di Erminia Bianchi. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti.

ARISTON: Richard Gere, bello e matto da legare, fa impazzire d'amore la psichiatra sexy Lena Olin. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Mr. Jones» di Mike Figgis, con Richard Gere e Lena Olin. Un'effervescente commedia sentimentale. 2.a settimana di successo.

EXCELSIOR. Ore **15.45, 17.55, 20.05, 22.15.** «Mrs. Doubtfire - Mammo per sempre», con Robin Williams e Sally Field. Un dirompente film comico, la migliore commedia dell'anno. Candidato a 2 Globi d'oro e in lizza per l'Oscar.

SALA AZZURRA. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22.** «The Snapper», di Stephen Frears. Le divertentissime vicende di una famiglia irlandese alle prese con una gravidanza indesiderata. Dal regista di «Eroe per caso». V.m. 14.

GRATTACIELO. 17.15, 19.35, 22: Oliver Stone, regista di «Platoon» e «Nato il 4 luglio», arriva con il suo terzo capolavoro. «Tra cielo e terra», con Tommy Lee Jones, Joan Chen, Hiep Thi Le.

EDEN. 15.30, ult. 22: «Femmina in calore». Il nuovo strepitoso anal di Maurizia Paradiso. V. 18.

MIGNON BAMBINI. Oggi e lunedì spettacolo unico alle **16.30**, domani alle **15.30** e **17.05:** «Dennis la minaccia», con Walter Matthau. Dal regista di «Mamma ho perso l'aereo» un divertentissimo film per grandi e piccoli.

MIGNON. 18.45, 20.30, 22.15: «L'uomo che guarda». Il nuovo film-scandalo di Tinto Brass in edizione integrale, tratto dal romanzo di Moravia. V. 18.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Robin Hood, un uomo in calzamaglia». L'ultimo capolavoro comico di Mel Brooks. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Bronx» di e con Robert De Niro. Nel quartiere più violento del mondo diventi subito adulto. Vincitore del Leone d'Oro a Venezia '93. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'uomo che guarda». Il nuovo film scandalo di Tinto Brass in edizione integrale, tratto dal romanzo di Moravia. V. 18.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Perdiamoci di vista». Divertentissimo con Carlo Verdone e Asia Argento. Dolby stereo.

ALCIONE. 18.45, 21.30: «Così lontano, così vicino» di Wim Wenders. Con Peter Falk, Otto Sander, Nastassja Kinski, Michail Gorbaciov, Lou Reed. L'ultimo risultato del meraviglioso talento immaginifico di Wenders.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Demolition man», un thriller fantascientifico con Sylvester Stallone e Wesley Snipes.

LUMIERE FICE. Ore **18, 20, 22.10:** «The innocent» di John Schlesinger con Anthony Hopkins, Campbell Scott, Isabella Rossellini. E' un thriller agghiacciante, e una storia d'amore straordinaria.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **10-11.30:** «Pantera Rosa Show». Cartoni animati.

RADIO. 15.30, ult. 21.30. «Segrete voglie bestiali». In prima visione quello che di più depravato non avreste mai immaginato... e qualcosa di più. V.m. 18.

MUGGIA

TEATRO VERDI di Muggia. Ore **20.30** «L'Armonia» presenta la compagnia «I Grembani» in «Roian, un prete, una storia» di Gianfranco Gabrielli, regia dell'autore. Prevendita biglietti c/o la cassa del teatro dalle ore 10 alle 13 (tel. 274164).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore **18, 20, 22:** «Banchetto di nozze, di Ang Lee con Ah-Leh Gua, Dihung Lung, May Chin e Mitchell Lichtenstein. Orso d'oro al Festival di Berlino '93. Prossimo film: «The Snapper», di Stephen Frears.

TEATRO COMUNALE. Giovedì 10 e venerdì 11 febbraio p.v. ore **20.30** il Teatro Franco Parenti presenta Adriana Asti in «La Maria Brasca» di Testori, regia di Andrée Ruth Shammah. Biglietti alla cassa del teatro.

GORIZIA

CORSO. 15.15, 17.30, 19.45, 22: «Mrs. Doubtfire, mammo per sempre» con Robin Williams, vincitore di due Globi d'oro.

VITTORIA. 18, 20, 22: «Demolition man», con Sylvester Stallone e Wesley Snipes.

0%

LE AUTO DA VIVERE